Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.236 nuova serie Fondazione 1881

PROVINCIALI E COMUNALI ACCENTUANO IL REGRESSO DEL PCI, MENTRE DC E PSI SONO IN FORTE MIGLIORAMENTO

Emorragia di voti e seggi comunisti

Nelle province il partito di Berlinguer vede ridotti i rappresentanti da 860 a 816 (-44); la Democrazia cristiana ne guadagna 32 e i socialisti 10 - Aumenti liberali e repubblicani - Dai dati parziali si conferma per i comuni l'avanzata dc e del Psi

Distanze più marcate negli ultimi dati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'articolazione del voto per le provinciali e le comunali manifesta riflessi differenti dall'esito delle elezioni regionali quando è apparsa la tenuta dei due massimi partiti italiani, la Dc e il Pci, con un vantaggio più marcato della prima. I risultati provinciali, ed ancor più quelli comunali quando saranno resi noti nella loro definitiva veste, rimarcano i vantaggi sostanziali della Dc e del Psi a danno dei comunisti.

Il partito di Berlinguer, infatti, ha subito in questo collaudo elettorale un'emorragia assai più sensibile di voti e di seggi, mentre per la Dc si sta confermando un'avanzata più o meno contenuta che al Sud, però, raggiunge punte sensibili con aumenti in seggi nelle varie amministrazioni. Al pari viene premiato il Psi di cui si era già rivelata l'affermazione regionale. In sostanza le provinciali e comunali rendono più marcati i contorni dei vincitori e degli sconfitti che apparivano appena abbozzati nelle regionali.

Allora tutto come prima o quasi? Il Paese in effetti ha confermato una certa stabilità generale del corpo elettorale e la geografia almeno delle amministrazioni regionali non presenta sconvolgenti cambiamenti.

Il partito comunista riuscirà a mantenere le giunte rosse in tutte le grandi città conquistate con il successo del '75 ed anche nelle tre regioni in forse (Piemonte, Liguria e Marche) almeno in teoria è possibile riproporre un governo social-comunista.

Unico elemento certo in mano all'opposizione democristiana è la riconquista del Lazio. Troppo poco per chi vorrebbe individuare nel voto una scelta moderata. Eppure, pur mantenendo il potere in quasi tutti i centri che lo hanno visto governare negli ultimi cinque anni, il partito comunista ha perduto 14 seggi nelle regioni, una quarantina nelle province, mentre il dato comunale è ancora provvisorio ma conferma, forse accentua, questa tendenza.

Da una parte il maggior partito di opposizione al governo tiene ben salda la propria posizione negli enti locali, dall'altra denuncia una flessione che premia soprattutto il Psi e, più in generale la coalizione del tripartito. Il «caso Italia» è tutto qui, racchiuso in un intreccio di tensioni diverse tra governo centrale ed amministrazioni locali e che deve affrontare problemi e rapporti che il responso delle urne ha lasciato insoluti.

Sui tavoli dei partiti le schede degli elettori pongono interrogativi nuovi senza aver risolto i precedenti. È vero che il governo ha trovato nuova forza nel voto e che questo consente di affrontare senza eccessive preoccupazioni due scadenze immediate: il caso Cossiga e il vertice internazionale di Venezia. Ma subito dopo, quando occorrerà riempire di contenuti la scatola vuota del programma di governo e quando si tratterà di effettuare scelte difficili per contenere l'inflazione, allontanare il pericolo della svalutazione, la maggioranza rischierà — proprio in conseguenza del voto — di sgretolarsi sotto il peso di spinte diverse.

Un pericolo scongiurato in partenza se tutti i partiti lasciassero carta bianca ai rispettivi quadri periferici per decidere il futuro delle amministrazioni. Ma la tendenza che sta emergendo dalle prime battute postelettorali marcia in tutt'altra direzione. Così in un panorama politico che ci ha abituati alle «variabili» ed ai «fattori» entra di prepotenza il fenomeno socialdemocratico.

Con l'appoggio di Longo e della sua pattuglia il tripartito sarebbe in grado di conquistare la maggioranza dei governi regionali spingendo il Pci all'opposizione anche in periferia. Ma il segretario del Psdi ha già fatto sapere che il «prezzo» da pagare è molto alto: il sì di governo all'ingresso dei socialdemocratici nell'esecutivo.

Non è certo confortante dover registrare che ancora una volta i problemi dei contenuti sono messi in secondo piano rispetto a quelli delle formule. È invece

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

RINVIO AL PARLAMENTO?

Raccolta delle firme su Cossiga

ROMA – La raccolta delle firme per discutere davanti al Parlamento riunito in seduta comune se il presidente del Consiglio si sia reso responsabile di aver violato un segreto di ufficio avvertendo il sen. Carlo Donat Cattin della posizione di suo figlio, presunto terrorista di «Prima Linea», comincerà domani, giovedì.

A Montecitorio la raccolta delle 317 firme necessarie, che equivalgono ad un terzo dei componenti del Parlamento, avverrà nel «Salone della Lupa»; a Palazzo Madama nel «Salone della Segreteria». Per la raccolta delle firme ci sarà tempo – escluso sabato 14 e domenica 15 giugno – fino a mercoledì 18.

Dopo la verifica della autenticità delle firme da parte dei presidenti delle due assemblee e la trasmissione da parte del presidente del Senato a quello della Camera, delle richieste a lui pervenute, il presidente dell'assemblea di Montecitorio comunica in aula la richiesta che il caso sia discusso al Parlamento.

A questo punto la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa si riunisce e prende atto delle comunicazioni del presidente della Camera. A norma del secondo comma dell'articolo quattro della legge 170 del 1978, la commissione avrà tempo per procedere ai richiesti approfondimenti istruttori sei mesi «prorogabili una sola volta, per non più di tre mesi qualora almeno sei commissari ne facciano richiesta al presidente della commissione».

Tutto questo, in pratica, vuol dire che la commissione inquirente ha tempo nove mesi per procedere agli approfondimenti istruttori richiesti dal Parlamento, al fine di presentare la sua relazione. Vuol dire anche che, dal momento della raccolta al dibattito vero e proprio, i tempi possono essere abbastanza lunghi.

C'è da segnalare una dichiarazione di ieri del presidente dei deputati socialisti Labriola. Ha detto che «l'adesione socialista o meno alla raccolta delle firme verrà presa questo pomeriggio in una riunione congiunta dei direttivi del Psi della Camera e del Senato». Alla riunione, che si terrà al Senato, parteciperanno i due commissari socialisti.

CONSERVARE O MENO LE INTESE LOCALI CON IL PCI?

Dilemma fra i socialisti sulle giunte di sinistra

Craxi: si vedrà di caso in caso - Polemiche nella Dc sul voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dati definitivi, analisi del voto, problema delle giunte: il trinomio a questo punto è inscindibile, non si scappa. Il mutamento o meno della geografia politica all'interno delle amministrazioni regionali porta inevitabilmente dietro un mutamento dei rapporti e degli equilibri di governo delle realtà regionali.

Vediamo un attimo di esaminare i numeri che, meglio di ogni altra cosa danno la dimensione di questo cambiamento (se ce n'è stato) di rapporti di forza. Per la Dc, la situazione è notevolmente migliorata dal 1975 ad oggi. Il partito scudocrociato ha guadagnato 17 seggi, da 277 passa a 290. Il partito comunista ne ha persi invece 14, scendendo da 247 a 233. I socialisti, infine, hanno preso altri quattro seggi, passando da quota 82 a quota 86.

Cosa succederà adesso? In alcune regioni nelle quali la maggioranza di sinistra si appigliava ad un solo voto, diventa ora possibile costituire maggioranze senza il Pci. Ed, in sostanza, sarà più o meno questo l'invito che partirà da piazza del Gesù verso tutti gli altri partiti: dar vita a giunte senza i comunisti. Dal canto loro, i comunisti, pur riconoscendo, come ha fatto ieri mattina Natta, la perdita di maggioranza, in alcune amministrazioni di sinistra, cercheranno di sollecitare una conferma delle giunte democratiche di sinistra indirizzandole verso altre forze come socialdemocratici e repubblicani che «quando hanno governato con noi — sono le parole di Natta — e con i socialisti hanno riconosciuto di aver amministrato correttamente e con risultati apprezzabili».

Per quanto riguarda i socialisti, punto cardine dell'eventuale cambiamento degli equilibri a favore della Dc, o del Pci, Claudio Martelli, collaboratore di Craxi ha voluto porre, ieri, l'accento sulla non estensione automatica alla periferia della formula nazionale e sulle preferenze rispetto alla conferma delle giunte di sinistra, «dove abbiamo bene operato — ha detto Martelli — e cioè nella maggior parte dei casi».

Del resto però, i socialisti valuteranno «dove sarà necessario; anche la possibilità di altre soluzioni soprattutto guardando ai problemi amministrativi, alla ispirazione politica ed all'atteggiamento sui gravi problemi della violenza e della povertà». Anche Tempestini ha confermato la volontà politica dell'impegno preso in favore delle giunte di sinistra. «Esiste comunque — ha detto — in alcuni casi, un obiettivo dato numerico che appare difficilmente superabile; i socialisti si collocheranno su una realistica linea di verifica rimanendo comunque fedeli alla tesi del buon governo».

In sostanza, dunque, gli autonomisti di Bettino Craxi non escludono la possibilità di modificare alcune maggioranze di sinistra che governano le regioni, le province e i comuni. La non trasposizione meccanica dal centro verso la periferia vale non solo nei confronti della Dc ma anche in quelli del Pci. Cioè, si vedrà caso per caso, dicono i socialisti di Craxi.

La sinistra non è molto d'accordo e chiede invece l'impegno preciso a conservare, ovunque sia possibile, le giunte di sinistra. Covatta ha detto che l'elettorato ha pre-

A.C.

(Continua in 2.a pagina)

IN XVII PAGINA

Le decisioni sul petrolio: prezzo unico (32 dollari) e calo della produzione

Il quadro riassuntivo delle provinciali

PARTITI	PROVINCIALI 1980			PRECEDENTI PROVINCIALI			POLITICHE 1979	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
DC	11.116.374	36,0	981	10.755.867	34,8	949	12.566.417	39,0
PCI	9.603.214	31,1	816	10.105.682	32,6	860	9.821.263	30,4
PSI	4.119.965	13,3	343	3.949.176	12,8	333	3.234.955	10,0
MSI	1.923.005	6,2	144	2.110.815	6,8	162	1.643.045	5,1
PSDI	1.673.324	5,4	129	1.816.471	5,9	143	1.265.968	3,9
PRI	1.062.261	3,4	78	1.050.755	3,4	72	961.769	3,0
PLI	911.486	3,0	52	842.436	2,7	41	634.209	2,0
PDUP	94.615	0,3	3	57.414	0,2	3	460.076	1,4
DP	160.224	0,5	2	80.419	0,3	1	—	—
ALTRI	250.641	0,8	23	179.256	0,5	7	1.459.606	4,6

I risultati non definitivi per i Comuni

PARTITI	COMUNALI 1980			PRECEDENTI COMUNALI			POLITICHE 1979	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
DC	7.357.292	35,7			34,4		7.697.448	36,2
PCI	6.196.082	30,0			31,9		6.707.172	31,5
PSI	2.906.736	14,1			13,2		2.063.693	9,7
MSI	993.043	4,8			4,8		1.124.855	5,3
PSDI	1.098.819	5,3			5,8		816.016	3,8
PRI	754.361	3,7			3,6		714.993	3,4
PLI	526.678	2,6			2,3		449.387	2,1
PDUP	100.168	0,5			0,2		296.284	1,4
DP	124.835	0,6			0,5		—	—
ALTRI	556.787	2,7			3,3		1.495.328	6,6

I dati si riferiscono a 44.374 sezioni su 44.542. I raffronti riguardano soltanto le percentuali delle precedenti comunali e delle politiche del '79, limitatamente ai comuni in cui si è votato domenica scorsa.

LE VARIAZIONI DEI SEGGI NELLE SINGOLE ASSEMBLEE DOPO L'ESITO ELETTORALE

Il «maquillage» delle 15 regioni

Le giunte rosse sono modificabili in Piemonte, Liguria e Lazio - Nessun cambiamento per le altre

ROMA — Piemonte, Liguria e Lazio sono le tre regioni dove si sono avute variazioni significative nella composizione dei consigli e tali da rendere possibili giunte diverse dalle attuali.

In **Piemonte** (60 consiglieri, maggioranza 31 voti) la situazione è la seguente: Pci 20 seggi (—2 rispetto al '75); Psi 9 (più 1); Dc 20 (—); Psdi 3 (—1); Pri 2 (—); Pli 3 (più 1); Pdup 1 (più 1); Msi 2(—). La maggioranza che sosteneva la giunta uscente era costituita da Pci, Psi e un liberale dissidente.

In **Liguria** (40 consiglieri, maggioranza 21 voti) la composizione del nuovo consiglio è la seguente: Pci 15 (—1); Dc 13 (—); Psi 5 (—); Psdi 2 (—); Pri 1(—); Pli 2 (più 1); Msi 2 (—). La maggioranza che sosteneva la giunta uscente era composta da Pci e Psi.

Nel **Lazio** (60 consiglieri, maggioranza 31 voti) i seggi del nuovo consiglio sono così distribuiti: Pci 19 (—2); Dc 22 (più 2); Psi 6 (—); Psdi 3 (—); Pri 2 (—); Pli 1 (—); Pdup 1 (—). La maggioranza chs sosteneva la giunta era composta da Pci, Psi, Psdi, Pri.

Le regioni dove l'assegnazione dei seggi non comporta cambiamenti di rilievo per la formazione delle giunte sono: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Campania.

In **Lombardia** (80 consiglieri, maggioranza 41) il nuovo consiglio è così composto: Pci 23 (—2); Dc 34 (più 2); Psi 11 (—); Psdi 3(—); Pri 2 (—); Pli 2(—); Pdup 1 (—); Dp 1 (—). La maggioranza che appoggiava la giunta uscente era composta da Dc, Psi, Psdi, Pri.

Nel **Veneto** (60 consiglieri, maggioranza 31) la composizione del consiglio è la seguente: Pci 13 (—1); Dc 32 (più 1); Psi 7 (—1); Psdi 3 (—); Pri 1 (—); Pli (—); Pdup 1 (più 1); Msi 2 (—). La giunta precedente era un monocolore della Dc.

In **Emilia Romagna** (50 consiglieri, maggioranza 26) il nuovo consiglio è così formato: Pci 26 (—); Dc 13 (—); Psi 4(—); Msi 1 (—); Psdi 2(—); Pri 2 (—); Pli 1 (—); Pdup 1 (—). La maggioranza che sosteneva la giunta precedente era composta da Pci e Psi.

In **Toscana** (50 consiglieri, maggioranza 26) il consiglio è così formato: Pci 25 (—); Dc 15 (—); Psi 5 (più 1); Psdi 1 (—); Pri 1(—); Pli 1 (più 1); Pdup 1 (—); Msi 1 (—1). La maggioranza che sosteneva la giunta precedente era composta da Pci, Psi e un indipendente di sinistra.

Nelle **Marche** (40 consiglieri, maggioranza 21) la composizione del nuovo consiglio è: Pci 15 (—); Dc 16 (—); Psi 4 (—); Psdi — (—1); Pri (—); Pli 1 (più 1); Msi 1 (—); Pdup 1 (—). La maggioranza era formata da Psi, Psdi e Pri con appoggio esterno della Dc.

In **Umbria** (30 consiglieri, maggioranza 16) la composizione del nuovo consiglio è: Pci 14(—); Dc 9 (—); Psi 4 (—); Pri 1 (—); Psdi 1 (—); Msi 1 (—). La maggioranza che sosteneva la giunta era formata da Pci e Psi.

In **Campania** (60 consiglieri, maggioranza 31) il nuovo consiglio risulta così formato: Pci 15 (—1); Dc 25 (più 2); Psi 7 (più 1); Psdi 3 (—1); Pri 1 (—1); Pli (—); Msi 7 (—); Dp 1(—). La maggioranza che appoggiava la giunta precedente era composta da Dc, Psi, Psdi e Pri.

In **Calabria** (40 consiglieri,

(Continua in 2.a pagina)

INTERVISTA AL PROF. FERRAROTTI SULL'ASTENSIONE E IL VOTO BIANCO E NULLO

Il distacco tra governanti e governati

Circa sette milioni di italiani su 42 hanno optato per la via del disinteresse o del rifiuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Queste elezioni hanno fatto registrare la più alta percentuale di astensioni dal dopoguerra ad oggi. Almeno cinque milioni di italiani non si sono recati a votare, e altri due milioni hanno lasciato la scheda in bianco o l'hanno invalidata.

Questa tendenza alla crescita del disinteresse o del rifiuto a tutto il sistema dei partiti in blocco si era già manifestata con preoccupante regolarità nelle ultime consultazioni elettorali: alle politiche dello scorso anno, quello che ormai viene chiamato il «terzo partito» contava circa cinque milioni e duecentomila «non-voti»; ed era già un record rispetto alle amministrative del 1975.

Quell'anno la percentuale di votanti fu del 91,5 p.c., e vi furono 1.237 mila schede bianche o nulle; nel 1979 salirono a 1.542 mila le schede bianche o non valide e la percentuale di votanti scese al 90,4 p.c., per un totale di oltre cinque milioni di elettori; questa volta si è scesi a un'affluenza dell'88,5 p.c., la più bassa mai registrata nella storia dell Repubblica, e i voti nulli sono saliti a più di due milioni. In totale si tratta del 17 p.c. dell'elettorato.

Di qui la denominazione «terzo partito» poiché, se questi elettori fondassero un nuovo partito, questo diventerebbe il terzo subito dopo la Democrazia cristiana e il Pci. Si tratta di un fenomeno estremamente pericoloso, come ha sottolineato la stampa straniera in modo ancor più marcato di quella italiana.

Sulle possibili cause (e gli eventuali rimedi) di questa situazione abbiamo chiesto l'opinione del professor Franco Ferrarotti, titolare della cattedra di sociologia dell'Università di Roma e autore di numerosi saggi molto apprezzati in Italia e all'estero.

— Professor Ferrarotti, il dato più sconcertante di queste elezioni amministrative è costituito, senza dubbio, dall'altissima percentuale di astensioni e voti nulli. Come spiega questo aumento rispetto alla percentuale già preoccupante dello scorso anno?

«In effetti, proprio delle elezioni del '79, commentando un sondaggio della Demoskopea avevo sottolineato la gravità di questo fenomeno. È ormai innegabile che si sta assistendo a un progressivo aumento del distacco tra governanti e governati che, in questa occasione, è ancora più allarmante considerando che si è trattato di elezioni locali, che toccavano gli interessi dell'elettorato più direttamente che nelle elezioni politiche.

«Le maggiori responsabilità di questa situazione spettano certamente alla classe politica: nonostante si trattasse, come abbiamo detto, di elezioni amministrative, il clima in cui si sono svolte è stato altamente politicizzato, e quindi, inevitabilmente, è stato anche reso più astratto. In secondo luogo, e con questo rispondo anche alla sua domanda sui possibili rimedi, i gruppi politici dirigenti, secondo me, dovrebbero fare un serio esame di coscienza.

«Non solo il contenuto della competizione politica è degradato, ma anche lo stile, si è quasi giunti alla "rissa" in pubblico. Si dovrebbe quindi cercare di giungere a una superiore chiarezza, condita da una grande cortesia e dal massimo rispetto reciproco. Per adesso siamo a un livello più adatto a un mercato rionale che alla classe politica di un paese civile».

— Di moralizzazione si parla da tempo, ma concretamente cosa si può fare a breve termine?

«In una situazione di sempre maggior distacco tra paese reale e paese legale si può fare solo questo: rinnovare il linguaggio politico, che da oscuro è ormai divenuto addirittura ermetico o alchemico, e far tesoro di gentilezza e sobrietà. Se la classe politica non lo capisce firma la sua condanna. Bisogna prendere atto del carattere ormai obsoleto di molti "copioni", e prestare maggiore attenzione ai piccoli problemi, a quelli più comuni che però sono anche quelli più sentiti dalla gente. L'alta percentuale di astensioni di queste elezioni riflette il carattere astratto dell'attuale attività politica italiana».

— Ma secondo lei la colpa non è anche degli elettori? Non si sta assistendo a un rifiuto del gioco democratico che si avvicina quasi alla scelta terroristica, a uno scoraggiamento totale e sfiduciato?

«Nel progressivo male intendersi di rappresentanti e rappresentati, la colpa maggiore è di chi detiene il potere maggiore. Chi la pensa diversamente fa come quei professori che danno la colpa delle bocciature solo agli studenti, mentre forse non hanno mai pensato che non sanno insegnare bene. È incredibile come in un'epoca di comunicazioni di massa la nostra classe politica riesca così bene a non farsi capire».

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Sciopero revocato nelle stazioni F.S.

ROMA – Il raggruppamento del personale delle stazioni aderenti alla Fisafs ha revocato lo sciopero indetto per oggi e domani, 13 e 14 giugno. La decisione è stata presa al termine di un incontro tra il direttore generale dell'azienda F.S. e i rappresentanti della Fisafs, nel corso del quale sono stati assunti impegni precisi per una rapida soluzione della vertenza.

Nelle grandi città si è votato così

ROMA — Questi i risultati delle elezioni comunali nei capoluoghi di regione in cu si è votato per il rinnovo delle amministrazioni locali (il raffronto, in percentuali e seggi, è con le precedenti comunali e, solo in percentuale, con le politiche del '79).

AOSTA — Dc 18,4 e 8 seggi (preced. com. 17,9 e 7 seggi; nelle politiche la Dc si era presentata assieme a Psdi e Pri, ottenendo il 20,6 p.c.); Pci 26,7 e 12 seggi (30,5 e 13 seggi; nelle politiche il Pci era confluito con il Psi nella lista Unione di sinistra, che aveva ottenuto il 43,7); Psi 11,6 e 5 seggi (16,5 e 7 seggi); Msi 2,7 e 1 seggio (3,3 e 1 seggio; nelle precedenti politiche assieme a Democrazia nazionale 5,7); Psdi 5,9 e 2 seggi (2,9 e 1 seggio;); Pri 4,1 e 1 seggio (2,6 e 1 seggio; —); Pli 3,3 e 1 seggio (1,4 e 0 seggi; nelle precedenti politiche il Pli si era presentato assieme all'Union Valdotaine e ad altre formazioni minori ottenendo il 30 p.c.); Union Valdotaine 14,3 e 6 seggi (— ; —); Democrazia popolare 8,7 e 3 seggi (13,7 e 6 seggi; —); altre liste 4,3 e 1 seggio.

TORINO — Dc 23,5 e 20 seggi (24,1 e 20 seggi; 26,7); Pci 39,3 e 33 seggi (37,9 e 31 seggi; 34,1); Psi 14,4 e 12 seggi (12,8 e 10 seggi; 9,9); Msi 5,3 e 4 seggi (6 e 5 seggi; 5); Psdi 4,5 e 3 seggi (7,5 e 6 seggi; 4); Pri 3,8 e 3 seggi (4,5 e 3 seggi; 5,5); Pli 6,6 e 5 seggi (5,5 e 4 seggi; 4,6); Pdup 0,6 e 0 seggi (— ; 1,4); Dp 1,2 e 0 seggi (1,3 e 1 seggio; —); altri 0,8 (0,4; 8,2).

MILANO — Dc 26,4 e 22 seggi (26,9 e 22 seggi; 29,5); Pci 26,5 e 22 seggi (30,4 e 25; 27,8); Psi 19,6 e 16 seggi (14,8 e 12 seggi; 11,6); Msi 6,6 e 5 seggi (7,2 e 5 seggi; 5,6); Psdi 5 e 4 seggi (6,3 e 5 seggi; 4); Pri 4,4 e 3 seggi (6 e 5 seggi; 5,4); Pli 6,1 e 5 seggi (4,6 e 3 seggi; 5); Pdup 1,5 e 1 seggio (—; 1,8); Dp 2,7 e 2 seggi (3,8 e 3 seggi; —); altri partiti 1,2 (—; 8,8).

VENEZIA — Dc 31 e 20 seggi (29,6 e 18 seggi; 32,6); Pci 32,6 e 21 seggi (34,3 e 22 seggi; 31,8); Psi 17,2 e 11 seggi (16,2 e 10 seggi; 11,9); Msi 3,6 e 2 seggi (4,4 e 2 seggi; 3,5); Psdi 4,5 e 3 seggi (6,2 e 4 seggi; 3,9); Pri 2,9 e 1 seggio (3,6 e 2 seggi; 4,1); Pli 2,9 e 1 seggio (3 e 1 seggio; 2,3); Pdup 1 e 0 seggi (— ; 1,5); Dp 1,3 e 0 seggi (2,7; —); altri 3 e 1 seggio (— ; 7,9).

BOLOGNA — Dc 22,5 e 14 seggi (23,2 e 14 seggi; 24,9); Pci 46,1 e 29 seggi (49 e 31 seggi; 45,1); Psi 9,4 e 6 seggi (9,3 e 5 seggi; 7,8); Msi 4,6 e 2 seggi (5,2 e 3 seggi; 3,7); Psdi 6,3 e 4 seggi (6,7 e 4 seggi; 4,1); Pri 4 e 2 seggi (2,9 e 1 seggio; 4,6); Pli 4 e 2 seggi (3,7 e 2 seggi; 2,7); Dp 1,7 e 1 seggio (— ; —); altri 1,4 (— ; 6,8).

FIRENZE — Dc 29,9 e 19 seggi (29 e 18 seggi; 31,7); Pci 40,5 e 26 seggi (41,5 e 26 seggi; 38,4; Psi 12,4 e 8 seggi (10,4 e 6 seggi; 10,1); Msi 4,4 e 2 seggi (5,2 e 3 seggi; 3,8); Psdi 3,7 e 2 seggi (5,2 e 3 seggi; 2,7); Pri 3,9 e 2 seggi (3,7 e 2 seggi; 4,1); Pli 2,3 e 1 seggio (2,3 e 1 seggio; 1,7); Pdup 1,4 e 0 seggi (1,9 e 1 seggio; 1,3); Dp 1,5 e 0 seggi (— ; —).

(Continua in 2.a pagina)

L'«ago» Psdi dalle giunte al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni i socialdemocratici faranno la voce grossa in più di una giunta regionale e determineranno con la loro presenza schieramenti ed equilibri. Tre sono soprattutto le regioni in cui faranno la parte del leone: Piemonte, Liguria e Lazio. Vediamo perché. In Piemonte, la giunta di sinistra uscente composta da comunisti, socialisti con l'appoggio esterno di un liberale, aveva la maggioranza di 31 seggi su 60. Ma il Pci ha perso due seggi, il Psi ne ha guadagnato uno e quindi l'ipotesi più probabile sembra quella di un tripartito o una giunta di centro-sinistra.

L'ago della bilancia in questo caso è in prima istanza il partito socialista, per la formazione di una giunta con la Dc o con il Pci, ma si pone sempre comunque l'entrata dei socialdemocratici con tre seggi.

In Liguria, dove il Pci ha perso un seggio, c'era una giunta di sinistra con 21 seggi su 40. In questa regione sono di nuovo arbitri socialisti e socialdemocratici, con ipotesi che vanno dalla giunta di sinistra, al centro sinistra, ad un pentapartito.

Nel Lazio, la giunta di sinistra Pci-Psi-Psdi ha perso due seggi, quindi non ha più l'appoggio congiunto di socialdemocratici e repubblicani. La Democrazia cristiana parla però di una «ex maggioranza» di sinistra e si mette alla ricerca di alleanze. E di nuovo i socialdemocratici o i repubblicani sono alleati preziosi.

Che atteggiamento assumeranno i socialdemocratici? Longo, interrogato al proposito, ha lasciato cadere la domanda preferendo non prendere impegni. C'è però chi è disposto a scommettere che ha un'occhio alle regioni e uno al governo. E' pronto insomma ad allearsi con la Dc per soluzioni di centro-sinistra o di pentapartito, purché gli si prometta altrettanto a livello nazionale.

In caso contrario è sempre disposto all'abbraccio con i comunisti, e Natta, ieri, l'ha già sollecitato in un suo appello. E benché il segretario Longo non abbia ancora voluto sbilanciarsi, su «L'Umanità» di oggi il vicesegretario socialdemocratico Puletti dice già che, se i partiti attualmente al governo non mostreranno la promessa disponibilità a scelte di solidarietà nazionale, i socialdemocratici, si rivolgeranno sicuramente ad accordi di altro tipo.

Con la presenza in seggi inferiore ai socialdemocratici, anche i repubblicani avranno un peso non indifferente nel formarsi delle nuove maggioranze regionali. Per il Lazio soprattutto, dove il solo intervento del Psdi numericamente non basta. Per questa regione, i repubblicani hanno già fatto sapere ieri di essere disponibili ad una giunta di centro-sinistra o laica e socialista minoritaria.

M. Regina Perissinotto

Trionfo «civico» a Portofino

PORTOFINO – Il 90 per cento degli elettori di Portofino (forse il più noto tra i centri della riviera di Levante) ha plebiscitariamente votato la lista civica capeggiata da Roberto D'Alessandro, sindaco uscente. La lista civica si è pertanto aggiudicata tutti i quindici seggi del consiglio comunale.

Il capolista Roberto D'Alessandro, di 45 anni, direttore generale della Fabbri Editori, che ha ottenuto 440 preferenze su un totale di 550 voti, in precedenza aveva ricoperto già la carica di sindaco a capo della medesima lista civica.

■ COSSIGA – Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Francesco Cossiga, ha ricevuto il segretario federale per il commercio estero della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Metod Rotar, che si trova in visita in Italia.

Insulti telefonici



Roma — Il ministro Rognoni mentre legge i risultati elettorali. A destra si riconosce il giornalista del Tg 2 Emanuele Rocco, da ieri mattina tempestato di telefonate anonime di insulti. Secondo Rocco ciò è dovuto a una trasmissione fatta da un'emittente locale romana, durante la quale sarebbero stati invitati i telespettatori a telefonare al giornalista per esprimere il loro dissenso sui giudizi espressi l'altra sera da Rocco sugli elettori che si sono astenuti dal voto, giudizi ovviamente non troppo positivi (Telefoto Ansa)

EMERGONO DIVERGENZE DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA DEI TRE LEADER

I sindacati non concordano nel giudizio sulle elezioni

Unanime solo la preoccupazione per il fenomeno delle schede bianche e dell'astensionismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati divisi nell'analisi del voto. Questo il significato della conferenza stampa che i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto hanno tenuto ieri per presentare la piattaforma rivendicativa che illustreranno al presidente Cossiga, presidente di turno del vertice Cee di Venezia. All'indomani di una tornata elettorale aperta a diverse interpretazioni, non poteva mancare da parte dei tre segretari un accenno ai risultati e alle influenze che questo potrà avere sul quadro politico.

Le diversità di giudizio sono state evidenti; unico punto in comune la preoccupazione per l'astensionismo che a giudizio dei tre leaders, coinvolge in modo particolare le giovani generazioni e sarebbe la conseguenza di un disimpegno «preoccupante» dalla politica.

Il più soddisfatto dell'esito elettorale è apparso chiaramente il segretario della Uil, Benvenuto. Per il sindacalista socialista, l'affermazione socialista è una vittoria della sinistra. Fatto positivo è poi l'attenuazione «della tendenza al bipolarismo, mentre si è premiato il pluralismo democratico».

Il fenomeno delle schede bianche e dell'astensionismo va invece studiato «con cautela. Un contributo all'estendersi di questo fenomeno è venuto anche dalla propaganda del Partito radicale». Per analizzare questo fenomeno, a giudizio di Benvenuto, si rende necessaria una riflessione nella sinistra per proporre una nuova e più alta «tensione politica».

Per il segretario della Cisl Carniti, non c'è stata una rilevante mobilità del voto, non solo, ma «i piccoli risultati non modificano la precaria situazione del governo». Meno allarmata l'analisi di Carniti sulle schede bianche e sull'astensionismo: «Nonostante tutto siamo ancora a livelli altissimi di affluenza in confronto al resto del mondo».

In polemica con Benvenuto, il segretario della Cgil Lama, ha sottolineato che pur spiccando l'incremento di voti del Psi si tratta ora di vedere l'uso che ne farà questo partito. Lama ha sottolineato l'esigenza che i partiti della sinistra, alludendo probabilmente al Psi, siano più sensibili «anche nella loro politica, alle istanze che rivendichiamo come masse operaie».

Ricordando che lui non firma i referendum, alludendo così a Benvenuto che invece pur in polemica con le minoranze della sua confederazione ha firmato alcuni referendum dei radicali, Lama ha sottolineato le proprie preoccupazioni per l'astensionismo che coinvolge le giovani generazioni e «questo è maggiormente preoccupante per le aspettative che si ripongono nei giovani per una maggiore partecipazione ed un maggiore impegno politico».

Frattanto la «più viva preoccupazione» per l'andamento degli incontri, stabiliti l'8 maggio scorso, tra governo e sindacati in merito alle situazioni di crisi più acute nel Mezzogiorno (fibre, Sir, Liquigas, componentistica, Gepi, area napoletana e area calabrese) è stata espressa in una lettera inviata al presidente del Consiglio Cossiga dai tre segretari generali.

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà

1004
B
1008
1012
1016
A
QUASI SERENO
NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Situazione: permane sull'Italia un'area depressionaria. Alla perturbazione oggi sulle nostre regioni ne fa seguito un'altra proveniente dalla Spagna.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche in attenuazione temporanea sul versante occidentale. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse ma con temporanea variabilità ad iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche. Da domattina nuovo peggioramento al Nord e al Centro. Condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta, di notte, sulla laguna veneta. Foschie dense notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, sulle regioni orientali e su quelle ioniche moderati da Est-Sud-Est; sulle altre regioni moderati intorno ad Ovest.

Mari: mossi specie quelli al Meridione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 19; Venezia 15, 20; Bolzano 15, 19; Verona 16, 20; Milano 15, 17; Torino 14, 17; Cuneo 12, 14; Genova 16, 18; Bologna 17, 20; Firenze 15, 20; Ancona Falconara 15, 22; Perugia 16, 19; Pescara 13, 26; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 15, 22; Roma Fiumicino 18, 23; Campobasso 14, 17; Bari 18, 22; Napoli 17, 22; Potenza 15, 18; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 16, 29; Messina 18, 24; Palermo 20, 24; Catania 17, 26; Alghero 17, 22; Cagliari 16, 27.

Dilemma fra i socialisti sulle giunte

Dalla prima pagina

miato la linea politica con la quale il Psi si è presentato al suo giudizio e le giunte di sinistra rientrano in un biglietto di presentazione valido e concreto. Ed i discorsi che fa la sinistra dovranno essere ascoltati, a detta di molti, dal momento che su 86 consiglieri regionali, ad esempio, quasi la metà sono di estrazione della sinistra del Psi, anche Mancini lancia dei messaggi chiari in cui fa notare che si «è rafforzata la componente socialista la quale è perciò autorizzata a pretendere la correzione di atti sbagliati».

La polemica sulla gestione futura di questi dati elettorali monta anche all'interno della Dc. Piccoli, ieri mattina, ha avuto un lungo colloquio con Galloni, il quale ha avuto la funzione di mediatore, nell'ultimo congresso tra preambolista ed i suoi amici dell'area Zaccagnini. Galloni, al termine dell'incontro, è stato cauto ed ha rilasciato dichiarazioni sufficientemente distensive, corrette più tardi da una nota piuttosto dura dell'agenzia dell'area, «Il Confronto».

Galloni aveva detto, tra l'altro, che i «risultati elettorali sono la conferma della fiducia al governo ed alla sua formula. La nota del «Confronto», rispetto al tono di Galloni assume invece la carattteristica di una vera e propria dichiarazione di guerra all'attuale segreteria. «In sostanza, dice la nota, il vero vincitore di questa competizione è solo il governo Cossiga, che riceve una importante conferma dai risultati elettorali dopo gli ingiustificati strumentali attacchi dell'opposizione .

«I risultati offrono quindi motivi di attenta meditazione per tutti i partiti, ma in particolare per la Dc e il Pci. La regola della flessione dei grandi partiti nelle elezioni locali rispetto alle politiche ha giocato nelle regionali particolarmente a danno della Dc. La flessione dell'1,4 per cento (ancora più spiccata nei grandi centri) avviene rispetto al risultato del '79 che già allora, nella area del preambolo, non fu giudicato esaltante.

«È troppo presto per un esame analitico, ma sembra di poter constatare come la Dc abbia tenuto nelle zone di elettorato popolare, mentre garanzie politiche date dal «preambolo» non hanno impedito un ulteriore scivolamento dei ceti medi sui partiti di destra (Psdi, Pli e Msi).

«Ciò sembra dimostrato dai risultati nei grandi centri della affermazione, quasi ovunque, dei candidati della sinistra d.c. è mancata nella campagna elettorale un'azione del partito capace di suscitare entusiasmo e di penetrare più incisivamente tra i giovani nel mondo del lavoro, tra gli incerti o gli sfiduciati in modo da attenuare il preoccupante fenomeno dell'astensionismo e delle schede bianche o nulle. A ciò non può non avere contribuito anche la caduta di una speranza di rinnovamento ed il ritorno alle vecchie consuete pratiche di divisione del potere e di clientela.

«Realisticamente il discorso va ripreso in un quadro che, nel confronto e nelle scelte rigorose della politica interna ed internazionale, dà il giusto riconoscimento alla funzione ed al ruolo socialista, ma considera anche il peso ed il significato dell'opposizione comunista, che, rimasto sostanzialmente intatto nella sua consistenza, non è interesse di nessuno, e soprattutto non è interesse del Paese, respingere verso chiusure e rigidità che ostacolino il libero dispiegarsi delle istituzioni della dialettica democratica.

«Ma per questa politica di più ampio respiro e di più grande responsabilità verso il Paese — conclude la nota — è pure necessario che la maggioranza preambolista della Dc riveda profondamente rigidità e chiusure emerse dal congresso e dopo. Se si accetta il punto di riferimento del governo, le posizioni interne, depurate dalle forzature, rimangono sostanzialmente diverse».

A.C.

Maquillage

maggioranza 21 seggi): Pci 10 (—); Dc 18 (più 1); Psi 7 (più1); Msi 2 (—1); Psdi 2 (—); Pri 1 (—). La maggioranza che sosteneva la giunta era composta da Dc, Psi, Psdi e Pri.

In **Abruzzo** (40 consiglieri, maggioranza 21) il nuovo consiglio è così composto: Pci 12 (—1); Dc 20 (più 2); Psi 4 (—); Psdi 1 (—1); Pri 1 (—); Msi 2 (—). La maggioranza che sosteneva la precedente giunta era composta da Dc, Psdi, Pri.

In **Molise** (30 consiglieri, maggioranza 16): Pci 5 (—1); Dc 17 (più 1); Psi 3 (—); Msi 1(—); Psdi 2 (—); Pri 1 (—); Pli 1 (—). La maggioranza che sosteneva la precedente giunta era composta da Dc e Psdi.

In **Puglia** (50 consiglieri, maggioranza 26): Pci 13 (—2); Dc 22 (più 1); Psi 6 (più 1); Psdi 2 (—); Pri 1 (—); Pli 1 (—); Msi 4 (—1). La maggioranza che sosteneva la precedente giunta era composta da Dc, Psi, Psdi, Pri.

In **Basilicata** (30 consiglieri, maggioranza 16): Pci 8 (—1); Dc 14 (più 1); Psi 4(—); Psdi 2 (—); Msi 2 (—). La maggioranza che sosteneva la giunta precedente era composta da Dc, Psi e Psdi.

Il distacco

— In che misura può avere influito l'invito di Pannella a non votare e come lo giudica lei?

«Non voglio dare giudizi sulla politica di Pannella, tuttavia non posso negare che l'invito mi sembra azzardato e pericoloso, oltre che masochista. Non dimentichiamo che gli assenti hanno sempre torto. ("Non votiamo così diamo una lezione ai politici" hanno detto i radicali, ma la prima lezione la si è data agli italiani, a tutto il Paese. Sarebbe stato più giusto pensare a una qualche alternativa; ho capito meglio l'invito a votare socialista, in cambio di aiuto per i referendum».

— Secondo lei, quindi, l'alta percentuale di astensioni non va ancora interpretata come un segnale di rivolta?

«No, almeno non ancora. Attualmente esiste in Italia la possibilità di una funzione positiva anche per i radicali, e quindi per tutta la classe politica. Certo si arriva facilmente al nichilismo quando, invece di proporre qualcosa di meglio, si condannano le istituzioni in blocco; quando si dice che tutto è marcio si può finire con il trovare una giustificazione al terrorismo, e non credo che Pannella voglia questo. Le istituzioni non si rinnovano né completamente dall'interno, né completamente dall'esterno, ma piano piano da ambo le parti, sostituendo col nuovo ciò che non è più adatto ai tempi».

U. C.

Distanze

curioso che l'on. Longo chiede oggi di adeguare la formula del governo centrale rispetto ad un eventuale ingresso del Psdi nelle maggioranze periferiche con la Dc, il Psi ed il Pri, mentre sino a ieri, richiesto dai tre partiti di un analogo comportamento nei confronti delle giunte socialcomuniste sorrette dai suoi voti decisivi, il segretario dei socialdemocratici aveva sempre risposto sostenendo che una cosa è il governo centrale, altra cosa quello periferico.

Tant'è. Coerenza a parte il Psdi è destinato ad entrare con forza nel dibattito politico e a determinare, con le sue scelte, la geografia politica dei prossimi cinque anni, e, con tutta probabilità, anche la futura formula di governo. È la conseguenza di un voto sul quale occorrerà riflettere a lungo.

T. G.

Fatta saltare l'auto di un candidato dc

NAPOLI – Sconosciuti l'altra notte hanno collocato e fatto scoppiare un ordigno ad alto potenziale, di natura imprecisata, nell'autovettura Alfa Romeo «2000» di proprietà di Salvatore Carandente Ficco, di 40 anni, candidato democristiano alle elezioni per il consiglio comunale di Quarto, un centro flegreo a pochi chilometri da Napoli.

L'esponente politico, che quattro anni fa fu sindaco del paese, aveva parcheggiato l'autovettura a poca distanza dalla sua abitazione. A quanto pare gli attentatori avrebbero usato una carica di tritolo. L'«Alfa Romeo» è stata completamente distrutta dallo scoppio.

Non più sindaco dopo 28 anni

MESSINA – Ubaldo Musarra, dopo essere stato in carica per 28 anni consecutivi, non è più sindaco di San Salvatore Fitalia, piccolo paese sui monti Nebrodi a 130 chilometri da Messina, dove si vota con il sistema maggioritario.

La lista civica della quale faceva parte – denominata «Campana e colomba» – è stata infatti battuta per sei voti dall'altro raggruppamento civico locale, sul quale, sempre dal 1952, confluiscono gli esponenti dell'opposizione.

Nelle grandi città si è votato così

PERUGIA — Dc 26,4 e 14 seggi (25,6 e 14 seggi; 28,9); Pci 42 e 23 seggi (43,7 e 23 seggi; 43,1); Psi 16,4 e 8 seggi (15,1 e 8 seggi; 10,8); Msi 6 e 3 seggi (6,1 e 3 seggi; 5,2); Psdi 3,4 e 1 seggio (3,6 e 1 seggio; 2,3); Pri 2,9 e 1 seggio (2,9 e 1 seggio; 2,9); Pli 1,5 e 0 seggi (1,2 e 0 seggi; 1,1); Dp 1,4 e 0 seggi (1,8; —).

L'AQUILA — Dc 42,1 e 17 seggi (38 e 16 seggi; 44,4); Pci 19,2 e 8 seggi (21,4 e 8 seggi; 24,6); Psi 15,1 e 6 seggi (14,4 e 6 seggi; 7,9); Msi 7,2 e 3 seggi (8,8 e 3 seggi; 10,2); Psdi 7,1 e 3 seggi (8,2 e 3 seggi; 3,6); Pri 8,1 e 3 seggi (7,2 e 3 seggi; 2,7); Pli 1,2 e 0 seggi (1,6 e 0 seggi; 1,1).

NAPOLI — Dc 25,3 e 21 seggi (28,4 e 24 seggi; 30,6); Pci 31,7 e 27 seggi (32,1 e 27 seggi; 30,5); Psi 7,7 e 6 seggi (7 e 5 seggi; 5,9); Msi 22,3 e 18 seggi (18,7 e 15 seggi; 14,2); Psdi 6,5 e 5 seggi (6,9 e 5 seggi; 4); Pri 3 e 2 seggi (3,1 e 2 seggi; 2,9); Pli 1,8 e 1 seggio (2 e 1 seggio; 1,4); Pdup 0,6 e 0 seggi (— ;1,3); Dp 1 e 0 seggi (1,5 e 1 seggio; —); altri 0,1 (0,3; 7,1).

CAMPOBASSO — Dc 50,4 e 23 seggi (48,6 e 21 seggi; 52,5); Pci 13,4 e 6 seggi (15,9 e 7 seggi; 18,7); Psi 10,7 e 4 seggi (12,2 e 5 seggi; 7,1); Msi 4,3 e 1 seggio (6,1 e 2 seggi; 7,3); Psdi 4,3 e 1 seggio (7,4 e 3 seggi; 3,7); Pri 9,3 e 4 seggi (4 e 1 seggio; 2,6); Pli 3,6 e 1 seggio (3,5 e 1 seggio; 2); altri partiti 4 e 0 seggi (1,2; 6,1).

POTENZA — Dc 52,5 e 23 seggi (48,7 e 21 seggi; 46); Pci 15 e 6 seggi (20,1 e 8 seggi; 22,4); Psi 12 e 5 seggi (8,1 e 3 seggi; 7); Msi 6,4 e 2 seggi (7,7 e 3 seggi; 9,1); Psdi 8,8 e 3 seggi (7,7 e 3 seggi; 4,6); Pri 2,1 e 0 seggi (2,6 e 1 seggio; 1,8); Pli 3,2 e 1 seggio (4,4 e 1 seggio; 1,8).

REGGIO CALABRIA — Dc 40,9 e 22 seggi (40,3 e 21 seggi; 47,1); Pci 13,9 e 7 seggi (15 e 8 seggi; 18,7); Psi 22,3 e 12 seggi (15,1 e 8 seggi; 8,9); Msi 10,3 e 5 seggi (15,1 e 8 seggi; 15,2); Psdi 7,3 e 3 seggi (8,5 e 4 seggi; 2,3); Pri 3 e 1 seggio (3,1 e 1 seggio; 2,2); Pli 1,4 e 0 seggi (1,4 e 0 seggi; 0,8); Pdup 0,9 e 0 seggi (—; 1,2).

PALERMO — Dc 46,7 e 39 seggi (41,7 e 35 seggi; 44,8); Pci 15,4 e 12 (18,4 e 15 seggi; 16,5); Psi 11,6 e 9 seggi (9,4 e 8 seggi; 6,9); Msi 8,5 e 7 seggi (10,4 e 8 seggi; 9,4); Psdi 6,1 e 5 seggi (4,8 e 4 seggi; 4,7); Pri 6,8 e 5 seggi (7 e 5 seggi; 4,5); Pli 4,2 e 3 seggi (3,9 e 3 seggi; 2,5).

CAGLIARI — Dc 39,7 e 21 seggi (36,7 e 20 seggi; 34,5); Pci 20,5 e 11 seggi (24,3 e 13 seggi; 25,6); Psi 12,2 e 6 seggi (12,6 e 7 seggi; 8,7); Msi 7,2 e 4 seggi (10 e 5 seggi; 8,8); Psdi 5,2 e 2 seggi (5,2 e 2 seggi; 3,2); Pri 4,8 e 2 seggi (3 e 1 seggio; 3,1); Pli 3 e 1 seggio (3,4 e 1 seggio; 2,8); Pdup 1 e 0 seggi (2,6 e 1 seggio; 1,3); Dp 2,3 e 1 seggio (—; —); Partito sardo d'azione 4,1 e 2 seggi (1,7 e 0 seggi; 1,8).

Brigadiere di Ps consigliere pci

L'AQUILA – Il brigadiere di pubblica sicurezza Giancarlo Costrucci, della Digos dell'Aquila e organizzatore del sindacato provinciale di polizia per la Cgil, è stato eletto nella lista del Pci per il rinnovo del consiglio comunale del capoluogo abruzzese.

Questa assemblea è risultata composta da 17 consiglieri dc, otto comunisti, sei socialisti, tre socialdemocratici, tre repubblicani, uno del Msi.

PRIMI COMMENTI ESTERI SULLE ELEZIONI

Cossiga più forte secondo i francesi

PARIGI — «Cossiga può dormire sonni tranquilli», scrive il quotidiano «Le Matin», commentando i risultati delle elezioni amministrative italiane. Esso aggiunge: «La sua coalizione tripartita esce rafforzata da questa consultazione. Per il socialista Craxi è la vittoria in seno al proprio partito; la sinistra, rappresentata dal vice-segretario Bruno Signorile, dovrà ora starsene buona, dopo le polemiche degli ultimi mesi sulla gestione del partito e la linea politica del Psi».

Per «Le Figaro» il gabinetto Cossiga esce rafforzato da questa consultazione «che i comunisti avevano cercato di trasformare in un referendum pro o contro il governo». «Il ritorno del Pci all'opposizione pura e dura non gli ha permesso di rovesciare la corrente. Sembra, ora, che l'attuale legislatura giungerà fino al suo termine, la formula di centro-sinistra avendo avuto la ratifica della popolazione».

I risultati delle elezioni italiane avranno come primo effetto quello di rafforzare il governo Cossiga alla vigilia di importanti scadenze internazionali come il Consiglio europeo di Venezia. Questa l'opinione espressa nel suo articolo di fondo del quotidiano francese «Le Monde» il quale tuttavia rileva che l'elevato numero di astensioni, schede nulle o bianche costituisce una minaccia soprattutto per la Democrazia cristiana.

L'agenzia sovietica «Novosti» invece scrive: «La svolta a destra a cui puntava la maggioranza conservatrice del congresso Dc non si è verificata. Le prime elezioni italiane degli anni Ottanta hanno confermato la tradizione degli anni Settanta, la Dc cioè non è in grado di arrivare ai traguardi di altri temi (quaranta per cento) e di fatto ha perso ogni possibilità di governare il paese da sola».

Passando a Vienna, nel valutare i risultati delle elezioni italiane i quotidiani austriaci «Die Presse» (indipendente di destra) e «Arberiter Zeitung» (socialista), attribuiscono il primo la vittoria a Cossiga e il secondo ai Socialisti.

Secondo la «Presse» che pubblica una corrispondenza di Alfons Dalma, «la più significativa indicazione di questa consultazione elettorale, che era stata qualificata dai comunisti come un «test» politico a favore o contro il governo Cossiga, è costituita dal sensibile calo del partito di Berlinguer, che ha perduto almeno il tre per cento dei voti, riducendosi alla situazione in cui era agli inizi degli anni Settanta».

Da parte sua Reiner Mayerhofer dell'«Arberiter Zeitung» afferma che le «regioni rosse» non cambiano colore e che in ogni caso il grande vincitore di queste elezioni regionali italiani si chiama Bettino Craxi. Il leader socialista italiano, infatti «può constatare, grazie all'aumento dei voti rispetto al 1975, che la sua politica ha garantito la stabilità del governo».

LA SCADENZA DELL'ULTIMATUM DI GHEDDAFI FA TEMERE NUOVE «ESECUZIONI»

Terrore tra i libici a Roma

Molti in questi giorni cercano di eclissarsi, altri chiedono protezione alla polizia

ROMA — A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum di Gheddafi, un invito perentorio a rientrare in patria ribadito anche nei giorni scorsi, la paura serpeggia nella colonia libica a Roma o almeno tra quei cittadini libici che ritengono di essere inclusi nelle liste di proscrizione dei temuti «comitati rivoluzionari». Proprio a questi comitati vengono infatti attribuiti quattro assassinii già avvenuti nella capitale negli ultimi tre mesi e altri cinque in Francia, Germania, Inghilterra e Grecia.

Degli 830 cittadini libici presenti a Roma, almeno duecento potrebbero essere nel mirino dei comitati rivoluzionari: si tratta per lo più di commercianti, mercanti, titolari di grosse e piccole aziende di export-import. Se finora la questura poteva affermare che nessun libico si era fatto vivo per chiedere protezione, ieri le cose sono cambiate.

Alcune cittadini libici hanno presentato alla polizia italiana una esplicita richiesta di essere protetti da eventuali azioni dei comitati rivoluzionari e l'ufficio stranieri, insieme alla Digos ha predisposto misure di prevenzione e sorveglianza non solo verso la comunità libica in generale, ma anche verso singole famiglie.

Gheddafi, in qu—sta settimana, ha confermato a più riprese di «non poter garantire» l'incolumità fisica di chi non ubbidirà al suo invito: e qualcosa si è evidentemente incrinato.

Molti sono andati via, hanno fatto perdere le loro tracce, sottraendosi in questo modo anche alla protezione che poteva essere loro fornita dalla polizia italiana, la quale si è mossa non solo su esplicite richieste provenienti dai singoli, ma anche da organismi (non è stato specificato quali) che tutelano la vita degli esuli libici.

Un'altra consistente parte della colonia libica in Italia sta affluendo negli uffici dell'ex-ambasciata a Roma, oggi «ufficio popolare», per rispondere alle domande dei funzionari, riempire questionari e ricevere, se del caso, assicurazioni sul tranquillo prosieguo della loro permanenza in Italia.

«Ne sono venuti molti», affermano all'ambasciata libica, senza però fornire alcuna cifra. «Al di fuori di quelli che svolgono attività contro la rivoluzione libica, tutti gli altri studenti, malati in cura in Italia, buoni cittadini, possono continuare a vivere dove vogliono».

La serie di omicidi commessi a Roma ai danni di esponenti della colonia libica dei fuoriusciti ebbe inizio il 21 marzo, quando venne ritrovato nel bagaglio della sua auto Mohamed Salem Rtemi, 40, morto sembra per avvelenamento. Il 19 aprile venne ucciso a revolverate in via Veneto Giaili Abdul Aref, 50 anni, il 10 maggio toccò ad Abdallah Mahmud El Khazmi, 33 anni.

Il 21 maggio, l'ultima vittima in ordine di tempo: Mohamed Boujar Fouard, 55 anni, naturalizzato tunisino, strangolato e accoltellato in una pensione da killers che hanno rivendicato l'attentato per conto dei «Comitati rivoluzionari libici a Roma». Il 22 maggio sfugge ad un attentanto un altro libico, Mohamed Salem Di Fezzani. L'attentatore, che dice di essere mandato dal «popolo libico», viene arrestato.

Castelmonte in Provenza

di Gianfranco D'Aronco

«SEMBRA di essere a Èze». La viuzza lastricata fra la porta e il pozzo, con i negozietti di «souvenirs» e la osteria, mi hanno fatto ricordare certi scorci del paesino provenzale, appollaiato anch'esso «en nid d'aigle» su una roccia, come scrive la guida turistica. Anche a Castelmonte bisogna lasciare la macchina nel grande piazzale, e inoltrarsi a piedi lungo la salitella o lungo la scalinata, per raggiungere la viuzza centrale, stretta fra le case, quasi scavata nella pietra.

Nadia invece non ammette paragoni. Per lei Èze non vale Castelmonte, come il rilievo di Saint-Hospice a Cap-Ferrat non vale la collina di Sant'Eufemia nel Tarcentino.

«È Èze, se mai, che assomiglia a Castelmonte». Ma non farebbe il cambio.

Quella estate di dieci anni fa, quando villeggiare in Costa Azzurra costava come a Lignano, capitammo nel paese a piombo sul mare in piena stagione turistica. La gente, generalmente sudaticcia in «shorts», era così fitta, che i terrazzini davanti ai caffè parevano quegli acchiappamosche di una volta, di vetro, con lo zucchero sotto. Le casupole di pietra erano nascoste dal brulichio della folla, e le due correnti di chi andava e di chi veniva si respingevano a vicenda, prevalendo ora l'una ora l'altra. Un passo avanti e uno indietro. A stento riuscimmo a comperare come ricordo un gattino di pezza, nero con i baffi bianchi.

Preferimmo uscire dal borgo, e sederci all'inizio del famoso sentiero che conduce giù a Èze-sur-Mer. Qui, camminando avandi e indietro, Nietzsche concepì quasi cento anni fa il suo triste capolavoro: «Così parlò Zarathustra». Anche questo lo scrive la guida.

Tornammo altre volte nel Castelmonte provenzale: trovammo anche qui momenti di relativa quiete, ma sempre i paesani parevano un semplice supporto per i turisti, e il cucuzzolo a strapiombo una mensola per reggere un vaso antico da ammirare in museo. Questi luoghi — come Roquebrune, come La Turbie con l'enorme «trofeo delle Alpi» che glorifica Augusto e che si confonde con il cielo — non appartengono agli abitanti, ma sono quasi espropriati dai turisti, che guardano, fotografano, comperano fazzoletti-ricordo e corrono al pullman che già chiama impaziente.

A Castelmonte è altra cosa, purché non vi si vada proprio quelle domeniche di luglio o di agosto, quando le famigliole hanno cura di portare con sé persino la radio a batteria, con cui inondare il breve spazio tra piazzale e chiesa, e dissacrare persino la tomba di Padre Arcangelo, a due passi dalla terrazza con l'ippocastano e le panchine per la merenda.

Se vado più addietro con la memoria, qui accanto al muretto che delimita il belvedere su Cividale e su Udine, sostammo una volta per la immancabile fotografia che il papà faceva sempre con l'autoscatto, così c'entrava anche lui. C'era pure la nonna, che a noi ragazzi pareva vecchissima, anche perché sempre vestita di scuro, con i capelli grigi e lisci, raccolti alla nuca nel «cuc»: e invece aveva solo, forse, sessantacinque anni. Quella volta non ricordo se venimmo in auto o in corriera: non certo in treno sino a Cividale, e poi a piedi sino lassù. La strada era troppo lunga per chi non vi fosse proprio obbligato da un voto, o la percorresse con un proposito fatto a metà di devozione e a metà di emulazione: facevamo da «aspiranti» cattolici le «marce longhe», e non lo sapevamo.

Ma se vado ancora più indietro, ricordo il papà che a sua volta rinvangava nella memoria un antichissimo pellegrinaggio da Gemona a Castelmonte, lui bambino con i suoi e con altri di borgo Godo. Partiti il sabato con un carro, toccarono chi sa perché Udine, dormirono la notte nella chiesa di «Madone di Mont», e l'indomani, dopo la messa, ripartirono, e la cavalla fece le bizze e si fermò perché aveva mal di pancia: le avevano dato pane inzuppato nel vino, perché acquistasse brio. Un grande viaggio, forse ottantacinque anni fa.

Èze è più antica, è più grande, è più conosciuta. Ma Castelmonte, che pure vanta come data di nascita o meglio come più antica attestazione il 1175, mi pare meglio proporzionata alla misura dell'uomo, che non sia il miliardario annoiato o il turista da «cinque giorni tutto compreso». Nella osteria rinnovata tra le vecchie case si può ordinare anche solo un taglietto di verduzzo secco, senza che alcuno ti guardi con aria di commiserazione. Qui ci si riposa da inaudite esperienze: come quella di quando capitammo allo «Château de Madrid», sopra Beaulieu, e c'era un cameriere con la lista dei vini, uno per quella dei cibi, un altro per versare lo «Châteauneuf» e un quarto per i piatti, senza contare un poeta vestito di nero che poco più in là suonava la chitarra (mi vendicai del conto spropositato, lasciando un franco di mancia al custode delle macchine).

Forse con gli anni si diventa pigri. Ma è certo che molti viaggiano per viaggiare, per andare lontano, per raccontare poi che hanno volato cinquemila chilometri senza accorgersi. «Arrivati là, ci hanno accolti con le ghirlande, e la cena era già pronta sotto le palme: si poteva mangiare tutto quello che si voleva, e la bevanda era latte di cocco». Forse qualcuno che è stato ad Abidjan o alle Seychelles, non conosce le case di Lussari sotto la neve o i boschi della Val d'Arzino.

La mamma di Nadia diceva che viaggiare vuol dire soltanto trovare altra gente e altre strade e altre case. Il giorno che la portammo a Grado fu per lei una grande festa, ed era ancora giovane. Morì a cinquantacinque anni, e per Nadia è come ieri.

Gianfranco D'Aronco

Nascerà a Fiesole l'Orchestra giovanile italiana

FIRENZE – L'iniziativa di promuovere la formazione dell'Orchestra giovanile italiana – dopo il successo riscosso nel '77/'78 a Siena – viene promossa quest'anno dall'Ente teatro romano di Fiesole, in accordo con la regione Toscana e con i comuni di Firenze e Fiesole.

Il complesso opererà in luglio e agosto nell'antica villa «La Torraccia», a San Domenico di Fiesole. Il programma prevede una fase di studio e una di produzione con la realizzazione di venticinque concerti.

Ecco il bacio del Presidente



Washington — Il Presidente Carter bacia Barbara Sinatra, moglie del popolare cantante Frank, durante una cerimonia nella Sala ovale della Casa Bianca in onore della «National Multiple Sclerosis Society's», un'associazione di cui è presidente l'attore Frank Sinatra *(Telefoto Ap)*

SCOMPARSO IN SILENZIO UGO TIBERIO COSTRUTTORE DEI PRIMI «RDT» ITALIANI

Il radar non era un oggetto misterioso

Nello scorso mese di maggio è scomparso a Livorno il prof. Ugo Tiberio fra l'indifferenza dell'opinione pubblica. Evidentemente il povero Tiberio (nato a Campobasso nel 1904) non aveva avuto la fortuna né di comporre canzoni di successo né quella di contendere un po' di popolarità a Bettega come cannoniere della nostra nazionale di calcio. Aveva avuto, invece, la sfortuna nei lontani anni Trenta, di costruire i primi radar del mondo senza però completare l'opera non essendo riuscito a convincere della loro importanza bellica le massime autorità romane del tempo.

Del radar, in Italia, si cominciò a parlare all'indomani della tragedia di Capo Matapan nella quale perdemmo tre incrociatori («Fiume», «Pola» e «Zara»), due cacciatorpediniere («Alfieri» e «Carducci») e 3000 uomini. Infatti, per trovare una spiegazione accettabile all'agguato notturno teso alla nostra flotta, il 28 marzo 1941, si disse subito che la «Royal Navy» aveva potuto sparare a bruciapelo contro le unità italiane solo perchè disponeva di un «oggetto misterioso» che permetteva di vedere l'avversario senza essere visti. Un prodigio della tecnica, qualcuno assicurava a mezza voce, che soltanto gli inglesi si potevano permettere essendo i più bravi e i più ricchi della Terra. La verità, purtroppo, era un'altra. Perché dell'«oggetto misterioso» attribuito all'efficienza britannica, erano piene le «fosse» italiane, almeno da sei anni. L'unica differenza stava nel fatto che a Londra avevano creduto nel rivoluzionario strumento mentre i nostri strateghi si erano limitati a esaminare con interesse la «pratica». Ma senza entusiasmi.

Difatti lo stesso sir Robert Watson Watt, il fisico scozzese ritenuto comunemente il padre del radar (Radio Detection and Ranging ovvero radiorivelatore e misuratore di distanza) con molta correttezza e lealtà respinse sempre tale onorevole titolo, affermando che lui era stato un semplice «maker to happen», cioè un catalizzatore delle scoperte e delle intuizioni di molti altri inventori.

Naturalmente all'origine della vicenda italiana c'era stato Guglielmo Marconi, il quale, nel 1922, aveva osservato la riflessione delle onde hertziane in presenza di un «muro» qualsiasi. Lo scienziato bolognese portò avanti le prove con il risaputo scrupolo per circa dieci anni, fino al 1933 quando decise di rompere il silenzio convocando una ristretta riunione di esperti militari del nostro Paese, fra cui il gen. prof. Luigi Sacco, capo del primo reparto del Genio-Esercito.

Agli allibiti colleghi, Marconi dimostrò come corpi mobili colpiti da un fascio di onde radio (lunghezza 90 cm) producessero perturbazioni nella ricezione dei segnali di un ponte-radio collocato fra Roma e Castelgandolfo. Il fenomeno si manifestava non solo al transito di automobili e di altri mezzi in movimento ma anche contro ostacoli fermi.

Il prof. Sacco, recepita la sostanza della comunicazione di Marconi, affidò seduta stante all'ing. Ugo Tiberio (si era laureato a Roma nel 1927), un giovane tenente in servizio presso l'Istituto Superiore Trasmissioni, il compito di «tirare le somme». Due anni dopo, Tiberio era già in grado di presentare al suo maestro uno studio sulla «Misura delle distanze per mezzo delle onde ultracorte - Radiotelemetria». Il documento venne discusso e approvato dal Comitato Superiore Tecnico per i servizi militari elettrici e delle comunicazioni elettriche. Al prof. Tiberio, come riconoscimento e compenso del lavoro fatto, la Marina offrì di continuare gli studi a Livorno, dirigendo una speciale sezione incaricata di effettuare ricerche per realizzare il radiotelemetro, in seno al RIEC (Regio Istituto Elettrotecnico e Comunicazioni). La sezione ebbe assegnata anche una dotazione iniziale di lire 20 mila. Tuttavia Tiberio non poteva dedicarsi a tempo pieno al radiotelemetro (Rdt) perchè doveva anche insegnare elettrotecnica agli allievi dell'Accademia Navale.

Nel frattempo si era sparsa la voce che Marconi stesse mettendo a punto il «raggio della morte». La stampa internazionale, preoccupata dell'indubbio vantaggio che avrebbe avuto l'Italia nei confronti delle altre grandi potenze, si impossessò dell'indiscrezione, chiedendo cosa ci fosse di vero nella notizia.



Il prof. Ugo Tiberio costruttore del «Gufo», il radar italiano più famoso, e il prof. Luigi Sacco che può essere considerato lo scopritore di Ugo Tiberio

A tutti Marconi rispose, il 25 giugno 1934, sul «New York Herald», edito a Parigi: «La dichiarazione che io abbia indirizzato raggi sulle macchine che passavano allo scopo di fermare i motori è interamente falsa».

A Mussolini, che a sua volta aveva chiesto in via riservata spiegazioni, Marconi confermò che stava effettivamente esplorando nuove vie per lo sfruttamento delle onde-radio ma che non era ancora il caso di farsi certe illusioni. Aveva fatto esperimenti con automobili in moto ma non per gli scopi che taluni gli attribuivano. La smentita scivolò senza lasciare tracce, perché Marconi continuava a lavorare, com'era noto a tutti. Infatti, nel 1935, fece costruire nei suoi laboratori genovesi di Cornigliano due Rdt (con specchi parabolici capaci di rilevare ostacoli fino a 3 km). Dal 15 al 20 maggio, fra Acquafredda e Torre Chiaruccia, alla presenza di Mussolini, che aveva chiesto di essere invitato, e dei generali del Genio Luigi Sacco, Giuseppe Guasco e Arturo Giuliani, lo scienziato, con maggiore precisione, ripetè gli esperimenti di due anni prima che tanto scalpore avevano suscitato.

Secondo lo storico del radar italiano, il veronese Luigi Carillo Castioni, alla cui dura e coraggiosa determinazione si devono molte rivelazioni in materia, sembra che Marconi, nelle sue prove per il Rdt, fosse seguito come un'ombra dal suo segretario, l'ingegnere inglese Mathieu, che si dà il caso era anche direttore della «Marconi Wireless Company» di Londra.

Mathieu, in breve, sarebbe stato il trait d'union, volontario od occasionale non si sa, fra gli scienziati italiani e lo scozzese Watson Watt. Il quale si trovò sul tavolo anche i disegni di un Rdt per il sondaggio ionosferico entrato in funzione, nel giugno 1935, a Torre Chiaruccia a iniziativa del Centro Radioelettrico sperimentale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Dato il «via» a quello che si sarebbe chiamato radar, scesero in campo le aziende elettroniche nazionali, progettando ognuna strumenti sempre più perfetti e completi, dalla SAFR alla Galileo, dalla Marelli alla Ducati all'Allocchio Bacchini.

Nel '36, l'ing. Agostino del Vecchio della Philips costruì, in dieci esemplari, un Rdt a impulsi con magnetron i cui anodi erano raffreddati ad acqua distillata. L'apparecchio, consegnato agli Istituti preposti ai controlli, rimase in collaudo per otto anni, fino al 1943. Contemporaneamente l'ing. Ernesto Montù brevettò, il 31 marzo 1936, un radiogoniometro spaziale che non trovò clienti nel nostro Paese. Di parere diverso fu l'americana «Sperry Gyroscope Company» che ne acquistò i diritti per mille dollari, il 18 settembre 1940 (eravamo in guerra da oltre tre mesi!). Anche Montù ebbe il sospetto che qualcosa del suo progetto fosse finita fra le carte di Watson Watt, tramite un non meglio identificato mister White, dipendente della Compagnia londinese di Marconi.

Intanto, a Livorno, Tiberio si era messo a prolificare Rdt. «Le fasi della mia attività — scrisse — sono sintetizzate dalle sigle degli apparati successivamente realizzati. Il primo, EC 1, del 1936, su frequenza 200 MHz. Il secondo, EC 1 bis, del 1937, analogo al precedente ma con ricevitore a supereterodina. Il terzo, EC 2, del 1937, ad impulsi su onda di m 1,70. Il quarto, EC 3, del 1940 su onda di 70 cm, con antenna a doppia tromba, e dotato in trasmissione di triodi convenzionali Philips. Il quinto, EC 3 bis, del 1941, di maggiore efficienza rispetto al precedente. Da questo apparato derivò l'EC 3 ter che poi sarebbe stato conosciuto come "Gufo"».

Nel dopoguerra, tirato per i capelli in polemiche di retroguardia, il prof. Tiberio, facendo violenza alla propria discrezione, si rassegnò a scrivere qualcosa (non tutto per carità di patria) sui suoi apparecchi.

Nel '76, sull'autorevole «Rivista Marittima», volle precisare, a proposito del primato del radar, che l'«avvento della nuova specialità ebbe luogo in modo indipendente presso le varie nazioni industriali a causa dei compartimenti stagni creati dal segreto militare» (facendo così propria la dichiarazione di Watson Watt). Riferendosi, quindi, al suo «Gufo» — il radar navale più famoso — Tiberio si scusava con i lettori per le eventuali inesattezze dell'articolo dovuto al fatto che le relative monografie originali erano state distrutte il 9 settembre 1943 nella sede decentrata del RIEC di Campo S. Martino, presso Padova, perché non cadessero in mano ai tedeschi.

Continua Tiberio: «Quando nel marzo-aprile 1941, la Marina aggiornò le sue valutazioni circa la guerra notturna (notare l'abile e generoso giro di parole per dire che gli ammiragli italiani avevano finalmente capito che il radar non era "una trappola" come aveva detto Cavagnari nel '39), erano disponibili in forma di prototipi sperimentali due apparati: uno per la gamma da 150 a 300 MHz e uno per quella da 400 a 750. Del primo, chiamato in seguito "Folaga" venne disposta la riproduzione in serie per uso costiero; del secondo, chiamato poi "Gufo" venne ordinata a un gruppo di industrie una serie di 50 esemplari per uso navale». Va aggiunto che Tiberio, dopo Capo Matapan era stato all'improvviso ripescato dal suo esilio livornese, perché dimostrasse di cosa fossero capaci i suoi vari «EC» (Elettrotecnico Comunicazioni). La prova si era svolta a Livorno il 20 aprile con un «EC 3 ter» (Gufo) installato sulla torpediniera «Cardini». La piccola unità radiolocalizzò bersagli navali fino a 12 km e un aereo, decollato da Pisa, a 80.000 metri.

A conclusione delle prove ufficiali e definitive, il Rdt «EC 3 ter» (costruito quasi interamente con materiale della «RCA») fu immediatamente smontato dalla «Carini» e rimontato sulla corazzata «Littorio», dove resterà fino al 1945. Inoltre venne costituito un Comitato unico «RARI» (RAdiotelemetRI) per la gestione del settore. Infine, si cercò di recuperare il tempo perduto mobilitando docenti, ingegneri, tecnici e capitali (circa un miliardo di lire del 1943).

In particolare all'Esercito toccò il compito di approntare gli apparati disturbatori ovvero antiradar; all'Aeronautica fu assegnata la competenza in materia di radar per aerei della ricognizione marittima e la Marina si assunse l'incarico di perfezionare i Rdt navali della serie Gufo-Tiberio.

Il primo scambio di notizie con i tedeschi, nel drammatico aprile del 1941, portò alla sconcertante constatazione che il livello delle «nostre cognizioni in materia di radar era praticamente eguale a quello dei tedeschi», pur essendosi svolte le rispettive ricerche in modo del tutto indipendente. Era successo, semplicemente, che italiani e germanici, incontrandosi per studiare i comuni piani di guerra, si erano dimenticati di confidarsi sullo stato degli studi in materia di radiolocalizzatori.

Sarebbe lungo illustrare la mappa dei radar — oltre 800 — installati in fretta e furia in Italia o comunque dati in dotazione alle tre Armi, a guerra avanzata, quando ormai era virtualmente perduta. Tiberio per giustificare il ritardo, sostenne la tesi della poca organizzazione delle nostre industrie e quella che gli stranieri avevano saputo ben mantenere il segreto sui loro progressi in materia di radar.

Solo incidentalmente, Tiberio accennò alla «pregiudiziale dell'Ammiragliato italiano circa il combattimento notturno con le artiglierie maggiori, che era ritenuto tanto improbabile da consigliare addirittura di navigare di notte col grosso calibro in condizioni di riposo. Da ciò la direttiva di dare la precedenza a tutto ciò che riguardava il duello di artiglieria diurno tradizionale, rinviando la preparazione all'analogo duello notturno a uno stadio di evoluzione tecnica ritenuto ancora lontano. Questo orientamento — concluse Tiberio — contribuì a causare il rinvio della preparazione del radar». Che cortina fumogena di parole per dire che lo Stato Maggiore della Marina degli anni Trenta era rimasto fermo a Trafalgar.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Valentin Nikolaevic (Michail Bachtin): «Il linguaggio come pratica sociale» (Dedalo libri, Bari 1980 – «Biblioteca Dedalo/33» – pagg. 262; L. 3.500).

Lettura di specifico e profondo interesse, «Il linguaggio come pratica sociale» comprende una serie di saggi pubblicati nella seconda metà degli anni Venti in Unione Sovietica. Li lega un comune obiettivo: quello cioè della costituzione di una teoria della letteratura e di una teoria del linguaggio impostate secondo il «metodo sociologico», e collocate nel campo più vasto di una teoria generale del segno che viene fatta coincidere con lo studio marxista delle ideologie.

I saggi qui riuniti appartengono sostanzialmente a Michail Bachtin, filosofo e critico letterario, spentosi nel 1975, e noto per opere come «Dostoewskij», «Rabelais e la cultura popolare del Medioevo e del Rinascimento», «Freudismo», «Filosofia del linguaggio» ecc.

Così, all'introduzione di Augusto Ponzio, seguono nelle presenti pagine alcuni capitoli che, lo sottolineiamo, richiedono al lettore una precisa preparazione culturale e un altrettanto vivida disposizione per simili contenuti; lo stesso titolo dei capitoli, infatti, ne suggerisce la complessa problematica che, da «La parola nella vita e nella poesia. Introduzione alla poetica sociologica» si chiede «Che cos'è il linguaggio?», analizzando quindi «La costruzione dell'enunciazione», «La parola e la sua funzione sociale», «Le più recenti tendenze del pensiero linguistico occidentale», «Poetica e linguistica».

~~~

Raimondo Strassoldo: «Temi di sociologia delle relazioni internazionali» (Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - Gorizia 1979, pagg. 206).

Per i lettori interessati a problemi sociologici, segnaliamo di Raimondo Strassoldo «Temi di sociologia delle relazioni internazionali», sostanzioso volume (uscito nei «Quaderni dell'Isig n. 5) che, dopo la prefazione di Umberto Gori, si apre ad un'accurata trattazione suddivisa in tre parti: «La società globale», «Ecologia delle potenze», «La teoria del confine».

Il titolo della pubblicazione vuol essere «un omaggio al lavoro pionieristico di quanti hanno stimolato l'interesse dei sociologi per le relazioni internazionali; ed anche un segno di continuità per un altro volume della presente collana, dedicato ai "temi di sociologia delle relazioni etniche"».

Per quanto riguarda poi, in forma specifica, la sociologia delle relazioni internazionali, c'è da dire che, tra le numerose tradizioni del pensiero sociologico, essa è relativamente recente: a sollecitarne lo sviluppo fu nel 1955, Quincy Wright, F. Gross, alcuni anni più tardi, vi dedicò uno studio; nel 1966 ancora, fu il convegno di Evian dell'International Sociological Association a farne uno dei due temi centrali. Qui, in Italia, poi, Franco Demarchi, esempio unico, ha dedicato a questa branchia della sociologia, sia un ampio saggio, sia una rassegna bibliografica, sia un istituto di ricerca.

G. P.

CORRIERE FILATELICO

A. Sassu per il calcio

Sono appena finiti i campionati nazionali di serie B e C e già il mondo del calcio vive la febbre dei Campionati europei o della Coppa delle Nazioni d'Europa, la cui fase finale, a cominciare da oggi 11 giugno, si disputa in Italia. A dare l'avvio saranno gli incontri Cecoslovacchia - Germania e Grecia - Olanda in programma questa sera sui rettangoli di Roma e di Napoli. Nei giorni successivi, ad ospitare le gare saranno anche Milano e Torino. La finale avrà luogo a Roma domenica 22 giugno. Ecco il motivo per cui oggi esce un fancobollo celebrativo da 80 lire (cartolina per l'estero). Ovviamente riproduce un momento del gioco: un calciatore con il pallone al piede mentre sta per entrare nell'area di rigore. La scena non ha nulla di originale e di nuovo, è stata fissata e vista infinite volte. Ciò che dà prestigio al francobollo è invece la firma: Aligi Sassu, uno dei più noti pittori viventi italiani, il quale per la prima volta ha eseguito un'opera esclusivamente per essere tradotta su un valore postale.

Anche in questo caso Sassu è rimasto fedele al suo linguaggio pittorico, basato sulla forza e la vivezza del colore. La sua vignetta, infatti, è quasi solo colore. La folla sullo sfondo è rappresentata unicamente da puntini colorati. Qui però la soprascritta «Campionati europei di calcio giugno 1980» ha creato un impasto che l'ha resa indecifrabile, dando luogo a un'autentica bruttura. E' difficile dire se il francobollo, pur uscito da un artista di fama, incontrerà favore e popolarità. Domani 14 giugno, altra emissione: saranno agli sportelli i due francobolli dedicati alla mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500».

Dai paesi europei

Austria — Il 9 giugno sono usciti: un celebrativo (S. 2,50) dell'8.o centenario della città di Innsbruck, un altro (S. 4) per l'8.o centenario del Ducato della Stiria, e un valore complementare di 20 Groschen della serie «Paesaggi», dedicato alla città di Freistadt, nell'Alta Austria. In precedenza, il 29 maggio, era stato emesso un celebrativo (S 2,50) del cinquantenario dell'estrazione del petrolio dai pozzi di Zisterdorf.

Francia — Un autoritratto di Albert Duerer su un francobollo da 2 franchi è venuto ad annunciare, il 9 giugno, la «Philexfrance 82». Per la propaganda turistica, poi, è uscito un altro 2 franchi con il castello di Maintenon. Infine, alla serie «Natura» si è aggiunta la «Graellsia Isabellae», una farfalla piuttosto rara, e perciò protetta, delle Alte Alpi.

Jugoslavia — Ieri 10 giugno è comparsa una serie di quattro valoti, illustrati con monete di imperatori romani di origine illirica e precisamente: Decio, Aureliano, Probo e Diocleziano. Facciale, dinari 20,30.

Portogallo — Il 9 giugno sono stati emessi due commemorativi del poeta nazionale Luis Vaz de Camoes, il personaggio più eminente della letteratura portoghese, in occasione del quarto centenario della nascita.

UN SECOLO E MEZZO D'INDIPENDENZA DEL BELGIO



Il Belgio celebra quest'anno il 150.o anniversario della sua costituzione in stato libero, indipendente e sovrano. La ricorrenza è stata festeggiata anche con l'emissione di una serie veramente «reale» di cinque francobolli, e di un foglietto. Il tutto è avvenuto il 2 giugno. Il foglietto rappresenta il Teatro reale della Zecca di Bruxelles, perché da qui partì la scintilla della rivolta contro i dominatori olandesi. La sera del 25 agosto 1830, nel teatro si rappresentava «La muta di Portici» di Auber, rievocante la ribellione dei napoletani contro gli spagnoli capeggiata da Masaniello nel 1647. L'opera infiammò gli animi dei cittadini già predisposti all'azione: nel corso della notte gruppi di manifestanti attaccarono le residenze dei principali esponenti locali del governo olandese. La rivolta ebbe il suo corso vittorioso: un mese più tardi le truppe olandesi di Guglielmo I erano costrette a lasciare il paese, che veniva preso in mano da un governo provvisorio. Nel 1831 il Belgio affidava le sue sorti al primo sovrano, Leopoldo I. Dopo di lui cingeranno la corona Leopoldo II, Alberto I, Leopoldo III e Baldovino I. I cinque sovrani con le rispettive consorti sono ritratti su cinque francobolli celebrativi; le coppie reali sono inserite in elaborate decorazioni d'epoca. La serie si ragguaglia a franchi 100, il foglietto a 75. La celebrazione filatelica del secolo e mezzo dell'indipendenza è stata completata da 13 cartoline postali dedicate alle varie province; facciale 100 franchi.



Re Carlo XVI Gustavo di Svezia comparirà, il 16 giugno, su due francobolli di una nuova ordinaria: 1,50 e 2 corone in rotoli e in libretti. Il ritratto del sovrano è stato inciso dal famoso Czeslaw Slania. Nella stessa data usciranno una cartolina e un biglietto postale, e un aerogramma.

«No» di Vaduz a Mosca

Il Liechtenstein — come hanno fatto altri paesi — ha annullato l'emissione della serie celebrativa delle Olimpiadi di Mosca: erano previsti tre francobolli, illustrati con i più importanti impianti sportivi del Principato e con i cinque cerchi olimpici. La decisione è stata presa all'unanimità dal Parlamento di Vaduz per protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan. L'emissione doveva avvenire il 9 giugno unitamente a un celebrativo del cinquantenario del Museo postale e a una serie di tre valori che esaltano l'antica economia alpestre mediante utensili e simboli. Il celebrativo e la serie sono stati rinviati all'8 settembre. Un comunicato ufficiale assicura che tutta le tiratura della serie olimpica è stata distrutta.

I francobolli C.A.

Possiamo chiamare così i francobolli che vengono amministrati e segnalati dai Crown Agents, anche perché molti portano le due iniziali nella filigrana. Dopo le numerose emissioni avvenute in occasione della «London 80», ora merita particolare segnalazione la nuova serie ordinaria o definitiva, come in molti paesi vengono indicate le serie di valori correnti, dello **Swaziland**, che con i suoi 15 valori offre un'immagine entusiasmante dell'esotica bellezza della flora del piccolo paese sudafricano. Più a Nord c'é il **Botswana**, molto più esteso, che in questi giorni ha emesso una serie dedicata allo sfruttamento primitivo dei minerali metallici.

In Oceania e precisamente nelle **Nuove Ebridi** sta per nascere un nuovo stato indipendente, che si chiamerà **Vanuatu**; l'indipendenza verrà proclamata il 30 luglio, ma la data potrà essere messa in forse dai disordini che proprio ora sono scoppiati nel condominio anglo-francese. Per quel giorno, comunque, è stata programmata una «definitiva interinale», ottenuta con la soprastampa «Vanuatu» dei valori ordinari attualmente in corso. La **Guyana**, intanto, si appresta a celebrare (24 giugno) il 75.o del Rotary con quattro francobolli, illustrati con opere e simboli dell'associazione. A loro volta, le Poste di **Trinidad e Tobago** hanno sfruttato l'Ibis scarlatto per combinare con una serie di cinque francobolli in striscia, un foglio di 25 pezzi, che in ogni fila orizzontale e verticale presenta la serie in un ordine diverso. La **Giamaica**, infine, ha emesso la seconda e terza parte della ordinaria «Uccelli e sport d'acqua».



Il mistero AMG-CAO...

... è stato finalmente risolto dopo 35 anni e dopo che i marcofili si erano inutilmente scervellati a decifrare la sigla CAO. Questa non significa altro che «Civil Affairs Officer», ufficiale per gli affari civili, e fa parte dei timbri di franchigia usati in varie località durante l'occupazione alleata nel primo dopoguerra. Un contributo determinante alla scoperta l'ha dato un friulano. Chi vuol saperne di più legga «Il Collezionista» del 17 maggio.

L'emissione dei numerosi francobolli jugoslavi dedicati al Maresciallo Tito non deve ritenersi conclusa con i due commemorativi usciti nel giorno stesso della sua scomparsa, il 4 maggio scorso. A quanto informa l'Asfe, Tito verrà nuovamente ricordato con una serie biografica, che dovrebbe rievocare i momenti salienti della sua vita.

Marcello Lorenzini
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

QUALI SONO LE PROSPETTIVE PIÙ IMMEDIATE DEL DOPO-ELEZIONI

Dal voto al nodo della governabilità

La nuova guida della Provincia abbinata alla situazione al Comune dove sta per essere ripresentato il bilancio - La difficoltà di soluzioni inedite

Ed è subito dopo-elezioni. Neanche è finita la valutazione dei risultati delle provinciali e già si impone il discorso sulla governabilità non solo della Provincia ma anche del Comune, lo stesso discorso che peraltro è stato il leit-motiv dell'intera campagna elettorale. Ad accelerare la soluzione di questo delicato «quiz» politico contribuisce decisamente il fatto che il bilancio comunale della giunta minoritaria della LpT — bocciato in prima istanza dalle opposizioni coalizzate — dovrà essere ripresentato in aula entro il mese. C'è dunque un margine di pochi giorni perché i partiti anti-Lista, e segnatamente la Dc, optino per l'approvazione del bilancio oppure per un'automatica soluzione commissariale, la quale potrebbe ripercuotersi anche alla Provincia che al momento — secondo l'ottica delle alleanze tradizionali — appare altrettanto ingovernabile.

Ma una soluzione commissariale determinerebbe il ricorso a nuove elezioni, a distanza ravvicinata. Ebbene, a chi gioverebbero le eventuali elezioni anticipate? I risultati delle provinciali nel solo comune di Trieste sono già tali da prefigurare un netto consolidamento della giunta LpT e delle forze che attualmente la sorreggono: la Lista passerebbe infatti da 18 a 23-24 seggi, il Msi (che nel solo comune capoluogo ha registrato ora il 7 per cento) potrebbe passare da 4 a 5 seggi, il Pli riuscirebbe a riavere un seggio; si aggiunga il rappresentante del Mit, ed ecco che una giunta LpT acquisirebbe al Comune uno schieramento di almeno 28 voti e forse 30, senza contare i radicali. A chi può giovare, a questo punto, un ricorso ad elezioni anticipate?

Quanto alla situazione determinatasi alla Provincia, essa è ora la seguente: lo schieramento di 11 consiglieri della Lista potrebbe senz'altro dar vita a una giunta minoritaria, come attualmente al Comune, in appoggio alla quale entrerebbe in campo, anche qui il Msi con i suoi due consiglieri. Soluzioni alternative sono numericamente impossibili: la riedizione di uno schieramento di sinistra che tornasse a includere il Psdi e l'Unione slovena conterebbe infatti dieci voti soltanto, ed altrettanti avrebbe una coalizione che facesse perno sulla Dc conglobando il Psdi, l'Us ed anche il Psi.

Qualsiasi alternativa a una giunta LpT dovrebbe necessariamente comportare, come al Comune, un'intesa Dc-Pci, che da sola potrebbe disporre alla Provincia di 14 seggi, uno in più della somma dei seggi della Lista e del Msi; ma è un'ipotesi, quella dell'accordo con un Pci che punta a un proprio diretto coinvolgimento in responsabilità di giunta, che la Dc ha già tassativamente escluso. E allora?

A questo punto giova ricordare che il principale impegno assunto dalla Dc in quest'ultima campagna elettorale è stato quello di voler garantire la governabilità degli enti locali contro la prospettiva di regimi commissariali, e ciò — secondo quanto dichiarato dal segretario provinciale Coslovich — indipendentemente dai risultati di questa competizione. Ma se proprio la Dc si era fatta promotrice, nel campo dei partiti che con essa avevano contribuito alla bocciatura del bilancio comunale, di un'iniziativa tendente a risolvere i problemi della governabilità subito dopo le elezioni, ecco che un tentativo di evitare una seconda e definitiva bocciatura del proprio bilancio dovrebbe ora competere alla stessa Lista, che peraltro si è consolidata nel rango di forza di maggioranza relativa.

Tutto dipende a questo punto dall'atteggiamento che vorrà assumere la Lista. L'euforia del nuovo successo e gli eventuali condizionamenti da parte di una neo-eletta compagine provinciale la cui prima tentazione sia quella di assumere da sola la guida dell'ente, prevarranno o meno sulla consapevolezza della Lista di dover esperire un tentativo di dare vita ad amministrazioni stabili? In questo senso, già nella lunga notte degli scrutini, si è espresso intanto il sindaco Cecovini, manifestandosi «aperturista». Ma a sua volta la Dc attende di sapere — dichiarandosi sinceramente preoccupata di salvaguardare la governabilità delle amministrazioni elettive — se i coinvolgimenti che le verranno proposti dalla LpT le garantiscano una parità di dignità politica.

Nel momento in cui la Dc registra un'ulteriore flessione elettorale, pari a un abbondante 2 per cento rispetto alle politiche dell'anno scorso, e nel momento in cui viene peraltro sorpassata anche dai comunisti, tanto meno essa sembra disposta infatti ad accettare ruoli subalterni in rapporto alla Lista. «Ci riteniamo saldamente legati al solenne impegno da noi assunto con l'elettorato di voler comunque garantire la governabilità degli enti locali evitando gravi paralisi amministrative e commissariamenti — si osserva negli ambienti della Dc — ma non siamo disposti a fare i tappabuchi».

Sempre secondo la Dc, l'assetto del nuovo vertice provinciale dovrebbe essere oggetto d'ampia discussione, ed un margine di trattativa dovrebbe darsi per gli stessi equilibri municipali; e ciò affinché la Dc possa valutare il proprio atteggiamento sulla prossima urgente scadenza del bilancio comunale non più sulla base di prospettive astratte, ma almeno su una concreta linea di tendenza per quanto riguarda le soluzioni per la Provincia. Certo, l'una situazione è indissolubilmente legata all'altra, e una crisi comunale precipiterebbe nel caos la stessa Provincia, quanto meno alla scadenza del primo bilancio qualora volesse insediarvisi a tutti i costi una giunta minoritaria LpT.

Questo dopo-elezioni vede dunque praticare un'unica ipotesi di governabilità, un'unica linea di tendenza, quella Dc-Lista? Sembra proprio così. Nello stesso momento in cui il sindaco Cecovini lancia i suoi messaggi «aperturisti», nel nome di una più ampia responsabilizzazione politica nella gestione dei gravi problemi della città e della provincia, egli tronca qualsiasi approccio verso quel Pci che ha impostato tutta la campagna elettorale proprio sull'obiettivo di «distruggere» la Lista. Ciò non toglie che nella timida apertura di uno spiraglio Dc-LpT s'infili il discorso di un coinvolgimento anche di altre forze politiche nell'operazione-governabilità. La stessa Dc si mostra recalcitrante di fronte alla prospettiva di un dialogo a due, che avrebbe il sapore di una vera e propria alleanza politica, e punta piuttosto su un più ampio «concerto» di propositi anticommissariali.

Comunque vada, i tempi sono ormai maturi per una rapida presa di contatti tra le forze politiche interessate a risolvere in qualche modo — abbandonate le iniziali contrapposizioni frontali — il problema della stabilità delle amministrazioni elettive locali. Ma sono soluzioni perseguibili solo a patto, evidentemente, che non comportino né vincitori né vinti. E' già stato il responso delle urne a decretare infatti successi e penalizzazioni da parte di un elettorato come quello triestino che sembra spesso più maturo delle forze che pretendono di esserne la guida e che impone a tutti meditazioni e prove di credibilità nel più efficace perseguimento degli interessi di Trieste: una città afflitta da vecchie e nuove frustrazioni e che ripaga della stessa moneta, prima o dopo, chi ne demeriti nella sua guida. Ne tengano conto gli stessi «meloni».

Giorgio Pison

NOTE DI VARIE FORZE POLITICHE E SINDACALI SUI RISULTATI

Altri commenti dei partiti dopo una prima riflessione

«La Democrazia cristiana di Trieste deve prendere atto che senza un deciso cambiamento di rotta che coinvolga non solo le posizioni politiche ma anche le persone che devono realizzarle, non è possibile il recupero dei consensi perduti per gli errori del passato». Lo ha dichiarato l'on. Tombesi, commentando i risultati elettorali, ed osservando che la linea politica che ha vinto al congresso nazionale della Dc e che ha consentito l'attuale maggioranza di governo è stata premiata dal risultato elettorale.

«A Trieste — ha proseguito l'on. Tombesi — la Dc, i cui dirigenti si collocano all'opposizione rispetto alla maggioranza nazionale, deve tener conto che il dissenso permane soprattutto verso la linea politica locale. Ciò è dimostrato — ha concluso Tombesi — sia dai risultati dei partiti minori, i quali con queste elezioni hanno dato inizio in genere al recupero dei consensi perduti, sia alla Democrazia cristiana di Duino-Aurisina che, essendosi presentata sulle posizioni nazionali, è stata pure premiata dagli elettori che l'hanno rinforzata riducendo i voti alla Lista, rispetto alle elezioni politiche».

Commentando i risultati elettorali a livello regionale, il segretario del Friuli-Venezia Giulia del Pci, Giorgio Rossetti, ha sottolineato il fatto che «le indicazioni non sono omogenee nelle quattro province. Per quanto riguarda il Pci — prosegue Rossetti — bisogna evidenziare l'ulteriore progresso dello 0,7 per cento del Pci alle provinciali di Trieste rispetto alle politiche del '79, dopo che si era registrato un recupero dell'1,2 p.c. sul '78. Il Pci scavalca per la prima volta la Dc sul piano provinciale, mentre nelle comunali c'è la possibilità di confermare tutte le amministrazioni unitarie di sinistra, risultato assai importante dopo lo scossone del '78 a tutto il quadro politico di Trieste. Deve quindi ritenersi fallito il tentativo della Lista di rompere la cintura rossa».

Parlando dei risultati nelle altre province, Rossetti ha definito «particolarmente positivo» il dato della provincia di Gorizia; ha sottolineato che la leggera flessione (0,6 p.c.) avvenuta a Pordenone rende comunque possibile ricostituire una Giunta provinciale col Psi e il Psdi; e ha posto in evidenza la conquista di alcune amministrazioni comunali nella provincia di Udine.

Esaminando i risultati elettorali nelle province di tutt'Italia, il Msi-Dn fa notare di aver largamente superato i dati delle elezioni politiche dello scorso anno «andando addirittura oltre il risultato delle elezioni politiche del '76, precedenti alla scissione». «Per quanto riguarda la provincia di Trieste — dice una nota del Msi-Dn — essa è irrimediabilmente persa per l'amministrazione social-comunista, a meno che la Dc non persegua la politica di spaccatura della città fino a regalare i propri voti ai comunisti». Dal canto suo, il Msi-Dn «pur rivendicando la propria individualità ideologica, che lo differenzia dalla LpT, appoggia la protesta di Trieste e dei tre punti programmatici che, pur con formulazioni diverse, si trovano da sempre nelle sue proposte».

Soddisfazione analoga è stata espressa anche dal sindacato della Cisnal, che sottolinea come i risultati elettorali abbiano ancora una volta espresso la legittima protesta dei triestini punendo i partiti «osimanti» e premiando le forze politiche che si sono battute per i problemi economico-sociali della città.

Anche l'Unione monarchica ha espresso soddisfazione per aver visto due suoi iscritti eletti in liste diverse (l'avv. Segariol nel Msi-Dn e il rag. Dini nella LpT), «auspicando che i partiti sappiano trarre logiche conseguenze, negli atteggiamenti da assumere nelle amministrazioni locali, affinché il voto popolare maggioritario non debba subire ulteriori mortificazioni e delusioni».

AL TERMINE DEL COMPUTO DELLE PREFERENZE

I nuovi consiglieri eletti nei cinque Comuni minori

Ieri pomeriggio sono terminate le operazioni elettorali nei seggi dei comuni della provincia dove si votava anche per il rinnovo dei consigli comunali. Eseguito il computo delle preferenze, sono stati quindi resi noti i nomi dei rappresentanti eletti nei consigli comunali di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Muggia

Lista Frausin: Willer Bordon, Diego Apostoli, Luisa Balbi, Vincenzo Campagna, Adriano Crevatin, Galliano Donadel, Kilian Ferluga, Marina Marzi Lovisato, Giovanni Menegazzi Scorzoni, Gastone Millo, Claudio Mutton, Paolo Nicolini, Liliana Pratolongo Santi, Pietro Viola, Giorgio Vodopivec.

Democrazia cristiana: Giuseppe Rizzi, Luciano Birsa, Giuseppe Cuscito, Eugenio Dragan, Dino Onor, Roberto Patruno, Bruna Zorzet Visintini.

Lista per Muggia: Gustavo Frangini, Maria Luisa Garbassi Lepore, Riccardo Huber, Giovanni Marchio, Italico Stener, Dino Zacchigna.

Partito socialista: Jacopo Rossini.

Partito socialista democratico italiano: Aldo Derin.

Duino-Aurisina

Partito comunista: Albino Skerk, Giorgio Depangher, Paolo Fonda, Giorgio Veggian, Marino Vocci, Maida Tercion Puglia, Ivan Sirca.

Democrazia cristiana: Giorgio Tombesi, Luciano Colomban, Giuseppe Frisolini, Remigio Lenarduzzi, Giovanni Gobbo.

Unione slovena: Bojan Brezigar, Antek Terčon, Giovanni Brecelj,

Partito socialista: Vittorino Caldi, Felice Colja.

Lista per Duino-Aurisina: Silvio Bari, Giovanni Udovici.

Msi: Norberto Quadracci.

San Dorligo

Partito comunista: Edvin Švab, Germano Švara, Boris Mihalič, Dario Kraljč, Silvana Mergiani in Mondo, Raffaele Tul, Stojan Sancin, Carlo Slavec, Emilio Mattietti, Roberto Ota, Silvana Petaros.

Democrazia cristiana: Roberto Drozina, Duilio Bilosiavo, Federico Bevilacqua. **Unione slovena:** Luigi Tul, Sergio Mahnic, Branko Slavec.

Partito socialista: Marino Pecenik, Marino Bandi.

Psdi: Sergio Verginella.

Sgonico

Lista progressista: Giuseppe Gustin, Milos Budin, Boris Simoneta, Stanislao Budin, Boris Strekelj, Albino Succi, Tamara Blasina in Simoneta, Stojan Stubelj, Marcello Doljak, Ivna Slavec in Godnic, Antonio Furlan, Felice Sirca.

Unione slovena: Giuseppe Gruden, Fortunato Stolfa, Giuseppe Milic.

Monrupino

Lista progressista: Paolo Colja, Sonia Baiss in Marucelli, Albino Kutin, Carlo Gregoretti, Carlo Krizman, Alessio Krizman, Vincenzo Bevilacqua, Domenico Bizjak, Giovanni Skabar, Dusan Gustin, Vittoria Milic in Lazar, Luigi Skabar.

Unione slovena: Francesco Komar, Carlo Gustin, Romano Skabar.

Temporale in serata

Ancora scrosci di pioggia sulla città. Anche ieri è stata una giornata caratterizzata da forte umidità che ha accentuato la sgradevole sensazione di caldo afoso. In serata nubi nere all'orizzonte hanno preannunciato un moto temporalesco. La pioggia è venuta giù a catinelle.

Sebbene improvviso, lo stratempo non ha avuto le caratteristiche del temporale estivo: sono mancati fulmini e tuoni, ma anche quell'abbassamento della temperatura che solo precede un pronto ristabilirsi del tempo. Finché l'aria resta umida e il vento continua a spirare da scirocco il sole di stagione continuerà a farsi sospirare.

ULTIMA ORA

Muore un triestino nei pressi di Udine

Un cameriere triestino di 41 anni, Sergio Ferluga, abitante in via Monte Mangart 12, è rimasto vittima stanotte di un incidente stradale lungo la «A 23», a cinque chilometri dal casello di Udine, nel tratto Palmanova-Udine. L'uomo, padre di due figli, è morto sul colpo dopo un violentissimo scontro con una autogrù militare ferma nella corsia di emergenza.

Scaraventata al centro della carreggiata, la Fiat «127» alla cui guida era seduto Sergio Ferluga, è stata colpita nuovamente da un'altra auto, una «Golf» che ha subito però, solo lievi danni. Il suo conducente, Gianfranco Zelè, 41 anni, di Udine, residente in via delle Ferriere, è rimasto miracolosamente incolume. Altre due automobili sono state coinvolte in una serie di tamponamenti, ma non si registrano feriti.

I primi soccorritori che hanno provveduto a dare l'allarme agli agenti della Polstrada di Cervignano, si sono trovati di fronte a un pietoso spettacolo. Il corpo della vittima, sbalzato fuori dall'abitacolo, era finito sotto le ruote della «Golf», con il volto praticamente irriconoscibile. La «127» a circa 20 metri di distanza, era ridotta ad un ammasso di lamiere contorte.

Che cosa sia realmente accaduto non è possibile ancora stabilirlo con esattezza. Si presume, tuttavia, che il cameriere triestino sia stato tradito da un colpo di sonno o da un improvviso malore. Gli agenti della Polstrada non sanno spiegarsi altrimenti come Sergio Ferluga non si sia accorto dell'autogrù militare in sosta, segnalata da un triangolo e dalla luce gialla lampeggiante. L'automezzo faceva parte di una colonna militare che da Venezia stava rientrando in una caserma di Udine.

Il maresciallo Mario Cappello, capomacchina dell'autogrù avariata, stava attendendo l'arrivo di un altro veicolo di soccorso quando ha sentito un violento urto alle sue spalle. Ha visto, poi, la «127» girare su se stessa e quindi una «Golf» in fase di sorpasso che provocava un nuovo scontro.

Gianfranco Zelè, un dipendente presso l'aeroporto di Ronchi, secondo una prima sua testimonianza, non ha potuto vedere se il corpo della vittima sia stato scaraventato sulla strada subito dopo lo scontro con l'autogrù oppure in seguito al nuovo urto.

Rapinato dei dollari nei fumi dell'ipnosi

Rapina con l'ipnotico: ne è rimasto vittima un marittimo pachistano, Amir Khan Mohammad, di 32 anni, il quale ci ha rimesso 1550 dollari Usa, pari ad un milione e 250 mila lire. I rapinatori sono due tunisini, uno dei quali è stato rintracciato dalla polizia alla stazione di Verona. Gli agenti della Mobile, che avevano subito iniziato indagini e ricerche, si sono recati ieri nella città scaligera a prelevare lo straniero, che ora si trova in stato di fermo di polizia giudiziaria perché indiziato di rapina aggravata. Si tratta dello studente Hamani Driss, di 23 anni. Addosso aveva una banconota da cento dollari Usa e due bottigliette di succo di frutta mischiato con ipnotico.

La rapina era avvenuto ancora una settimana fa ed era stata denunciata dopo tre giorni, quando la vittima era uscita dall'ospedale dove era stato ricoverato per i postumi dell'ipnotico ingerito.

Dal momento che i tunisini si lamentavano del prezzo della loro stanza, egli aveva prospettato loro di prendere alloggio nella sua pensione, molto economica e decorosa. Per mostrare loro la stanza li aveva invitati in camera sua. È stato là, mentre beveva con loro un bicchiere di vino, che è stato «addormentato» e poi derubato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Barnaba. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna si leva alle 4.30 e cala alle 19.13.

Ieri: temperatura massima gradi 20,8 minima 15,8; pressione millibar 1009,2 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,6; pioggia caduta mm 2; Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 9.54 con cm 31 e alle 21.14 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 3.30 con cm 61 e alle 15.12 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 in poi: via Rossetti 33; via Roma 16.

È ARRIVATO IL MASTODONTICO TOTEM, RICCO DI SIMBOLI

Preziosa scultura in cedro rosso dal Canada allo scalo legnami



Una delle due ali dell'aquila lunga circa 2 metri *(Italfoto)*

L'originale simbolo religioso indiano nel piazzale dello scalo legnami. In primo piano la testa dell'aquila *(Italfoto)*

Il mastodontico «totem», di cui avevamo annunciato l'arrivo nel nostro porto, proveniente dal Canada, da ieri l'altro è adagiato sul piazzale antistante l'azienda «Rosa Rosa legno sud» allo scalo legnami. Protetta da un robusto imballaggio e curata quasi fosse una mummia, la preziosa scultura in cedro rosso è in questi giorni al centro delle attenzioni degli operatori dello scalo di Servola. Molti, passando, si fermano attratti dalla novità che sembra essere assoluta per il nostro paese.

Di particolare e curioso interesse il significato simbolico delle figure che sormontate l'una all'altra e intagliate in otto mesi di lavoro, compongono l'intera scultura ricavata da un gigantesco tronco di cedro rosso proveniente dalla British Columbia. La testa del «totem» è rappresentata da un'aquila nella quale, in un apposito tassello, dovranno essere incastonate le caratteristiche ali che raggiungono la lunghezza di due metri l'una. Gli artigli del rapace poggiano sulla testa di un'orca la quale, a sua volta, sormonta un capo indiano che stringe tra le mani un pezzo di rame come simbolo di ricchezza e prosperità. Più giù troviamo scolpita una rana, simbolo del clan dello scultore (il capo pellerossa Ron Austin, della tribù dei «Carrier»), e quindi un orso tra le zampe tiene stretto un salmone (simbolo di buon raccolto). Infine sul basamento è rappresentato un castoro, segno di laboriosità. Complessivamente il «totem», caratterizzato da tre colori fondamentali sobriamente disposti (il rosso e il nero sullo sfondo color legno), misura un'altezza di oltre 11 metri per un diametro alla base di circa 90 centimetri.

I problemi più grossi riguardano l'erezione della scultura soprattutto per gli inconvenienti collegati con la bora. Lo scalo legnami, infatti, dove la «Rosa Rosa» ha intenzione di farlo innalzare definitivamente, è in piena battuta di vento. Perciò è stata delegata a uno studio di ingegneria la realizzazione di un'apposita impalcatura.

Tuttavia appare auspicabile, anche in considerazione di questi problemi tecnici specifici, la possibilità di stabilire una diversa collocazione del mastodontico simbolo religioso indiano in modo da renderlo visibile a tutta la cittadinanza, proprio in considerazione dell'altissimo interesse suscitato dall'arrivo del «totem» nella nostra città. Una sua possibile collocazione potrebbe essere individuata nell'ambito della cava Faccanoni. In quel punto di grande scorrimento di traffico sarebbe ben visibile agli occhi di tutti, si sposerebbe molto bene con le caratteristiche ambientali della zona e risulterebbe inoltre maggiormente protetto dalle sferzate della bora.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 766667.

STATO CIVILE

NATI: Volturno Andrea, Bovenzi Alessandro.

MORTI: Turisini Giovanni 66, Delmestre ved. Nasi Emilia 78, Bologna Giorgio 81, Alberti in Podgornik Elena 33, Žeželj ved. Pilepić Milka 76, Stok Giuseppe 60, Conestabo Mario 52, Di Chito in Bazzarini Maria Luigia 55, Pelan Antonio 84, Pavon Emanule 81, Caforio in Pophov Cosima 67, Busecchian ved. Vigini Rosa 74, Bertocco ved. Rosso Virginia 89, Zanon ved. Verità Anna Maria 86, Coren Giacomo 68, Cramasteter in Zattera Paola 68, Caenazzo Ada 67, Toffolini Rinaldo 73, D'Imporzano Aurelio 88.

GIORNALE DI TRIESTE

Il voto nelle 429 sezioni della Provincia

I - Città centro Cittavecchia

SEZIONE 1 - Cca: Pci 44, Msi 42, Pri 14, Psdi 14, LpT 112, Pli 7, Mit 10, Psi 21, Us 4, Dc 84.
SEZIONE 3 - Ist. «Carli»: Pci 34, Msi 47, Pri 4, Psdi 14, LpT 131, Pli 11, Mit 4, Psi 13, Us 1, Dc 92.
SEZIONE 5 - Ist. «Carli»: Pci 84, Msi 49, Pri 5, Psdi 8, LpT 104, Pli 5, Mit 8, Psi 7, Us 2, Dc 81.
SEZIONE 10 - Ist. «Carli»: Pci 64, Msi 32, Pri 5, Psdi 14, LpT 106, Pli 5, Mit 6, Psi 7, Us 4, Dc 112.
SEZIONE 13 - Ist. «Carli»: Pci 48, Msi 50, Pri 13, Psdi 7, LpT 134, Pli 11, Mit 6, Psi 22, Us 3, Dc 70.
SEZIONE 14 - Sc. med. «Benco»: Pci 49, Msi 46, Pri 11, Psdi 14, LpT 160, Pli 9, Mit 12, Psi 18, Us 3, Dc 84.
SEZIONE 15 - Sc. med. «Benco»: Pci 55, Msi 38, Pri 7, Psdi 11, LpT 128, Pli 10, Mit 8, Psi 18, Us 6, Dc 92.
SEZIONE 18 - Sc. med. «Benco»: Pci 54, Msi 58, Pri 6, Psdi 17, LpT 155, Pli 8, Mit 8, Psi 12, Us 9, Dc 85.
SEZIONE 20 - Liceo «Dante»: Pci 57, Msi 32, Pri 6, Psdi 13, LpT 181, Pli 12, Mit 3, Psi 20, Us 8, Dc 106.
SEZIONE 21 - Ist. «D'Aosta»: Pci 46, Msi 50, Pri 7, Psdi 6, LpT 126, Pli 6, Mit 2, Psi 20, Us 12, Dc 79.
SEZIONE 22 - Ist. «D'Aosta»: Pci 62, Msi 50, Pri 9, Psdi 12, LpT 146, Pli 14, Mit 9, Psi 17, Us 10, Dc 83.
SEZIONE 23 - Ist. «D'Aosta»: Pci 44, Msi 58, Pri 19, Psdi 9, LpT 161, Pli 13, Mit 7, Psi 1[illegible] Us 13, Dc 99.
SEZIONE 25 - Lic. «Dante»: Pci 39, Msi 49, Pri 7, Psdi 6, LpT 121, Pli 13, Mit 5, Psi 13, Us 11, Dc 74.
SEZIONE 44 - Liceo «Dante»: Pci 29, Msi 44, Pri 5, Psdi 8, LpT 222, Pli 16, Mit 3, Psi 16, Us 8, Dc 68.
SEZIONE 55 - Liceo «Dante»: Pci 41, Msi 51, Pri 23, Psdi 11, LpT 243, Pli 16, Mit 2, Psi 22, Us 6, Dc 91.

II - Borgo Teresiano

SEZIONE 34 - Sc. el. «Manna»: Pci 63, Msi 42, Pri 9, Psdi 11, LpT 185, Pli 8, Mit 10, Psi 25, Us 11, Dc 115.
SEZIONE 37 - Sc. el. «Manna»: Pci 106, Msi 34, Pri 9, Psdi 23, LpT 171, Pli 7, Mit 4, Psi 20, Us 10, Dc 106.
SEZIONE 38 - Sc. el. «Manna»: Pci 92, Msi 43, Pri 14, Psdi 11, LpT 178, Pli 5, Mit 10, Psi 18, Us 25, Dc 99.
SEZIONE 39 - Sc. el. «Manna»: Pci 58, Msi 19, Pri 4, Psdi 9, LpT 65, Pli 6, Mit 6, Psi 8, Us 5, Dc 59.
SEZIONE 40 - Sc. med. «Corsi»: Pci 66, Msi 47, Pri 6, Psdi 9, LpT 152, Pli 6, Mit 2, Psi 21, Us 6, Dc 107.
SEZIONE 41 - Sc. med. «Corsi»: Pci 63, Msi 41, Pri 7, Psdi 8, LpT 153, Pli 14, Mit 2, Psi 17, Us 4, Dc 115.
SEZIONE 42 - Sc. el. «Manna»: Pci 55, Msi 28, Pri 8, Psdi 10, LpT 143, Pli 12, Mit 10, Psi 24, Us 8, Dc 86.
SEZIONE 43 - Sc. el. «Manna»: Pci 52, Msi 52, Pri 8, Psdi 8, LpT 197, Pli 19, Mit 3, Psi 16, Us 16, Dc 93.
SEZIONE 261 - Sc. med. «Corsi»: Pci 60, Msi 39, Pri 17, Psdi 7, LpT 271, Pli 22, Mit 11, Psi 24, Us 12, Dc 97.
SEZIONE 262 - Sc. med. «Corsi»: Pci 68, Msi 44, Pri 16, Psdi 10, LpT 223, Pli 13, Mit 7, Psi 20, Us 14, Dc 102.
SEZIONE 263 - Sc. Med. «Corsi»: Pci 68, Msi 35, Pri 18, Psdi 6, LpT 275, Pli 17, Mit 7, Psi 25, Us 14, Dc 89.
SEZIONE 265 - Sc. el. «Manna»: Pci 98, Msi 28, Pri 5, Psdi 17, LpT 215, Pli 9, Mit 5, Psi 22, Us 11, Dc 129.
SEZIONE 294 - Sc. el. «Manna»: Pci 69, Msi 48, Pri 11, Psdi 8, LpT 225, Pli 11, Mit 8, Psi 15, Us 3, Dc 114.

III - Cologna Scorcola

SEZIONE 49 - Ist. «Volta»: Pci 42, Msi 61, Pri 18, Psdi 22, LpT 259, Pli 18, Mit 7, Psi 26, Us 3, Dc 149.
SEZIONE 53 - Ist. «Volta»: Pci 59, Msi 60, Pri 9, Psdi 13, LpT 259, Pli 12, Mit 1, Psi 17, Us 11, Dc 78.
SEZIONE 56 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 78, Msi 50, Pri 7, Psdi 17, LpT 253, Pli 15, Mit 8, Psi 9, Us 11, Dc 90.
SEZIONE 57 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 41, Msi 25, Pri 13, Psdi 7, LpT 201, Pli 9, Mit 3, Psi 17, Us 6, Dc 67.
SEZIONE 58 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 40, Msi 28, Pri 11, Psdi 22, LpT 203, Pli 8, Mit 6, Psi 10, Us 12, Dc 111.
SEZIONE 59 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 64, Msi 19, Pri 4, Psdi 3, LpT 102, Pli 4, Mit 9, Psi 12, Us 4, Dc 79.
SEZIONE 60 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 60, Msi 74, Pri 9, Psdi 9, LpT 237, Pli 12, Mit 9, Psi 25, Us 6, Dc 102.
SEZIONE 61 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 52, Msi 35, Pri 8, Psdi 10, LpT 193, Pli 7, Mit 7, Psi 22, Us 3, Dc 91.
SEZIONE 256 - Ist. «Volta»: Pci 79, Msi 60, Pri 9, Psdi 16, LpT 283, Pli 14, Mit 13, Psi 25, Us 6, Dc 97.
SEZIONE 257 - Ist. «Volta»: Pci 157, Msi 15, Pri 2, Psdi 10, LpT 123, Pli 6, Mit 6, Psi 12, Us 9, Dc 59.
SEZIONE 259 - Ist. «Volta»: Pci 41, Msi 44, Pri 9, Psdi 17, LpT 165, Pli 12, Mit 3, Psi 20, Us 11, Dc 84.
SEZIONE 260 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 54, Msi 31, Pri 11, Psdi 12, LpT 247, Pli 18, Mit 9, Psi 17, Us 7, Dc 76.
SEZIONE 340 - Sc. med. «Rismondo»: Pci 30, Msi 41, Pri 11, Psdi 12, LpT 253, Pli 20, Mit 4, Psi 23, Us 12, Dc 104.
SEZIONE 363 - Ist. «Volta»: Pci 55, Msi 17, Pri 5, Psdi 13, LpT 174, Pli 5, Mit 5, Psi 21, Us 10, Dc 96.
SEZIONE 366 - Osp. mil.: Pci 9, Msi 3, Pri 1, Psdi 1, LpT 10, Pli 0, Mit 0, Psi 2, Us 0, Dc 4.

IV - Via Battisti Boschetto

SEZIONE 51 - Sc. med. «Julia»: Pci 57, Msi 59, Pri 10, Psdi 12, LpT 223, Pli 14, Mit 7, Psi 25, Us 8, Dc 93.
SEZIONE 62 - Sc. el. «Suvich»: Pci 50, Msi 48, Pri 9, Psdi 8, LpT 207, Pli 9, Mit 8, Psi 17, Us 3, Dc 89.
SEZIONE 63 - Sc. el. «Suvich»: Pci 89, Msi 54, Pri 4, Psdi 16, LpT 192, Pli 11, Mit 5, Psi 19, Us 4, Dc 134.
SEZIONE 64 - Sc. el. «Suvich»: Pci 51, Msi 33, Pri 7, Psdi 12, LpT 159, Pli 3, Mit 4, Psi 9, Us 9, Dc 100.
SEZIONE 65 - Sc. el. «Suvich»: Pci 69, Msi 14, Pri 4, Psdi 12, LpT 186, Pli 5, Mit 9, Psi 21, Us 3, Dc 72.
SEZIONE 66 - Sc. el. «Suvich»: Pci 81, Msi 47, Pri 11, Psdi 18, LpT 226, Pli 5, Mit 12, Psi 26, Us 2, Dc 135.
SEZIONE 67 - Sc. el. «Suvich»: Pci 65, Msi 35, Pri 13, Psdi 15, LpT 274, Pli 8, Mit 8, Psi 37, Us 15, Dc 129.
SEZIONE 68 - Sc. el. «Suvich»: Pci 73, Msi 55, Pri 12, Psdi 12, LpT 280, Pli 10, Mit 9, Psi 26, Us 4, Dc 129.
SEZIONE 69 - Sc. el. «Suvich»: Pci 61, Msi 52, Pri 8, Psdi 10, LpT 189, Pli 7, Mit 12, Psi 11, Us 7, Dc 94.
SEZIONE 71 - Sc. med. «Julia»: Pci 42, Msi 44, Pri 5, Psdi 15, LpT 208, Pli 7, Mit 3, Psi 15, Us 5, Dc 104.
SEZIONE 72 - Sc. med. «Julia»: Pci 50, Msi 53, Pri 8, Psdi 12, LpT 225, Pli 12, Mit 6, Psi 14, Us 8, Dc 88.
SEZIONE 74 - Sc. med. «Julia»: Pci 79, Msi 60, Pri 10, Psdi 11, LpT 162, Pli 10, Mit 8, Psi 23, Us 11, Dc 95.
SEZIONE 345 - Sc. el. «Suvich»: Pci 63, Msi 43, Pri 4, Psdi 16, LpT 186, Pli 6, Mit 4, Psi 28, Us 3, Dc 73.

V - Vie Carducci e Coroneo

SEZIONE 46 - Ist. «Volta»: Pci 57, Msi 48, Pri 19, Psdi 6, LpT 232, Pli 15, Mit 2, Psi 18, Us 6, Dc 112.
SEZIONE 47 - Sc. el. «Dardi»: Pci 64, Msi 38, Pri 17, Psdi 17, LpT 168, Pli 12, Mit 5, Psi 20, Us 3, Dc 89.
SEZIONE 48 - Ist. «Volta»: Pci 77, Msi 36, Pri 3, Psdi 9, LpT 141, Pli 1, Mit 7, Psi 15, Us 4, Dc 84.
SEZIONE 50 - Sc. el. «Dardi»: Pci 69, Msi 46, Pri 7, Psdi 16, LpT 143, Pli 6, Mit 14, Psi 11, Us 2, Dc 106.
SEZIONE 54 - Ist. «Volta»: Pci 65, Msi 76, Pri 9, Psdi 11, LpT 197, Pli 13, Mit 5, Psi 13, Us 8, Dc 93.
SEZIONE 75 - Sc. el. «Dardi»: Pci 75, Msi 48, Pri 8, Psdi 16, LpT 219, Pli 6, Mit 8, Psi 22, Us 7, Dc 97.
SEZIONE 77 - Sc. el. «Dardi»: Pci 88, Msi 34, Pri 16, Psdi 11, LpT 156, Pli 9, Mit 10, Psi 14, Us 4, Dc 107.
SEZIONE 79 - Sc. el. «Dardi»: Pci 85, Msi 37, Pri 10, Psdi 17, LpT 237, Pli 8, Mit 7, Psi 19, Us 5, Dc 114.
SEZIONE 80 - Sc. el. «Dardi»: Pci 66, Msi 56, Pri 12, Psdi 11, LpT 167, Pli 5, Mit 13, Psi 22, Us 6, Dc 110.
SEZIONE 82 - Sc. el. «Dardi»: Pci 58, Msi 50, Pri 8, Psdi 14, LpT 153, Pli 9, Mit 11, Psi 10, Us 3, Dc 69.
SEZIONE 83 - Sc. el. «Dardi»: Pci 56, Msi 35, Pri 18, Psdi 11, LpT 125, Pli 9, Mit 5, Psi 19, Us 5, Dc 83.
SEZIONE 85 - Sc. el. «Dardi»: Pci 75, Msi 68, Pri 10, Psdi 12, LpT 153, Pli 5, Mit 9, Psi 9, Us 3, Dc 131.
SEZIONE 87 - Sc. el. «Dardi»: Pci 78, Msi 47, Pri 7, Psdi 10, LpT 176, Pli 10, Mit 3, Psi 20, Us 13, Dc 117.
SEZIONE 325 - Osp. Magg.: Pci 23, Msi 8, Pri 1, Psdi 2, LpT 16, Pli 1, Mit 0, Psi 2, Us 2, Dc 20.
SEZIONE 326 - Osp. Magg.: Pci 47, Msi 17, Pri 4, Psdi 4, LpT 21, Pli 3, Mit 7, Psi 7, Us 6, Dc 40.
SEZIONE 327 - Osp. Magg.: Pci 52, Msi 15, Pri 6, Psdi 4, LpT 38, Pli 6, Mit 6, Psi 2, Us 4, Dc 49.
SEZIONE 328 - Osp. Magg.: Pci 28, Msi 9, Pri 3, Psdi 3, LpT 35, Pli 1, Mit 4, Psi 4, Us 6, Dc 58.
SEZIONE 370 - Osp. Magg.: Pci 22, Msi 8, Pri 2, Psdi 4, LpT 25, Pli 2, Mit 3, Psi 4, Us 2, Dc 17.
SEZIONE 371 - Osp. Magg.: Pci 48, Msi 11, Pri 3, Psdi 4, LpT 37, Pli 1, Mit 5, Psi 5, Us 2, Dc 44.

VI - Barriera Vecchia

SEZIONE 78 - Sc. el. «Fornis»: Pci 90, Msi 47, Pri 7, Psdi 10, LpT 213, Pli 11, Mit 13, Psi 20, Us 10, Dc 125.
SEZIONE 89 - Sc. mat.: Pci 80, Msi 34, Pri 12, Psdi 5, LpT 205, Pli 7, Mit 8, Psi 10, Us 7, Dc 128.
SEZIONE 90 - Sc. mat.: Pci 94, Msi 30, Pri 10, Psdi 16, LpT 164, Pli 11, Mit 10, Psi 29, Us 2, Dc 99.
SEZIONE 91 - Sc. mat.: Pci 100, Msi 42, Pri 2, Psdi 9, LpT 169, Pli 6, Mit 10, Psi 19, Us 18, Dc 113.
SEZIONE 95 - Sc. med. «Manzoni»: Pci 118, Msi 38, Pri 7, Psdi 8, LpT 135, Pli 2, Mit 8, Psi 21, Us 10, Dc 130.
SEZIONE 96 - Sc. med. «Manzoni»: Pci 88, Msi 28, Pri 6, Psdi 15, LpT 137, Pli 4, Mit 13, Psi 10, Us 4, Dc 79.
SEZIONE 97 - Sc. med. «Manzoni»: Pci 96, Msi 63, Pri 8, Psdi 12, LpT 168, Pli 5, Mit 6, Psi 27, Us 6, Dc 132.
SEZIONE 98 - Sc. med. «Manzoni»: Pci 100, Msi 47, Pri 3, Psdi 20, LpT 154, Pli 4, Mit 14, Psi 17, Us 6, Dc 128.
SEZIONE 99 - Sc. med. «Manzoni»: Pci 141, Msi 61, Pri 7, Psdi 8, LpT 195, Pli 3, Mit 6, Psi 18, Us 6, Dc 156.
SEZIONE 103 - Sc. el. «Fornis»: Pci 80, Msi 44, Pri 6, Psdi 9, LpT 207, Pli 8, Mit 8, Psi 12, Us 4, Dc 70.
SEZIONE 105 - Sc. el. «Fornis»: Pci 132, Msi 48, Pri 7, Psdi 14, LpT 180, Pli 9, Mit 14, Psi 32, Us 2, Dc 121.
SEZIONE 106 - Sc. el. «Fornis»: Pci 86, Msi 36, Pri 7, Psdi 16, LpT 144, Pli 6, Mit 20, Psi 20, Us 5, Dc 121.
SEZIONE 107 - Sc. el. «Fornis»: Pci 98, Msi 40, Pri 4, Psdi 14, LpT 206, Pli 9, Mit 8, Psi 19, Us 2, Dc 102.

VII - Barriera San Giacomo Ponziana

SEZIONE 92 - Liceo «Oberdan»: Pci 132, Msi 28, Pri 7, Psdi 10, LpT 97, Pli 4, Mit 14, Psi 11, Us 5, Dc 78.
SEZIONE 134 - Sc. mat.: Pci 125, Msi 32, Pri 6, Psdi 18, LpT 155, Pli 8, Mit 13, Psi 15, Us 7, Dc 112.
SEZIONE 135 - Sc. el. «D'Aosta»: Pci 82, Msi 40, Pri 3, Psdi 10, LpT 148, Pli 4, Mit 7, Psi 21, Us 7, Dc 161.
SEZIONE 137 - Lic. «Oberdan»: Pci 141, Msi 31, Pri 6, Psdi 14, LpT 169, Pli 6, Mit 18, Psi 15, Us 6, Dc 111.
SEZIONE 138 - Sc. el. «D'Aosta»: Pci 169, Msi 15, Pri 8, Psdi 10, LpT 147, Pli 1, Mit 10, Psi 11, Us 8, Dc 130.
SEZIONE 139 - Ist. «Da Vinci»: Pci 141, Msi 26, Pri 7, Psdi 9, LpT 142, Pli 1, Mit 10, Psi 16, Us 19, Dc 90.
SEZIONE 140 - Sc. mat.: Pci 137, Msi 11, Pri 4, Psdi 13, LpT 130, Pli 7, Mit 1, Psi 14, Us 7, Dc 87.
SEZIONE 141 - Ist. «Da Vinci»: Pci 173, Msi 27, Pri 4, Psdi 21, LpT 132, Pli 2, Mit 13, Psi 19, Us 10, Dc 115.
SEZIONE 142 - Lic. «Oberdan»: Pci 134, Msi 15, Pri 11, Psdi 10, LpT 158, Pli 9, Mit 8, Psi 22, Us 7, Dc 100.
SEZIONE 177 - Sc. mat.: Pci 165, Msi 13, Pri 5, Psdi 16, LpT 179, Pli 4, Mit 4, Psi 18, Us 7, Dc 87.
SEZIONE 178 - Sc. mat.: Pci 170, Msi 28, Pri 4, Psdi 11, LpT 146, Pli 5, Mit 5, Psi 30, Us 18, Dc 120.
SEZIONE 179 - Ricr. «Pitteri»: Pci 138, Msi 25, Pri 6, Psdi 8, Lpt 120, Pli 4, Mit 15, Psi 19, Us 5, Dc 92.
SEZIONE 182 - Sc. mat.: Pci 182, Msi 32, Pri 5, Psdi 12, LpT 151, Pli 1, Mit 7, Psi 18, Us 16, Dc 113.

VIII - San Vito

SEZIONE 8 - Ricr. «Toti»: Pci 87, Msi 31, Pri 2, Psdi 16, LpT 161, Pli 8, Mit 8, Psi 10, Us 4, Dc 123.
SEZIONE 144 - Ist. prof.: Pci 88, Msi 28, Pri 11, Psdi 12, LpT 225, Pli 5, Mit 6, Psi 26, Us 14, Dc 115.
SEZIONE 145 - Sc. el. «De Amicis»: Pci 49, Msi 44, Pri 13, Psdi 12, LpT 249, Pli 19, Mit 2, Psi 13, Us 4, Dc 113.
SEZIONE 146 - Sc. med. «Pitteri»: Pci 80, Msi 40, Pri 10, Psdi 14, LpT 259, Pli 15, Mit 17, Psi 19, Us 5, Dc 118.
SEZIONE 147 - Sc. med. «Pitteri»: Pci 80, Msi 48, Pri 1, Psdi 17, LpT 207, Pli 7, Mit 7, Psi 23, Us 5, Dc 117.
SEZIONE 148 - Sc. med. «Pitteri»: Pci 86, Msi 45, Pri 4, Psdi 11, LpT 159, Pli 6, Mit 10, Psi 22, Us 3, Dc 107.
SEZIONE 150 - Ist. «Carducci»: Pci 83, Msi 36, Pri 7, Psdi 22, LpT 284, Pli 6, Mit 10, Psi 30, Us 3, Dc 115.
SEZIONE 152 - Sc. med. «Pitteri»: Pci 59, Msi 27, Pri 5, Psdi 14, LpT 199, Pli 10, Mit 8, Psi 17, Us 1, Dc 106.
SEZIONE 168 - Ricr. «De Amicis»: Pci 67, Msi 52, Pri 8, Psdi 21, LpT 225, Pli 13, Mit 9, Psi 32, Us 4, Dc 111.
SEZIONE 169 - Sc. el. «De Amicis»: Pci 61, Msi 38, Pri 11, Psdi 29, LpT 196, Pli 11, Mit 3, Psi 25, Us 4, Dc 134.
SEZIONE 171 - Sc. el. «De Amicis»: Pci 69, Msi 44, Pri 8, Psdi 12, LpT 250, Pli 15, Mit 5, Psi 18, Us 3, Dc 84.
SEZIONE 308 - Sc. el. «De Amicis»: Pci 49, Msi 36, Pri 9, Psdi 11, LpT 235, Pli 13, Mit 14, Psi 18, Us 6, Dc 85.
SEZIONE 347 - Sc. el. «De Amicis»: Pci 49, Msi 34, Pri 11, Psdi 15, LpT 275, Pli 18, Mit 6, Psi 28, Us 3, Dc 97.

IX - San Vito Sant'Andrea

SEZIONE 151 - Ist. «Carli»: Pci 37, Msi 40, Pri 10, Psdi 10, LpT 261, Pli 8, Mit 6, Psi 11, Us 14, Dc 111.
SEZIONE 153 - Ist. «Carli»: Pci 46, Msi 27, Pri 4, Psdi 5, LpT 140, Pli 3, Mit 9, Psi 20, Us 5, Dc 91.
SEZIONE 154 - Ist. «Carli»: Pci 71, Msi 34, Pri 6, Psdi 7, LpT 155, Pli 7, Mit 4, Psi 9, Us 2, Dc 122.
SEZIONE 156 - Sc. el. «Sauro»: Pci 39, Msi 41, Pri 7, Psdi 11, LpT 201, Pli 12, Mit 3, Psi 25, Us 4, Dc 96.
SEZIONE 158 - Ist. «Carli»: Pci 73, Msi 53, Pri 8, Psdi 12, LpT 239, Pli 13, Mit 7, Psi 21, Us 2, Dc 128.
SEZIONE 159 - Ist. «Carli»: Pci 63, Msi 47, Pri 11, Psdi 12, LpT 203, Pli 9, Mit 9, Psi 27, Us 6, Dc 116.
SEZIONE 160 - Sc. el. «Sauro»: Pci 70, Msi 32, Pri 4, Psdi 11, LpT 183, Pli 11, Mit 9, Psi 22, Us 5, Dc 105.
SEZIONE 161 - Mercato ort.: Pci 105, Msi 55, Pri 6, Psdi 9, LpT 82, Pli 8, Mit 3, Psi 31, Us 0, Dc 130.
SEZIONE 162 - Sc. el. «Sauro»: Pci 46, Msi 37, Pri 4, Psdi 11, LpT 142, Pli 8, Mit 9, Psi 28, Us 7, Dc 119.
SEZIONE 163 - Sc. el. «Sauro»: Pci 42, Msi 43, Pri 18, Psdi 8, LpT 250, Pli 16, Mit 5, Psi 18, Us 1, Dc 75.
SEZIONE 164 - Mercato ort.: Pci 28, Msi 61, Pri 8, Psdi 7, LpT 288, Pli 17, Mit 6, Psi 20, Us 9, Dc 115.
SEZIONE 165 - Ist. prof.: Pci 56, Msi 39, Pri 19, Psdi 6, LpT 233, Pli 16, Mit 8, Psi 16, Us 5, Dc 94.
SEZIONE 166 - Ist. prof.: Pci 83, Msi 45, Pri 7, Psdi 17, LpT 141, Pli 5, Mit 6, Psi 29, Us 2, Dc 87.

X - San Vito San Giacomo

SEZIONE 132 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 56, Msi 26, Pri 4, Psdi 15, LpT 110, Pli 3, Mit 4, Psi 11, Us 6, Dc 86.
SEZIONE 170 - Sc. mat.: Pci 97, Msi 35, Pri 17, Psdi 12, LpT 259, Pli 6, Mit 9, Psi 17, Us 5, Dc 134.
SEZIONE 172 - Sc. med. «Campi Elisi»: Pci 105, Msi 51, Pri 8, Psdi 16, LpT 150, Pli 6, Mit 7, Psi 20, Us 2, Dc 101.
SEZIONE 173 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 91, Msi 34, Pri 8, Psdi 25, LpT 149, Pli 0, Mit 14, Psi 18, Us 4, Dc 82.
SEZIONE 174 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 93, Msi 38, Pri 11, Psdi 21, LpT 256, Pli 4, Mit 9, Psi 25, Us 3, Dc 129.
SEZIONE 175 - Sc. mat.: Pci 79, Msi 23, Pri 9, Psdi 3, LpT 207, Pli 8, Mit 5, Psi 31, Us 6, Dc 93.
SEZIONE 176 - Sc. mat.: Pci 132, Msi 30, Pri 7, Psdi 11, LpT 191, Pli 9, Mit 8, Psi 28, Us 12, Dc 146.
SEZIONE 295 - Sc. med. «Campi Elisi»: Pci 46, Msi 43, Pri 21, Psdi 14, LpT 302, Pli 11, Mit 4, Psi 27, Us 2, Dc 95.
SEZIONE 306 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 160, Msi 41, Pri 13, Psdi 11, LpT 263, Pli 2, Mit 5, Psi 36, Us 5, Dc 76.
SEZIONE 307 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 189, Msi 37, Pri 11, Psdi 18, LpT 164, Pli 3, Mit 11, Psi 22, Us 4, Dc 108.
SEZIONE 309 - Sc. med. «Campi Elisi»: Pci 42, Msi 36, Pri 14, Psdi 17, LpT 293, Pli 9, Mit 3, Psi 21, Us 3, Dc 79.
SEZIONE 348 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 93, Msi 36, Pri 6, Psdi 13, LpT 178, Pli 12, Mit 11, Psi 12, Us 3, Dc 94.
SEZIONE 349 - Sc. el. «Morpurgo»: Pci 89, Msi 49, Pri 9, Psdi 16, LpT 206, Pli 6, Mit 7, Psi 24, Us 3, Dc 114.

XI - Ponziana

SEZIONE 2 - Sc. el. «De Marchi»: Pci 104, Msi 35, Pri 10, Psdi 12, LpT 178, Pli 8, Mit 11, Psi 22, Us 10, Dc 133.
SEZIONE 12 - Ricr. «Saba»: Pci 72, Msi 34, Pri 6, Psdi 17, LpT 193, Pli 6, Mit 8, Psi 9, Us 6, Dc 165.
SEZIONE 100 - Sc. el. «De Marchi»: Pci 130, Msi 45, Pri 6, Psdi 20, LpT 284, Pli 7, Mit 7, Psi 43, Us 6, Dc 113.
SEZIONE 101 - Sc. el. «De Marchi»: Pci 106, Msi 39, Pri 10, Psdi 21, LpT 139, Pli 3, Mit 11, Psi 27, Us 0, Dc 157.
SEZIONE 167 - Sc. elem.: Pci 36, Msi 46, Pri 7, Psdi 8, LpT 172, Pli 10, Mit 6, Psi 18, Us 2, Dc 230.
SEZIONE 184 - Sc. elem.: Pci 189, Msi 39, Pri 7, Psdi 23, LpT 153, Pli 5, Mit 9, Psi 17, Us 4, Dc 80.
SEZIONE 186 - Sc. elem.: Pci 128, Msi 29, Pri 2, Psdi 12, LpT 169, Pli 2, Mit 10, Psi 32, Us 5, Dc 156.
SEZIONE 190 - Sc. el. «De Marchi»: Pci 134, Msi 34, Pri 6, Psdi 24, LpT 208, Pli 5, Mit 9, Psi 31, Us 3, Dc 156.
SEZIONE 311 - Sc. elem.: Pci 120, Msi 42, Pri 7, Psdi 16, LpT 212, Pli 6, Mit 5, Psi 22, Us 4, Dc 140.
SEZIONE 315 - Sc. elem.: Pci 85, Msi 56, Pri 4, Psdi 24, LpT 216, Pli 10, Mit 3, Psi 20, Us 3, Dc 205.
SEZIONE 330 - Sc. el. «De Marchi»: Pci 88, Msi 28, Pri 2, Psdi 19, LpT 170, Pli 6, Mit 16, Psi 24, Us 2, Dc 230.
SEZIONE 354 - Sc. elem.: Pci 42, Msi 48, Pri 7, Psdi 14, LpT 225, Pli 3, Mit 6, Psi 21, Us 6, Dc 161.

XII - Chiarbola Costalunga

SEZIONE 7 - Sc. Mat.: Pci 142, Msi, 26, Pri 10, Psdi 14, LpT 216, Pli 4, Mit 7, Psi 26, Us 9 Dc 82.
SEZIONE 16 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 33, Msi 25, Pri 2, Psdi 10, LpT 172, Pli 2, Mit 4, Psi 12, Us 1, Dc 118.
SEZIONE 17 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 40, Msi 73, Pri 6, Psdi 15, LpT 245, Pli 3, Mit 6, Psi 14, Us 2 Dc 195.
SEZIONE 183 - Sc. med. «Bergamas»: Pci 119, Msi 15, Pri 4, Psdi 6, LpT 125, Pli 4, Mit 11, Psi 13, Us 7, Dc 127.
SEZIONE 185 - Sc. med. «Bergamas»: Pci 148, Msi 30, Pri 8, Psdi 25, LpT 113, Pli 2, Mit 15, Psi 20, Us 5, Dc 85.
SEZIONE 187 - Sc. med. «Bergamas»: Pci 185, Msi 30, Pri 6 Psdi 17, LpT 134, Pli 4, Mit 6, Msi 24, Us 2, Dc 143.
SEZIONE 188 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 103, Msi 26, Pri 5, Psdi 23, LpT 155, Pli 2, Mit 12, Psi 24, Us 2, Dc 107.
SEZIONE 189 - Sc. mat.: Pci 98, Msi 43, Pri 5, Psdi 22, LpT 206, Pli 5, Mit 10, Psi 30, Us 5, Dc 142.
SEZIONE 200 - Sc. med. «Bergamas»: Pci 112, Msi 19, Pri 8, Psdi 19, LpT 189, Pli 4, Mit 15, Psi 23, Us 8, Dc 109.
SEZIONE 249 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 81, Msi 33, Pri 6, Psdi 17, LpT 184, Pli 4, Mit 13, Psi 18, Us 4, Dc 126.
SEZIONE 303 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 123, Msi 31, Pri 10, Psdi 9, LpT 188, Pli 8, Mit 15, Psi 22, Us 3, Dc 115.
SEZIONE 355 - Sc. mat.: Pci 69, Msi 20, Pri 7, Psdi 14, LpT 129, Pli 4, Mit 5, Psi 14, Us 3, Dc 101.
SEZIONE 362 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 75, Msi 24, Pri 4, Psdi 14, LpT 202, Pli 8, Mit 5, Psi 24, Us 6, Dc 116.
SEZIONE 380 - Sc. el. «S. Giusto»: Pci 76, Msi 21, Pri 6, Psdi 19, LpT 195, Pli 5, Mit 6, Psi 27, Us 1, Dc 105.

XIII - Servola

SEZIONE 126 - Ricr. «Gentilli»: Pci 131, Msi 41, Pri 12, Psdi 20, LpT 193, Pli 7, Mit 11, Psi 32, Us 0, Dc 144.
SEZIONE 191 - Sc. el. «Chiesa»: Pci 226, Msi 24, Pri 8, Psdi 15, LpT 97, Pli 5, Mit 12, Psi 24, Us 27, Dc 98.
SEZIONE 192 - Sc. el. «Chiesa»: Pci 167, Msi 6, Pri 3, Psdi 9, LpT 147, Pli 2, Mit 7, Psi 13, Us 12, Dc 58.
SEZIONE 193 - Sc. el. «Chiesa»: Pci 223, Msi 18, Pri 1, Psdi 16, LpT 122, Pli 3, Mit 13, Psi 29, Us 25, Dc 108.
SEZIONE 194 - Sc. el. «Chiesa»: Pci 159, Msi 18, Pri 6, Psdi 9, LpT 150, Pli 5, Mit 10, Psi 11, Us 28, Dc 84.
SEZIONE 195 - Sc. mat.: Pci 134, Msi 31, Pri 12, Psdi 26, LpT 164, Pli 9, Mit 5, Psi 29, Us 10, Dc 89.
SEZIONE 196 - Sc. mat.: Pci 206, Msi 15, Pri 7, Psdi 20, LpT 172, Pli 6, Mit 16, Psi 30, Us 37, Dc 96.
SEZIONE 197 - Sc. elem.: Pci 190, Msi 24, Pri 9, Psdi 19, LpT 220, Pli 2, Mit 15, Psi 24, Us 9 Dc 122.
SEZIONE 198 - Sc. elem.: Pci 178, Msi 26, Pri 8, Psdi 30, LpT 186, Pli 5, Mit 36, Psi 28, Us 8, Dc 153.
SEZIONE 206 - Ricr. «Cobolli»: Pci 143, Msi 23, Pri 4, Psdi 19, LpT 142, Pli 3, Mit 14, Psi 23, Us 12, Dc 130.
SEZIONE 207 - Ricr. «Cobolli»: Pci 107, Msi 18, Pri 9, Psdi 18, LpT 69, Pli 2, Mit 14, Psi 16, Us 8, Dc 110.
SEZIONE 208 - Ricr. «Cobolli»: Pci 151, Misi 38, Pri 6, Psdi 13, LpT 209, Pli 10, Mit 12, Psi 22, Us 5, Dc 146.
SEZIONE 316 - Ricr. «Gentilli»: Pci 122, Msi 39, Pri 10, Psdi 18, LpT 219, Pli 7, Mit 6, Psi 32, Us 1, Dc 149.

XIV - Valmaura via Flavia

SEZIONE 73 - Sc. el. «Rossetti»: Pci 210, Msi 31, Pri 4, Psdi 28, LpT 158, Pli 1, Mit 18, Psi 18, Us 10, Dc 107.
SEZIONE 76 - Sc. med. «Caprin»: Pci 106, Msi 28, Pri 5, Psdi 15, LpT 166, Pli 1, Mit 20, Psi 15, Us 8, Dc 90.
SEZIONE 88 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 170, Msi 33, Pri 4, Psdi 31, LpT 178, Pli 6, Mit 6, Psi 50, Us 18, Dc 121.
SEZIONE 157 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 134, Msi 12, Pri 1 Psdi 15, LpT 125, Pli 1, Mit 13, Psi 39, Us 14, Dc 95.
SEZIONE 209 - Sc. med. «Caprin»: Pci 128, Msi 23, Pri 6, Psdi 14, LpT 255, Pli 3, Mit 13, Psi 28, Us 9, Dc 169.
SEZIONE 210 - Sc. med. «Caprin»: Pci 158 Msi 31, Pri 3, Psdi 14, LpT 147, Pli 5, Mit 9, Psi 23, Us 10, Dc 128.
SEZIONE 211 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 142, Msi 39, Pri 16, Psdi 17, LpT 165, Pli 10, Mit 11, Psi 30, Us 8, Dc 137.
SEZIONE 296 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 244, Msi 50, Pri 7, Psdi 25 LpT 108, Pli 4, Mit 10, Psi 20, Us 3, Dc 120.
SEZIONE 297 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 111, Msi 45, Pri 9, Psdi 29, LpT 269, Pli 10, Mit 11, Psi 29, Us 6, Dc 137.
SEZIONE 301 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 98, Msi 60, Pri 6, Psdi 15, LpT 241, Pli 10, Mit 8, Psi 24, Us 8, Dc 167.
SEZIONE 312 - Sc. el. «Rossetti»: Pci 89, Msi 60, Pri 16, Psdi 33, LpT 232, Pli 5, Mit 5, Psi 40, Us 4, Dc 118.
SEZIONE 359 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 172, Msi 29, Pri 5, Psdi 18, LpT 168, Pli 2, Mit 19, Psi 14, Us 8, Dc 101.
SEZIONE 361 - Sc. el. «Foschiatti»: Pci 68, Msi 15, Pri 1, Psdi 15, LpT 161, Pli 6, Mit 15, Psi 14, Us 6, Dc 78.

XV - Campanelle

SEZIONE 4 - S. media: Pci 137, Msi 37, Pri 0, Psdi 20, LpT 160, Pli 3, Mit 19, Psi 15, Us 9, Dc 125.
SEZIONE 9 - Sc. media: Pci 107, Msi 39, Pri 10, Psdi 26, LpT 195, Pli 10, Mit 14, Psi 23, Us 14, Dc 149.
SEZIONE 19 - Sc. med. «Visintini»: Pci 185, Msi 33, Pri 7, Psdi 34, LpT 156, Pli 7, Mit 10, Psi 20, Us 5, Dc 108.
SEZIONE 45 - Sc. el. «Visintini»: Pci 100, Msi 40, Pri 3, Psdi 10, LpT 147, Pli 0, Mit 7, Psi 12, Us 5, Dc 165.
SEZIONE 52 - Sc. mat. di Altura: Pci 131, Msi 24, Pri 15, Psdi 24, LpT 212, Pli 6, Mit 9, Psi 23, Us 9, Dc 126.
SEZIONE 81 - Sc. med. «Cirillo e Metodio»: Pci 123, Msi 31, Pri 3, Psdi 26, LpT 188, Pli 7, Mit 15, Psi 25, Us 4, Dc 122.
SEZIONE 212 - Sc. Elementare: Pci 223, Msi 14, Pri 3, Psdi 32, LpT 136, Pli 6, Mit 11, Psi 15, Us 24, Dc 96.
SEZIONE 213 - Sc. el. «Silvestri»: Pci 258, Msi 7, Pri 5, Psdi 44, LpT 147, Pli 3, Mit 20, Psi 39, Us 22, Dc 98.
SEZIONE 300 - Sc. elementare: Pci 125, Msi 7, Pri 4, Psdi 7, LpT 136, Pli 4, Mit 10, Psi 27, Us 27, Dc 81.
SEZIONE 310 - Sc. el. «Visintini»: Pci 55, Msi 41, Pri 7, Psdi 13, LpT 147, Pli 9, Mit 18, Psi 17 Us 0, Dc 255.
SEZIONE 321 - Sc. Media: Pci 131, Msi 33, Pri 4, Psdi 17, LpT 157, Pli 4, Mit 7, Psi 24, Us 7, Dc 89.
SEZIONE 322 - Sc. el. «F.lli Visintini»: Pci 171, Msi 25, Pri 10, Psdi 16, LpT 181, Pli 4, Mit 17, Psi 29, Us 26, Dc 133.
SEZIONE 333 - Sc. elementare: Pci 213, Msi 29, Pri 9, Psdi 18, LpT 75, Pli 4, Mit 16, Psi 24, Us 15, Dc 111.
SEZIONE 350 - Sc. el. «F.lli Visintini»: Pci 186, Msi 31, Pri 12, Psdi 25, LpT 159, Pli 2, Mit 15, Psi 23, Us 4, Dc 115.
SEZIONE 351 - Sc. el. «F.lli Visintini»: Pci 166, Msi 31, Pri 5, Psdi 22, LpT 181, Pli 3, Mit 11, Psi 16, Us 9, Dc 100.
SEZIONE 374 - S. mat. Altura: Pci 195, Msi 34, Pri 8, Psdi 20, LpT 189, Pli 7, Mit 11, Psi 21, Us 6, Dc 150.
SEZIONE 375 - Sc. mat. Altura: Pci 75, Msi 36, Pri 8, Psdi 16, LpT 233, Pli 8, Mit 9, Psi 26, Us 8, Dc 83.
SEZIONE 378 - Sc. med. «SS. Cirillo e Metodio»: Pci 45, Msi 7, Pri 1, Psdi 4, LpT 47, Pli 1, Mit 2, Psi 5, Us 13, Dc 33.

XVI - Rozzol Longera

SEZIONE 35 - Sc. Med. «Stuparich»: Pci 73, Msi 27, Pri 10, Psdi 15, LpT 262, Pli 5, Mit 12, Psi 21, Us 3, Dc 116.
SEZIONE 102 - Sc. med. «Stuparich»: Pci 100, Msi 59, Pri 10, Psdi 21, LpT 235, Pli 10, Mit 10, Psi 29, Us 8, Dc 129.
SEZIONE 104 - Sc. el. «Giotti»: Pci 88, Msi 8, Pri 10, Psdi 4, LpT 90, Pli 2, Mit 5, Psi 13, Us 14, Dc 50.
SEZIONE 111 - Sc. med. «Stuparich»: Pci 93, Msi 70, Pri 10, Psdi 22, LpT 177, Pli 4, Mit 11, Psi 22, Us 4, Dc 128.
SEZIONE 199 - Sc. el. «Laghi»: Pci 151, Msi 5, Pri 3, Psdi 13, LpT 87, Pli 4, Mit 17, Psi 16, Us 20, Dc 66.
SEZIONE 203 - Sc. el. «Laghi»: Pci 141, Msi 26, Pri 11, Psdi 24, LpT 194, Pli 8, Mit 15, Psi 33, Us 22, Dc 114.
SEZIONE 204 - Villa Sartorio: Pci 113, Msi 18, Pri 3, Psdi 23, LpT 149, Pli 3, Mit 10, Psi 18, Us 3, Dc 105.
SEZIONE 205 - Sc. materna: Pci 127, Msi 16, Pri 3, Psdi 14, LpT 79, Pli 8, Mit 4, Psi 9, Us 5, Dc 58.
SEZIONE 215 - Sc. el. «Giotti»: Pci 136, Msi 29, Pri 16, Psdi 26, LpT 223, Pli 5, Mit 14, Psi 37, Us 13, Dc 82.
SEZIONE 216 - Sc. el. «Giotti»: Pci 172, Msi 46, Pri 12, Psdi 29, LpT 231, Pli 6, Mit 11, Psi 24, Us 9, Dc 114.
SEZIONE 217 - Sc. med. «Stuparich»: Pci 99, Msi 23, Pri 15, Psdi 20, LpT 249, Pli 10, Mit 13, Psi 31, Us 2, Dc 93.
SEZIONE 334 - Sc. El. «Laghi»: Pci 188, Msi 34, Pri 10, Psdi 28, LpT 157, Pli 8, Mit 10, Psi 25, Us 6, Dc 108.
SEZIONE 338 - Sc. med. «Stuparich»: Pci 93, Msi 28, Pri 7, Psdi 19, LpT 266, Pli 13, Mit 8, Psi 26, Us 11, Dc 128.
SEZIONE 376 - Sc. Med. «Stuparich»: Pci 79, Msi 36, Pri 11, Psdi 19, LpT 170, Pli 7, Mit 7, Psi 21, Us 10, Dc 167.
SEZIONE 379 - Sc. el. «Giotti»: Pci 161, Msi 41, Pri 6, Psdi 94, LpT 184, Pli 4, Mit 16, Psi 34, Us 9, Dc 118.
SEZIONE 381 - «Villa Sartorio»: Pci 119, Msi 15, Pri 9, Psdi 14, LpT 200, Pli 13, Mit 12, Psi 18, Us 7, Dc 87.

XVII - San Giacomo

SEZIONE 6 - Sc. el. «Slataper»: Pci 160, Msi 12, Pri 2, Psdi 4, LpT 93, Pli 4, Mit 2, Psi 13, Us 13, Dc 63.
SEZIONE 123 - Sc. el. «Timeus»: Pci 191, Msi 32, Pri 6, Psdi 15, LpT 127, Pli 6, Mit 14, Psi 15, Us 6, Dc 113.
SEZIONE 124 - Sc. el. «Slataper»: Pci 148, Msi 21, Pri 4, Psdi 16, LpT 136, Pli 4, Mit 15, Psi 15, Us 7, Dc 65.
SEZIONE 125 - Sc. el. «Slataper»: Pci 217, Msi 34, Pri 4, Psdi 17, LpT 134, Pli 6, Mit 13, Psi 24, Us 8, Dc 106.
SEZIONE 127 - Sc. el. «Slataper»: Pci 176, Msi 27, Pri 5, Psdi 17, LpT 152, Pli 9, Mit 17, Psi 26, Us 7, Dc 93.
SEZIONE 128 - Sc. el. «Timeus»: Pci 187, Msi 22, Pri 5, Psdi 13, LpT 107, Pli 1, Mit 21, Psi 15, Us 11, Dc 92.
SEZIONE 131 - Sc. el. «Timeus»: Pci 151, Msi 27, Pri 5, Psdi 14, LpT 104, Pli 2, Mit 15, Psi 18, Us 6, Dc 86.
SEZIONE 180 - Sc. el. «Timeus»: Pci 177, Msi 27, Pri 5, Psdi 11, LpT 124, Pli 1, Mit 13, Psi 18, Us 19, Dc 90.
SEZIONE 181 - Sc. el. «Timeus»: Pci 146, Msi 15, Pri 4, Psdi 10, LpT 130, Pli 4 Mit 12, Psi 20, Us 0, Dc 78.
SEZIONE 201 - Sc. el. «Slataper»: Pci 130, Msi 29, Pri 9, Psdi 22, LpT 182, Pli 9, Mit 14, Psi 24, Us 10, Dc 137.
SEZIONE 202 - Sc. el. «Slataper»: Pci 164, Msi 16, Pri 4, Psdi 15, LpT 169, Pli 5, Mit 14, Psi 19, Us 17, Dc 123.
SEZIONE 221 - Sc. el. «Slataper»: Pci 120, Msi 19, Pri 1, Psdi 12, LpT 157, Pli 8, Mit 15, Psi 16, Us 8, Dc 93.
SEZIONE 222 - Sc. el. «Slataper»: Pci 159, Msi 22, Pri 7, Psdi 21, LpT 137. Pli 6, Mit 12, Psi 20, Us 7, Dc 111.
SEZIONE 329 - Osp. Maddalena: Pci 52, Msi 11, Pri 5, Psdi 7, LpT 26, Pli 6, Mit 5, Psi 6, Us 3, Dc 51.

XVIII - Barriera Nuova

SEZIONE 110-Sc. el. «Carniel»: Pci 113, Msi 35, Pri 15, Psdi 9, LpT 205, Pli 12, Mit 7, Psi 16, Us 9, Dc 118.
SEZIONE 11[illegible]-Sc. el. «Carniel»: Pci 142, Msi 26, Pri 5, Psdi 15, LpT 125, Pli 8, Mit 7, Psi 32, Us 3, Dc 102.
SEZIONE 113-Sc. el. «Carniel»: Pci 102, Msi 57, Pri 19, Psdi 18, LpT 207, Pli 7, Mit 13, Psi 20, Us 6, Dc 151.
SEZIONE 114-Sc. el. «Carniel»: Pci 83, Msi 46, Pri 14, Psdi 20, LpT 190, Pli 9, Mit 8, Psi 23, Us 7, Dc 130.
SEZIONE 118-Sc. el. «Carniel»: Pci 71, Msi 30, Pri 8, Psdi 9, LpT 214, Pli 7, Mit 7, Psi 17, Us 8, Dc 82.
SEZIONE 119-Sc. el. «Carniel»: Pci 87, Msi 25, Pri 11, Psdi 7, LpT 186, Pli 11, Mit 5, Psi 25, Us 6, Dc 105.
SEZIONE 120-Sc. el. «Carniel»: Pci 117, Msi 39, Pri 10, Psdi 11, LpT 222, Pli 11, Mit 10, Psi 21, Us 13, Dc 108.
SEZIONE 121-Sc. el. «Carniel»: Pci 86, Msi 32, Pri 10, Psdi 14, LpT 199, Pli 9, Mit 8, Psi 18, Us 5, Dc 126.
SEZIONE 122-Sc. el. «Carniel»: Pci 95, Msi 32, Pri 3, Psdi 8, LpT 147, Pli 4, Mit 3, Psi 14, Us 7, Dc 76.
SEZIONE 129-Sc. el. «Carniel»: Pci 60, Msi 38, Pri 11, Psdi 16, LpT 222, Pli 5, Mit 7, Psi 22, Us 5, Dc 75.
SEZIONE 130-Sc. el. «Carniel»: Pci 101, Msi 32, Pri 7, Psdi 14, LpT 144, Pli 8, Mit 8, Psi 20, Us 4, Dc 94.
SEZIONE 133-Sc. el. «Carniel»: Pci 121, Msi 21, Pri 2, Psdi 4, LpT 114, Pli 1, Mit 5, Psi 10, Us 9, Dc 66.
SEZIONE 346-Sc. el. «Carniel»: Pci 72, Msi 31, Pri 12, Psdi 9, LpT 205, Pli 9, Mit 4, Psi 16, Us 8, Dc 97.

XIX - D'Annunzio Montebello

SEZIONE 26-Sc. el. «Gaspardis»: Pci 85, Msi 38, Pri 5,, Psdi 4, LpT 221, Pli 10, Mit 5, Psi 23, Us 9, Dc 119.
SEZIONE 84-Sc. el. «Gaspardis»: Pci 125, Msi 50, Pri 7, Psdi 12, LpT 211, Pli 6, Mit 9, Psi 23, Us 6, Dc 96.
SEZIONE 117-sc. el. «Gaspardis»: Pci 58, Msi 17, Pri 9, Psdi 2, LpT 132, Pli 2, Mit 6, Psi 18, Us 3, Dc 93.
SEZIONE 220-Sc. el. «Stuparich»: Pci 66, Msi 45, Pri 16, Psdi 10, LpT 290, Pli 12, Mit 10, Psi 21, Us 7, Dc 89.
SEZIONE 223-Sc. el. «Gaspardis»: Pci 107, Msi 38, Pri 9, Psdi 15, LpT 210, Pli 5, Mit 9, Psi 14, Us 2, Dc 92.
SEZIONE 224-Ricr. «Padovan»: Pci 50, Msi 48, Pri 7, Psdi 11, LpT 219, Pli 10, Mit 10, Psi 19, Us 4, Dc 107.
SEZIONE 225-Ricr. «Padovan»: Pci 116, Msi 51, Pri 8, Psdi 13, LpT 274, Pli 6, Mit 10, Psi 30, Us 5, Dc 121.
SEZIONE 226-Ricr. «Padovan»: Pci 100, Msi 46, Pri 9, Psdi 20, LpT 258, Pli 7, Mit 3, Psi 32, Us 13, Dc 121.
SEZIONE 227-Ricr. «Padovan»: Pci 123, Msi 37, Pri 6, Psdi 10, LpT 234, Pli 6, Mit 20, Psi 27, Us 2, Dc 120.
SEZIONE 228-Sc. el. «Gaspardis»: Pci 81, Msi 31, Pri 15, Psdi 13, LpT 284, Pli 9, Mit 5, Psi 27, Us 6, Dc 112.
SEZIONE 230-Sc. el. «Gaspardis»: Pci 90, Msi 48, Pri 10, Psdi 18, LpT 228, Pli 9, Mit 4, Psi 24, Us 11
SEZIONE 323 - Sc. med. «Stuparich»: Pci 73, Msi 40, Pri 8, Psdi 4, LpT 217, Pli 4, Mit 7, Psi 13, Us 2, Dc 107.

XX - Chiadino San Luigi

SEZIONE 93-Sc. med. «Fonda Savio»: Pci 45, Msi 24, Pri 10, Psdi 14, LpT 132, Pli 5, Mit 10, Psi 19, Us 4, Dc 79.
SEZIONE 108-Sc. mat.: Pci 70, Msi 31, Pri 5, Psdi 13, LpT 201, Pli 5, Mit 9, Psi 31, Us 6, Dc 111.
SEZIONE 109-Sc. mat.: Pci 69, Msi 32, Pri 9, Psdi 10, LpT 247, Pli 11, Mit 9, Psi 20, Us 6, Dc 96.
SEZIONE 115-Sc. mat.: Pci 95, Msi 34, Pri 15, Psdi 18, LpT 197, Pli 4, Mit 14, Psi 23, Us 2, Dc 107.
SEZIONE 116-Sc. med. «Fonda Savio»: Pci 46, Msi 42, Pri 20, Psdi 12, LpT 234, Pli 10, Mit 2, Psi 18, Us 2, Dc 123.
SEZIONE 218-Lic. «Petrarca»: Pci 116, Msi 45, Pri 8, Psdi 15, LpT 265, Pli 7, Mit 25, Psi 23, Us 10, Dc 105.
SEZIONE 219-Lic. «Petrarca»: Pci 88, Msi 55, Pri 8, Psdi 15, LpT 253, Pli 12, Mit 10, Psi 28, Us 11, Dc 119.
SEZIONE 229-Lic. «Petrarca»: Pci 71, Msi 39, Pri 14, Psdi 21, LpT 228, Pli 15, Mit 10, Psi 23, Us 13, Dc 87.
SEZIONE 231-Lic. «Petrarca»: Pci 67, Msi 39, Pri 6, Psdi 11, LpT 195, Pli 7, Mit 10, Psi 17, Us 7, Dc 106.
SEZIONE 232-Sc. med. «Fonda Savio»: Pci 51, Msi 45, Pri 17, Psdi 12, LpT 260, Pli 11, Mit 13, Psi 18, Us 21, Dc 139.
SEZIONE 305-Eca: Pci 66, Msi 28, Pri 11, Psdi 12, LpT 88, Pli 5, Mit 9, Psi 14, Us 10, Dc 210.
SEZIONE 339-Lic. «Petrarca»: Pci 25, Msi 30, Pri 0, Psdi 5, LpT 60, Pli 2, Mit 2, Psi 6, Us 0, Dc 44.
SEZIONE 358-Lic. «Petrarca»: Pci 106, Msi 34, Pri 15, Psdi 17, LpT 277, Pli 5, Mit 10, Psi 29, Us 15, Dc 67.

XXI - Chiadino Rozzol

SEZIONE 27-Sc. el. «Padoa»: Pci 89, Msi 33, Pri 10, Psdi 15, LpT 213, Pli 9, Mit 8, Psi 32, Us 9, Dc 87.
SEZIONE 28-Sc. elem. «Padoa»: Pci 156, Msi 40, Pri 4, Psdi 19, LpT 190, Pli 4, Mit 11, Psi 21, Us 8, Dc 130.
SEZIONE 233-Sc. el. «Padoa»: Pci 90, Msi 26, Pri 7, Psdi 11, LpT 213, Pli 13, Mit 16, Psi 17, Us 12, Dc 92.
SEZIONE 234-Sc. Mat.: Pci 103: Msi 39, Pri 7, Psdi 11, Lpt 221, Pli 8, Mit 12, Psi 26, Us 6, Dc 93.
SEZIONE 235-Sc. el. «Padoa»: Pci 108, Msi 23, Pri 7, Psdi 17, LpT 139, Pli 6, Mit 7, Psi 18, Us 7, Dc 88.
SEZIONE 236-Sc. el. «Padoa»: Pci 115, Msi 12, Pri 6, Psdi 13, LpT 134, Pli 8, Mit 10, Psi 13, Us 5, Dc 91.
SEZIONE 237-Sc. elem.: Pci 100 Msi 28, Pri 11, Psdi 14, LpT 302, Pli 14, Mit 3, Psi 34, Us 8, Dc 109.
SEZIONE 238-Sc. el. «Padoa»: Pci 154, Msi 25, Pri 2, Psdi 13, LpT 149, Pli 3, Mit 9, Psi 16, Us 10, Dc 92.
SEZIONE 302-Sc. el. «Padoa»: Pci 87, Msi 31, Pri 14, Psdi 21, LpT 228, Mli 8, Mit 6, Psi 29, Us 2, Dc 125.
SEZIONE 314-Sc. elem.: Pci 105, Msi 40, Pri 4, Psdi 28, LpT 191, Pli 6, [illegible] 8, Psi 26, Us 4, Dc 103.
SEZIONE 335-Sc. el. «Padoa»: Pci 82, Msi 55, Pri 6, Psdi 17, LpT 185, Pli 8, Mit 6, Psi 19, Us 4, Dc 211.
SEZIONE 341-Sc. el. «Padoa»: Pci 74, Msi 32, Pri 19, Psdi 17, LpT 291, Pli 11, Mit 11, Psi 21, Us 10, Dc 91.
SEZIONE 352-Sc. elem.: Pci 98, Msi 30, Pri 8, Psdi 16, LpT 343, Pli 10, Mit 17, Psi 28, Us 6, Dc 138.
SEZIONE 356-Sc. elem.: Pci 165, Msi 35, Pri 6, Psdi 18, LpT 237, Pli 2, Mit 16, Psi 38, Us 3, Dc 109.

In settima pagina gli altri collegi:

XXV Gretta
XXVI Barcola
XXVII Opicina
Longera
Padriciano
– Duino-Aurisina
– Muggia
– San Dorligo

XXII - S. Giovanni

SEZIONE 149 - Sc. el. «Grego»: Pci 77, Msi 42, Pri 18, Psdi 17, LpT 182, Pli 9, Mit 1, Psi 22, Us 12, Dc 92.
SEZIONE 155 - Sc. el. «Grego»: Pci 55, Msi 40, Pri 9, Psdi 15, LpT 194, Pli 5, Mit 9, Psi 29, Us 7, Dc 95.
SEZIONE 239 - Lic. «Prešeren»: Pci 192, Msi 39, Pri 5, Psdi 19, LpT 148, Pli 11, Mit 9, Psi 22, Us 24, Dc 115.
SEZIONE 240 - Lic. «Prešeren»: Pci 229, Msi 23, Pri 7, Psdi 17, LpT 173, Pli 6, Mit 6, Psi 21, Us 32, Dc 101.
SEZIONE 241 - Sc. el. «Grego»: Pci 183, Msi 29, Pri 9, Psdi 23, LpT 184, Pli 5, Mit 11, Psi 20, Us 25, Dc 101.
SEZIONE 242 - Sc. el. «Filzi»: Pci 125, Msi 29, Pri 9, Psdi 11, LpT 144, Pli 5, Mit 7, Psi 19, Us 15, Dc 101.
SEZIONE 243 - Sc. el. «Grego»: Pci 112, Msi 38, Pri 5, Psdi 17, LpT 240, Pli 6, Mit 12, Psi 10, Us 19, Dc 98.
SEZIONE 244 - Sc. el. «Filzi»: Pci 114, Msi 26, Pri 5, Psdi 21, LpT 157, Pli 7, Mit 9, Psi 26, Us 6, Dc 103.
SEZIONE 313 - Sc. el. «Filzi»: Pci 111, Msi 36, Pri 14, Psdi 23, LpT 136, Pli 5, Mit 12, Psi 23, Us 17, Dc 121.
SEZIONE 317 - Sc. el. «Grego»: Pci 126, Msi 41, Pri 7, Psdi 16, LpT 238, Pli 15, Mit 15, Psi 34, Us 25, Dc 86.
SEZIONE 336 - Sc. el. «Filzi»: Pci 140, Msi 39, Pri 2, Psdi 18, LpT 147, Pli 3, Mit 12, Psi 18, Us 7, Dc 78.
SEZIONE 357 - Sc. el. «Grego»: Pci 133, Msi 61, Pri 5, Psdi 20, LpT 182, Pli 5, Mit 10, Psi 19, Us 9, Dc 132.

XXIII - Guardiella Scoglietto

SEZIONE 86 - Sc. mat.: Pci 85, Msi 49, Pri 8, Psdi 16, LpT 250, Pli 9, Mit 6, Psi 33, Us 13, Dc 96.
SEZIONE 245 - Sc. el «Župančič»: Pci 117, Msi 31, Pri 3, Psdi 4, LpT 165, Pli 0, Mit 14, Psi 22, Us 44, Dc 95.
SEZIONE 246 - Sc. el. «Župančič»: Pci 121, Msi 46, Pri 10, Psdi 18, LpT 175, Pli 10, Mit 8, Psi 21, Us 32, Dc 114.
SEZIONE 247 - Ist. «Slomšek»: Pci 109, Msi 34, Pri 7, Psdi 12, LpT 144, Pli 4, Mit 10, Psi 21, Us 9, Dc 96.
SEZIONE 248 - Sc. med. «Codermatz»: Pci 61, Msi 25, Pri 4, Psdi 10, LpT 96, Pli 3, Mit 5, Psi 11, Us 5, Dc 57.
SEZIONE 250 - Sc. med. «Codermatz»: Pci 214, Msi 33, Pri 4, Psdi 11, LpT 203, Pli 9, Mit 13, Psi 16, Us 18, Dc 85.
SEZIONE 251 - Sc. Med. «Codermatz»: Pci 116, Msi 29, Pri 6, Psdi 15, LpT 247. Pli 4, Mit 9, Psi 26, Us 13, Dc 123.
SEZIONE 252 - Ricr. «Nordio»: Pci 140, Msi 21, Pri 6, Psdi 8, LpT 72, Pli 9, Mit 7, Psi 17, Us 3, Dc 84.
SEZIONE 253 - Ricr. «Nordio»: Pci 103, Msi 48, Pri 6, Psdi 15, LpT 212, Pli 9, Mit 10, Psi 17, Us 4 Dc 134.
SEZIONE 254 - Sc. mat.: Pci 106, Msi 41, Pri 9, Psdi 17, LpT 204, Pli 4, Mit 7, Psi 22, Us 5, Dc 109.
SEZIONE 255 - Sc. mat.: Pci 52, Msi 28, Pri 2, Psdi 11, LpT 157, Pli 3, Mit 7, Psi 19, Us 3, Dc 48.
SEZIONE 331 - Osp. «Goretti»: Pci 20, Msi 7, Pri 1, Psdi 1, LpT 10, Pli 4, Mit 1, Psi 1, Us 0, Dc 17.
SEZIONE 332 - Osp. «Goretti»: Pci 14, Msi 6, Pri 2, Psdi 1, LpT 6, Pli 0, Mit 2, Psi 1, Us 1, Dc 27.
SEZIONE 353 - Sc. med. «Codermatz»: Pci 54, Msi 39, Pri 15, Psdi 14, LpT 251, Pli 9, Mit 7, Psi 19, Us 13, Dc 114.
SEZIONE 364 - Osp. psich.: Pci 25, Msi 6, Pri 5, Psdi 4, LpT 7, Pli 7, Mit 2, Psi 6, Us 2, Dc 34.
SEZIONE 367 - Osp. «Goretti»: Pci 9, Msi 7, Pri 2, Psdi 5, LpT 11, Pli 6, Mit 4, Psi 2, Us 2, Dc 39.
SEZIONE 368 - Osp. «Goretti»: Pci 11, Msi 4, Pri 2, Psdi 1, LpT 7, Pli 1, Mit 2, Psi 2, Us 1, Dc 19.
SEZIONE 369 - Osp. psich.: Pci 2, Msi 3, Pri 0, Psdi 1, LpT 3, Pli 3, Mit 1, Psi 1, Us 0, Dc 6.
SEZIONE 377 - Sc. mat.: Pci 45, Msi 25, Pri 7, Psdi 11, LpT 159, Pli 12, Mit 5, Psi 19, Us 3, Dc 105.

XXIV - Roiano

SEZIONE 24 - Sc. el. «Tarabochia»: Pc 82, Msi 40, Pri 9, Psdi 21, LpT 190, Pli 7, Mit 6, Psi 24, Us 23, Dc 116.
SEZIONE 258 - Sc. el.: Pci 192, Msi 20, Pri 4, Psdi 12, LpT 197, Pli 12, Mit 13, Psi 25, Us 30, Dc 74,
Sezione 264 - Sc el.: Pci 71, Msi 41, Pri 10, Psdi 15, LpT 248, Pli 14, Mit 6, Psi 21, Us 13, Dc 128.
SEZIONE 266 - Ricr. «Brunner»: Pci 91, Msi 58, Pri 15, Psdi 20, LpT 220, Pli 22, Mit 10, Psi 32, Us 15, Dc 114.
SEZIONE 267 - Ricr. «Brunner»: Pci 88, Msi 35, Pri 10, Psdi 23, LpT 241, Pli 11, Mit 6, Psi 40, Us 15, Dc 140.
SEZIONE 268 - Sc. mat.: Pci 145, Msi 34, Pri 4, Psdi 16, LpT 177, Pli 15, Mit 17, Psi 22, Us 23, Dc 136.
SEZIONE 269 - Sc. mat.: Pci 68, Msi 23, Pri 2, Psdi 9, LpT 131, Pli 4, Mit 11, Psi 11, Us 6, Dc 93.
SEZIONE 270 - Sc. el. «Tarabochia»: Pci 121, Msi 34, Pri 8, Psdi 20, LpT 228, Pli 13, Mit 9, Psi 27, Us 14, Dc 114.
SEZIONE 271 - Sc. el.: Pci 60, Msi 10, Pri 3, Psdi 15, Lpt 84, Pli 4, Mit 5, Psi 18, Us 13, Dc 51.
SEZIONE 272 - Sc. el. «Tarabochia»: Pci 157, Msi 29, Pri 6, Psdi 19, LpT 149, Pli 7, Mit 9 Psi 22, Us 33, Dc 96.
SEZIONE 273 - Sc. el. «Tarabochia»: Pci 131, Msi 25, Pri 3, Psdi 18, LpT 222, Pli 8, Mit 13, Psi 24, Us 24, Dc 74.
SEZIONE 274 - Sc. el. «Tarabochia»: Pci 98, Msi 37, Pri 8, Psdi 11, LpT 190, Pli 5, Mit 10, Psi 26, Us 9, Dc 105.
SEZIONE 360 - Sc. el. «Tarabochia»: Pci 89, Msi 46, Pri 14, Psdi 14, LpT 305, Pli 6, Mit 12, Psi 31, Us 17, Dc 117.
SEZIONE 373 - Sc. el.: Pci 94, Msi 28, Pri 3, Psdi 16, LpT 166, Pli 7, Mit 7, Psi 19, Us 16, Dc 58.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Arte d'avanguardia in cerca di spazio

Chi opera all'insegna della ricerca non vuole essere onorato dopo morto

Con 44 firme di adesione ci perviene la seguente lettera che sollecita il dibattito su un problema culturale, antico, forse, come la cultura stessa, ma aperto in ogni tempo a soluzioni nuove:

In questi ultimi anni, nella gestione degli enti locali, è da rilevare l'impegno costante e organico, nel campo dell'arte contemporanea, in concorrenza con i grandi enti autonomi, come ad esempio la Biennale veneziana. Gli esempi attualmente funzionanti a pieno ritmo non mancano. Oltre a citare i soliti comuni di Bologna, Milano, Roma, si possono ricordare anche cittadine come Alessandria e Ferrara, che, con forze modeste e bilanci esigui, dimostrano il loro dinamismo organizzativo.

Trieste oltre ad avere la scusa dell'inagibilità del museo (ma lo spazio non è un vero problema, in quanto locali adeguati sono facilmente reperibili) ha la grave malattia endemica di riproporsi sempre in prima persona e di crescere sempre nello stagno stantio del sogno mitteleuropeo. In questa realtà di contagio diffuso, le persone chiamate a organizzare gli spazi culturali, si dedicano a questo impegno pubblico senza avere il coraggio (o la capacità) di azzardare ipotesi e incontri su problemi di cultura nazionale o magari internazionale.

Le conferenze organizzate dal Comune, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti e presentate dall'assessore Dolcher come una premessa all'attività del futuro museo d'arte moderna, sono un lampante esempio di questa situazione immobilista.

1) sono chiamati a parlare sul tema delle avanguardie storiche solo «esperti» locali, forse perché sporgendosi dalle mura medioevali della città si incorrerebbe nel rischio di scoprire che la propria novella non è tanto perfetta;

2) praticamente vengono trattati solo i temi dell'avanguardia storica, quasi che le esperienze degli anni Sessanta e Settanta)in una parola la ricerca contemporanea, sempre di scena nelle altre città, mai nella nostra) non sia di pubblico interesse cittadino.

Al fine di evitare il persistere nel consueto provincialismo, crediamo sia doveroso organizzare una serie di incontri, coordinati da specialisti nazionali, sull'attuale ricerca artistica (se ci si vorrà consultare, siamo a disposizione per definire una bozza di programma). Inoltre crediamo sia necessario affiancare alla figura del direttore del museo un collettivo di esperti, che auspichiamo si traduca nella ristrutturazione del curatorio, e sia competente nell'organizzare cicli di attività sperimentali, e che provveda agli scambi con le altre gallerie d'arte moderna.

Affinché a tutti gli artisti triestini, che lavorano nel solco della ricerca contemporanea, sia fornita la possibilità di esprimersi in vita e non dopo la loro morte (come l'attuale caterva di mostre postume sta a dimostrare) è obbligatorio che gli enti locali forniscano i mezzi, a tali artisti, per partecipare a mostre, attività, seminari, fuori dalla nostra città. Si ringrazia per l'ospitalità.

L'omaggio della Lega alle vittime del '45

Questa sera la Lega Nazionale farà celebrare con inizio alle 19 presso la foiba di Basovizza l'annunciata messa in memoria dei Caduti del 1945 e deporrà sul posto una corona d'alloro.

Al rito sono state invitate a partecipare le maggiori autorità civili e militari, associazioni d'arma e i sodalizi con bandiera.

Coloro che interverranno con mezzi propri sono pregati di essere sul posto entro le 18.45.

Chi desidera servirsi della corriera messa a disposizione dal sodalizio voglia prenotare il posto telefonando al numero 64662.

Ironico «grazie» di un pensionato

Anche se questa mia esplosione di amarezza, convaliderà il risultato che Don Chisciotte ottenne nella sua impresa contro i mulini a vento, vi prego ugualmente ospitarmi in un angolo della vostra rubrica e pubblicare ciò che segue.

Appartengo da oltre un anno alla folta schiera dei pensionati, quella cioè dei paria, dei rami secchi — come li ebbe a classificare un noto esponente democristiano — proprio come se un individuo, dopo aver lavorato e contribuito con le sue onerose ritenute, debba ora, da un momento all'altro, sparire dalla comunità per non incidere minimamente sul bilancio nazionale! Mi ritengo allora in debito di riconoscenza se continuo a vivere nei riguardi delle cosiddette istituzioni di questo governo, la pensione che al solo pensarci mi fa venire per la sua esiguità ed inadeguatezza, un gran freddo con i brividi!

Premesso tutto questo, desidero esternare il mio grazie con il cuore in mano, in primo luogo al nostro Governo, ai suoi legislatori in seguito alle disposizioni contenute nella deprecata Legge 336, a beneficio degli ex combattenti (naturalmente statali, provinciali e comunali) e, poiché non fui privilegiato d'un impiego simile, dovetti attendere con pazienza i sessant'anni per godere del diritto della quiescenza e inoltrare la domanda per la sospirata pensione.

Grazie anche al maggiore istituto di previdenza (intendo dire l'Inps) da un lavoratore con oltre 40 anni di contribuzione, una intera vita di lavoro, interrotta unicamente dalla parentesi di una guerra assurda, i cui contributi versati assieme a quelli della sua azienda vennero ad incidere negli ultimi decenni nella misura del 58/60% sulla retribuzione lorda. Perché alle mie legittime sollecitazioni m'ha risposto inviandomi un questionario con la richiesta di dati puerili ed assurdi, allegato al quale scorsi il modello 101 attestante versamenti di importi che io non ho mai ancora ricevuto?

Per concludere non posso esimermi dal sincero ringraziamento all'indirizzo dei nostri benemeriti sindacati, istituti se non vado errato, alla tutela dei lavoratori che, mediante l'insostituibile intervento dell'on. Tina Anselmi, ai sensi della legge 2021 e 2023, consenzienti i datori di lavoro (e chi non peccherebbe?), senza obiezione alcuna condiscesero tranquillamente a far congelare l'indennità di contingenza, agli effetti della liquidazione alla data del 31 gennaio 1977. Per ciò che mi riguarda, questo scherzetto rappresenta oltre tremilioniseicentomila lire che furono letteralmente carpite alla mia liquidazione!

Auspichiamo nel contempo che il nostro buon governo voglia esaminare la incostituzionalità di questo drastico provvedimento e mi faccia restituire la somma che mi spetta, come fu di diritto per tanti altri prima di me. Ringrazio per la gentile ospitalità. R.F.

INCONTRO RAVVICINATO CON IL TRIESTINO VINCITORE DI QUASI DICIANNOVE MILIONI IN TV

Ha dato risposte d'oro ai quesiti sull'Eneide

Sa fare bene i propri conti il giovane Giorgio Dendi che studia matematica ma è anche esperto di Virgilio



Il simpatico studente concittadino Giorgio Dendi alla ribalta della trasmissione televisiva «Sette e mezzo» che gli ha fruttato una vincita di quasi diciannove milioni *(Olympia)*

C'è un «quiz-man» a Trieste: si chiama Giorgio Dendi. Nelle ultime settimane il giovane studente universitario di ingegneria è stato investito da una pioggia d'oro. Infatti, Giorgio Dendi, ha vinto quasi 19 milioni alla trasmissione televisiva condotta da Claudio Lippi «Sette e mezzo».

Esile, alto, gli occhi sorridenti, Giorgio Dendi rende partecipi tutti della sua gioia. Si definisce un fanatico dei quiz e questa volta è riuscito a coronare un sogno cullato da sempre: vincere davanti a milioni di spettatori.

Il fortunato studente triestino ama i numeri, ma si è presentato sul tema «Eneide». Il matematico-letterato voleva rispondere sui «Promessi sposi», ma qualcuno lo aveva preceduto durante le prove di selezione. «Ho scelto il poema di Virgilio, perché in effetti le domande potevano abbracciare un campo abbastanza ristretto» ammette senza falsa modestia Giorgio Dendi.

«Il nozionismo è rimasto per fortuna circoscritto all'argomento scelto dai partecipanti – afferma lo studente – cosicché hanno dominato i giochi mnemonici o legati alla prontezza di riflessi. Questo è il campo che prediligo, per cui ho potuto vincere per ben due settimane».

«Benché io sia allenato per questo tipo di quiz – continua Dendi – ho sofferto molto. Alla fine di ogni trasmissione mi sembrava che la testa mi stesse scoppiando».

Dimenticata l'emicrania, Dendi, pensa già di partecipare a nuovi giochi, logicamente a premi. Ormai ci ha fatto l'abitudine. Non ha dimenticato gli studi, alquanto trascurati in questi ultimi tre mesi, e vuole recuperare il tempo perso nella stagione estiva. Alle vacanze sia pur brevi, non vuole però rinunciare, ma le vuole organizzare senza tener conto della pioggia di milioni «promessa» dalla Rai. Dendi fa mentalmente i suoi calcoli e poi rileva che 19 milioni non sono poi tanti, considerando i quattro milioni di tasse, e soprattutto tenendo conto del fatto che, dal punto di vista economico, egli grava «sulle spalle dei genitori», mentre – sono sempre parole sue – «avrei potuto cominciare a guadagnarmi la vita già sette anni fa».

Poi, a un tratto, Dendi ritorna ai suoi numeri e si ricorda che la vincita gli verrà versata in gettoni d'oro. «La quotazione del metallo sarà quella del giorno in cui l'ho vinto» osserva con soddisfazione, facendo notare che, in seguito, l'oro era andato un po' giù.

Durante il gioco, però, Dendi non pensava al denaro: «Ero troppo concentrato sulle domande per avere tempo di sognare automobili o vacanze. Tuttavia non dimenticavo mai che da una domanda anche molto facile dipendeva la conservazione o la perdita del titolo di campione. Allora scandivo le sillabe della risposta esatta e mi godevo l'applauso». Il bel sogno del campione triestino è durato tre settimane: «Sono caduto nella giornata in cui potevo dominare. Forse è stata la stanchezza, forse la presunzione».

SEGNALAZIONI

Capolinea spostato: risponde l'Act

Con riferimento alla segnalazione «I dolori di capolinea» pubblicata il 20 maggio, l'Azienda consorziale trasporti fa presente che attualmente la zona indicata è servita dalle linee 8, 16, 30 con possibilità di interscambio con altre linee nella zona del centro.

Dalle statistiche effettuate è risultato che il numero di utenti sulla linea Campo Marzio-Campi Elisi, era quanto mai limitato e tale da non giustificare assolutamente il mantenimento di un servizio avente un'elevata frequenza tipo quella della linea 9.

E' risultato invece molto soddisfacente il prolungamento della linea 8 che, data la frequenza minore della linea 9, comporta delle spese non eccessive per l'Azienda.

Segnaletica luminosa

Faccio seguito a una precedente segnalazione per chiedere ai responsabili della ripartizione XIII, urbanistica e traffico del Comune, se e quando si potrà provvedere alla pulitura della segnaletica luminosa stradale.

Poiché si tratta d'una questione di pubblico interesse, sarebbe opportuno che la risposta venisse data per il tramite del giornale. Grazie L.B.

ESPRESSIONI DI COMMOSSA RICONOSCENZA E UNA PROPOSTA

Quelli della Croce Rossa

Care «Segnalazioni», mi si permetta di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza alla Croce Rossa di Trieste, raccontando ai cittadini che leggeranno questa lettera tutto il bene che è stato fatto a me e a mio marito. La nostra storia ebbe inizio quando mio marito, Giuseppe Cenda, in un momento terribile della sua esistenza, essendo stato colpito da ictus cerebrale a tutta la parte destra, nel febbraio del 1969, si trovò, dopo essersi parzialmente ripreso dalla crisi che tale malattia gli aveva provocato, a dover affrontare una grave situazione familiare nonché finanziaria. Intorno al 1974-75, dopo che egli era rimasto ormai soltanto un unico autocarro della sua piccola azienda di autotrasporti egli si rivolse alla Cri per chiedere aiuto. Alcuni infermieri accolsero il suo appello, e ce la misero tutta, dimostrando tanta bontà e tanto coraggio. Essi presero in mano il volante di quell'autocarro e percorsero le strade d'Italia, nelle ore libere dal servizio, per lavorare ancora, per aiutare un uomo ammalato.

Caro Dionis, caro Rapagna, e altri ancora, quanti chilometri avete fatto? Cari ragazzi come potrò ringraziarvi per aver ridonato la fiducia nella vita a chi temeva d'averla ormai perduta per sempre!

Non potrò mai dimenticarvi, non avrò mai abbastanza parole per ringraziarvi, e benedirvi. Sono contenta d'essere riuscita a buttar giù queste righe. Tutti i triestini devono sapere chi sono gli uomini che accorrono con le ambulanze a sirene spiegate là dove c'è bisogno di aiuto. Lidia Cenda.

La signora che ha scritto questa lettera, prima di spedircela, l'ha voluta leggere agli utenti del Centro di salute mentale di via San Vito riuniti in assemblea ed essi hanno ritenuto opportuno aggiungere quanto segue:

Nel confermare appieno la preziosità e l'importanza del servizio prestato dalla Croce Rossa nella nostra città, vogliamo tuttavia far rilevare il fatto che talvolta si verifica da parte della Cri una discriminazione (forse involontaria) nei confronti di casi psichiatrici o presunti tali. Ci consta per esempio che nel caso di segnalazioni telefoniche riguardanti tali casi che raggiungono la Croce Rossa, l'ambulanza di regola parte senza il medico a bordo.

Abbiamo avuto l'evidenza del caso accaduto non molto tempo fa a una ragazza che è stata raccolta per strada dalla Croce Rossa e inviata in ospedale. Successivamente si chiarì che si trattava di una ragazza «camminante per la strada». Nel frattempo però la ragazza era stata instradata nei circuiti psichiatrici.

Se quella volta a bordo dell'ambulanza ci fosse stato un medico, questo si sarebbe potuto accertare dello stato reale delle cose, e avrebbe potuto evitare una brutta esperienza a una povera ragazza. (Seguono 14 firme).

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Riunione domani 12 alle 20.30 con all'ordine del giorno le segnalazioni rionali, il parere sul piano commerciale, comunicazioni e relative delibere delle commissioni per l'urbanistica e per la sanità.

Roiano - Gretta - Barcola — Riunione alle 18 di domani 12 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno il parere sulla collocazione del relitto dell'«Elettra», la gestione del campo Rossoni, iniziative connesse con il carovita e la situazione scolastica rionale.

Strada per Longera percorso di guerra

Siamo 10 esercenti di Strada per Longera. Da due mesi e più sono state scavate trincee e buche per la posa delle tubature del gas e dell'acqua di conseguenza la strada è rimasta chiusa al traffico. A causa dei canali traversali scavati per i collegamenti con le case il transito è difficile anche per i pedoni. Mentre gli scavi sono stati eseguiti con sollecitudine dalla ditta appaltatrice, l'Acega manda sul posto soltanto tre operai per provvedere a decine di collegamenti. In compenso arrivano quotidianamente quattro, cinque ed alle volte sei capi, tecnici o giù di lì, che guardano, controllano, commentano e se ne vanno. Intanto i tre operai, lavorando dalle 9 alle 13 fanno quello che possono.

Noi siamo in queste condizioni: i fornitori si rifiutano di consegnarci le merci che sarebbero costretti a portare a mano per decine e decine di metri attraverso il cantiere di lavoro; i clienti preferiscono andare a San Giovanni o in città a fare i loro acquisti per non dover affrontare un percorso che si può dire di guerra. La conseguenza logica è che abbiamo visto i nostri guadagni ridursi al 50 per cento dei tempi normali, ferme restanti le spese di affitto, consumi, tasse. Con questo ritmo ci vorranno ancora due o tre mesi per finire i lavori. Ora chiediamo, a noi sembra legittimamente, se il direttore dei lavori dell'Acega non può proprio far nulla per aiutarci e aiutare i nostri clienti, mandando sul posto qualche operaio in più e magari non solo per quattro ore.

Crediamo che sarebbe corretto da parte della direzione Acega cercare di venire incontro a tutti, negozianti, clienti e semplici passanti. Dopo tutto ogni singolo individuo è un utente dell'Acega che versa il suo contributo all'azienda. Seguono 10 firme.

Piccolo albo

Voglia telefonare al 748710 chi sa qualcosa di un gatto nero con collare che si è smarrito il 31 maggio in via Vecellio.

Il rinvenitore di un portafogli con le iniziali C.P. smarrito nei pressi del Pam è pregato di concordare la restituzione dei documenti in esso contenuti telefonando al 796075.

Chi ha trovato un paio d'occhiali da vista con fusto metallico che sono stati smarriti in via Pirano telefoni al 749831.

Telefoni cortesemente al numero 821494 il rinvenitore di un portafogli smarrito il 3 giugno che conteneva, fra l'altro, una medaglietta con l'immagine di Papa Giovanni.

Si insedia il comitato per la radio-tv

Domani 12, nella sede del Consiglio regionale il presidente dell'assemblea, Mario Colli, insedierà il neoeletto Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo. I componenti del Comitato, eletti nella seduta del Consiglio regionale del 23 maggio, sono il dott. Ottorino Burelli, il prof. Cesare Del Zotto, Giorgio Slama, il prof. Giorgio Negrelli, Ruggero Rovatti, il dott. Giovanni Bratina, la dott. Perla Lusa, il prof. Fabio Suadi e Mariano Terpin.

Va ricordato che il comitato, in base alla legge n. 103, del 14 aprile 1975, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva, è organo di consulenza della Regione nella materia e fornisce indicazioni sui programmi radiotelevisivi destinati alla diffusione regionale. Il comitato, inoltre, formula proposte da presentare al Consiglio di amministrazione della società concessionaria in merito a programmazioni regionali che possono essere trasmesse in reti nazionali. Esso, infine, regola l'accesso alle trasmissioni regionali secondo le norme della Commissione parlamentare.

L'ordine del giorno della prima riunione di giovedì prossimo prevede, dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale, l'elezione del presidente del comitato e dei due vicepresidenti.

Sloveni in Italia – Il consigliere regionale dell'Us, Stoka ha avuto un colloquio a Venezia con il ministro De Michelis sulla proposta di legge per la tutela globale degli sloveni in Italia. L'uomo di governo si è richiamato, auspicando una sollecita soluzione di tutti i problemi, alla Costituzione e agli accordi di Osimo. L'incontro è avvenuto in occasione dell'inizio dell'attività dell'ufficio Efim.

La legge della vita

Una maledetta siringa

Le mani lunghe del drogato. Una notte, sconosciuti infransero il vetro della finestra di un negozio di preziosi e, calatisi nell'interno attraverso lo squarcio, razziarono anelli, monili d'oro e d'argento nonché qualche moneta da collezione. Nel denunciare il furto, il derubato si ricordò che il giorno precedente aveva avuto la visita di un tossicomane – un impiegato sui venticinque anni – il quale aveva chiesto di vedere alcuni preziosi ma, dopo averli esaminati a lungo, se ne era andato senza acquistare nemmeno una medaglietta.

Forti di questi indizi, i carabinieri si misero alla ricerca del giovanotto, lo rintracciarono in una via del centro e gli contestarono il fatto.

Egli ammise tranquillamente le proprie colpe, e accompagnò gli investigatori sul colle di San Giusto dove, in un anfratto, aveva nascosto la refurtiva. Confessò di avere rubato durante una crisi di astinenza, di avere dato alcune monete a uno sconosciuto in cambio di una dose di eroina e, dopo essersi bucato, era tornato a casa. Aveva già deciso di partire all'indomani per la Lombardia e di barattare la merce con stupefacenti.

Ebbe in seguito un ripensamento e si rimangiò la confessione, sostenendo di non avere assolutamente visitato il negozio, che conosceva a menadito. Era informato persino del fatto che se la finestra era aperta, all'interno c'era il cane mentre se era chiusa l'animale non c'era.

Imputato di furto aggravato, il tossicodipendente, ché difeso dall'avv. Calligaris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e il «buco» gli viene a costare tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa senza alcun beneficio. Ma non tutti i mali vengono per nuocere: la detenzione sarà, forse, per lui l'inizio di una cura disintossicante. Diciamo, forse, perché la droga è una prigione che non consente evasioni.

mir

ORE DELLA CITTA'

Artiglieri d'Italia

La festa dell'arma di Artiglieria sarà celebrata dalle sezioni di Trieste e Muggia, partecipando sabato 14 al rito che si svolgerà nella Caserma del 14.o Gruppo «Murge» con inizio alle 10. Domenica 15 alle 11 verrà inaugurato nella caserma di Banne il monumento ai Caduti dell'8° Gruppo «Pasubio». A entrambe le cerimonie saranno presenti con le massime autorità militari e civili, i soci delle due sezioni guidati dalla m.o. gen. Sabbatini, e dai presidenti Magliaretta e Micor.

Cime dei Cacciatori

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 15 una gita a Valbruna - Monte Santo di Lussari con salita alle Cime dei Cacciatori (m. 2071) e discesa a Sella Prasnig (m. 1490) e località Riofreddo (m. 807). E' previsto un itinerario alternativo per i meno pratici. Programma e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Maestri del Lavoro

I partecipanti al X convegno nazionale a Merano sono invitati a provvedere urgentemente al versamento delle quote di partecipazione al viaggio, e ad essere presenti in sede venerdì 13 per le comunicazioni necessarie. Sono ancora disponibili alcuni posti per i quali si sollecitano eventuali prenotazioni.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.SO Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Canti popolari al CdS

Come annunciato, a conclusione dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il maestro Giulio Viozzi presenterà il volume «L'anima della Carnia - Canti popolari» curato da Claudio Noliani con il supporto musicale del disco «Canti ladini della Carnia». L'appuntamento è per le ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

«Quaderni di storia»

Domani 12 con inizio alle 18 nella sede del Circolo della Stampa, il prof. Arduino Agnelli, direttore dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Trieste presenterà la nuova rivista «Quaderni giuliani di storia».

A Telequattro

Questa sera alle 21.55 edizione speciale della rubrica quindicinale «Il Sindaco risponde» a cura dell'avv. Manlio Cecovini, con commenti sulle elezioni.

Appuntamenti Fidapa

La Fidapa ha in programma per domani due incontri ai quali sono cordialmente invitati amici e amiche del sodalizio. Immagini del Carso a cura di Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto» e commento poetico di Ricciotti Stringher saranno proiettate con inizio alle 17 all'albergo Jolly. Seguirà nella sala maggiore del conservatorio «Tartini», l'annunciato concerto che la pianista Elisabetta Mandera terrà con inizio alle 18.30 in occasione della visita a Trieste della presidente della commissione musica della Fidapa, prof. Patricia Brown Avantario.

L'Alpina sul Col Gentile

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica 15 una gita a Mione (Ovaro), da dove si salirà sul panoramico Col Gentile (2076 m) per la sella «Forchie». E' previsto anche un itinerario ridotto, la cui meta è il monte Forchie (1901m). Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Settembre in Umbria

Sin d'ora si accettano nella sede di via Paduina 9 della Farit le prenotazioni per il giro turistico-culturale in Umbria che sarà effettuato dal 27 al 30 settembre. Informazioni dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

Orvisi

Tutto per il mare e tutto per i giochi all'aperto. Via Ponchielli 3.

Associazione medica

Venerdì 13 con inizio all 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), il dott. Lamberto Bacarini (primario del secondo servizio radiologia dell'Ente ospedaliero regionale) parlerà per l'Associazione medica triestina su: «La tomografia assiale computerizzata (Tac) nella diagnostica della patologia cranio-encefalica».

Conoscere il Carso

E' in programma per domenica 15 alle 7.45 la partenza con la trenovia di Opicina per la seconda gita della serie «Conoscere il Carso» organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Con la guida di Lucio Dolzani saranno illustrate la formazione geologica dell'Altipiano e le modalità di ricerca dei fossili di invertebrati. Le adesioni devono essere comunicate entro domani, 12 alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795). L'iscrizione è gratuita; i partecipanti portino con sè una lente.

Saggi alla Lega

Sono in programma per questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale i saggi del corso di chitarra diretto da Doriano Canalaz e del corso di pianoforte diretto da Edoardo Hribar.

Trattamento dell'acne

In questo mese verrà a Trieste un professore della Clinica di Lubiana, specializzato nell'acne. Il medico sarà a disposizione delle interessate. Per un appuntamento e le necessarie informazioni telefonare ai numeri 68559 oppure 62015.

GIORNALE DI TRIESTE

Nelle sezioni del circondario

XXV - Gretta

SEZIONE 11-Sc. med. «Brunner»: Pci 74, Msi 44, Pri 7, Psdi 16, LpT 171, Pli 9, Mit 10, Psi 18, Us 5, Dc 116.

SEZIONE 29-Sc. mat.: Pci 69, Msi 27, Pri 10, Psdi 16, LpT 182, Pli 12, Mit 7, Psi 22, Us 5, Dc 88.

SEZIONE 30-Sc. med. «Brunner»: Pci 64, Msi 26, Pri 4, Psdi 14, LpT 113, Pli 7, Mit 5, Psi 13, Us 2, Dc 79.

SEZIONE 31-Sc. med. «Brunner»: Pci 108, Msi 35, Pri 2, Psdi 12, LpT 217, Pli 8, Mit 11, Psi 29, Us 18, Dc 120.

SEZIONE 32-Sc. med. «Brunner»: Pci 51, Msi 58, Pri 4, Psdi 5, LpT 140, Pli 3, Mit 6, Psi 28, Us 5, Dc 88.

SEZIONE 33-Sc. med. «Brunner»: Pci 104, Msi 28, Pri 8, Psdi 12, LpT 243, Pli 11, Mit 8, Psi 23, Us 10, Dc 126.

SEZIONE 136-Sc. med. «Addobbati»: Pci 44, Msi 26, Pri 12, Psdi 8, LpT 177, Pli 19, Mit 3, Psi 11, Us 8, Dc 82.

SEZIONE 143-Sc. med. «Addobbati»: Pci 92, Msi 33, Pri 10, Psdi 11, LpT 198, Pli 8, Mit 8, Psi 17, Us 8, Dc 99.

SEZIONE 275-Sc. med. «Addobbati»: Pci 101, Msi 41, Pri 4, Psdi 22, LpT 178, Pli 3, Mit 10, Psi 21, Us 8, Dc 175.

SEZIONE 276-Sc. el. «Saba»: Pci 103, Msi 37, Pri 4, Psdi 26, LpT 171, Pli 4, Mit 11, Psi 25, Us 9, Dc 141.

SEZIONE 277-Sc. el. «Saba»: Pci 123, Msi 39, Pri 2, Psdi 14, LpT 192, Pli 7, Mit 10, Psi 26, Us 16, Dc 127.

SEZIONE 299-Sc. el. «Saba»: Pci 76, Msi 36, Pri 2, Psdi 16, LpT 110, Pli 1, Mit 18, Psi 6, Us 13, Dc 75.

XXVI - Barcola

SEZIONE 304-Sc. el. «Saba»: Pci 106, Msi 44, Pri 6, Psdi 17, LpT 136, Pli 6, Mit 12, Psi 12, Us 13, Dc 102.

SEZIONE 337-Sc. el. «Saba»: Pci 79, Msi 37, Pri 2, Psdi 20, LpT 137, Pli 2, Mit 12, Psi 17, Us 6, Dc 94.

SEZIONE 70-Sc. el.: Pci 150, Msi 10, Pri 2, Psdi 8, LpT 14, Pli 1, Mit 3, Psi 30, Us 37, Dc 34.

SEZIONE 278-Sc. mat.: Pci 116, Msi 26, Pri 6, Psdi 14, LpT 163, Pli 9, Mit 12, Psi 13, Us 15, Dc 43.

SEZIONE 279-Sc. el. «Battistig»: Pci 194, Msi 22, Pri 8, Psdi 15, LpT 153, Pli 26, Mit 11, Psi 33, Us 41, Dc 87.

SEZIONE 280-Sc. el. «Battistig»: Pci 58, Msi 50, Pri 15, Psdi 17, LpT 210, Pli 26, Mit 8, Psi 48, Us 31, Dc 133.

SEZIONE 281-Sc. el. «Battistig»: Pci 222, Msi 18, Pri 9, Psdi 11, LpT 142, Pli 4, Mit 15, Psi 25, Us 68, Dc 74.

SEZIONE 282-Ricr. «Stuparich»: Pci 191, Msi 34, Pri 16, Psdi 31, LpT 185, Pli 8, Mit 8, Psi 28, Us 47, Dc 73.

SEZIONE 286-Sc. elem.: Pci 315, msi 12, Pri 11, Psdi 6, LpT 31, Pli 5, Mit 3, Psi 56, Us 54, Dc 65.

SEZIONE 287-Sc. elem.: Pci 299, Msi 12, Pri 3, Psdi 8, LpT 60, Pli 5, Mit 8, Psi 21, Us 87, Dc 35.

SEZIONE 288-Sc. elem. «Sirk»: Pci 294, Msi 10, Pri 5, Psdi 16, Lpt 68, Pli 2, Mit 3, Psi 53, Us 62, Dc 51.

SEZIONE 289-Sc. elem.: Pci 136, Msi 15, Pri 7, Psdi 21, LpT 131, Pli 5, Mit 8, Psi 37, Us 28, Dc 188.

SEZIONE 290-Sc. el. «Papa Giovanni»: Pci 34, Msi 37, Pri 17, Psdi 6, LpT 163, Pli 17, Mit 4, Psi 14, Us 12, Dc 82.

SEZIONE 320-Sc. med. di Prosecco: Pci 140, Msi 9, Pri 4, Psdi 13, LpT 25, Pli 5, Mit 6, Psi 29, Us 63, Dc 65.

SEZIONE 343-Sc. mat.: Pci 68, Msi 39, Pri 13, Psdi 13, LpT 252, Pli 25, Mit 8, Psi 45, Us 19, Dc 90.

XXVII - Opicina Longera Padriciano

SEZIONE 36-Sc. mat.: Pci 114, Msi 18, Pri 9, Psdi 15, LpT 112, Pli 28, Mit 5, Psi 35, Us 39, Dc 60.

SEZIONE 94-Sc. el. di Banne: Pci 85, Msi 1, Pri 2, Psdi 5, LpT 21, Pli 1, Mit 2, Psi 23, Us 20, Dc 12.

SEZIONE 214-Sc. el. «Stossich»: Pci 292, Msi 9, Pri 5, Psdi 17, LpT 60, Pli 2, Mit 5, Psi 23, Us 68, Dc 49.

SEZIONE 283-Sc. med. «de Tommasini»: Pci 175, Msi 28, Pri 3, Psdi 19, LpT 111, Pli 4, Mit 5, Psi 44, Us 58, Dc 109.

SEZIONE 284-Sc. elem.: Pci 130, Msi 34, Pri 11, Psdi 8, LpT 135, Pli 9, Mit 5, Psi 45, Us 41, Dc 76.

SEZIONE 285-Sc. el. di Villa Carsia: Pci 134, Msi 17, Pri 8, Psdi 20, LpT 136, Pli 11, Mit 6, Psi 32, Us 67, Dc 130.

SEZIONE 291-Sc. el. «Tomažič»: Pci 300, Msi 1, Pri 0, Psdi 5, LpT 24, Pli 1, Mit 7, Psi 26, Us 50, Dc 21.

SEZIONE 292-Sc. el. «Kajuh»: Pci 295, Msi 17, Pri 2, Psdi 14, LpT 85, Pli 2, Mit 7, Psi 40, Us 67, Dc 34.

SEZIONE 298-Sc. med. «de Tommasini»: Pci 283, Msi 14, Pri 7, Psdi 15, LpT 51, Pli 1, Mit 9, Psi 28, Us 84, Dc 66.

SEZIONE 318-Sc. elem.: Pci 103, Msi 35, Pri 11, Psdi 15, LpT 119, Pli 4, Mit 7, Psi 15, Us 8, Dc 196.

SEZIONE 319-Sc. elem.: Pci 80, Msi 19, Pri 10, Psdi 12, LpT 136, Pli 15, Mit 4, Psi 19, Us 39, Dc 77.

SEZIONE 324-Casa fanciullo: Pci 32, Msi 40, Pri 2, Psdi 9, LpT 135, Pli 6, Mit 9, Psi 10, Us 2, Dc 247.

SEZIONE 342-Sc. mat.: Pci 51, Msi 23, Pri 3, Psdi 21, LpT 117, Pli 7, Mit 4, Psi 19, Us 5, Dc 268.

SEZIONE 344-Sc. el. Villa Carsia: Pci 99, Msi 68, Pri 16, Psdi 23, LpT 178, Pli 14, Mit 1, Psi 50, Us 20, Dc 187.

SEZIONE 365-Osp. «Santorio»: Pci 42, Msi 10, Pri 2, Psdi 5, LpT 31, Pli 3, Mit 4, Psi 5, Us 3, Dc 44.

SEZIONE 372-Casa di rip.: Pci 24, Msi 25, Pri 5, Psdi 6, LpT 69, Pli 5, Mit 6, Psi 8, Us 2, Dc 130.

Duino Aurisina

SEZIONE 1: Pci 146, Msi 0, Pri 1, Psdi 6, LpT 5, Pli 1, Mit 2, Psi 37, Us 108, Dc 24.

SEZIONE 2: Pci 136, Msi 27, Pri 9, Psdi 13, LpT 43, Pli 3, Mit 4, Psi 52, Us 32, Dc 57.

SEZIONE 3: Pci 109, Msi 13, Pri 8, Psdi 19, LpT 25, Pli 2, Mit 1, Psi 37, Us 28, Dc 50.

SEZIONE 4: Pci 165, Msi 19, Pri 6, Psdi 23, LpT 110, Pli 3, Mit 5, Psi 55, Us 47, Dc 87.

SEZIONE 5: Pci 58, Msi 22, Pri 11, Psdi 11, LpT 61, Pli 5, Mit 5, Psi 29, Us 43, Dc 85.

SEZIONE 6: Pci 121: Msi 2, Pri 1, Psdi 10, LpT 7, Pli 0, Mit 2, Psi 12, Us 89, Dc 20.

SEZIONE 7: Pci 213, Msi 6, Pri 2, Psdi 10, LpT 8, Pli 1 Mit 0, Psi 28, Us 94, Dc 9.

SEZIONE 8: Pci 159, Msi 16, Pri 6, Psdi 11, LpT 25, Pli 2, Mit 2, Psi 42, Us 101, Dc 38.

SEZIONE 9: Pci 160, Msi 15, Pri 10, Psdi 16, LpT 61, Pli 2, Mit 3, Psi 38, Us 42, Dc 230.

SEZIONE 10: Pci 93, Msi 33, Pri 15, Psdi 36, LpT 108, Pli 7, Mit 4, Psi 57, Us 50, Dc 114.

SEZIONE 11: Pci 38, Msi 22, Pri 6, Psdi 19, LpT 95, Pli 11, Mit 4, Psi 17, Us 6, Dc 196.

SEZIONE 12: Pci 51, Msi 28, Pri 7, Psdi 26, LpT 99, Pli 6, Mit 6, Psi 25, Us 2, Dc 223.

SEZIONE 13: Pci 130, Msi 19, Pri 14, Psdi 7, LpT 48, Pli 5, Mit 6, Psi 62, Us 35, Dc 89.

SEZIONE 14: Pci 82, Msi 34, Pri 17, Psdi 18, LpT 91, Pli 10, Mit 3, Psi 23, Us 45, Dc 91.

SEZIONE 1 - Monrupino: Pci 206, Msi 30, Pri 1, Psdi 27, LpT 46, Pli 7, Mit 2, Psi 51, Us 140, Dc 57.

SEZIONE 1 - Sgonico: Pci 243, Msi 6, Pri 4, Psdi 12, LpT 54, Pli 4, Mit 0, Psi 40, Us 138, Dc 33.

SEZIONE 2 - Sgonico: Pci 179, Msi 0, Pri 1, Psdi 14, LpT 23, Pli 1, Mit 2, Psi 41, Us 74, Dc 18.

SEZIONE 3 - Sgonico: Pci 173, Msi 13, Pri 9, Psdi 27, LpT 73, Pli 14, Mit 3, Psi 23, Us 43, Dc 44.

San Dorligo

SEZIONE 1: Pci 125, Msi 5, Pri 2, Psdi 6, LpT 15, Pli 0, Mit 5, Psi 40, Us 66, Dc 25.

SEZIONE 2: Pci 283, Msi 9, Pri 2, Psdi 17, LpT 25, Pli 2, Mit 2, Psi 83, Us 77, Dc 58.

SEZIONE 3: Pci 131, Msi 1, Pri 2, Psdi 9, LpT 17, Pli 1, Mit 4, Psi 42, Us 26, Dc 36.

SEZIONE 4: Pci 233, Msi 2, Pri 0, Psdi 10, LpT 21, Pli 1, Mit 3, Psi 39, Us 91, Dc 19.

SEZIONE 5: Pci 258, Msi 3, Pri 1, Psdi 9, LpT 29, Pli 5, Mit 6, Psi 41, Us 43, Dc 49.

SEZIONE 6: Pci 200, Msi 5, Pri 7, Psdi 21, LpT 79, Pli 5, Mit 4, Psi 28, Us 32, Dc 88.

SEZIONE 7: Pci 56, Msi 3, Pri 0, Psdi 3, LpT 4, Pli 0, Mit 2, Psi 12, Us 52, Dc 15.

SEZIONE 8: Pci 212, Msi 8, Pri 2, Psdi 9, LpT 6, Pli 0, Mit 1, Psi 35, Us 124, Dc 34.

SEZIONE 9: Pci 156, Msi 12, Pri 6, Psdi 31, LpT 90, Pli 6, Mit 6, Psi 52, Us 11, Dc 99.

SEZIONE 10: Pci 244, Msi 7, Pri 1, Psdi 12, LpT 12, Pli 1, Mit 4, Psi 68, Us 58, Dc 38.

SEZIONE 11: Pci 170, Msi 9, Pri 0, Psdi 12, LpT 43, Pli 3, Mit 2, Psi 36, Us 32, Dc 68.

SEZIONE 10 - Muggia: Pci 398, Msi 9, Pri 8, Psdi 12, LpT 67, Pli 3, Mit 5, Psi 27, Us 6, Dc 56.

SEZIONE 14 - Muggia: Pci 187, Msi 12, Pri 9, Psdi 21, LpT 132, Pli 3, Mit 6, Psi 24, Us 12, Dc 109.

SEZIONE 15 - Muggia: Pci 219, Msi 15, Pri 5, Psdi 10, LpT 53, Pli 7, Mit 8, Psi 23, Us 21, Dc 122.

SEZIONE 16 - Muggia: Pci 231, Msi 15, Pri 3, Psdi 24, LpT 103, Pli 4, Mit 13, Psi 23, Us 27, Dc 86.

SEZIONE 17 - Muggia: Pci 213, Msi 24, Pri 4, Psdi 16, LpT 64, Pli 4, Mit 3, Psi 21, Us 10, Dc 95.

SEZIONE 293 - Sc. el. «Sillani»: Pci 319, Msi 5, Pri 6, Psdi 17, LpT 36, Pli 4, Mit 2, Psi 57, Us 91, Dc 42.

Muggia

SEZIONE 1: Pci 205, Msi 21, Pri 17, Psdi 12, LpT 72, Pli 9, Mit 7, Psi 30, Us 0, Dc 113.

SEZIONE 2: Pci 160, Msi 10, Pri 17, Psdi 10, LpT 76, Pli 5, Mit 8, Psi 15, Us 0, Dc 121.

SEZIONE 3: Pci 231, Msi 13, Pri 28, Psdi 23, LpT 127, Pli 12, Mit 10, Psi 28, Us 0, Dc 116.

SEZIONE 4: Pci 328, Msi 22, Pri 22, Psdi 35, LpT 116, Pli 6, Mit 4, Psi 32, Us 3, Dc 150.

SEZIONE 5: Pci 205, Msi 6, Pri 8, Psdi 14, LpT 63, Pli 1, Mit 2, Psi 14, Us 0, Dc 92.

SEZIONE 6: Pci 207, Msi 6, Pri 8, Psdi 16, LpT 78, Pli 9, Mit 8, Psi 27, Us 5, Dc 126.

SEZIONE 7: Pci 290, Msi 10, Pri 10, Psdi 10, LpT 76, Pli 3, Mit 5, Psi 32, Us 2, Dc 132.

SEZIONE 8: Pci 172, Msi 12, Pri 12, Psdi 16, LpT 92, Pli 1, Mit 8, Psi 22, Us 1, Dc 196.

SEZIONE 9: Pci 247, Msi 11, Pri 22, Psdi 20, LpT 72, Pli 5, Mit 5, Psi 19, Us 4, Dc 123.

SEZIONE 11: Pci 382, Msi 6, Pri 6, Psdi 16, LpT 35, Pli 4, Mit 5, Psi 24, Us 0, Dc 66.

SEZIONE 12: Pci 322, Msi 23, Pri 14, Psdi 21, LpT 104, Pli 3, Mit 12, Psi 32, Us 3, Dc 145.

SEZIONE 13: Pci 358, Msi 18, Pri 11, Psdi 17, LpT 69, Pli 8, Mit 12, Psi 14, Us 6, Dc 80.

SEZIONE 18: Pci 253, Msi 11, Pri 28, Psdi 25, LpT 111, Pli 11, Mit 7, Psi 36, Us 0, Dc 121.

SEZIONE 19: Pci 169, Msi 8, Pri 4, Psdi 12, LpT 32, Pli 4, Mit 7, Psi 15, Us 0, Dc 78.

SENSAZIONALE RINVENIMENTO NEI PRESSI DI PADRICIANO

Su uno scheletro umano l'ombra di un «giallo»

Nel cranio due buchi provocati da un colpo di revolver

Lo scheletro di un uomo, morto di morte violenta, è stato scoperto casualmente da un uomo che stava ripristinando un muretto di cinta sul Carso, nei pressi del campo profughi di Padriciano. Edoardo Potok, di 49 anni, abitante in strada per Longera 175, stava rifacendo alcuni tratti di muro di confine di un terreno che da poco ha cambiato proprietario. Rimuovendo lo strato di foglie e un po' di terriccio del sottobosco, egli ha messo in luce alcune ossa umane. Ha bloccato subito i lavori ed ha avvertito i carabinieri.

I militari dell'Arma, intervenuti sul posto, hanno smosso la terra circostante scoprendo così uno scheletro umano intero. Il cranio – ecco il punto sconcertante – recava due buchi alle regioni temporali: uno di entrata e l'altro più largo, sbrecciato, dalla parte opposta. Insomma, la traccia inequivocabile di un colpo di revolver. L'arma non è stata trovata vicino alle ossa per cui è da ritenere che si tratti di una persona assassinata. Ma quando? E chi è la persona che il tempo ha ridotto a scheletro? Con ogni probabilità le ossa appartengono ad un uomo tra i 40 e i 60 anni.

Accanto ad una tibia è stato trovato un orologio con il quadrante dorato e le lancette ferme sulle 4.27. La marca è un po' strana «Miramar»: un marchio che non si trova su una pubblicazione che raccoglie la maggior parte della produzione occidentale. Ciò non esclude, però, che possa trattarsi di una di quelle «patacche» che si vendono a Forcella, nel centro di Napoli. però è più facile che si tratti di una fabbricazione dell'Est.

Con l'orologio sono stati rinvenuti altri piccoli oggetti: due paia di occhiali (uno da vista con montatura in argento e l'altro da sole). Quest'ultimo oggetto fa presumere che la morte non è avvenuta in una stagione invernale. Un altro particolare, un accendino marca «Saffa» tipo 10 trovato vicino allo scheletro potrebbe far restringere negli ultimi sette anni l'epoca della morte. Infatti se quell'accendino apparteneva, com'è molto probabile, allo scomparso, l'ultimo non può essere morto prima del 1973. Perché la fabbricazione degli accendini di quel tipo risale al 1973.

Due protesi dentarie in oro e ben 12 denti ricoperti in oro fanno pensare ad una persona di una certa disponibilità finanziaria, soprattutto se si pensa che possa essere un uomo originario dell'Est. Non sono state trovate le scarpe né gli indumenti, ma solo frammenti di tessuto.

I carabinieri hanno controllato gli elenchi delle persone scomparse, ma non hanno trovato sinora alcun elemento utile. Qualcuno ha pensato ad un «giallo» di tanti anni fa, quando scomparve uno straniero di un Paese orientale. Allora si disse che venne rapito da uomini del controspionaggio e fatto rimpatriare a bordo di qualche autofrigo. Potrebbe trattarsi di lui. In questo caso l'omicidio sarebbe un'esecuzione. I carabinieri hanno risposto con un «no comment».

Conferenza Apollonio alla Marittima

Stasera alle ore 18.30, alla Stazione marittima, avrà luogo l'ultima conferenza del ciclo di conversazioni dedicate alle tendenze della pittura moderna, organizzato dalle istituzioni culturali del Comune.

La conferenza, che sarà corredata da una proiezione di diapositive, sarà tenuta dal prof. Umbro Apollonio, che parlerà sul tema «Le più recenti esperienze della pittura».

Palazzo dello sport

La commissione comunale di gestione del palazzo della sport ha stabilito che le domande per la concessione in uso degli impianti da parte delle società interessate per la stagione agonistica 1980–'81 dovranno essere presentate al Comune, ripartizione XV – gioventù,e sport e tempo libero, entro il 30 giugno.

RIPRENDE IL CONSIGLIO

Il problema Sirt domani alla Regione

Riprende domani dopo la breve pausa per la consultazione elettorale, l'attività del Consiglio regionale e dei suoi organi. Per le ore 9.30 di domani è fissata infatti una seduta dell'assemblea con all'ordine del giorno, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, la discussione sul disegno di legge che rifinanzia l'articolo 9 della legge n. 42 del 1978 in materia di formazione professionale e sul disegno di legge che prevede interventi a favore dei lavoratori in condizioni di bisogno. Si tratta di due provvedimenti direttamente collegati con la soluzione del problema Sirt (ex Vetrobel).

Prima della seduta dell'assemblea si riunirà la commissione igiene, sanità e assistenza sociale, mentre per il pomeriggio è convocata la prima commissione integrata. Sempre al pomeriggio di domani, avrà luogo la seduta di insediamento del neoeletto comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

La madre è grave parte la scrutatrice

Un seggio elettorale ha avuto delle difficoltà d'avvio per l'assenza di una scrutatrice. Si tratta del seggio n. 280 di via Cerreto 19.

Il presidente, constata l'assenza della signora Parente Luis, di 65 anni, che abita sola in viale Miramare 123/1, temendo che le fosse accaduto qualcosa di grave, ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della Volante si sono recati a casa della signora ma hanno trovato il domicilio chiuso e la cassetta della posta traboccante di corrispondenza.

Da una rapida indagine hanno appreso che la signora era partita improvvisamente, per Napoli dove risiede la mamma di 92 anni, che versa in gravi condizioni di salute.

SEMBRA CONCLUSO IL RAID DEL PLANTIGRADO: È RIMASTA UNA MANCIATA DI PELI

Dopo l'apparizione a Trieste l'orso bruno si è rintanato

Alla battuta per la cattura del misterioso orso hanno partecipato anche alcuni esperti dell'Enpa armati di una speciale carabina che spara siringhe anestetiche *(Italfoto)*

Raccontiamo con due foto la storia dell'orso, del plantigrado cioè visto ieri l'altro da numerose persone in via Commerciale alta, all'obelisco, al campeggio nella pineta vicino all'albergo, e nelle vicinanze del villaggio del fanciullo. Una strada da Sud a Nord, dal mare al monte. Dell'orso bruno qualcuno ha raccolto anche una manciata di peli.

L'orso bruno, un grosso esemplare alto — a quanto è stato detto — un metro e 30 centimetri posato sulle quattro zampe, ha destato allarme e ha mobilitato carabinieri, vigili urbani, uomini della forestale e polizia, nonché diverse persone dell'Ente nazionale protezione animali. Tra gli uomini armati di normale mitra c'erano anche alcune persone munite di una speciale carabina che spara siringhe anestetiche per bloccare l'animale e catturarlo vivo.

La battuta, che si è svolta sotto la pioggia, non ha dato però alcun risultato. L'orso bruno ha fatto perdere le sue tracce dirigendosi probabilmente oltre confine verso la sua tana sulle montagne.

Il primo a dare l'allarme è stato un automobilista che, passando per via Commerciale alta, si è visto tagliare la strada dall'orso bruno. Non si sa chi si sia spaventato di più. Poi ci sono state altre telefonate alla polizia tra cui quella di un campeggiatore che stava lavorando attorno alla propria roulotte.

Un sottufficiale e un agente di Ps mitra alla mano osservano la vegetazione alla ricerca di qualche traccia dell'orso.

Imprese di classe: due spettacoli

A conclusione delle «imprese di classe» della Cassa di Risparmio di Trieste, avrà luogo domani, organizzata dagli alunni che hanno partecipato alle «imprese», una rappresentazione di saggi teatrali, musicali e cinematografici realizzati a cura di gruppi di alunni delle scuole elementari e dei ricreatori comunali.

Allo spettacolo, che avrà inizio alle ore 9, nella sala di via Ananian 5, sono invitati alunni, genitori ed insegnanti delle scuole elementari. Un altro spettacolo, organizzato dai ricreatori, avrà luogo invece, sempre nella stessa sede, venerdì alle ore 18.

SARÀ IL TEMA DI UNA TAVOLA ROTONDA

La pesca a strascico di scena a Grignano

Il Parco marino di Miramare, in collaborazione con l'Unesco nell'ambito del programma Mab (l'uomo e la biosfera) e con il patrocinio della Provincia di Trieste, organizza per domani una tavola rotonda sul tema: «La pesca a strascico: problemi e opinioni». Tale iniziativa rientra tra gli scopi di divulgazione scientifica che il Parco marino di Miramare ha sempre perseguito e che ora, con il suo inserimento nella rete di riserve della biosfera, assume carattere internazionale.

Il tema proposto scaturisce dalla ventilata deroga al divieto di pesca a strascico entro le tre miglia di cui da tempo si sente parlare e la cui applicazione, se non opportunamente valutata, potrebbe rappresentare l'ennesimo gravissimo danno arrecato alla vita del mare.

Alla tavola rotonda hanno dato la loro adesione studiosi italiani, jugoslavi e francesi, che tratteranno il tema sotto varie angolazioni.

Introdurrà l'argomento il comandante Bevilacqua, che analizzerà la legislazione nazionale in merito, con particolare riferimento alla situazione locale; seguirà una relazione del prof. Brambati che illustrerà gli effetti dello strascico sui sedimenti del fondo marino. Il prof. Giaccone parlerà sulle formazioni organogene dei substrati mobili costieri mentre il dott. Orel esaminerà l'esercizio della pesca a strascico dal punto di vista delle possibilità del reperimento di nuove aree di pesca anche all'interno del limite delle tre miglia, nell'ambito dei principi di una corretta gestione delle risorse.

Fungerà da moderatore il prof. Mosetti della nostra Università e presidente dell'associazione «Parco marino di Miramare».

Alla realizzazione della manifestazione hanno contribuito, oltre all'Unesco, e alla provincia, il commissariato per il governo nella regione, l'Azienda di soggiorno e la Cassa di Risparmio di Trieste.

Alla tavola rotonda, che inizierà alle ore 15 nella sala convegni dell'hotel Adriatico di Grignano, possono partecipare quanti hanno interesse per l'argomento.

MONARCHICI — A cura dell'Unione monarchica italiana verrà ricordata la data del 12 giugno 1945, giorno in cui le truppe di Tito lasciarono Trieste: l'avv. Luca Segariol parlerà domani alle ore 19 nella sede di via Imbriani 4. L'ingresso è libero.

CON I BUONI-DINARO

A 413 lire la «jugosuper»

L'Automobile club Trieste rende noto in un comunicato che l'Automobile club di Jugoslavia ha annunciato il nuovo prezzo dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia.

Da stamane il buono da 100 dinari viene ceduto al pubblico a 2.508 lire pari a 25.08 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercaburante in Jugoslavia è di 16,50 dinari al litro, l'automobilista che usufruisce dei buoni lo pagherà a 413.82 lire al litro. Con un buono da 100 dinari si possono acquistare 6,06 litri di supercarburante.

L'Automobile club Trieste rende noto che i buoni sono in vendita nella sede di via Cumano 2 e nelle delegazioni di via Flavia ad Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi e via Campo Marzio (filiale Fiat).

GIORNALE DI TRIESTE

COMPLETATI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE

Trasferiti alla Regione i beni dell'Ente profughi

Il valore degli immobili supera i cento miliardi di lire
La consegna della nuova Casa di riposo di Moggio Udinese

Con la consegna della nuova Casa di riposo di Moggio Udinese all'amministrazione regionale l'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha completato gli adempimenti previsti dal d.p.r. 839 con il quale una serie di competenze di vari enti sono state assunte dall'amministrazione regionale.

L'Ente profughi ha trasferito alla Regione Friuli - Venezia Giulia 2.259 alloggi (senza contare gli alloggi già di proprietà dei profughi), 180 locali vari (per negozi, artigianati, ecc.), 15 istituti per anziani e di educazione, aree edificabili per circa 100 alloggi, 144 alloggi in costruzione, arredamenti per un valore di 454 milioni. Il valore degli immobili supera i 100 miliardi di lire.

La Regione si è dovuta però accollare i restanti mutui ipotecari che, accanto ai contributi statali e regionali, hanno concesso una così ampia serie di realizzazioni per un ammontare complessivo di L. 3.880 milioni.

In occasione della cerimonia di Moggio, il sindaco della città e il prof. Valerio dell'Ente Friuli nel mondo hanno espresso all'Ente profughi la riconoscenza delle genti friulane per gli interventi realizzati in varie zone terremotate.

Al dirigente dell'ufficio stralcio, Aldo Clemente, è stata consegnata una pergamena che reca la seguente dicitura:

«All'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi quale segno di riconoscenza dei moggesi per la realizzazione della Casa di riposo «Ettore Tolazzi», che oltre ad essere un moderno luogo di soggiorno per persone anziane, rappresenta un indispensabile ed attrezzato centro di irradiazione dell'assistenza a domicilio per coloro che desiderano continuare a vivere, anche in età avanzata, nelle propria casa.

«Nel giorno inaugurale di questa importante opera — così termina la pergamena — desideriamo ricordare con gratitudine il prezioso lavoro di assistenza morale e materiale svolto dai dirigenti e dal personale dell'Ente a favore dei vecchi fin dai primi giorni dopo il terremoto del 6 maggio 1976».

Tassa sulle insegne e sulla pubblicità

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione dei commercianti e l'Associazione degli artigiani hanno compiuto un intervento al Comune sul problema della tassa sulla pubblicità e sulle insegne in relazione all'azione di accertamento in corso ad opera dell'Aciap.

Il direttore dell'Associazione commercianti Italo Famea e il dott. Ciani dell'Associazione artigiani, unitamente ai dirigenti artigiani Ferrante e Roselli si sono incontrati con gli assessori Salvagno e Seri con i quali hanno fatto un'analisi del problema.

A conclusione dell'incontro i rappresentanti dei commercianti e degli artigiani, dopo aver evidenziato le difficoltà sempre crescenti che negozianti, artigiani ed esercenti pubblici esercizi incontrano nel loro operare a causa della pioggia continua di obblighi di ogni tipo, hanno richiesto che nell'esplicare l'azione di accertamento tali obiettive difficoltà siano tenute nella dovuta considerazione e vengano evitati ulteriori gravami.

Nell'incontro si è messo in luce pure la necessità che da parte dell'Agiap vengano inviati con periodicità annuale i bollettini di pagamento a tutte le ditte che sono soggette all'imposta della pubblicità e insegne.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Beatrice Riavini nel XV anniversario dalla figlia 25.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Maria Ambrosi per il compleanno (10/6) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer,

In memoria dell'ing. Angelo Scoda nel 50.o anniversario (10/6) dalla figlia 50.000 pro Premio di studio prof. Maria Scoda (Scuola media dei Campi Elisi).

In memoria di Marisa Mordo nel VII anniversario (9/6) dai genitori Alma e Giorgio 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Centro rianimazione (osp. Maggiore), 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Nello e Bruna Travan 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lily Brettauer nel II anniversario da Erica Moraitini 10.000 pro Società di Minerva, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Giuseppe Esopi nel II anniversario (7/6) dalla moglie e figlio 20.000 pro Chiesa «S. Teresa del Bambin Gesù», 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Unicef, 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Mario Abate nel XIV anniversario (10/6) dalla moglie Maria Abate dalla figlia Gianna, dal genero e dai nipoti 10.000 pro restauro tetto Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Mario Furlan per il compleanno (5-6) dalla moglie, figlie, generi, nipoti Massimo e Maria Letizia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome), 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Fragiacomo nel II anniversario (11-6) dalla moglie e cognata 20.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria dei propri cari (10-6-1944) dalla nipote Sylva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Fanin nel quarto anniversario (11-6) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pizzamei nel VI anniversario (10-6) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori (Lovenati), 5000 pro Sci Club 70 (Guido Rizzian).

In memoria di Angelo Iona nel XV anniversario dai figli e dalle nuore 50.000 pro Unione lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Rossignoli nel XIX anniversario (7-6) dalla famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottavio Rauber per il XXV anniversario (11-6) dai figli Etto e Novella 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Marrone nel 18° anniversario (8-6) dalla moglie Valeria 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria Michelli nel V anniversario (11 giugno) dal marito e dalle figlie 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mirella Battistoni in Capitanio dalle famiglie: Skabar, Detoni, Bello, Sartoretto, Ciacchi, Maraspin, Cettolo, Franco 45.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Bressan da Maria Abate 5.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Maria Gurtner da Nivea e Bruno Gurtner 10.000 Da Marina e Roberto Curci 20.000, da Silvano e Licia Curci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei genitori Anna e Giovanni Alessi e del fratello Nino da Silvana Apollonio 10.000 pro Chiesa S. Giacomo apostolo.

In memoria di Nerina Nobile da Mario e Fides Coloni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Virginia Dorsini da Amorina S. Borgia e famiglia 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Sara Calchera-Grotto da Esther Corrado 10.000 pro Associazione donatori organi (Ado).

In memoria di Aldo Menossi dalle famiglie M. e G. Rosani 30.000 pro Centro Tumori (Lovenati).

In memoria di Ernesta Bussani ved. Stefani da Neera e Adriano Mercanti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottavio Ticulin dagli ex colleghi: Giovanni, Bruno, Nino e Ferruccio 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Arusiak Ohannessian ved. Banschian dalla famiglia Stabile 10.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion (restauri).

In memoria di Giorgio Cereser dalla moglie Sylva 100.000 pro Seminario Diocesano; dalla cugina Jolanda Greato 10.000 pro Eca; da Livio e Ada Alessio 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carolina ved. Colamaria da Fioretta e Silvano Lin 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Antonia Postogna Cattai dalle famiglie Laghi e Cattai 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Dorini da N.N. 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carmela Godina dalla nipote Sonia e famiglia 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Argia Mazzoli da Bianca Locuoco 15.000 pro Uil distrofia muscolare; da Nelly e Irene Athanassula 10.000 pro Comunità greco-orientale (poveri); da Madi de Helmreichen 15.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Menossi dai cugini Massimi e Lorenzut 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria del maresciallo Renato Moreal da Luigia De Re e Tina Contorno 10.000, dai colleghi «Standa» 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonio Pacor dal fratello Carlo 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Libera Bordon nata Purini da Dino Strain e famiglia 15.000, da Umberto D'Italia 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giulio Rella da Fulvio Falaschi 30.000 pro Guide e scout d'Europa c/o Parrocchia S. Caterina.

In memoria di Mercede Salvi da Bruno e Nucy Visalberghi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Antonio Udovici da Lidia, Nives Corsi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Viezzoli in Zigante dai cugini Alessio Fornasaro, Zangrando 50.000 pro Centro Tumori.

Da parte di N.N. 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Cronache delle conferenze

Colombo e Cammarata su Muggia vecchia - Slager e Maria Teresa - Devetta al Cds

Nella sala della cooperativa «Rivarota», sotto gli auspici del Circolo culturale «Nazario Sauro» di Muggia, si è tenuta la conferenza del prof. Franco Colombo e della dott. Marilì Cammarata sulla storia e sulla chiesa di Muggia Vecchia.

Il prof. Colombo, illustrando alcune diapositive inedite delle mura dell'antico «Castrum Muglae» medievale, ha messo in luce la necessità di una più idonea sistemazione di tutto il complesso mura-chiesa di Muggia Vecchia, con il restauro delle mura, l'eliminazione della vegetazione «tropicale» ora esistente ed il tracciato di una strada intorno alle mura onde permettere a cittadini e turisti una più completa visione di quella che era la città medievale.

I documenti scritti attuali risultano molto frammentari: al di là delle quasi leggendarie invasioni slave (o àvare) avvenute nel 700 e nell'800, narrate dai cronisti veneti, bisogna arrivare, per avere elementi concreti, alla famosa donazione del «Castrum Muglae» al patriarca d'Aquileia Orso fatta nel 931 dai re d'Italia Ugo e Lotario.

Oltre alla chiesa di S. Maria di Castrovetere (nominata la prima volta nel 1203, ma probabilmente già dello stesso X secolo), altre chiesette pensili davano nome alle porte del «castrum»: di S. Odorico (o Ulderico) quella orientale, sul tracciato dell'antico «decumano», e di S. Caterina quella occidentale, mentre sul «cardine» rimangono tracce a Sud della porta di S. Margherita mentre non appaiono ancora segni di una porta a Nord.

Anche l'esistenza di una città a mare, più antica di quanto si prevedesse e anteriore al «Borgo del Lauro» medievale, secondo il Colombo sarebbe dimostrata da un documento del 933.

Marilì Cammarata, dopo aver confermato che, a suo avviso, la chiesa di Muggia Vecchia appartiene al X secolo, pur avendo subito molteplici (e non sempre riusciti rimaneggiamenti) nei secoli scorsi per cui attualmente non esistono tracce dell'antico Battistero, mentre nel 1950 i restauri dimostrarono l'indipendenza dalla chiesa dell'attuale campanile e i rifacimenti della facciata.

~~~

(R. Fab.) *Il dott. Slager ha tenuto per il Club Amici Utat una conferenza dal tema «Maria Teresa e il porto di Trieste» per ricordare l'imperatrice in occasione del bicentenario della sua morte.*

L'interesse della conversazione, confermato dal folto pubblico presente, era principalmente dato dal fatto che questa era la prima manifestazione e Trieste in onore di Maria Teresa.

Certo nulla l'imperatrice ha lasciato direttamente e tangibilmente a noi se non il nome del primo borgo della «Città Nuova», il «Borgo teresiano appunto» ma proprio la sua politica e le sue azioni diplomatiche hanno significato il vero lancio della città verso una nuova vita economica e commerciale.

Con rigoroso procedimento storico il dott. Slager ha ripercorso le tappe della vita di Maria Teresa, donna, madre di sedici figli e guida di un impero certamente non facile da controllare, ma che ella seppe con vera abilità condurre, riparando le istituzioni precarie lasciatele in eredità dal padre Carlo VI e i pericoli incombenti dalla vicina Prussia.

E' da auspicare che questa prima non sia poi l'unica volta in cui venga ricordata a Trieste Maria Teresa che, per altro, in questo periodo è già «presente» in varie mostre a Milano e a Vienna.

~~~

(F. Cos.) *Stimolante incontro al Circolo della Stampa con il pittore concittadino Edoardo Devetta in occasione delle sue personali a Verona, Vicenza e Roma.*

A tratteggiare la personalità pittorica dell'artista è stato il critico, prof. Sergio Molesi che si è soffermato in particolare su due connotazioni peculiari dell'opera devettiana; la luce e il colore.

Traendo dalla storia i succhi del passato — ha affermato l'oratore — Devetta realizza nelle sue tele un'unità totale di spazio e di volume in cui la cromia assurge a stilema di fondo. Figura e ambiente vengono unificati dal colore in pregnanti sintesi coloristiche.

La pittura di Devetta, dalle sue origini a oggi, è stata illustrata da Molesi col supporto di un'ampia carrellata di immagini disposte in ordine cronologico che hanno evidenziato la dicotomia immanente tra scultura e colore nelle opere del maestro.

Il materialismo biologico che respira dalle tele di questo autentico maestro — ha concluso Molesi — significa rispetto del rapporto tra l'uomo e l'ambiente, impegno ecologico, ma soprattutto vigile coscienza che le leggi immutabili del divenire perseguono una loro coerenza che l'artista sa interpretare e trasmettere con la formulazione magica delle sue splendide immagini pittoriche.

Domani al Cca incontro sull'opera di Giorgio Voghera

Fra le opere di questa fortunata stagione letteraria triestina, di spicco per il grande interesse saggistico, documentaristico e testimoniale, «Gli anni della psicoanalisi» di Giorgio Voghera, edita dallo Studio Tesi di Pordenone e da poco nelle librerie.

Nell'opera, in dieci capitoli densi, lucidi e rigorosi, la delineazione di personaggi famosi come Umberto Saba, Giulio Camber Barni, Italo Svevo, Edoardo Weiss, Roberto Bazlen, Giorgio Fano, Giani Stuparich e Guido Voghera, e l'analisi di problemi come il rapporto fra psicoanalisi e cultura nel «milieu» artistico e sociale cosmopolita della Trieste fra le due guerre, fatte dall'unico testimonio in grado di valutare di persona quel mondo e quegli anni che, nel senso detto, possono ben dirsi il periodo d'oro della nostra città.

Domani 12, parleranno dell'opera al Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, il prof. Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere, e il prof. Elvio Guagnini docente di letteratura italiana della nostra Università. Introdurrà Stelio Mattioni. L'appuntamento è per le ore 18.45.

Mostre d'arte

Diciassette pittrici al Circolo della Stampa

E' aperta dal 10 al 20 giugno al Circolo della Stampa una mostra collettiva di 17 pittrici sotto gli auspici della Fidapa. Ecco i loro nomi: Wilma Allibrante, Silvana Ansty, Giusy Bradaschia, Nora Carella, Rossana Cervi, Lucilla Cordi, Antonietta Derin, Carmen Fillini, Maria Frigeri, Giuliana Griselli, Maura Israel, Zora Koren-Skerk, Caterina Paleologo, Daniela Piazza (Popy), Maria Punzo, Anita Rovere Gentilli e Annamaria Tiberi. La rassegna potrà essere visitata soltanto nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Pittori regionali all'Istituto Germanico

Continua con successo all'Istituto Germanico la mostra di Antoni, Bertini, Carà, Cornachin, Danelutti, De Cillia, De Zorzi, del Zotto, Iussa, Fantini, Mascherini, Merlo, Metallinò, Orlando, Ponte, Pittino, Ronay, Rossi, Spacal, Steidler, Supan, Tavagnocco, Tosso e Tubaro, artisti conosciuti al vasto pubblico e apprezzati dalla critica.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3800	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(150)	720	(600)
CETRIOLI	345	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(500)	—	(600)
RADICCHIO VERDE	480	(800)	2160	(3000)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	2530	(—)
LATTUGHE	480	(700)	1080	(1200)
PATATE	140	(—)	403	(—)
PISELLI	805	(700)	978	(850)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(500)	—	(1000)
ZUCCHINE	460	(800)	920	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1150	(—)	1955	(—)
ANANAS	880	(—)	990	(—)
BANANE	1725	(1500)	3220	(2500)
CILIEGIE	1100	(—)	2200	(—)
FRAGOLONI	460	(—)	1300	(—)
MELE	575	(—)	2300	(—)
ARANCE	518	(—)	1380	(—)
POMPELMI	660	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	800	(1600)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1800	(8800)	8000	(8800)
MORMORE	5500	(10800)	9000	(10800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	4800	(8800)
RIBONI	2700	(5600)	8000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	430	(1400)	715	(1680)
SARDONI	360	(1200)	560	(1980)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	19000	(28000)	22000	(28000)
CALAMARI	4500	(6400)	5800	(6800)
CANOCE	6500	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	2000	(—)	2000	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12000	(16800)	12000	(16800)
SEPPIE	1600	(2800)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 10.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È MORTA A ROMA LA MOGLIE DI BENIAMINO GIGLI

Addio Violante


(Foto Ansa)

È morta la scorsa notte a Roma in una casa di riposo la signora Violante Costanza Cerroni, vedova del tenore Beniamino Gigli che qui vediamo in una foto di alcuni anni or sono

ANCHE IN AMERICA IL TEATRO HA SPODESTATO IL CINEMA

Oggi Broadway sta vivendo il suo «momento magico»

NEW YORK — I «Tony Award» assegnati l'altra sera agli artisti di Broadway costituiscono il fiore all'occhiello di una stagione a dir poco eccezionale. In tema di primati l'annata 1979-'80 sarà ricordata come la più brillante nella storia del teatro e del musical americano. Record di presenze e di incassi, serate con il tutto esaurito confermano quanto oggi Broadway sia viva e vitale.

Anche in America, come già in Europa, ma forse è il caso di capovolgere i termini di paragone, il teatro ha ormai spodestato il cinema o un certo tipo di cinema. A reggere il confronto con il palcoscenico sono ormai soltanto le grandi case cinematografiche con i loro «Colossal».

Ma vediamo in cifre questo momento magico del teatro new-yorchese ed americano. Gli spettatori paganti hanno superato quest'anno i 9 milioni e mezzo per un incasso complessivo al botteghino di 146 milioni di dollari. E' rispetto al 1978-'79 un aumento di oltre dodici milioni di dollari.

Quanto mai ricco e multiforme il cartellone sono state varate sessantuno nuove produzioni e sono stati riproposti con altrettanto successo dodici revival. Nella stagione precedente si raggiunse quota cinquanta. Sono ormai dimenticati ed archiviati per sempre i giorni bui del 1972, allorché si vendettero appena 5 milioni e mezzo di biglietti e si presentarono quaranta spettacoli.

Per la prossima stagione, nonostante la crisi economica che il paese attraversa, le previsioni dell'associazione dei teatri e dei produttori di New York sono giustamente ottimistiche.

«E' difficile dire a giugno cosa accadrà nella prossima stagione ma non mi sembra che la crisi economica possa colpirci», ha commentato Harvey Gabinson, responsabile dei progetti speciali della «League of New Theaters and Producers».

Ciò non vuol dire che l'inflazione non si sia fatta sentire anche a Broadway facendo lievitare i costi di produzione ed aumentare il prezzo dei biglietti.

Il prezzo medio di un biglietto che cinque anni fa era di 9 dollari e 86 cent ha raggiunto quest'anno la punta record di 15 dollari e 29 cents, circa 13.500 lire. In termine di primato, in testa alla graduatoria, c'è «Evita». Per assistere il venerdì o sabato al musical, ispirato alla vita di Evita Peron, lo spettatore ha dovuto pagare al botteghino 27,50 dollari, circa 23 mila lire italiane.

In aumento anche i costi di produzione. Uno spettacolo quale quello allestito da Stephen Sondheim e dal titolo «Sweeney Todd», musical fuori degli abituali schemi, è costato un milione e duecentomila dollari, circa un miliardo di lire. Produzioni più modeste come il dramma «Betrayal» impostato su tre personaggi sono costate trecentomila dollari.

Soltanto tre dei 61 spettacoli che hanno debuttato questo anno a Broadway hanno già ammortizzato i costi di produzione; il già citato «Evita»; «Sugar Babies», «Romantic Comedy» con Anthony Perkins e Mia Farrow.

Nelle anticipazioni fornite da «Variethy, autentica bibbia dell'industria dello spettacolo, soltanto altri cinque «show» ammortizzeranno i costi e chiuderanno in attivo.

Non mancano però i nei. Un certo disinteresse del pubblico e gli alti costi hanno costretto «Grease», il musical che da otto stagioni spiccava sul cartellone di Broadway.

Tra i musical di successo figurano oltre ad «Evita», «Sugar Babies» e «Arnum». Hanno fatto presa sul pubblico anche «Talley's Folly», un dramma già vincitore del Pulitzer, e «A Day in Hollywood - A Night in the Ukraine».

L'«ELEGIA DI DUINO» NEL CONCERTO DI VENERDÌ

Rilke ha ispirato la musica di Zafred

Aperto dalla «Seconda sinfonia» di Schubert, il programma del sesto concerto della stagione di primavera include l'esecuzione dell'«Elegia di Duino» per coro e orchestra del compositore triestino Mario Zafred, presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e già soprintendente del Teatro Verdi.

Quest'«Elegia», composta nel 1954, è legata a suggestioni letterarie e ambientali della giovinezza del musicista: suggestioni operanti anche in altri lavori del primo Zafred, quali la «Terza sinfonia» («Il canto del Carso», 1949), ispirata a un passo del «Mio Carso» di Slataper, e la lirica «All'Isonzo» (1954), su testo del poeta e filosofo goriziano Carlo Michaelstaedter.

Di struttura tripartita, l'«Elegia» si apre con un disegno affidato ai corni, su cui si delinea un'intensa melodia del flauto. Il coro evoca poi le varie denominazioni di Duino nel corso dei secoli, mentre nell'episodio centrale è la voce di Rainer Maria Rilke che si impone («Chi mai, s'io grido, mi udrà dagli ordini angelici?»). Nella parte conclusiva si ritorna al carattere della pagina iniziale. Significativo è il «pedale» delle viole e dei violoncelli e contrabbassi, su cui poggia l'intervento dei clarinetti, dei corni e dell'arpa.

Autore delle opere «Amleto» e «Wallenstein», vincitore nel 1956 del Premio Marzotto per il Concerto per viola e orchestra, Mario Zafred ha anche scritto un Concerto per trio e orchestra, eseguito al Teatro Verdi nel 1954 dal Trio di Trieste con la direzione del maestro Luigi Toffolo.

Il concerto di venerdì, che sarà diretto dal maestro Piero Bellugi, prevede infine l'esecuzione del Salmo n. 136 «Danket dem Herren» di Heinrich Schütz, il grande musicista del primo Seicento, formatosi a Venezia con Giovanni Gabrieli nell'ambiente della Cappella marciana. Il salmo «Danket dem Herren» è tratto dai Salmi di Davide, pubblicati a Dresda nel 1619: ventisei concerti spirituali a più cori, sui testi in prosa di Lutero, apparsi con dedica a Giovanni Giorgio I di Sassonia. Già alla metà dell'Ottocento, agli albori della Schütz-Renaissance, Heinrich Schütz (o Henricus Sagittarius) veniva posto al fianco di Bach e di Haendel. In questi ultimi anni, mentre è in corso una nuova edizione delle opere presso la Bärenreiter di Kassel, si guarda a Schütz (fra l'altro autore di tre ammirevoli «Passioni») come alla più alta figura del barocco protestante.

Collaborerà all'esecuzione il coro del Teatro Verdi, preparato dal maestro Andrea Giorgi. L'«Elegia di Duino» di Zafred e il Salmo n. 136 di Schütz sono nuovi per l'Ente.

E. G.

Bardot «ecologica»

SANTIAGO DEL CILE — Brigitte Bardot ha accettato e ha ringraziato di essere designata «membro onorario» dell'istituto d'ecologia del Cile, un'istituzione privata che si occupa della difesa dell'ambiente e che ha voluto distinguere la famosa attrice francese per la sua difesa degli animali.

In una lettera indirizzata al dottor Juan Grau, direttore del detto istituto, Brigitte Bardot ha riaffermato che dedicherà la sua vita alla difesa degli animali e della natura.

«ASCOLTA LA TUA RADIO QUESTA SERA...» SULLA TERZA RETE

Il giugno dell'anno 1940

«Ascolta la tua radio questa sera...» è il titolo del primo episodio dell'inchiesta della Tv «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra». Tra gli interpreti dello spettacolo che sarà trasmesso questa sera sulla terza rete la giovane Diana De Curtis, nipote di Totò e Jachie Basherat, figlio di Valentina Cortese (Telefoto Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore **20.30** (turno B) recital del pianista Bruno Leonardo Gelber. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore Piero Bellugi. Sabato alle ore **18** (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani a grande richiesta prosegue la programmazione dell'eccezionale film-concerto di Neil Young «Rust never sleeps».
ARISTON-I.N.C. 18, 20, 22: Neil Young in «Rust never sleeps», l'eccezionale film-concerto in prima visione esclusiva. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. Oggi riposo. Domani: «La febbre nella pelle» V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.
FENICE. 16,30, 18.20, 20.10, 22.15: «Super rapina a Milano» con un super Adriano Celentano e una superissima Claudia Mori.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Crociera erotica» con D. Troger. E' senza dubbio il miglior film porno del 1980. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: II settimana di successo del capolavoro atteso da tutti, adulti e bambini: «La collina dei conigli». Quella volta che i conigli diventarono coraggiosi per conquistare la collina della vita.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Dustin Hoffman nella sua migliore interpretazione: «Cane di paglia», diretto da Sam Peckinpah. Edizione integrale. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggia). Per la prima volta il West porno, il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Un sacco bello», un film divertentissimo con Carlo Verdone e Veronica Miriel. Technicolor.

AURORA. 16: Il film che s'è inserito ai primi posti delle classifiche nazionali: «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech. Technicolor. Divertentissimo. Ultime repliche.
CAPITOL. Chiuso per lavori. Sabato uno spettacolare thrilling: «Profezia».
CRISTALLO. 16. II settimana di grande successo del film di Walt Disney che soddisfa i grandi e piccini «La spada nella roccia».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. Trama, musica e interpretazione fanno del technicolor «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voigt un film unico da vedere e rivedere. V.m 18. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Emily Sweet Emily», molto spinto ma non volgare. Questo film dimostra che anche certe cose possono essere rappresentate in maniera accettabile, con Koo Stark, Sarah Brachett. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. Ore **16.30:** «Blue nude», un film di Luigi Scattini con Gerardo Amato. Un giallo porno. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Swarm incombe» di Irwin Allen. Una tecnica eccezionale è alla base di questo film catastrofico e spettacolare. L'avvincente vicenda è interpretata da Michael Caine, Catherine Ross e numerosi altri attori di primo piano. Technicolor per tutti.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Per la rassegna dei film sulle arti marziali: Bruce Lee «La tigre si scatena».
RADIO. 16. «L'inferno di una donna». Capolavoro porno con Catherine Burgess. Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Moderno, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma alla cassa del cinema.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le sette città di Atlantide». Uno spettacolo senza precedenti con Doug McClure e Cyd Charisse. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per ferie.
VERDI. 20: A cura dell'Associazione degli sloveni del Comune di Muggia avrà luogo la tradizionale veselica.

UDINE

ARISTON. 16: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Le porno-detenute». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Provaci ancora Sam».

Rudolf Nurejev (e tanti altri) a Macerata

MACERATA — Cinque opere in programma, quattro concerti, due balletti: oltre venti serate dal 1.o luglio a metà agosto. Questo il calendario dell'Ente Arena Sferisterio di Macerata, annunciato dal direttore artistico, Carlo Perucci, una stagione notevolmente arricchita rispetto agli anni scorsi, e che prevede in esclusiva per l'estate 1980 partecipazioni di autentiche «star» dello spettacolo come la Horne e Nureyev e un grande direttore come Peter Maag.

Il 1.o luglio (repliche il 3 e il 5) andrà in scena per la prima volta a Macerata «Kovancina» di Musorgski, in versione originale, con gli artisti e i complessi del Teatro nazionale di Poznam.

Il Teatro di Poznam presenterà anche il balletto «Schiaccianoci», nella versione integrale (2 e 4 luglio), mentre il «Ballet du Rhin» sarà presente con i suoi complessi il 7 e 8 luglio con «Giselle», con la Evdokomova, e la partecipazione straordinaria di Rudolf Nureyev. Fra i concerti spicca una serata interamente wagneriana, con la direzione di Peter Maag (9 luglio).

Il primo incontro con l'opera italiana avverrà il 27 luglio con «Otello» di Verdi, con Gianni Raimondi protagonista, affiancato da Lella Cuberli e dal baritono Carroli. Direttore Giuseppe Patané seguirà «Rigoletto» (9, 12, 14 agosto), interpretato nel ruolo principale da Ingvar Wixell e con il tenore Giorgio Merigli e Rosetta Pizzo infine un'edizione eccezionale del «Barbiere di Sivilia» con Marilyn Horne come Rosina e con Cesare Siepi, Leo Nucci, Ernesto Palacio e Enzo Dara.

CRISTALLO. 16: «Le porno coppie». V.m. 18 anni.
DIANA. 17.30: «Casanova supersex». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Vacanze per un massacro». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La liceale, il diavolo e l'acqua santa».

PALMANOVA

ITALIA. «Storia d'amore di una suora». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Casanova supersex». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Capoblanco», con C. Bronson.

GORIZIA

CORSO. Oggi riposo. Domani **17.30, 22:** «La liceale, il diavolo e l'acquasanta» con G. Guida, L. Banfi. Colori.
VERDI. 17, 22: «Polpette». Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La moglie in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Karatè a Shangai». A colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «...e giustizia per tutti» con Al Pacino, Jack Warden.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sabato domenica e venerdì».

PORDENONE

CAPITOL. «Le depravate del sesso» — «La pugnetta». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il gendarme De Funes contro gli extra terrestri».
SUPERCINEMA. «Goldengirl».
VERDI. «Frenzy».
CINEMAZERO. «Boccaccio '70».

CORDENONS

RITZ. «Mangiati vivi».

SACILE

NUOVO. «Aragosta a colazione».
ZANCANARO. «Apoteosi del sesso».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Il porno show della 7.a Strada».

Prime visioni

La rabbia di Rose

Regia: Mark Rydell. Sceneggiatura: Bill Kerby e Bo Goldman. Fotografia: Vilmos Zsigmond. Interpreti: Bette Midler, Alan Bates, Frederic Forrest. Stati Uniti 1979.

L'anno è il 1969. Rose Foster, nota come «The Rose» (il suo jet personale è effigiato da una gigantesca rosa, infatti), arriva a New York per una serie di concerti che devono portarla, di lì a qualche giorno, nella cittadina della Florida dove è nata. Scende dall'aereo malferma sulle gambe, stanca, disfatta, mezza ubriaca. E al suo «promoter» fa presente di aver bisogno di riposo, di «un anno di vacanza». Ma ci sono i contratti da rispettare, la macchina del successo non conosce soste.

Rose si lascia convincere, si lascia ancora una volta stritolare, si esibisce con tutta la sua forza, la sua rabbia, la sua violenza, uno spettacolo di «utero e sangue» nel quale urla le tre parole magiche «sex and drugs and rock'n-'roll» chiamando a squarciagola i suoi fans «fottimadre» (discutibile traduzione letterale dell'originale motherfucker).

Ma, mentre il «tour» si avvicina alla Florida, incontra per caso un giovanotto di cui s'innamora e che sembra in grado di darle amore e conforto. E' un ex militare, semidisertore, che si aggrega al gruppo, composto da una trentina di persone, capeggiato dall'inflessibile manager Alan Bates (del tutto sfocato in un personaggio senza mordente). L'idillio però non dura a lungo, minato continuamente dalle stravaganze di Rose, dalle sue paure, dalle sue ubriacature, dalle sue crisi nervose, dalla sua irrequietezza ormai cronica.

Rose, che è sullo «stage» da cinque anni, si è allontanata dall'eroina, ma proprio la sera in cui deve cantare per il pubblico di casa sua, dopo un diverbio con l'astuto e spietato produttore, perso per sempre anche il suo provvisorio amante, cede ancora una volta. Poi si presenta sulla scena e canta ma, confusa e piangente, stramazza al suolo. «The Rose» è morta.

Benché nessuno degli autori abbia voluto ammetterlo, che il film si ispiri alla breve carriera di Janis Joplin è fin troppo evidente: oltre a imitarne il comportamento, Bette Midler ne imita anche il modo di cantare (riuscendovi mica male, tra l'altro). E i riferimenti che si possono trovare tra Rose e Janice sono molteplici, anche se alla fine importa poco trovarli ed elencarli.

Tuttavia, nonostante l'ambientazione alla fine degli anni '60, nonostante la riproposta del clima pop dell'epoca, nonostante la raffigurazione di un personaggio-simbolo, «The Rose» non riesce mai a caricarsi di una tensione emotiva autentica e convincente. Per quanto Bette Midler sia brava nelle sue smorfie e nei suoi rantoli nevrotici, regia e sceneggiatura non le concedono di dare al suo personaggio una profondità sufficiente, un'umanità veramente sofferta.

La figura di Rose resta così un pochino esteriore, e i suoi capricci, le sue scenate, le sue lacrime appaiono più sintomi di idiozia che di una situazione esistenziale difficile da sopportare. Insomma, perché Rose smania e scalpita tutto il tempo? Solo perché è una deficiente, o perché la sua è una storia particolare, perché non trova comprensione in nessuno, perché è schiacciata dalla macchina produttiva?

Sono interrogativi che il film di Rydell, in fondo, fa il possibile per trascurare, limitandosi ad una compita illustrazione — con inserimenti di folklorismo pop di maniera — che mostra il volto ma non l'anima, forse con l'intento di far capire che c'è solo il volto, e che questo volto non è particolarmente bello né attraente.

«The Rose», anche se sottilmente, insinua un messaggio moralistico-reazionario che, una volta individuato, infastidisce per la sua sostanziale doppiezza. Pare quasi che il «messaggio» del film siano le parole affidate dalla sceneggiatura a Billy Ray (il cantante folk Harry Dean Stanton), che insulta Rose accusandola di essere «sporca, brutta e cattiva», e non a caso le chiede di non cantare più le sue canzoni, in particolare «Green America» (il personaggio ricorda un po' il Gibson di «Nashville», così come Rose ricorda la Barbara Jean dello stesso film, nonostante che qui l'angolatura sia ben diversa).

Formalmente pulito e attraente, «The Rose» appare dunque un prodotto freddino, cerebrale e cupamente moraleggiante, che in qualche modo si sforza di «gettar fango» sui Sixties e sui loro «miti», senza preoccuparsi però di analizzarli con un minimo di serietà.

Francesco Carrara

Nuova locomotiva battezzata «Laurence Olivier»

LONDRA — Cosa dare a un'artista e a un uomo che hanno avuto dal palcoscenico e dalla vita tutto o quasi tutto? Si debbono essere chiesti al municipio di Londra pensando a Sir Laurence Olivier. Ma la risposta non si è fatta attendere. Auspici le ferrovie inglesi è stato deciso di chiamare con il nome del grande attore un novo tipo di locomotiva a trazione elettrica in grado di superare i 160 chilometri all'ora.

A far da padrino del nuovo locomotore è stato stamane, alla stazione londinese di Euston proprio Laurence Olivier che oltre al titolo di Sir si fregia da dieci anni anche di quello di Lord.

Nello scoprire la targhetta in metallo posta sulla locomotiva Laurence Olivier ha confessato di aver anche lui sognato, quando era bambino, di diventare un giorno macchinista delle ferrovie.

Nel salire a bordo l'attore ha commentato: «Il sogno è oggi realtà».

Quindici film al Festival di Pola

POLA — Alla ventisettesima edizione del festival del film jugoslavo, che si svolgerà a Pola dal 26 luglio al 2 agosto, parteciperanno quindici film che verranno selezionati da una apposita giuria composta da 27 membri in rappresentanza delle comunità d'interesse per la cultura, dei lavoratori del cinema e dei produttori, fra tutti i lavori presentati a concorso entro il 5 luglio.

Un'altra giuria di nove membri (scelti fra i cineasti di ogni repubblica e regione autonoma) sceglierà, poi, i tre film e i tre registi da premiare con le tre «Grandi Arene» (d'oro, d'argento e di bronzo).

I premi ufficiali sono stati ridotti da 25 a 18, e comprenderanno sceneggiatura, protagonista maschile e femminile, operatore, scenografia, costumi, colonna sonora, montaggio, tecnica del suono, trucco.

Le voci — E' morto a Roma a 81 anni la «voce» più celebre del doppiaggio italiano, Gualtiero de Angelis, che per moltissimi anni aveva dato voce ai celebri attori James Stewart, Cary Grant, Dean Martin, Henry Fonda, Errol Flynn e tanti altri.

Gli appuntamenti

Allievi del Tartini all'Istituto germanico

Questa sera, alle 20,45, presso l'Istituto germanico di Cultura — via Coroneo n. 15 — avrà luogo il VII° di 10 Concerti degli alunni del Conservatorio di musica «G. Tartini». Verranno eseguite musiche di Schumann, Scribin, Saint-Saens, Fauré e Borodim dagli allievi Lucia Smrekar, Stefano Crise, Carlo Grandi, Cristina Banelli, Fabrizio Vatta, Tiziana Bortolin, Giovanni Pacor, Francesco Lana, Ennio Francescato. L'ingresso sarà libero.

Concerto Fidapa di Elisabetta Mandero

Domani sera alle ore 18.30, nell'aula magna del conservatorio «G. Tartini» di Trieste, organizzato dalla Fidapa, si terrà il concerto della pianista concittadina Elisabetta Mandero. Formatasi alla scuola di Luciano Gante, si è diplomata presso il conservatorio «G. Tartini».

DOMANI SERA

Concerto d'organo nel duomo di Cividale

Nuovo appuntamento domani sera nel quadro delle iniziative musicali «Concerti in Chiesa».

Alle 20.30 nel duomo di Cividale del Friuli, infatti, l'organista Severino Tonon terrà un concerto d'organo proponendo musiche di A. Gabrieli, Lucchesi, Cavalli, Pera, Stanley, Buxtehude e Bach.

Il maestro Tonon, di Vittorio Veneto nel cui Duomo è organista e docente di organo e composizione organistica al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia e alla scuola di musica «P. Edo» di Pordenone.

La manifestazione «Concerti in Chiesa», com'è noto, è promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con il concorso delle Curie vescovili di Trieste, Gorizia, Udine, Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto e il coordinamento dell'EpT di Pordenone. L'ingresso è libero.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash; 10.15: Musicalmente; 13.15: Notiziario 2; 13.30: Senza titolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Telefilm: «S.O.S. squadra speciale»; 19: Partita baseball; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.50: Cruciverbantenna, a cura di P. Rutter; 22.20: Telefilm: «Police woman».

CRUCIVERBANTENNA

Canali 42-39-23 UHF

17.45: Candy Candy, cartoni animati; 18.10: Film: «Le spie uccidono a Beirut», film di spionaggio (replica); 19.45: Il Carso, rubrica a cura del prof. Fabio Forti e di Pino Sfregola; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Agenzia Rockford, settimo episodio; 22: Il Sindaco risponde, a cura dell'avv. Manlio Cecovini; 22.35: Dottor Kildare, telefilm; 23: Live Scene, programma musicale a cura di Furio Baldassi; in chiusura: Trieste domani.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SULLA FRAGILE SPONDA DELL'ECONOMIA FAMILIARE

Anche il collezionismo è un «bene di rifugio»

Raccogliere gli oggetti del passato non è soltanto gioia di ricordi ma tenace impegno a mettere insieme un piccolo tesoro per il futuro

Aperta quasi in sordina per iniziativa di alcuni collezionisti al Louvre des Antiquaires, la prima mostra di bastoni da passeggio degli ultimi quattro secoli sta ottenendo a Parigi un successo enorme non solo di pubblico ma di mercanti d'arte, studiosi del costume e antiquari, già pronti a disputarsi nelle aste pubbliche quei cimeli che hanno rivelato di destare un interesse senza precedenti.

Infatti la mostra si tiene in un momento in cui in America è diventato un affarone di miliardi la mania di collezionare cartoline d'epoca per cui è stata perfino coniata una parola ad hoc: «deltiologia» che il biologo Randell Rhoades ha composto unendo insieme le parole greche «deltion» (piccolo tavolo da scrittura) e logos (conoscenza).

Non sono quindi più soltanto i quadri d'autore sulla cresta dell'onda del bene di consumo classico, dell'investimento sicuro a protezione certa dell'inflazione ormai dilagante nel mondo, ma anche quegli oggetti e quelle cose che figurano nel vocabolo collezionismo, la tendenza cioè dell'uomo ordinato a ricercare, raccogliere, catalogare «pezzi» più disparati del passato e del presente, cui d'altronde la civiltà va debitrice in quanto solo così un'infinità di reperti ci sono pervenuti attraverso i secoli per essere di studio e di indagine scientifica, in un rapporto tra arte, costume e storia.



Finora musei e rare collezioni private erano i depositari di questo passato e la varietà delle collezioni è davvero infinita. Basti ricordare i bottoni di quei re di Francia che attingevano milioni dalle casse per ingentilire il loro abbigliamento con bottoni decorati da orefici, pittori e scultori di chiara fama.

Ma c'erano anche le fibbie delle scarpe, i guanti, i pettini, le coltellerie del Medioevo e del Rinascimento, le tabacchiere d'oro, tempestate di brillanti e ornate con fini miniature, le chiavi, le pipe, gli ex libris, gli orologi che si possono ammirare in una delle sale del British Museum londinese.

Inutile dire che tutti gli oggetti da collezione hanno subito nelle varie epoche un loro boom sotto la spinta di interessi particolari, così va ricordato quanto avvenne per le figurine pubblicitarie dei dadi per il brodo cui fecero seguito quelle di una marca di cioccolato.

Ora sembra giunto il momento dei bastoni da passeggio, quelli dei nostri nonni e bisnonni, in castagno o frassino, in noce od olmo, in olivo o bambù, originali e raffinati nell'impugnatura, con marchingegni nascosti nelle cavità (i notai svitavano la testa per levare dall'interno inchiostro e penna, i medici vi ponevano bisturi e pinzette, i rappresentanti di vino li usavano per aspirare il liquido dalle bottiglie...).

Franklin lasciò per testamento all'amico Washington la sua mazza di melo selvatico ornata di un pomo in oro, forgiato a berretto frigio. Il bastone fu simbolo di status, accessorio indispensabile per segnalare il proprio rango e le impugnature rappresentarono teste di animali, minibusti di Marat, Napoleone, Hugo, Shaw.

Altro interessante collezionismo che offre lo spunto a periodiche contrattazioni sempre più avvincenti è quello delle mignonettes, le minuscole bottigliette ripiene di brandy che attraverso le loro etichette rivelano una vera e propria storia di vicende, costume e arte nella diffusione del brandy italiano, cui Luigi Papo ha dedicato uno dei suoi pregevoli «quaderni» per documentare l'evolversi dei gusti confortati da messaggi bene evidenziati nelle etichette del brandy che ne pongono in evidenza la evoluzione negli anni e le sue prestigiose conquiste dall'indimenticabile «medicinal» che un tempo si vendeva solo in farmacia per i sofferenti alla denominazione dannunziana Arzente al friulano brandy 12 anni scritto a mano «riserve dal fogolar».

Ed è proprio l'illustrazione, il disegno, la vignetta umoristica, spesso anche stilata per impressione pubblicitaria, che ora sta ottenendo un successo enorme con la cartolina d'epoca quasi per strappare al passato le immagini di ieri.

La cartolina illustrata nasce nel 1870 dalle ceneri di quella ideata nel 1869 dall'economista austriaco Emmanuel Hermann il quale creò un «pezzo postale singolo» su carta marroncina perché non si sporcasse e portava solo lo spazio per l'indirizzo e il testo. Vennero poi le cartoline con motti patriottici, con vignette umoristiche e infine con illustrazioni vere e proprie e paesaggi.

Nelly Chiaromonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Visibile soltanto nelle estese regioni settentrionali d'Europa ebbe luogo nel 1978 un'eclisse parziale di sole. In quale data?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 4 giugno sulla scoperta di Umbriele è «Lassel nel 1851». Ha vinto il libro Umberto Secco; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, con ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 25 (69), 66 (68), 17 (63), 32 (60), 43 (58), 69 (58), 79 (48), 9 (40), 12 (40), 73 (38).

CAGLIARI: 76 (96), 79 (85), 23 (83), 85 (78), 39 (64), 22 (55), 31 (51), 49 (47), 13 (43).

FIRENZE: 43 (54), 54 (52), 53 (46) 50 (45), 32 (44), 70 (43), 7 (41), 37 (39), 74 (38), 22 (37).

GENOVA: 39 (67), 46 (65), 45 (55), 50 (53), 1 (51), 74 (42), 59 (38), 19 (38), 13 (37), 36 (34).

MILANO: 40 (105), 82 (60), 74 (59), 33 (58), 41 (55), 57 (44), 83 (41), 31 (41), 3 (41), 49 (39).

NAPOLI: 21 (106), 62 (85), 10 (81), 61 (75), 75 (73), 16 (71), 28 (64), 66 (62), 9 (47), 90 (47).

PALERMO: 21 (93), 10 (65), 20 (61), 61 (58), 89 (52), 73 (51), 4 (43), 28 (41), 41 (41), 50 (41).

ROMA: 44 (61), 31 (58), 50 (55), 37 (47), 1 (47), 64 (45), 60 (45), 15 (39), 12 (37), 76 (32).

TORINO: 79 (90), 25 (62), 77 (59), 66 (48), 76 (46), 75 (45), 67 (41), 69 (38), 39 (37), 50 (36).

VENEZIA: 42 (51), 59 (51), 63 (50), 31 (45), 14 (43), 48 (43), 32 (32), 75 (38), 4 (37), 19 (37).

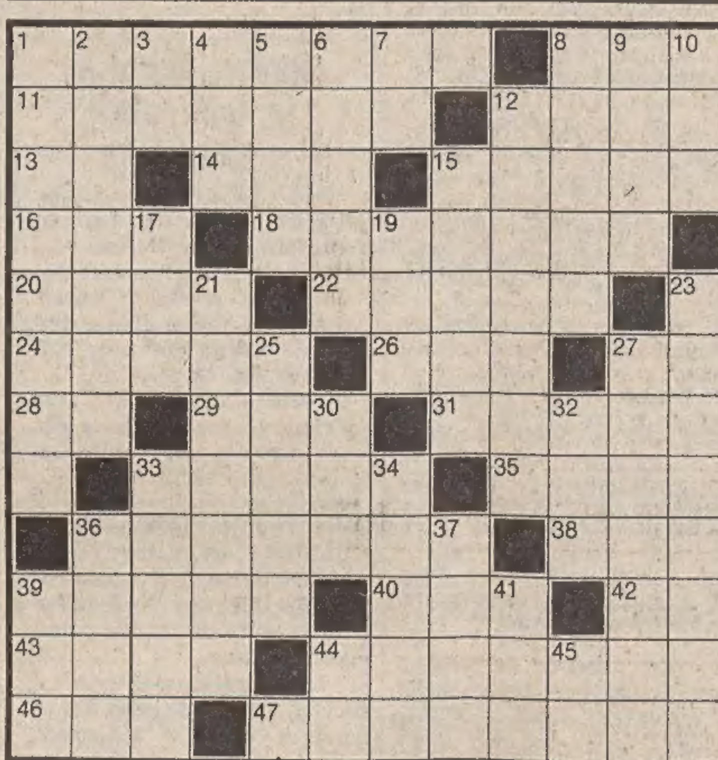
Giocate, con preferenze di ruota: 5-60-85; 6-8-87; 10-64-66; 23-76; 27-89. Si può anticipare la puntata, su tradizione partenopea, sulle combinazioni della festività di San Luigi Gonzaga, nato nel 1568 e trapassato a 23 anni di età. Protettore della gioventù (23), a 9 anni fece voto di verginità (76) alla Madonna (90).

Il 21-6 il sole entra nella costellazione del Cancro (14) con inizio dell'estate (28). Speranza di una buona stagione meteorologica (37-71).

Sono usciti i ritardati: il 7 capolista della ruota di Bari latitante da 110 settimane, il 69 su Firenze da 37, il 15 su Genova da 40 ed il 52 su Torino da 42 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fandonia - 8 Rosa pallida - 11 Citta della Francia - 12 Regnava prima della Creazione - 13 Iniziali del Tommaseo - 14 Il titolo di Tafari - 15 Provincia della Romagna - 16 Donne... adorabili - 18 Discolo - 20 Misure inglesi di peso - 22 Il nome di Segurini - 24 Sfortunata madre mitologica - 26 Volatile da cortile - 27 Un po' di brandy - 28 Pronome personale - 29 Frutto che si pilucca - 31 L'inizio dell'era musulmana - 33 Secca, sterile - 35 Dio greco dell'amore - 36 E' famosa quella di Trevi - 38 Ente Nazionale Idrocarburi - 39 Penisola dell'Asia - 40 Si ricordano con gli altri - 42 Solo senza vocali - 43 Documento notarile - 44 Stabilimenti oleari - 46 Segnale in mare - 47 Famosa regina di Svezia.

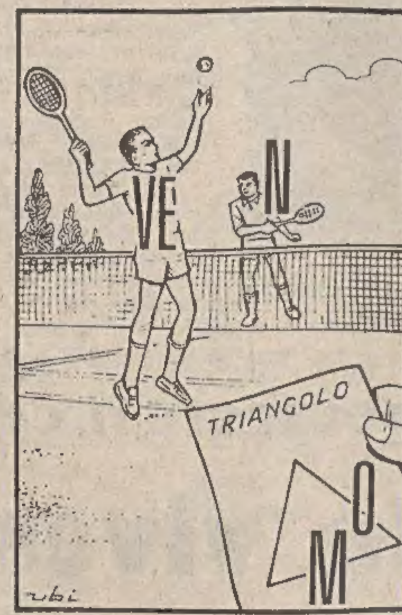
VERTICALI: 1 Frottola — 2 Elemento chimico con simbolo Ru - 3 Boxe in centro - 4 Segue il bis in latino - 5 Veicolo che sferraglia - 6 Il nome di Welles - 7 Articolo femminile - 8 Rode il legno - 9 Mitico re dei venti - 10 Gli dei con Odino - 12 Un lavoro fatto unendo pezzi vari - 15 Pianta delle crittogame - 17 Fenomeno acustico - 19 Punto nero della pelle - 21 Fatto di bronzo - 23 Una capitale sudamericana - 25 Seconda moglie di Peron - 27 Charles attore - 30 La poetessa Negri - 32 Andare in breve - 33 importante via sanguigna - 34 Lo sono rane e rospi - 36 Si può scattare con il flash - 37 Cura strade statali (sigla) - 39 Carrozza inglese - 41 Interno in breve - 44 Sigla di Frosinone - 45 Lo stesso che a te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 bacio; 5 buoni; 10 aria; 11 nord-est; 13 SpA; 14 tonni; 15 le; 16 sentenza; 18 bar; 19 Orano; 20 Bonn; 21 etano; 22 Baudo; 23 olivo; 24 colla; 25 Bice; 26 perle; 28 oca; 29 Moldavia; 31 lo; 32 Dario; 33 api; 34 incanto; 36 gres; 37 asino; 38 ladra.

VERTICALI: 1 Basso; 2 arpe; 3 cianotica; 4 la; 5 bonzo; 6 urna; 7 odi; 8 ne; 9 Islanda; 11 nonno; 12 terno; 14 Teano; 17 trave; 18 boulevard; 20 balla; 21 Elicona; 22 bordo; 23 oboli; 24 Cello; 26 porto; 27 Paisà; 29 Mann; 30 iper; 32 dai; 35 CS; 36 GA.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:
Golf AN; tasti CO = gol fantastico

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Nell'acqua non ci stanno soltanto i pesci

Molti esseri, molti animaletti, possono, più o meno legittimamente, essere tenuti nell'acquario tropicale d'acqua dolce, oltre ai pesci. Per gli animali acquatici finché c'è acqua c'è speranza.

Pertanto, gli importatori di pesci tropicali, sempre alla ricerca (con successo, qualche volta) di novità, e gli allevatori, sempre alla ricerca (con successo, spesso) di novità sotto l'aspetto di nuove varietà, ci presentano, ogni tanto, un animaletto mai visto, pesce o no.

Ma anche fuori del mondo delle pinne, delle branchie e delle squame, cerca e ricerca, negli acquitrini, nelle paludi, nelle morte gore dei fiumi tropicali, qualcosa la trovano.

Trovano, per esempio, dei mitili d'acqua dolce, molto simili a quelli marini, ma benché filtratori e quindi un pochino utili, considerato che sono bruttini e che più che altro sembrano ciottoli, li lasciano perdere.

Trovano, sempre per esempio, delle ranocchiette, grandi come un pezzo da dieci lire.

Oppure, sempre per esempio, trovano delle salamandrine, e ce le spediscono.

Ma che questi animaletti nel nostro acquario ci stiamo sempre bene (per noi, per il nostro compiacimento, intendo) non direi.

Le novità, si sa, interessano sempre, ma se si imbocca questa via si può arrivare a quell'acquario di un mio conoscente, dove c'era di tutto, di provenienza tropicale ed anche nostrana: gamberetti della Val Rosandra, tritoni degli stagni carsolini, gambusie, che sono pesciolini di nessuna avvenenza ma, in libertà, instancabili divoratori di uova e di larve di zanzare, e per questo furono importati dall'America del Nord e liberati nelle nostre acque.

C'erano, in quell'acquario, persino dei girini, e, addirittura, un ditisco, il grande feroce coleottero acquatico predatore di tutto ed anche di pesci, un vero killer, e infatti il mio conoscente aveva notato che i pesci calavano.

Pertanto, ricordando quell'eccezionale assurdo acquario né tropicale né nostrano dove la morte sotto l'aspetto del ditisco navigava sovrana, io direi che oltre ai pesci, nell'acquario vero e proprio altri animali non dovrebbero entrarci, né acquistati né rinvenuti nelle acque e acquette attorno a noi.

A proposito di gambusie, Gambusia affinis, ho un ricordo di una quindicina d'anni fa. Un signore, che aveva una villa nei pressi di Miramare, aveva attorno alla villa, un bel giardino, e nel giardino un bellissimo e artificiale laghetto, del quale, nel giro di una stagione, si impadronirono le zanzare.

Mi chiese cosa poteva fare: interrare il laghetto?, cambiar casa? Gli regalai una ventina di gambusie, catturate da me, e le zanzare, l'estate successiva, non c'erano più. Il meraviglioso giardino, nelle notti estive, non fu più un luogo di tortura.

Ma tra i tanti animaletti strani che il commercio mette a nostra disposizione tre eccezioni si possono fare.

La prima eccezione, la più vecchia, è la Ampullaria cuprina, che si nutre di limo, di detriti vegetali e di scarti animali ed ha un bel colore rosso bronzeo.

Si riproduce moderatamente e comunque gli individui in sovrappiù potranno essere regalati all'amico acquariofilo.

E insisto sulla ripoduzione moderata, in quanto tutti i proprietari di acquari sanno quale castigodiddio siano le lumachine, quelle piccole e incolori, che, in un modo o nell'altro ma inevitabilmente, arrivano, e basta che ne arrivi un uovo perché, ermafrodite come sono, vadano avanti a tutto spiano, fino ad infestare l'ambiente.

Dannose non sono, né per i pesci, né, io sostengo, per le piante, e infatti non le ho mai viste brucare le foglie, ma ad un certo punto invadono, traboccano, esagerano e vanno eliminate, o ridotte drasticamente.

Esistono in commercio dei prodotti che le uccidono senza uccidere i pesci, ma sulla loro assoluta non tossicità non ci giurerei, e infatti nelle istruzioni è detto che l'acqua va gradualmente cambiata.

E poi, che succede delle lumache morte? Quelle visibili possono esser tolte con la retina, ma e quelle che vanno a morire, per dispetto, nei tanti nascondigli di un acquario? Imputridiscono, e bene non fanno.

Io ho sempre consigliato, e consiglio, di fare così. Siccome è specialmente al buio che le lumachine escono a frotte dai loro rifugi, si taglia un pezzetto di carne grande quanto un dito pollice, lo si lega con un filo, lo si introduce nell'acquario e si spegne la luce.

Dopo un'oretta o anche più si tira il filo e si trova la carne gremita di lumachine, che, poverette, sono piuttosto ingenue, pescare le trote è molto più difficile. Si levano le lumache, si rimette l'esca nell'acquario e si ripete l'operazione a volontà.

Naturalmente, più tempo passa, tra un'estrazione e l'altra, e più lumachine si pescano. Si può lasciare la carne anche per tutta una notte.

Il secondo animaletto che può entrare senza disdoro nell'acquario è un gamberetto, un crostaceo natante della famiglia dei palemonidi, molto simile alla nostra «schila». Nuota con grazia, è innocuo, incolore, fantomatico e si nutre di quello che gli altri disdegnano.

Il terzo è il granchietto rosso e nero che risponde al nome (si fa per dire: non risponde) di Sesarma intermedium. Questo, dei tre che ho consigliato o comunque non sconsigliato, è il più bello, il più vivace, il più colorato e il più fuggitivo: se nella parte alta dell'acquario c'è un pertugio è sicuro che prima o poi lo infilerà.

Libertà libertà vo cercando: ma con la libertà, anche lui, rifiuta la vita. Infatti, al secco, sul pavimento, morirà presto.

DeM

Qualcuno sì, qualcuno no. Qualcuno ci può stare, qualcuno è meglio o inutile che ci stia.

I volti della vita



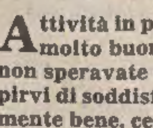
I ferri di cavallo che, quand'era giovane, sono passati a centinaia per le sue mani gli hanno portato fortuna. La fortuna di arrivare sano e vegeto all'età dei capelli bianchi, senza aver abbandonato l'antico e nobile mestiere del maniscalco che in lui ha uno dei suoi ultimi cultori *(Foto Dani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



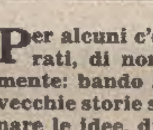
ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Problemi e discussioni in famiglia sono possibili per la seconda decade: lasciate che le cose procedano per conto loro e fate attenzione alla salute, al sistema nervoso e ai piccoli incidenti. Giornata più favorevole per gli altri, con qualche piacevole notizia o novità.



TORO dal 21-4 al 21-5 — Attività in pieno sviluppo e relazioni sociali molto buone e utili; un progetto nel quale non speravate più potrà essere ripreso e riempirvi di soddisfazione. Le cose vi vanno decisamente bene, cercate di concretizzare nel modo migliore i vostri desideri.



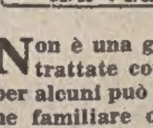
GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Siete alquanto stanchi e affaticati ma se saprete affrontare una situazione con un po' di energia non vi mancheranno dei risultati positivi anche sul piano economico. Cercate di vedere le cose con più ottimismo e controllate il vostro spirito d'indipendenza.



CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Per alcuni c'è l'impressione di venir trascurati, di non esser considerati sufficientemente: bando alle malinconie, non rivangate vecchie storie superate, è il momento di riordinare le idee, di fare programmi per il futuro, per organizzare qualcosa con gli amici.



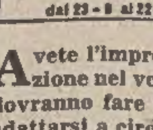
LEONE dal 23-7 al 22-8 — Un progetto che sembrava risolversi potrebbe esser rimesso in questione da circostanze inattese: mostratevi decisi, darete l'impressione di avere le idee chiare e ciò non potrà che favorirvi. Un'amicizia rischia di prendere una brutta piega: date prova di sangue freddo.



VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Non è una giornata molto felice per tutti, trattate con precauzione ogni questione; per alcuni può trattarsi di una grave situazione familiare o professionale, per altri più semplicemente di una sbandata amorosa o di una complicazione «a tre». Prudenza.



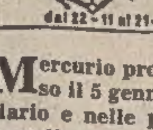
BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Il lavoro non vi manca ma stentate a concentrarvi; non lasciatevi distrarre da problemi secondari e cercate invece di vedere cos'è che non va attorno a voi, dovete riuscire a trovare un giusto equilibrio. Buone notizie o contatti con l'estero per la terza decade.



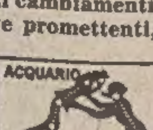
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Avete l'impressione di controllare la situazione nel vostro lavoro ma, alcuni almeno, dovranno fare i conti con gli avvenimenti e adattarsi a circostanze straordinarie. Non vedete tuttavia subito nero, come al solito, la situazione è migliore di quanto supponete.



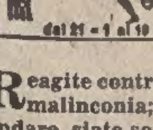
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — La vostra attività professionale richiede un senso dell'organizzazione del quale, in parte, mancate e le negligenze si pagano sempre. Avete molte cose importanti da sbrigare ma, se vi sentite stanchi e depressi, limitatevi a quelle più semplici, eviterete errori.



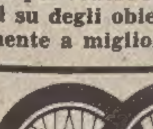
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Mercurio procura qualche noia ai nati verso il 5 gennaio: prudenza sul piano finanziario e nelle piccole cose per evitare delle complicazioni. Per gli altri continua il periodo di cambiamenti e trasformazioni, di prospettive promettenti, di programmi per il futuro.

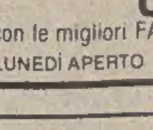


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Dovreste approfittare della congiuntura favorevole per risolvere nel modo migliore qualche pendenza o per continuare un lavoro iniziato da tempo, ma probabilmente il vostro interesse per gli impegni «seri» sarà scarso: situazioni piacevoli vi distraggono.

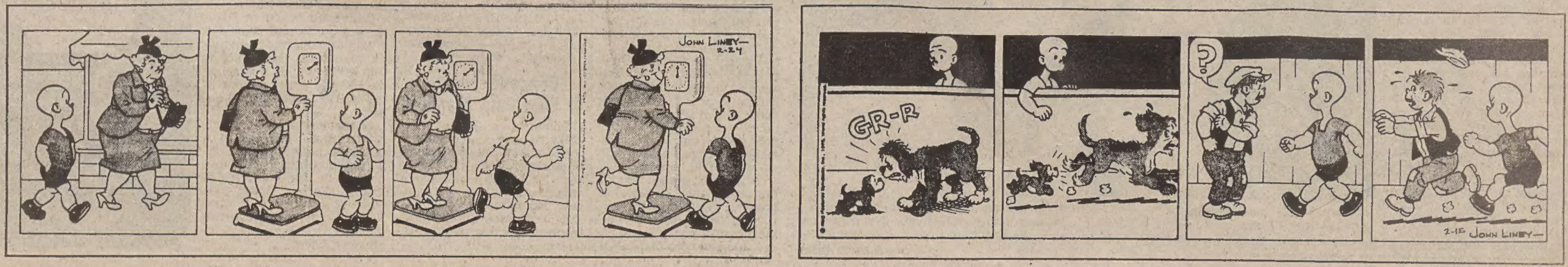


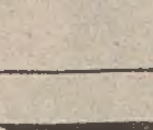
PESCI dal 20-2 al 20-3 — Reagite contro ogni eccesso di pessimismo e malinconia; non vi serve a niente lasciarvi andare, siate soprattutto realisti, fate un'analisi per vedere cosa non va quindi concentratevi su degli obiettivi precisi, riuscirete certamente a migliorare qualcosa.

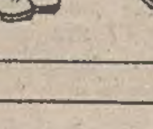




Le microstorie di Henry



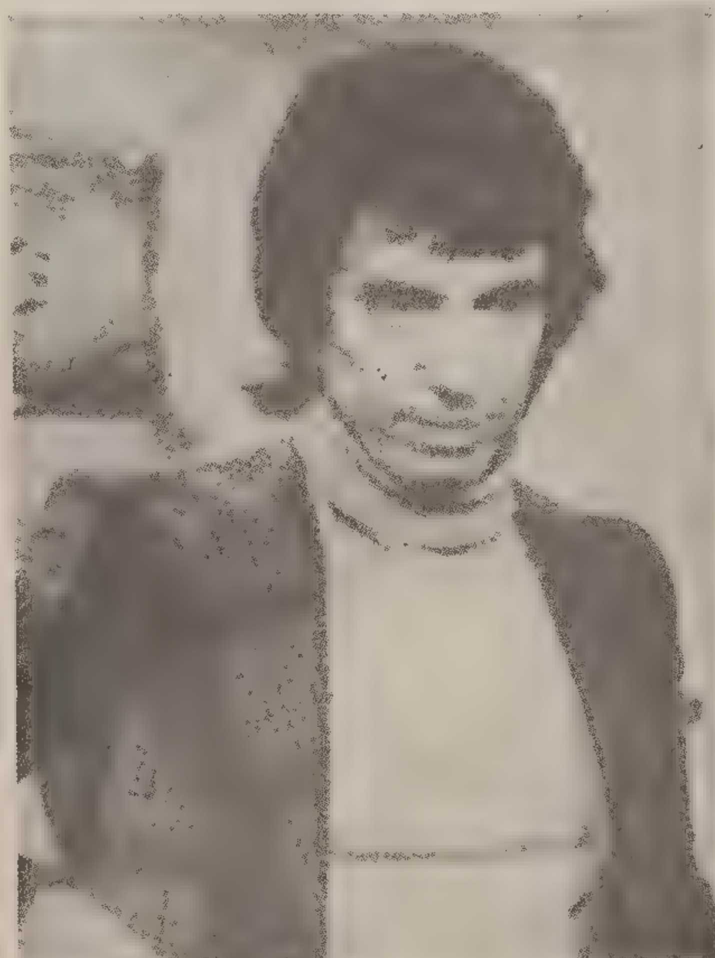



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

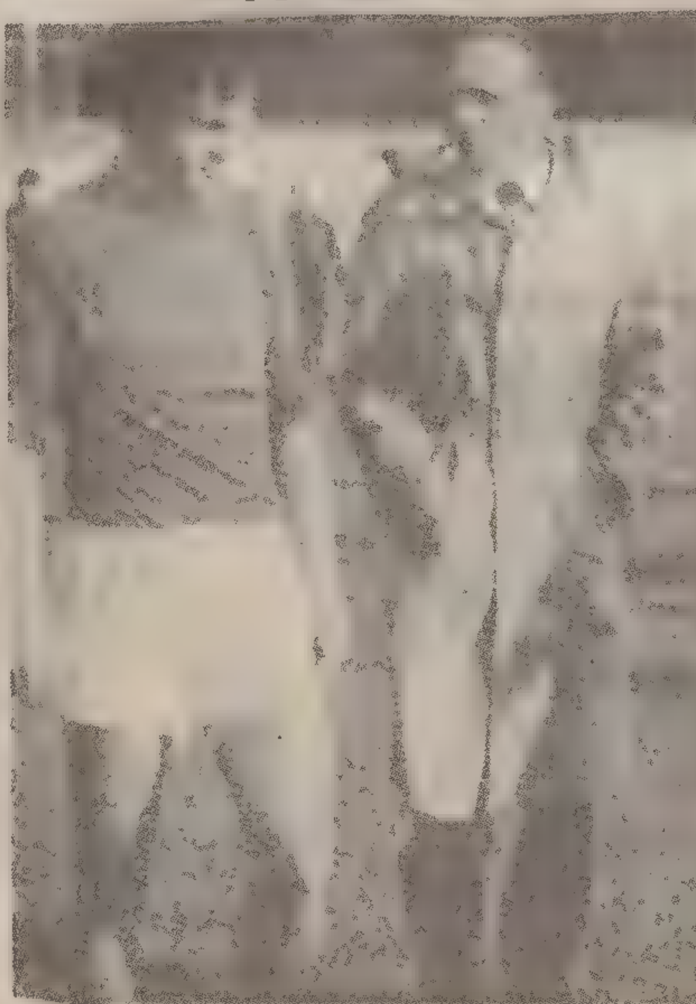
TV RETE 1



Michel Creton, uno degli interpreti del telefilm francese «La dama di Monsoreau», tratto dal romanzo di Alessandro Dumas

12.30 Popoli e paesi
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti: il russo
17.00 La famiglia Mezil – cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote: «La bistecca della discordia»
17.50 Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di Braccio di ferro
18.00 Il mistero delle grandi tartarughe
18.30 La dama di Monsoreau
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Sette e mezzo, gioco quotidiano a premi
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.25 Eurovisione: Calcio – Coppa Europa per nazioni 1980: Grecia-Olanda
22.20 Bert D'Angelo superstar
23.15 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2



Iniziano oggi gli europei di calcio. La cerimonia d'apertura, da Roma, verrà trasmessa sulla Rete 2 alle 16.45; subito dopo, sulla medesima rete, il primo incontro: Cecoslovacchia-Germania. Alle 20.25, sulla Rete 1, Grecia-Olanda; a partire dalle 22.50, sulla Rete 3, la cronaca registrata dei due incontri della prima giornata. Nella foto: Bearzot a colloquio col terzino Cabrini

12.30 Tg 2 – Pro e contro
13.00 Tg 2 – Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente
14.00 Il giro del mondo in 80 giorni – cartoni animati
16.00 Bogliasco: pallanuoto
16.45 Eurovisione: Cerimonia di apertura della V Coppa Europa di calcio per nazioni 1980
17.40 Calcio: Coppa Europa per nazioni 1980: Cecoslovacchia-Germania
19.30 Come si dà da mangiare a un orsacchiotto, disegni animati – Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 – Studio aperto
20.40 Eurovisione: Giochi senza frontiere 1980, torneo televisivo di giochi
22.15 Ritratti di città: Genova
23.00 Dottori in allegria: «Tutto bene quel che finisce bene!»
23.30 Tg 2 – Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Un patrimonio da riscoprire
19.00 Tg 3
19.30 Mentone: Città di frontiera
20.00 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.05 Una romantica avventura, film di M. Camerini
21.25 Dibattito
22.10 Primati olimpici (replica)
22.15 Tg 3
22.45 Primati olimpici (replica)
22.50 Roma: Calcio Coppa Europa per nazioni 1980 – Cecoslovacchia-Germania (cronaca registrata)
00.20 Napoli: Calcio Coppa Europa per nazioni 1980 – Grecia-Olanda (sintesi)

Tv Capodistria

17.35: Calcio – Roma: Cecoslovacchia - Germania Occidentale, incontro inaugurale campionati europei; 20: L'angolino dei ragazzi: Il Piccolo astronauta – Favola musicale; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: Oltre l'Eden – Film dramma favolistico con Pierre Zimmer, Catherine Jourdan, Richard Leduc – Regia di Alain Robbe-Grillet; 22.30: Telesport, calcio: Napoli: Grecia - Olanda, campionati europei.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18.30, 21, 23.

6: Segnale orario – Treore; linea aperta del Gr 1 su colonna musicale della rete; Buongiorno Italia – scadenza della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento: Informazioni sul tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; Il dibattito oggi; 8.50: Sportello aperto; 9 02: Radioanch'io '80, con Orazio Orlando; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago-Tenda spettacolo con il pubblico; 14 03: Un mito: Io Toscanini (8); 14.30: Librodiscoteca; 15 03. Barbara Marchan presenta Rally; 15 25: Errepiuno; 16.30: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 17.30: Campionati europei di calcio – da Roma: Cecoslovacchia-Germania Ovest; 19.45: Ascolta si fa sera; 19.50: Radiouno jazz '80: «La grande corrente»; 20 25: È all'alba che vengono, radiodramma di R. Gandus; 21 03: It's only Rolling Stones; 21.30: Check up per un vip; 22: Tornami a dire che m'ami; 22.30: Europa con noi: Una chitarra in paradiso; 23.15 In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05, 8, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55 Gr2 Europei di calcio; 9.05: «Ritratto di signora» (8); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10 Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35 Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: In concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico duo in fa diesis d'amore; 18: Le ore della musica; 18.32: «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 Cultura, 19.57: Il convegno dei cinque, 20 40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.

Quotidiana Radiotre – 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina, 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.10: Gr3 Cultura; 15 30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17 30-19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Istvan Kertesz dirige nell'intervallo (21.45) rassegna delle riviste culturali; 22: I concerti di un certo discorso dall'Anfiteatro della quercia del Tasso in Roma; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: Cinque uomini sorridenti; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19 45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Gli intoccabili, telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Bolidi sull'asfalto, film con la regia di Bruno Corbucci con Giacomo Agostini; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Pia De' Tolomei, film.

Tv Svizzera

17.40: In Eurovisione da Roma: calcio: Cecoslovacchia-Germania occ.; 19.30: Per i più piccoli: Il merlo scomparso; 19.35 Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo, disegni animati; 20: Telegiornale; 20.10. Il regionale; 20.25: In Eurovisione da Napoli: calcio: Grecia-Olanda; 22.15: Telegiornale; 22.30: Argomenti; 23.30: Musicalmente: Bobby Solo; 0.20: Telegiornale.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30. Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule, panoramica settimanale di fatti, persone, tradizioni, attualità e cultura in Friuli; 14.45: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, classifica Lp.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature; 12: Alle pendici del Matajur, trasmissione per le valli del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori, 13.40: Solisti strumentali; 14 Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi, 14.30: Romanzo a puntate: Thomas Hardy: «Tess of the D'Urberville, a pure woman» (4); 15 Pomeriggio musicale per i giovani: Ancora rock, Parata di orchestre; Sul mercato discografico; Il jazz negli spettacoli concertistici; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica, giovani interpreti, Gli sloveni in Italia oggi (replica), Rubriche culturali dei nostri giornali, Rubriche culturali dei nostri giornali; La letteratura slovena in Italia, a cura di Martin Jevnikar; I nostri cantanti.

Tv Zagabria

15.45: Notizie Tv; 15 50: Calendario Tv; 16: Ljiljana e gli altri, Tv dei ragazzi; 16.30: Roma – Apertura della Coppa europea di calcio; 17.35: Calcio Coppa Europa: Cecoslovacchia — Germania Occidentale; 19.45: Dilettanti – Incontri musicali; 20.15: Il prof Baltazar – disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Napoli – Coppa Europa di calcio: Grecia – Olanda.

Tv Lubiana

17.20: Notizie Tv; 17.25: K. Kovič: il mio amico Piki Jakob; 17.40: Roma: calcio Cecoslovacchia – Germania Occidentale; 19.40: Panorama; 20 30: Telegiornale; 21: L'uomo sbagliato, film americano; 23.15: Mi:

CON LA RIEDIZIONE DEL FILM «LE VOCI BIANCHE»

Parigi: successo personale di Pasquale Festa Campanile

PARIGI — Un notevole successo di critica e di pubblico sta ottenendo in questi giorni a Parigi il film italiano «Le voci bianche» di Pasquale Festa Campanile, che viene presentato in sei sale cinematografiche della capitale francese con il titolo «Il sesso degli angeli». La caratteristica più interessante di questo avvenimento è il fatto che il film venne già presentato una prima volta sugli schermi francesi quindici anni fa in versione originale con i sottotitoli, mentre ora il film di Pasquale Festa Campanile è doppiato e sia gli spettatori sia i critici lo considerano come un inedito.

Entusiasti sono i pareri dei critici. Il «Figaro» intitola il servizio «Una scoperta», e giudica il film una delle commedie più insolite, affermando inoltre che il regista ha fatto «una cronaca romana con la ferocia di Voltaire». «Le Point» ne elogia la raffinatezza e definisce il film «abbagliante per la sospensione dolorosa e per la sontuosità di commedia nera». Per l'autorevole «Express»: «Pasquale Festa Campanile è uno dei più misconosciuti registi del cinema italiano ed il film è astutamente scritto, solidamente realizzato, tutto da scoprire».

«France Soir» lo definisce «sorprendente per la sua grande libertà di tono» e consiglia i lettori di vederlo soprattutto come documento storico. «Telerama», dal canto suo, precisa che il film «è trattato con lo stile della commedia dell'arte e contiene tesori di divertimento»: «Si resta pieni di ammirazione dinanzi alle sue immagini — prosegue il giornale — che rievocano i fasti e le miserie di Roma. E' un film che merita di essere scoperto».

Tutti i giornali sono, infine, concordi nell'affermare che ai nomi di Dino Risi, Ettore Scola e Luigi Comencini — che negli ultimi anni si sono affermati in Francia a seguito della presentazione dei loro film — si aggiunge ora quello di Pasquale Festa Campanile, che già qualche anno fa aveva ottenuto un considerevole successo con «Il merlo maschio» e del quale a settembre verrà presentato in diciotto cinema parigini «Il ladrone», tratto dall'omonimo romanzo dello stesso Festa Campanile.

Diario segreto di un albergo di lusso

ROMA — «Diario di un albergo di lusso» è il titolo di un film le cui riprese sono cominciate ieri e che viene realizzato dalla «Produzione italiana film spaziali». Il film, tratto dal racconto del regista Renato Pozelli, è ambientato in un motel di lusso è racconta le vicende di una giovane e sprovveduta cameriera che con la sua ingenuità rovina i programmi di un gruppo di mafiosi e di alcuni rapinatori, e fa scoprire il talento inaspettato di un giovanissimo ballerino.

Il film è ambientato a Roma, Napoli, Salerno e costa amalfitana, ed è interpretato completamente da attori non professionisti. Regista della prima unità è Giampaolo Murtas, mentre la regia della seconda unità è curata da Luigi Valanzano.

Annie Girardot esordisce a Hollywood

HOLLYWOOD — L'attrice francese Annie Girardot sta facendo il suo esordio a Hollywood in un film di Jean-Claude Tramont, «All Night Long», attualmente in corso di lavorazione. La nota attrice ha accettato un piccolo ruolo «di partecipazione» in segno di amicizia per il regista per il quale aveva interpretato «Le point de mire».

Torna in Tv Assia Noris

ROMA — A distanza di undici anni da quando la televisione le dedicò un ciclo di quattro film, torna oggi sul piccolo schermo (Rete Tre) Assia Noris, antica regina del cinema italiano dei telefoni bianchi. La Noris, che oggi ha 68 anni, è l'interprete di «Una romantica avventura», una delle migliori opere di Mario Camerini, che fu il suo secondo marito.

Il film, girato al fianco di Gino Cervi e di Leonardo Cortese, è del 1940. Non a caso è stata scelta un'Assia Noris «di annata», in quanto la pellicola fa parte dei vari tipi di esemplificazioni (questa volta di carattere cinematografico) scelte dagli autori della trasmissione per ricordare, con un ciclo che dura alcuni giorni, i vari aspetti della vita italiana 40 anni or sono, quando l'Italia entrava in guerra.

Dal 1932 al 1943 Assia Noris (nata Nastasia Noriz von Gerzfield) fu uno dei volti più noti del cinema del regime, risultando anzi, nel 1939 — in seguito ad un referendum popolare — al primo posto per la notorietà prima di Alida Valli, Paola Barbara, Isa Miranda e Luisa Ferida. La Noris sposò giovanissima un certo Gaetano Assia, quindi Mario Camerini e poi, nel dopoguerra, un ricco libanese, Toni Habib, dopo il divorzio da Camerini.

Tornò in Italia nel 1964 e poco dopo, per conto di una casa di produzione da lei stessa fondata, fu la protagonista di «Celestina», diretto da Mario Lizzani. Il film non ebbe molto successo.

Video

Rete 1

«Coppa Europa per nazioni 1980» (Ore 20,25, colore). Collegamento in Eurovisione da Napoli per l'incontro Grecia-Olanda, telecronista Bruno Pizzul.

* * *

«Bert D'Angelo Superstar» (ore 22,20, colore). «Una pistola giapponese» è il titolo del telefilm, il cui protagonista è l'attore italo-americano Paul Sorvino. E' la storia della «vendetta» di Bert contro un gruppo di malviventi che, reduci da una rapina, in un conflitto a fuoco hanno ucciso un poliziotto fuori servizio e ne hanno ferito la moglie, poliziotta anche lei.

Rete 2

«Calcio: Coppa Europa per nazioni 1980» (ore 16.45, colore). Cerimonia d'apertura del torneo continentale. La prima partita sarà preceduta da un incontro in costume. Le partite in programma ogni giorno sono due: una al pomeriggio, l'altra in prima serata. Poco dopo il termine della partita serale, sulla Rete 3 viene replicata la partita pomeridiana per coloro che non hanno potuto seguirla in diretta. Alle 17.40 incontro Cecoslovacchia-Germania, telecronista Giorgio Martino.

Rete 3

«Una romantica avventura» (ore 20.05). Anche quest'ottimo film di Mario Camerini fa parte delle esemplificazioni e delle testimonianze di «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra». Il film uscì infatti nella primavera di quell'anno. Si tratta di una favola contadina la cui protagonista è la giovane e bella campagnola Assia Noris, la cui vita matrimoniale è condizionata dal ricordo di una illusione provocata da un ballo al castello. Il ricordo del suo giovane cavaliere, figlio di un ricco proprietario influisce sulla sua esistenza, che sarà grigia e spenta, quasi senza amore per il marito. Altri interpreti: Gino Cervi, Leonardo Cortese, Er- ... Almirante, Olga Solbel- ... Armando Migliari.

L'IDEOLOGIA DI UNA PROFESSIONE DISCUSSA A MILANO

Sono un critico teatrale

MILANO – Nell'opinione corrente e nel luogo comune il critico teatrale è un uomo-talpa, infido, temuto, detentore di un potere quasi assoluto nei riguardi degli attori.

Cose da Ottocento? Non del tutto. Se chiediamo a una persona qualsiasi quali siano, a suo giudizio, le mansioni del critico tratrale, ci si sentirà rispondere che, probabilmente, è un mortale felice e privilegiato, poiché si guadagna il pane quotidiano andando a teatro, attività notoriamente frivola e distensiva.

Fin qui s'è scherzato, anche se, purtroppo, permane l'opinione che «spettacolo» (e di conseguenza chiunque vi sia legato) sia una cosa poco seria, da etichettare non come cultura, ma addirittura come un fenomeno di costume. Fortunatamente, nello spazio degli ultimi decenni, il teatro e lo spettacolo in generale si sono guadagnati un sempre più diffuso interesse e l'informazione concede vasto spazio all'analisi del mondo dello spettacolo.

Proprio per ridiscutere il ruolo del critico teatrale si è tenuto a Milano un convegno dell'Anct (Associazione nazionale critici di teatro), dal titolo «Spettacolo e informazione: lo spazio della critica». Durante i due giorni di lavori, le relazioni, le comunicazioni e i vari interventi hanno unanimemente contrastato il pericolo della sclerosi da parte della critica teatrale. S'è cercato, dunque, di definire un ruolo quanto mai sfuggente, anche se prolifico, di autodefinizioni. La critica deve essere fiancheggiatrice o promotrice dello spettacolo? Oppure interna al farsi stesso dell'opera, parallela ai processi produttivi?

Una critica, allora, che si stacchi dall'inviolabile giudizio di qualità (in nome, poi, di quali principi estetici e ideologici?) per favorire, invece, la vera informazione teatrale, quella che non si limita al puro riconoscimento degli eventi artistici, ma che porta il teatro e le sue strutture interne ed esterne a conoscenza del pubblico in tutti i momenti della costruzione.

Proprio in un momento in cui le iniziative da parte di compagnie private, gruppi teatrali, teatri stabili verso le cosiddette «prove aperte» tendono a smitizzare i vari ruoli del regista demiurgo o del geniale interprete, la critica teatrale non si sforza (o per lo meno lo fa in rarissime occasioni) di socializzare il teatro, di renderlo veramente popolare. Non si tratta solo di promuovere (o approvare) circuiti di decentramento, spettacoli in arene stadi o teatri-tenda. Non si riuscirà a rendere il teatro un evento realmente di massa se non si provvederà a smitizzarlo completamente, a svestirlo di ogni apparenza di «luogo», di «rito».

Da Brecht si imparò a considerarlo strumento di cultura e di politica, addirittura di educazione: si spazzò via il teatro «gastronomico», quello a cui assistere in modo passivo, o da usare come ricetta per una consolatoria conferma dell'invariabilità della condizione umana. Ora si rischia di trasferirlo in più alte sfere di peculazione filosofica o artistica.

Chiara Vatteroni

RADIOGRAFIA UMANA E PROFESSIONALE DELLA NUOVA STELLA DEL POP INGLESE

Kate Bush, l'hobby del fantastico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — In un'industria che spesso valuta le cantanti a seconda del loro sex-appeal, il vertiginoso successo di Kate Bush è una specie di sorpresa rinfrescante. Nessuno dubita che anche lei possegga un sex-appeal in notevole dose; ma è assai importante il fatto che possegga in abbondanza un talento di cantante, di danzatrice e di autrice di canzoni.

Quando il suo primo disco personale, «Wuthering Heights», («Cime tempestose»), diventò il «numero 1» nella classifica britannica, rimase a quel posto per quattro settimane. Molti però pensarono che Kate sarebbe stata un'altra delle tante primatiste il cui successo dipende dalla novità della sua voce. Il suo primo album, che venne poco dopo, smentì la previsione. Con «The Kick Inside» («Il calcio dentro»), Kate mostrò che sapeva associare il proprio aspetto di bambina vulnerabile con la profondità di un adulto. Canzoni come «Feel It» («Provatelo, sentitelo») e «Room for the Life» («Spazio per la vita») trattavano francamente i temi dell'amore e della femminilità (pillole amare addolcite dagli accorgimenti introdotti dal produttore Andrew Powell), mentre «Strange Phenomena» esplorava un mondo del misticismo e di strane coincidenze: «Presto verrà la fase della Luna / quando la gente si mette in tono con essa. / Ciascuna fanciulla è al corrente dei puntuali ritorni, / ma nessuno conosce il potere che c'è dietro i nostri gesti».

Kate si è interessata per diverso tempo allo «strano» e al soprannaturale, — un'altra traccia che si trova nell'album è quella del maestro mistico Gurgiev — e si sentì ispirata a scrivere «Cime tempestose» dalla magica scena finale di un film televisivo tratto dal romanzo di Emily Bronte. «Ho preso l'episodio finale», ricorda. «Quando lo spirito di Cathy arriva attraverso la finestra a Heathcliff. Mi hanno sempre interessato i fantasmi e la fantascienza, e quella scena conquistò il lato fantastico del mio essere. Mi rimase nella mente per anni, fino a che finalmente la tradussi in una canzone».

Particolare curioso; Kate è nata nello stesso giorno (30 luglio) di Emily Bronte, l'autrice di «Cime tempestose». Kate Bush ha oggi 21 anni. E' figlia di un medico e di un'ex infermiera. Imparò da sé a suonare il piano a 11 anni e cominciò a scrivere canzoni a 13. La piccola eredità di una zia le procurò i mezzi per seguire la carriera musicale dopo aver lasciato la scuola a 16 anni. Incominciò a cantare nei pub e nei club di Londra nell'orchestra dei suoi fratelli.

La fortuna arrivò per lei sotto forma di un ingaggio da parte del chitarrista Dave Gilmour, il quale ne fu così impressionato che finanziò e produsse una «cassetta» coi suoi canti, sentita la quale una casa discografica le versò un anticipo di tremila sterline.

Andy Gill

A tu per tu con il mare

PICCOLA STORIA DEI MOTORI: IL FUORIBORDO

Se non ci fosse stato il gelato di quel timido norvegese...



Si dice che, all'inizio del secolo, un timido norvegese vogasse affannosamente da una sponda all'altra di un lago per portare il gelato alla sua bella. Poiché il sole glielo scioglieva ogni volta, pensò fosse tempo di costruire il primo fuoribordo.

Da allora i progressi compiuti dal questo tipo di motore hanno dell'incredibile; in nessun propulsore marino sono visibili tali e tante innovazioni.

Si è passati dall'adattamento di motori agricoli, o comunque industriali già esistenti, alla raffinatissima progettazione attuale di motori «pensati» marini, frutto della tecnologia statunitense, dell'esperienza giapponese nel campo dei «due tempi», e, perché no, anche della genialità italiana. Da questo assieme di contributi, sono sorti dei motori dall'incredibile rapporto peso-potenza e, nonostante ciò, affidabili e duraturi.

Si è giunti ad accensioni elettroniche transistorizzate che consentono avviamenti al primo strappo, a funicelle d'avviamento autoavvolgenti, all'invertitore di marcia anche sui piccoli modelli, allo scarico dei gas attraverso il mozzo dell'elica. I notevoli miglioramenti sui materiali, quali bronzine, cuscinetti, camicie cromate, lavaggi a turbolenza incrociata sui cilindri, hanno consentito anche una drastica riduzione della percentuale d'olio, passando dal 10% dei vecchi motori all'attuale 2%, con notevoli miglioramenti sia nel funzionamento del motore sia per quanto riguarda l'inquinamento. in quanto maggiore è la percentuale d'olio, tanto più le candele si imbrattano e bruciano male.

Test eseguiti in laboratori specializzati hanno dimostrato che con questi motori si possono «navigare» più di 5.000 ore, facendo solo attenzione alle piccole manutenzioni periodiche. Considerando che in un anno le ore di utilizzo di un motore sono all'incirca 100-150, si comprenderà come il fuoribordo sia divenuto il motore preferito, e in misura tale da aver registrato nel '79 un vero boom.

In Italia sono stati venduti nell'ultimo anno ben 45.000 motori fuoribordo, con un incremento rispetto l'anno precedente di 5.000 unità. A dividersi questa fetta di mercato sono stati soprattutto i colossi statunitensi con l'88,8 per cento delle importazioni, mentre la restante fettina geografica è divisa dalla Svezia, dal Giappone e dalla Jugoslavia.

La dipendenza del mercato italiano dalle importazioni si è sensibilmente accentuata negli ultimi anni, passando da un saldo negativo di undici miliardi nel '77 a tredici nel '78, per arrivare ai diciassette miliardi nel '79. Le nostre esportazioni riguardano soprattutto Germania Federale, Francia e Regno Unito che, da sole, hanno assorbito quasi il 70% delle nostre scarse vendite, fattesi ancor più ridotte dopo la scomparsa dal mercato di una casa famosa come la Carniti, ed appannaggio esclusivamente dei motori Selva, una gamma di fuoribordo costruiti a Tirano.

Tullio Biasi

In regata a Dakar

Non c'è pace sull'Atlantico: una nuova maxiregata che unirà La Baule (Nantes) a Dakar, in Senegal, è stata infatti di recente presentata in Francia. La prima edizione della prova, che coprirà un percorso di circa 3000 miglia, partità dalla Bretagna il 26 ottobre: potranno parteciparvi monoscafi e pluriscafi, anche sponsorizzati, con equipaggio. Le imbarcazioni ammesse, lunghe da m 10 a m 26, saranno divise in quattro gruppi. Uncl, 29 rue Hamelin; 75016 Parigi.

In «Bragozzo» per la laguna

VENEZIA – Nei mesi estivi sarà possibile fare un giro per la laguna di Venezia a bordo di un caratteristico «bragozzo», l'imbarcazione tipica ormai quasi scomparsa. La giunta veneta ha autorizzato un esercente di Marghera ad effettuare il servizio, con imbarco presso il museo navale e sul litorale di Jesolo.

Le gite su questo natante, capace di trasportare un centinaio di persone, comprenderanno visite alle isole dell'estuario e pranzo a bordo.

Il provvedimento, che ha tenuto conto del parere favorevole dell'Azienda autonoma di soggiorno veneziana, vieta tuttavia l'ingresso della barca nel centro storico della città lagunare e nel Canal Grande, per evitare ulteriori disagi al già difficoltoso traffico marittimo locale.

UNA PROPOSTA PER DIFENDERE GLI UTENTI DA ALCUNI COSTRUTTORI TROPPO SPREGIUDICATI

Nautica più adulta con il marchio di qualità

Se meteorologia rima con poesia



(dis. di M. Manetti)

L'inverno ha ripreso il suo lungo viaggio intorno al mondo, ormai per tutti noi è un ricordo lontano, ma da vecchio distrattone com'è deve aver fatto le valigie del suo tempo in gran fretta, dimenticando qui un bel po' di freddo, molte nuvole e parecchia pioggia.

Giornate quasi tiepide con un timido sole in un cielo colorato d'azzurro, non sono mancate in questo perodo, piccole regalie che il mitico Giove ci ha donato a gocce come nettare prezioso, e le barche dalle bianche vele vagabonde sul mare, quasi in un quadro, hanno allietato la nostra attesa della «dolce stagione».

Ma il mio pensiero, non so perché, torna indietro nel tempo ricordando le giornate più grigie e fredde dell'inverno, quando la bora senza pietà si abbatteva su di noi, spazzando la banchina e facendo ondeggiare disperatamente le barche. Morta la bora, le giornate di pioggia e di intensa foschia non si sono certo fatte aspettare, avvolgendo tutto in un manto di umido mistero, facendo sembrare le barche dei fantasmi giganti che tenendosi per mano, parabordo con parabordo, si raccontano vecchie avventure di crociere lontane.

Il tempo però, ancora adesso, di stabilirsi al bello non ne vuole sapere, e quasi a farlo apposta peggiora ancor più al sabato e alla domenica, migliorando il lunedì. Non fa ancora caldissimo, le perturbazioni si rincorrono una dietro l'altra lasciandoci dei brevissimi intervalli di tempo discreto, preziosi per fare dei lavori a bordo. Le barche dunque si alternano a vicenda sulla banchina, e come in un istituto di bellezza escono dall'acqua abbruttite dopo tanti mesi senza cure, e ne ritornano quasi «ringiovanite» dopo la cura, nuovamente pronte ad affrontare il mare.

Il sole, dietro un grosso strato di nuvole, fa capolino raramente; con il naso in sù cerco disperatamente un angolino di azzurro che mi faccia sperare in una giornata serena dove lui faccia finalmente da padrone.

Elisabetta Peratti

Dal numero di maggio della rivista «Mare 2000» pubblichiamo un articolo di Franco Gonzaga su un argomento di attualità e di estremo interesse per i sempre più numerosi utenti della nautica.

Mostre, mercati e saloni si moltiplicano in questo scorcio di primavera. È il «galoppe» finale degli acquisti e poiché i tempi sono incerti, ci si buttano tutti: chi compera (per sfruttare le sue lirette finché valgono ancora qualche cosa) e chi vende, perché deve far fruttare le prenotazioni e gli impegni presi durante l'inverno.

Bene o male, la barchetta va sempre: un po' meno quella di dimensioni intermedie, senza variazioni le barche più grandi. Ma queste ultime ci interessano fino a un certo punto. Il problema è la qualità. E mentre un ciclomotore da 50 c.c. deve essere omologato, ossia deve avere taluni requisiti senza i quali non può essere venduto o usato, una barca, con il suo bravo motorino fuoribordo, può andarsene a galleggiare (o ad affondare) dove vuole, senza che nessuno glielo impedisca. Basta che ci siano a bordo salvagente e razzetti, come prescrive la legge che tutela la sicurezza della vita umana in mare. Si può discutere sulla perfezione delle leggi, ma è certo che, se la barca galleggia e sta dritta, è forse meno probabile dover ricorrere a salvagente e razzetti.

A questo punto il discorso diventa serio. La legge prevede l'obbligatorietà dell'immatricolazione per le imbarcazioni da diporto sopra i 6 metri di lunghezza o le 3 tonnellate di stazza lorda. E ne esige quindi l'omologazione, se la barca è di serie, o comunqe il collaudo. Le barchette più comuni, ossia i «natanti» da diporto, sono invece esenti da immatricolazione e non hanno alcun obbligo di essere sottoposti né a collaudo, né ad omologazione. Ciò significa che le ipotetiche barche di massa possono essere, ancor oggi, infami e traditrici bagnarole il cui prezzo, falsamente concorrenziale, è ottenuto limitando i materiali, a tutto scapito della sicurezza.

E non è ancora tutto. Si sa bene che certi venditori tendono a imbonire i compratori vantando meriti che i loro barchini non hanno, ma si sa pure che anche certi produttori o costruttori tendono qualche volta a imbrogliare la gente. I venditori, per lo più, sono operatori stagionali che distribuiscono automobili o attrezzi sportivi e che, durante i mesi buoni, piazzano qualche barca. I punti di vendita, veramente seri e specializzati sono infatti ancora troppo pochi. Così i costruttori più spregiudicati ricorrono proprio a questi venditori da bazar per «far fuori» la loro produzione. E allora si vedono leggeri gusci di noce offerti con la garanzia che si possono trasportare magari quattro persone. Uno subito pensa alla moglie, ai cognati e a dividere la spesa per l'estate; e poi, quando arriva alla spiaggia, trova l'ordinanza della Capitaneria che gli taglia subito un passeggero. Senza contare che sul barchino ci vuole anche il posto per le dotazioni di legge, che è già difficile trovare se ci sono solo tre persone a bordo.

Sui laghi si vede pure di peggio: barchette semiaffondate con a bordo garrule e canore famiglie irresponsabili e inconsce, magari allietate da irrequieti bambini. C'è un santo anche per loro, di solito. Ma capita che quando il santo è in settimana corta ci scappino i morti. E allora i giornali parlano della nautica e dimostrano a tutti quanto l'acqua sia pericolosa e quindi da guardare da lontano.

A questo punto, il ragionamento, per prendere una direzione positiva e concreta, va impostato così: se un natante non soggetto a nulla per dimensioni e peso, monta un motore fuoribordo da 30 Hp, deve essere immatricolato; e allora va collaudato, se non è già omologato. La proposta è che l'Ucina sopperisca, con la serietà dei suoi associati e con la loro buona volontà, all'insufficienza di leggi e regolamenti. Come? Con un certificato di qualità che richiami un po' i marchi della lana vergine. Una semplice targhetta che i costruttori seri, associati all'Unione, mettano sulle loro barche a dimostrazione che si tratta di pezzi prodotti come Dio comanda, secondo un certo standard.

«Noi stiamo seriamente pensando a qualche cosa del genere — dice Giorgio Adreani, presidente dell'Ucina; — e vorremmo realizzare un'iniziativa simile entro brevissimo tempo. Quello che non possiamo fare, invece, è il marchio di qualità, perché questo vorrebbe dire sostituirci al Rina senza averne i titoli».

Al Salone di Genova, un paio di anni fa, era nata l'idea delle targhette di cartone colorate a seconda del fatto che la barca offerta fosse stata omologata, fosse in via di omologazione o non fosse nulla. Ma la cosa non ha avuto molto seguito.

L'Ucina, del resto, non può obbligare i suoi associati a essere più realisti del re e a omologare natanti per i quali l'omologazione non sia specificamente richiesta. L'Ucina può però contribuire a creare le condizioni per cui le omologazioni volontarie diventino più numerose, fino a diffondersi ai limiti delle generalità. Allora, uno acquisterebbe una barca con tutti i crismi necessari: saprebbe quante persone ci possono montare a bordo, potrebbe fidarsi della sua solidità e inaffondabilità, cioè nella sicurezza che ha diritto di pretendere.

Ci sono già costruttori seri che chiedono l'omologazione pure quando non è necessaria e altri che si attengono agli standard richiesti anche se poi non fanno la pratica ufficiale. Cominciamo allora a mettere la targhetta con i dati della barca e con gli estremi dell'omologazione a costo di alzare il prezzo di qualche migliaio di lire. E poi sia l'Ucina a diffondere questa informazione. La gente dopo un po' capirà. E apprezzerà la differenza. E imparerà a comperare un natante tenendo conto della propria sicurezza. Anche del carico, dopo tutto, il compratore va informato onestamente.

La nautica è diventata adulta, ma manca ancora qualche cosa perché sia possibile rendersene conto.

Franco Gonzaga

NEI CONFRONTI DI UN DIESEL

Costa di meno ma beve di più

(T.B.) Il motore fuoribordo è il sistema più semplice, meno costoso e quindi più «popolare» per motorizzare un'imbarcazione. Per questo è montato sul 75% delle imbarcazioni esistenti.

Viene fissato sulla poppa per mezzo di due viti con galletto che permettono un rapido e facile smontaggio nel caso si voglia trasportare il motore in officina o si voglia porlo al riparo da malintenzionati. In ogni caso, sia in navigazione che nel periodo di sosta, sarà bene assicurare il motore alla barca per mezzo di una catenella munita di lucchetto.

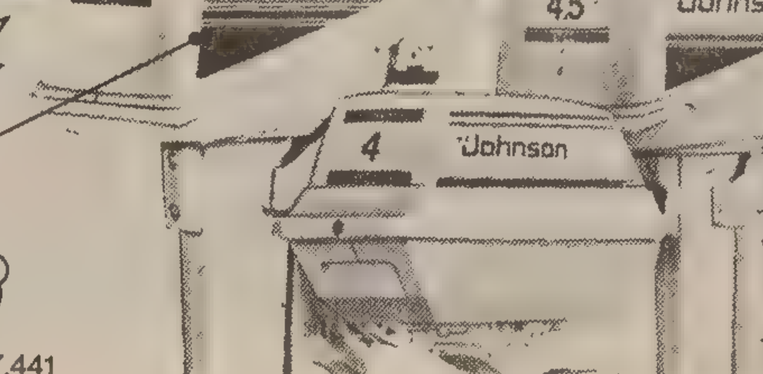
Quasi tutti i motori sono a due tempi, ogni giro uno scoppio, senza cioè testate con valvole e senza coppa dell'olio, riducendo le dimensioni ed il peso dell'assieme. Consumano però più di un motore «quattro tempi» o «diesel» di pari potenza. Queste differenze scompaiono però quando si tratta di imbarcazioni leggere, che vengono avvantaggiate dal minor peso del fuoribordo: più leggera è la barca, più cammina, e tanto più compensa il maggior consumo.

Prossimamente, prendendo in esame le novità dell'anno, daremo anche alcuni consigli sui tipi che meglio si adattano alle varie imbarcazioni; per questa volta facciamo un raffronto fra due motori, un diesel e un fuoribordo a due tempi, entrambi da venti cavalli. Il primo peserà, completo di materiali d'installazione, 250 kg, verrà a costare quattro milioni, cui vanno aggiunti accessori quali l'asse, l'astuccio, il timone ecc. ed il montaggio del tutto, per altri due milioni, mentre il motore fuoribordo (che costituisce un assieme completo) costerà attorno al milione duecentomila. Per contro il consumo del diesel sarà di quattro litri di nafta l'ora mentre il fuoribordo «berrà» dieci litri di miscela.

Il fascino discreto della vela



Boston — In occasione del giubileo della città (350 anni), ha preso il via sotto un cielo corrucciato e con poco vento la regata riservata ai «tre alberi», sulla distanza Boston - Kristiansand in Norvegia. Ecco un campo lungo della partenza, che richiama i tempi gloriosi della navigazione a vela *(Ap)*



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

In rialzo i valori immobiliari

MILANO — *Buona intonazione del mercato anche ieri alla Borsa valori di Milano, con la quota in aumento, in apertura, dello 0,50 per cento. I temi sono stati quelli ricorrenti: interventi selettivi sui vari settori, con rivalutazione di singoli titoli, o proseguimento di operazioni su valori per i quali sono in corso operazioni sul capitale.*

L'attenzione degli operatori è risultata particolarmente attiva sui valori immobiliari: Sifa (+5,60%) e Beni (+4,09%), sono i titoli che maggiormente hanno beneficiato. Trattati, comunque, anche Trenno (+0,54%), Iniziativa (+0,97%), e Milano centrale (+0,67%).

Anche tra i finanziari è stata registrata qualche plusvalenza di un certo rilievo: Agricole, valore sul quale è proseguito l'interessamento, ha progredito del 3,78%; continuo anche il progresso di Centrale (+2,6%) e di Invest (+2,40%), oltre che di Siele (+2,16%). Nel comparto, in battuta Italmobiliare, che a quota 61 mila lire, ha fatto registrare un rialzo del 2,52%.

Depresso invece il settore dei telefonici, con la capogruppo Stet in ribasso del 7,79% e di Sip dell'1,50%. Attivo il comparto dei bancari: a Mediobanca, che regredisce dello 0,82%, hanno fatto riscontro i progressi di Lariano (+5,77%), Varesino (+2,2%), Comit (+1,11%), Credito italiano (+2,46%), Banco Roma (+2,59%). Buono anche l'andamento degli assicurativi, con progressi sui soliti valori. Industriali stazionari, con perdite frazionali.

L'indice calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio ha evidenziato una variazione leggermente in rialzo dello 0,75 per cento. L'indice di apertura riferito alla chiusura di lunedì era stato pari a +0,50 per cento.

Questo l'andamento di alcuni dei principali titoli: Generali +2,99%; Fiat ord. —1,01%; Sip —1,48%; Stet —7,23%; Italsider invariato; Montedison —0,97%; Finsider —3,59%; Fiat priv. —0,64%; Mediobanca —0,81%; Credito italiano +2,46%; Comit +1,11%; Lepetit ord. +0,85%; Banco lariano +5,77%; Alleanza +4,56%; Ras +0,90%; Credito varesino +2,21%; Olivetti —0,09%; Sme inv.; Bastogi —2,37%; Miralanza +0,11%.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 555.000.000; obbligazioni 3.184.100.000; azioni 16.788.000.*

DOPOBORSA — Pochi scambi. Generali 58700; Alleanza assicurazioni 22600; Toro 15700.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 35200; Generali 57500; Ras 144500; Anic 8; Liquigas —; Liquigas priv. —; Liquigas risp. —; Montedison 155; La Rinascente 150; La Rinascente priv. 109; Gerolimich & Comp. 530; G.L. Premuda 1730; Sip 1061; D. Tripcovich 39990; Bastogi Irbs 575; Finmare 57; Finsider 67; Pirelli 720; Sme 2300; Stet 1090; Gen. Imm. Sogene 62; Fiat 1680; Fiat priv. 1540; Dalmine 106; Italsider 322; Lane Marzotto priv. 1570; Snia Viscosa 745; Snia Viscosa priv. 515; Patriarca 3000.

LONDRA – Le obbligazioni governative hanno chiuso in ribasso e le azioni, anche se ancora con prevalenti rialzi, nettamente al di sotto dei massimi della giornata. Il cambio di tendenza, dopo la fermezza della mattinata, è dovuto alla pubblicazione delle statistiche bancarie le quali mostrano un aumento del 2 pc nel mese a metà marzo della massa monetaria che allontana nel tempo la speranza di una riduzione del tasso di sconto.

FRANCOFORTE – Un'improvvisa caduta di ordini ha causato il declino dei prezzi. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto anche al timore di ulteriori aumenti salariali da parte dei tipografi tedeschi. Hanno guidato la tendenza commerciali ed automobilistici mentre chimici, elettrici e meccanici sono stati poco trattati. Stabile o irregolare il reddito fisso.

PARIGI – I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata con scambi calmi per l'incertezza degli operatori sui risultati della conferenza Opec di Algeri.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	608,04	(−22,29)
Hongkong	619,50	(+ 1,50)
Londra	604,00	(−19,75)
New York	604,00	(−19,75)
Milano	619,94	(−21,53)
Parigi	599,52	(−10,57)
Zurigo	602,50	(−21,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.18	—
Fonditalia	»	17.74	—
Interfund	»	11.72	—
Int. Sec. Fun.	»	8.00	—
Italamerica	»	12.01	12.37
Italfortune	»	10 37	10.99
Italunion	»	9.37	10.21
Rominvest	»	13.71	14.53
Mediolanum	»	13 25	14 40
Europrogr.	frsv.	166.01	—
Fondo Tre R	lire	8.941,35	—
Robeco	fiorini	169 30	—
Rolinco	»	155 30	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/6	10/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8600	8610
Bonifiche ferraresi	20000	20200
Chiari e Forti	5200	5250
Eridania	6465	6520
Imm. Vittoria	12900	—
Ind Buitoni Perugia	2999	—
Romana Zucchero	—	—
Sermide	63	—
Sermide priv.	57.50	—
Sermide risp.	83.50	83 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21470	22450
Assicuratrice Italiana	35800	36200
Ausonia	3020	2999
Bowring	2110	2120
Comp. Ass. Milano	11200	11180
Comp Ass. Milano pr.	10510	10800
Comp Latina	810	800
Comp Latina priv.	421	403
Firs	2985	2975
Generali	56800	58500
Italia Assicurazioni	18840	18980
L'Abeille Italiana	23500	24200
Fondiaria Incen.	8400	8450
La Fondiaria Vita	31000	31000
Ras	143900	145200
Sai	17951	18374
Toro Assicurazioni	15180	15400
Toro Assicurazioni pr	9300	9400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	13500	13650
Banco di Roma	12310	—
Banco Lariano	3600	3808
Credito Italiano	1580	1619
Credito Varesino	6770	6920
Interbanca priv.	17499	17500
Mediobanca	49000	48600
Cartarie editoriali		
Binda	1360	1315
Burgo	7965	8020
Burgo priv.	6195	6195
De Medici	791	780
Mondadori priv.	4085	4910
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1215	1215
Cer Pozzi	110	109
Cer. Pozzi risp.	105 50	106 50
Eternit	421	421
Eternit priv.	584	601
Italcementi	23700	23900
Richard Ginori	—	—
Unicem	9690	9690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 25	8.50
Brioschi	1710	1705
Caffaro	422	427
Carlo Erba	—	3015
Carlo Erba priv	—	2916
Italgas	733	730
Lepetit	32730	33910
Lepetit priv	29700	30290
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	17810	17200
Montedison	—	152
Napoletana gas.	—	—
Perlier	2590	2650
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	803	801
Rumianca	—	—
Saffa	6050	6090
Saffa risp	6580	6585
Siossigeno	11370	11430
Commercio		
La Rinascente	146 75	150
La Rinascente priv.	105.25	109
Silos di Genova	3400	3150
Standa	1570	—
Comunicazioni		
Alitalia	1101	1100
Ausiliare	7420	7400
Aut. Torino-Milano	970	1000
Italcable	6900	6910
Nai	165	164
Nord Milano	1110	1090
Sip	1077	1061

TITOLI	9/6	10/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	530	—
Marelli E	335	327
Superfila	—	—
Tecnomasio	346	346
Finanziarie		
Acqua Marcia	960	985
Agricola	7130	7400
Bastogi	589	575
Siele	18500	18900
Buton	4875	4875
Centrale	11595	12200
Fin Ernesto Breda	1229	1240
Finmare	56 75	56.75
Finsider	69.50	—
Generalfin	666	669
Gim	4550	—
IFI priv.	2340	2310
IFIL	3801	3799
Invest	2199	2230
Mittel	1130	1137
Part. Fin.	500	499
Pirelli & C.	1990	1991
Pirelli SpA	718	750
Profing	121	90
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7700	7900
Sarom	775	775
SME	2301	2301
SMI	3630	3669
Stet	1175	1090
Borgosesia	3300	3300
Borgosesia risp.	2810	2900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4300	—
Beni Imm Italia	525.50	547
Beni Imm It pr.	525	544
Beni Stabili	—	—
Coge	1750	—
Condotte d'Acqua	20 500	201
De Angeli Frua	8020	7605
Finrex	1330	1328
Gen. Immobil.	62	62 75
Iniziativa Edilizia	13300	13430
Isvim	4960	4960
La Milano Centrale	59000	59400
Risanamento	12950	—
Sifa	1073	1137
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1680	1663
Fiat priv.	1540	1530
Franco Tosi	29320	29580
Gilardini	4218	4250
Olivetti	2205	2205
Olivetti priv	1870	1873
Westinghouse	19600	—
Worthington	3690	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	—
Dalmine	108	106
Falck	3950	3880
Falck priv.	3499	3450
Illsa Viola	1505	1521
Italsider	322	322
Magona	2600	2600
Pertusola	1570	1565
Trafilerie	1050	1040
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	—
Cantoni	8620	8580
Cucirini	2501	2500
Cascami Seta	—	5500
Linificio	1175	1177.5
Linificio risp.	1080	1079
Fisac	1985	1985
Marzotto priv.	1570	1570
Olcese Veneziano	53	52 75
Rotondi	19150	19025
Snia Viscosa	746	746
Snia Viscosa priv	512	520
Unione Manifatture	20500	20500
Diverse		
Acq De Ferrari	1725	1725
Acq De Ferrari risp	1950	1950
Acque Potabili	854	854
Calz. di Varese	5260	5260
Ciga	3250	3261
Cir	11680	11510
Pacchetti	90	90.25
Terme Acqui	735	735
Trenno	3292	3310

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		10/6
Rendita	5%	62 50
Edil. Scol '67	5%	92 90
» » '68	5,5%	87 60
» » '69	5,5%	83.55
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	80 —
» » '72	6%	76.—
» » '76	9%	81.40
» » '77	10%	88.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	86.65
» '82	12%	96 10
» '82 2A	12%	95.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	72 30
» » » 68 88	6%	70.55
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69 55
» » » 71 86	7%	78 30
» » » 72 87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	90 20
» XXIV	6%	86 35
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	73 50
» XXVII	6%	70 30
» XXVIII	7%	75.30
» XXIX	7%	74 75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 90
» XXXIII	7%	73 35
» XXXIV	7%	69.—
» XXXV	7%	76.10
» XXXVII	7%	64.—
» XXXVIII	7%	65 80
» XXXIX	7%	68.75
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 70
» XLII	6%	66.75
» XLIII	8%	84 20
» XLV	8%	82 60
» XLVI	8%	73 45
» XLVII	8%	90.50
» XLVIII	10%	87 90
» IL	10%	75 30
» L	10%	92 60
» Interfund	8%	96.40
Cons. Op Pubbl	6%	61 80
» » »	5,5%	61.50
» » »	6%	59 05
» » »	7%	57 30
Cop ss. I	6%	79.60
» ss. II	6%	77.80
» ss. III	6%	77.90
» Anas '66	6%	56 05
» Anas '72	7%	56 30
» Dotaz. I	6%	80 80
» Dotaz. II	6%	77.70
» Int. St. I	6%	74.95
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	71 95
» Int. St. 4	6%	70 05
» Int. St. 5	6%	68.10
» Int. St. 6	8%	—.—
» Int. St. I	7%	69.50
» Int. St. II	7%	68 70
» Int. St III	7%	67 70
» Int. St. IV	7%	67 45
Ferrovie 1960	5%	94.70
» 1961	5%	90 70
» 1965 I	6%	81 10
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	75 50
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	70.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69.50
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	66 80

TITOLI		10/6
Pubbl.Ut.	5,5%	89.20
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 85
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	—.—
» Ind ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82.70
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	99 80
» XII	6%	94 50
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	85 90
» XVI	7%	84 10
» XVII	7%	81 50
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	76 20
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	80 20
» 1966 I	6%	78 10
» 1966 II	6%	76 60
1977	6%	75 35
1968 I	6%	72 40
1978 II	6%	70 15
1969 I	6%	70 05
1969 II	6%	68.90
» 1970	7%	86 —
» 1971	7%	82 70
1972 87	7%	79 60
» 1972 92	7%	66 —
» 1973/93	7%	65 75
» 1974 81 Ind.	7%	132 30
» 1974 94	8%	77 50
» 1975/82 I	10%	94 25
» 1975 82 II	10%	94 45
» 1976 83	10%	92 50
» 1976 83 Ind.	10%	117 20
» 1977 84 Ind.	10%	116 10
» 1974/84 II Ind	10%	116 15
» Europa	6%	99 20
E N.I. 64/79	6%	—
» 65 80 II	6%	98 80
» 66 81	6%	97 —
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95 80
» » 62 81 V	5,5%	93 40
» » 62 81 VI	5,5%	94 40
» 64 79 IX	6%	— —
I R I 59 79	6%	— —
» 60 80	5,5%	98 30
» 61 86	5,5%	76 10
» 63 83	5,5%	86 60
» Alfa R	7%	85 20
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C C. '65	6%	— —
» C C. '67	6%	— —
» C C '68 I	6%	— —
» C C 68 II	6%	— —
C C 69	6%	—. -
C C '71	7%	— —
» C C '72	7%	- -
» C C. '73	7%	
B Sic Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	84 90
» » 1987	6%	83 35
» » 1988	6%	93 —
» » 1989	6%	86 60
» » 1990	6%	83 —
» » 1990	7%	68 60
» » 1991	6%	78 90
» » 1992	6%	68 75
» » 1993	7%	68 30
» » 1994	7%	66 45
» » 1995	6%	77 40
» » 1995	7%	66 70
» » 1995	9%	70 80
» » 1996	7%	88 40
» » 1996	7%	65 60
» » 1996	9%	75 —
» » 1997	6%	69 —
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	88.—
E N I 66/81	6%	95.50
» 66 81	6 1/2%	95 50
» 67 82	6 1/2%	94.75
» 67 87	6 1/2%	87.25
» 66 88 I	6 3/4%	95 50
» 68 88 II	6 3/4%	95 25
» 69 81	7%	96.—
I M I 70 81	7 1/2%	94 50
B E I 66 86	6 1/2%	85.50
» 67 82	6 1/2%	87 25
B.E.I. 67/66 II	8 1/2%	87 25
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69.84	7 1/2%	74 50
» 71/78	7 3/4%	75.50
» 71/86	8 1/2%	75 50
» 71/88	8 3/4%	87 —
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	83 —
» 67/87	6 1/2%	81 50
» 67.87	6 5/8%	86 —
» 70 85	5%	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,10	471,—	472,01
Franco francese	202,66	202,—	202,63
Fiorino olandese	430,15	428,—	430,14
Franco belga	29,36	[illegible]	29,36
Corona danese	151,82	149,—	151,78
Sterlina irlandese	1755,30	1675,—	1753,65

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1934,—	1947,—	1933,20
Corona norvegese	171,90	167,—	171,86
Corona svedese	199,67	198,—	199,71
Dollaro USA	830,20	828,50	830,25
Dollaro canadese	721,50	700,—	721,50
Peseta spagnola	11,92	11,50	11,92
Escudo portoghese	16,90	17,—	16,97
Scellino austriaco	66,26	65,75	66,26
Franco svizzero	512,64	504,—	512,38
Yen nipponico	3,84	3,10	3,84
Dracma greca	—,—	19,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,—28,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,02 p.c. (30,05); nei confronti di tutte le valute 45,65 p.c. (45,63); nei confronti della Cee 51,75 p.c. (51,74).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000, sterlina nc 190000-200000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 115000-125000; marengo belga 110000-120000, marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 610000-650000; 50 pesos messicani 580000-630000; 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 500000-550000; oro 16400-16800, argento 475-491; platino 17550.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Il dollaro in leggera ripresa

LONDRA — La sterlina è apparsa in ribasso sul mercato internazionale dei cambi a causa di realizzi di beneficio, il dollaro si è leggermente ripreso nei confronti delle maggiori valute europee, con scambi tuttavia fiacchi. La sterlina ha quotato a metà seduta 2,3305/20 contro una apertura a 2,3442/52 di riflesso a una convinzione secondo la quale la valuta britannica è attualmente leggermente sopravvalutata. Il marco è salito a 1,7595/7605 dopo una apertura a 1,7572/82, il franco svizzero a 1,6215/25 contro 1,6195/6205.

Il dollaro è poi ribassato sul mercato dei cambi di Londra a seguito delle dichiarazioni del ministro saudita del petrolio, Yamani, il quale ha detto che l'Arabia Saudita accetterà il nuovo prezzo base del greggio a 32 dollari.

Immediata la controtendenza inversa delle altre valute: la sterlina è passata a 2,3360/75 dollari contro 2,3280/95 di prima della dichiarazione in questione, il marco a 1,7580/90 da 1,7628/38, il franco svizzero a 1,6165/80 da 1,6228/38, quello francese a 4,0975/0990 da 4,1050/65, il fiorino a 1,9295/9305 da 1,9340/55, il franco belga a 28,24/26 da 28,31/35, la lira a 830, 25/75 da 829,75/830,25 (unica in controtendenza positiva forse perché l'Italia è fortemente dipendente dalle forniture petrolifere dell'Opec.

La Lira ha perso comunque lievemente terreno nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero rimanendo sostanzialmente stabile rispetto alle altre principali monete internazionali: la media ufficiale dei cambi Uic ha infatti fissato il marco a 472,01 lire contro le 470,82 lire di ieri ed il franco svizzero a 512,38 lire contro 510,32. Il franco francese è stato quindi quotato 202,63 lire (202,56), la sterlina inglese 1.933,20 (1.954,05) e il dollaro 830,25 lire contro le 830,50 di lunedì.

Torna a scendere il «prime rate»

NEW YORK — La Imb. Bank and Trust Co. di New York, sussidiaria della israeliana Mizrahi Bank, ha annunciato la riduzione con effetto immediato del suo tasso prime-rate dal 13-1/2 al 12-1/2 per cento. Al momento tutte le grandi banche Usa osservano il livello del 13 per cento. Ma già lunedì la Southwest Bank of St. Louis ha annunciato la riduzione del suo «prime-rate» al 12 per cento.

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia hanno pertanto registrato le seguenti variazioni: dal 30,05 per cento di lunedì al 30,02 per cento nei confronti del dollaro; dal 51,74 al 51,75 per cento rispetto alle sole monete della Comunità europea e dal 45,63 al 45,65 per cento nei confronti del complesso delle valute estere.

L'unità di conto europea (Uce), inoltre, valeva lunedì 1.185,58 lire contro le 1.181,92 del giorno precedente.

■ Rame – I prezzi del rame, sotto l'influenza del declino dell'oro, sono scesi sul London metal exchange, al livello più basso dalla fine di agosto 1979.

Battuta d'arresto per l'oro

ROMA – *L'ascesa registrata negli ultimi giorni dal prezzo dell'oro si è ridimensionata ieri con la perdita di oltre 17 dollari l'oncia subita dalle quotazioni del metallo giallo fin dal primo «fixing» della giornata sul mercato di Londra: il prezzo dell'oro è infatti sceso dai 623,75 dollari di lunedì sera a 606,50 dollari l'oncia, pari a circa 16.200 lire al grammo.*

L'oro è sceso al di sotto dei 600 dollari in mattinata anche sul mercato di Zurigo. Nonostante la tendenza al rialzo mostrata nella scorsa notte sul mercato di New York, il metallo ha perso nella seduta antimeridiana oltre 20 dollari dove ha quotato 598-603 dollari contro i 621-626 di lunedì.

Il presso del metallo è progressivamente ribassato sul mercato Bullion di Zurigo fino a toccare verso mezzogiorno un minimo di 590/595 dollari, riprendendosi poi leggermente a 600/605.

TORNANO NEGLI USA I FONDI CONVOGLIATI SULL'EUROMERCATO

Banche internazionali in rapida espansione

ROMA – L'attività del sistema bancario internazionale ha continuato a espandersi – riferisce un rapporto della banca dei regolamenti internazionali – nell'ultimo trimestre del 1979 in misura notevole. Il valore in dollari delle attività lorde sull'estero delle banche dichiaranti nella area della Bri (Paesi del «Gruppo dei dieci», Austria, Danimarca, Irlanda e Svizzera) e delle filiali di banche statunitensi nei principali centri «Offshore» dei Caraibi e dell'Estremo Oriente è salito di 69 miliardi di dollari alla fine dell'anno. Questo aumento è stato considerevolmente minore sia dell'incremento insolitamente elevato di 95 miliardi nel terzo trimestre che dell'espansione di 101 miliardi registrata durante il quarto trimestre del 1978.

L'elemento più rilevante, per quanto riguarda il lato dell'offerta del mercato, è stato il continuo forte afflusso di fondi dai Paesi esportatori di petrolio. I nuovi fondi affluiti e utilizzati hanno avuto una distribuzione abbastanza ampia: la maggior parte dei fondi è affluita alle banche tedesche e ai settori non bancari del Giappone, Canada, Gran Bretagna e Italia. Dall'altro lato, i crediti verso gli Stati Uniti, dopo un aumento di 33,7 miliardi di dollari nei primi nove mesi del 1979, si sono ridotti di 4,8 miliardi.

La forte crescita di tali attività nella precedente parte dell'anno ha rispecchiato in certa misura il riafflusso agli Stati Uniti, attraverso il mercato interbancario, di fondi americani non bancari precedentemente convogliati sull'euromercato a causa dell'assenza su di esso di obblighi di riserva.

I pochi scioperi ritardano la recessione

ROMA — La recessione tarderà ancora 4-5 mesi, ma questo non significa una reale capacità di tenuta dell'economia italiana: stiamo solo recuperando i 4-5 mesi persi per gli scioperi legati ai rinnovi contrattuali del '79 che hanno costretto le imprese a dar fondo alle loro scorte. Questo il giudizio raccolto negli ambienti degli istituti di ricerca, dove in generale c'è molta diffidenza circa gli aumenti che la produzione industriale continua a registrare.

Il dato di maggio — affermano — sarà con ogni probabilità simile a quello di aprile (+14,9% rispetto all'aprile '79) e così potrebbe essere, più o meno, fino a settembre. Le imprese però, non stanno producendo per il mercato, ma per il magazzino: stanno cioè ricostituendo il normale livello delle scorte giunte al livello di guardia. Per il tutto il '79, infatti, la domanda è stata particolarmente vivace e quando a causa delle ore di lavoro perse tra aprile e settembre per i rinnovi contrattuali non è stato possibile farvi fronte con aumenti della produzione, ha rapidamente assorbito gli stock in magazzino.

La ricostituzione delle scorte però, può sostenere la produzione per un periodo rigorosamente delimitato che appunto dovrebbe concludersi a settembre. È vero — viene ancora fatto rilevare — che per una parte minore la produzione è «tirata» anche da ordini rimasti inevasi (sempre a causa degli scioperi dell'anno scorso) ma anche in questo caso si tratta di un recupero sul passato e non di una effettiva, attuale vivacità.

I dati sulla produzione industriale degli ultimi mesi, che non trovano riscontro in nessun altro paese industriale, non possono quindi essere considerati un sintomo di buona salute.

■ HONDA – La «Honda Motor co.Ltd» ha annunciato di avere firmato un contratto con la Standard Metalska Industrija Jugoslavia per la produzione congiunta di motori destinati a vari usi. L'impresa congiunta, «Mio Standard Oour Tvornca Motora Osijek» creerà ad Osijek, nella Jugoslavia settentrionale, una fabbrica del costo di 1,1 miliardi.

OTTOCENTOMILA DIPENDENTI NON REGOLARIZZATI

Sempre più «nero» il lavoro tessile

ROMA – Il lavoro «nero» nel tessile-abbigliamento e nel calzaturiero si estende a macchia d'olio: sono circa 800 mila i lavoratori che non hanno un rapporto regolarizzato in questo settore. Sui quasi tre milioni di persone che complessivamente lavorano a domicilio per tutti i settori dell'industria, ben 600 mila, secondo una recente indagine della Fulta (Federazione lavoratori tessili) sono «clandestini». Si tratta di tutte le lavoratrici che operano nell'abbigliamento, nella maglieria e nelle calzature.

Queste forme di lavoro a domicilio non sono il solo lavoro «nero» del settore: esiste una larga evasione contrattuale, soprattutto nel Mezzogiorno (circa 200 mila lavoratori, su oltre un milione in tutto il Paese) anche all'interno delle stesse aziende.

Nella sola capitale – secondo uno studio che il Comune di Roma ha affidato ad un gruppo di giovani – vi sono quasi 60 mila lavoratori non regolarizzati, l'8% dei quali si occupa di tessile-abbigliamento.

Da altre ricerche emerge, poi, che in Lombardia ogni due lavoratori occupati regolarmente nell'artigianato ce n'è un altro «clandestino». Insomma – sottolinea la Fulta – l'evasione contrattuale in tutte le sue forme è molto forte nel tessile abbigliamento e il sindacato, nel recente convegno sul decentramento produttivo svoltosi a Roma, ha denunciato il fenomeno ed ha anche puntualizzato una strategia di intervento.

Ma il lavoro «nero» non è il solo neo di questo particolare settore. La mancanza di investimenti e una forte crisi manageriale ha, infatti, in questi ultimi anni messo in difficoltà molte aziende del settore e non ha certo facilitato l'incremento occupazionale. Anche rispetto alle crisi aziendali il dato più preoccupante viene dal Mezzogiorno. In questa area circa una trentina di imprese con 10 mila lavoratori versano in gravissime difficoltà. Nel Centro-Nord, si tratta di 5-6 mila lavoratori occupati in aziende dislocate soprattutto in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

FISSATE DALLA LEGGE FINANZIARIA CON DECORRENZA 1 GENNAIO 1980

Le nuove detrazioni per l'Irpef

La recente legge finanziaria, approvata nello scorso mese di aprile, ha maggiorato alcune detrazioni ai fini dell'Irpef a decorrere dal primo gennaio 1980.

In particolare:

1) elevazione a quattro milioni dell'importo complessivo di tre milioni di lire per la deduzione degli interessi passivi pagati in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili;

2) inclusione nel predetto importo di quattro milioni degli oneri accessori agli interessi passivi deducibili, che fino all'anno scorso erano discriminati;

3) elevazione a due milioni e cinquecentomila dell'importo complessivo di lire due milioni per la deduzione dei premi per le assicurazioni sulla vita, dei premi per le assicurazioni contro gli infortuni e dei contributi previdenziali non obbligatori per legge;

4) elevazione a lire 108.000 della detrazione per coniuge già stabilita nella misura di lire 72.000;

5) elevazione delle detrazioni per i figli nelle misure che riportiamo alla tabella A;

6) elevazione a lire 168.000 della detrazione d'imposta già di lire 84.000 per spese inerenti alla produzione del reddito di lavoro dipendente (tabella B);

7) elevazione rispettivamente a lire 186.000 e a lire 168.000 degli importi di lire 102.000 e lire 84.000 previsti, a titolo di detrazione, per i titolari di pensione;

8) concessione di un'ulteriore detrazione d'imposta di lire 52.000 annue rapportate al periodo di lavoro (o di pensione) nell'anno a favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente, che da soli o con altri redditi, esclusi quelli esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta, non eccedono l'ammontare complessivo annuo lordo di lire due milioni e 500 mila, (tabella B).

A proposito dei familiari, va sottolineato che nessun «miglioramento» è stato previsto dalla legge all'infuori del coniuge e dei figli, di conseguenza per le altre persone a carico «continua a competere la detrazione nella misura di lire 12.000».

Circa il coniuge a carico viene altresì confermata «la condizione di reddittualità precedente» e «cioè che lo stesso non possieda redditi propri, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta definitiva, per un ammontare superiore a lire 960.000, al lordo degli oneri deducibili».

Figli: *sono state modificate, come accennato in premessa, le misure delle detrazioni (v. tabella A) ma non le norme per la concessione del diritto. Una circolare ministeriale, infatti, ribadisce che le detrazioni per i figli a carico spettano autonomamente a ciascuno dei genitori con il correttivo secondo cui, quando uno di essi non possiede redditi per un ammontare complessivo superiore a lire 960.000, le detrazioni stesse spettano soltanto all'altro coniuge e, naturalmente, in misura doppia».*

A tal fine «è stata aggiornata anche la disposizione relativa alla situazione di "mancanza del coniuge" nel senso che, nella situazione stessa, la detrazione — ora di lire 108.000 — per coniuge a carico si applica per il primo dei figli, parimenti a carico, e la quota detraibile in relazione al numero dei figli (comprendente anche il primo) è raddoppiata e il relativo ammontare è ridotto di lire ventiquattromila, anziché di lire 14.000, come precedentemente previsto».

Spese di produzione: *è stata raddoppiata la detrazione a questo titolo per i lavoratori dipendenti: quindi 168.000 (al posto di 84.000 lire). Sempre in base a tali criteri «vengono elevate le detrazioni previste per i titolari di pensioni di cui al secondo comma dell'art. 16 DPR n. 597, rispettivamente da lire 102.000 a lire 186.000 e da lire 84.000 a lire 168.000». Nessun aumento è stato, invece, disposto per la detrazione in misura forfettaria di lire 18.000 (oneri personali sostenuti dal lavoratore dipendente o pensionato) la quale continua a competere nella vecchia misura.*

C'è una novità a favore dei possessori di redditi minimi di lavoro dipendente, dei pensionati e dei soci di cooperative.

Si tratta della concessione di una ulteriore detrazione d'imposta di lire 52.000 annue nel caso che «gli anzidetti redditi, da soli o con altri di diversa natura, non eccedano l'ammontare annuo lordo di lire 2 milioni e 500 mila, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta».

Con tale provvedimento sono state unificate le precedenti detrazioni di «lire 24.000 e lire 28.000» che venivano concesse fino al 1979 ai titolari di redditi minimi.

Santi Corvaja

DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA A DECORRERE DAL PRIMO GENNAIO 1980 (A)

FAMILIARI	Misura normale	Misura doppia	Coniuge a carico	Coniuge non a carico
Coniuge	—	—	108.000	—
Un figlio	12.000	24.000	24.000	108.000
Due figli	24.000	48.000	48.000	132.000
Tre figli	36.000	72.000	72.000	156.000
Quattro figli	48.000	96.000	96.000	180.000
Cinque figli	72.000	144.000	144.000	228.000
Sei figli	108.000	216.000	216.000	300.000
Sette figli	144.000	288.000	288.000	372.000
otto figli	228.000	456.000	456.000	540.000
ogni altro figlio	108.000	216.000	216.000	756.000
Ogni altra persona	—	—	12.000	12.000

DETRAZIONI DI IMPOSTA SPETTANTI DAL 1.1.1980 AI LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI (B)

TIPO DI DETRAZIONE	IMPORTO ANNUO
Quota esente	36.000
Spese produzione	168.000
Oneri personali	18.000
Ulteriore detrazione per redditi non superiori a lire 2.500.000	52.000

Aumento minimo sul '78

Spende poco lo Stato per i farmaci

ROMA — La spesa che lo Stato ha sostenuto nel 1979 per farmaci è ammontata a 1.850 miliardi di lire; l'aumento registrato rispetto al 1978 è stato del 3,2 per cento. Il tasso di aumento — dice una nota della Farmindustria nel diffondere questi dati è estremamente ridotto poiché i consumi dei cittadini nell'ambito del servizio sanitario pubblico sono rimasti pressoché stazionari, confermando la tendenza già in atto da alcuni anni.

La spesa farmaceutica ha avuto nel 1979 un tasso di aumento molto modesto rispetto al 1978 in confronto alle variazioni verificatesi nelle altre componenti sanitarie e nelle principali voci economiche del Paese. La spesa ospedaliera è aumentata nel 1979 del 22 per cento arrivando a 7.166 miliardi di lire; la spesa per onorari medici è cresciuta del 30,4 per cento e ha raggiunto quasi la cifra 2.250 miliardi, le spese complessive per prestazioni sanitarie sono state di 12.980 miliardi ed hanno registrato un aumento del 18,5 per cento.

Il sostenuto ritmo di crescita della spesa sanitaria non è quindi causata — afferma la Farmindustria — dai farmaci, che tendono invece a diventare una componente sempre più secondaria. La spesa totale dello Stato per sicurezza sociale è ammontata a sua volta a circa 61,5 miliardi di lire ed è cresciuta rispetto al 1978 del 17,3 per cento.

Il prodotto interno lordo italiano, che indica le risorse disponibili del Paese, ha avuto l'anno scorso un aumento del 20,9 per cento. Questi dati «dimostrano — sempre a giudizio della farmindustria — che i principali indicatori economici e sanitari nazionali tendono a crescere molto di più di quanto non faccia la spesa pubblica per farmaci».

Filiale a Pordenone del Credito italiano

PORDENONE – Il Credito italiano ha aperto una nuova filiale a Pordenone. L'inaugurazione è stata effettuata da Lucio Rondelli, amministratore delegato dell'istituto di credito, presenti i direttori centrali. L'apertura della filiale di Pordenone segue di poche settimane quella di Monfalcone, mentre all'inizio del l'anno era stato inaugurato uno sportello doganale a Tarvisio-Coccau per assistere gli spedizionieri nella loro attività con l'estero.

Con questa nuova sede il Credito italiano, già presente a Trieste e Udine, ha potenziato la propria presenza nel Friuli - Venezia Giulia. Altre iniziative sono già allo studio per migliorare l'operatività del Credito italiano in questa regione di frontiera dove è in atto un positivo processo di sviluppo economico-industriale.

La Bnl è prima nella raccolta

MILANO — La prima banca italiana (in base alla raccolta di depositi) è ancora la Banca nazionale del lavoro con oltre 31 mila miliardi di lire, seguita dalla Banca commerciale italiana (poco più di 22 mila miliardi) e Credito italiano (oltre 19 mila miliardi). È quanto emerge dall'annuale classifica delle banche italiane elaborata dal settimanale «Il Mondo», che la pubblica nel nuovo numero.

Dopo le tre maggiori banche seguono: la Cariplo, il Banco di Roma, l'Istituto San Paolo di Torino, il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena. Al nono posto è passata la Banca nazionale dell'agricoltura, la più importante banca privata italiana (decima l'anno precedente), mentre il Banco di Sicilia è retrocesso dal nono al decimo posto.

Aumenta in Austria il deficit commerciale

VIENNA – Il deficit commerciale austriaco è salito a 8,44 miliardi di scellini nel mese di aprile contro 7,06 miliardi in marzo e 5,26 miliardi nell'aprile 1979. Lo ha annunciato l'ufficio di statistica. Le importazioni in aprile sono ammontate a 27.04 miliardi contro 26,86 del marzo e 20,85 dell'aprile dell'anno scorso. Le esportazioni sono state pari a 18,59 miliardi contro rispettivamente 19,80 e 15,49 miliardi.

Nei primi 4 mesi dell'anno il deficit è risultato di 31,27 miliardi di scellini contro 19,97 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno, Le importazioni sono ammontate a 103,81 miliardi (81,19) e le esportazioni a 72,53 miliardi (61,22).

La «Mondadori» aumenta il capitale

Aumento gratuito del capitale da 7.507,5 a 10.010 milioni di lire per la società Mondadori. L'operazione avverrà mediante emissione di 2.502.500 nuove azioni da nominali 1000 lire (godimento 1.1.80) da assegnare agli azionisti in ragione in una nuova azione ogni 3 possedute. L'operazione è esente da imposta cedolare in quanto l'importo assegnato necessario viene prelevato dal fondo conguaglio monetario.

Il comitato direttivo della borsa di Milano ha pertanto disposto che dal 18 giugno prossimo le azioni privilegiate Mondadori siano quotate ex assegnazione gratuita.

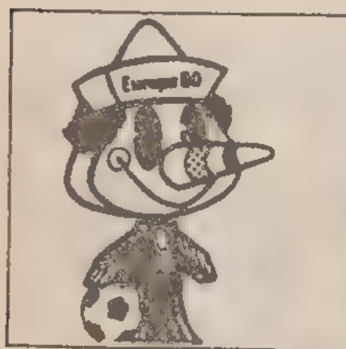
LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — dollaro 840-848, franco svizzero 513-518, marco 470-477, franco francese 202-204, sterlina 1955-1975.

CRONACHE DELLO SPORT

Germania-Cecoslovacchia apre gli «europei»



Sognare non è peccato

Oggi a Roma, con la partita Cecoslovacchia - Germania, sarà dato il via al campionato europeo di calcio. L'Italia, paese organizzatore, vi partecipa di diritto, con molte speranze, ma forse con poche possibilità di riconquistare quel titolo che riuscì a cogliere nell'edizione 1968, pure disputata in Italia.

I tempi sono cambiati, il calcio nostrano e nel turbine provocato da uno scandalo di proporzioni ancora indefinite. E ne ha fatto le spese anche la squadra nazionale, privata della possibilità di avvalersi dell'apporto di due giocatori validi per l'attacco, come Rossi e Giordano. La penalizzazione morale subita da tutto il mondo del calcio ha avuto dunque riflessi immediati e conseguenze dirette anche nel cuore di quella squadra per la quale tutti facciamo il tifo, mettendo da parte campanilismi e passioni nascoste: la squadra azzurra appunto.

Sarebbe stato bello non far coincidere con così tristi e amare circostanze i settant'anni del calcio azzurro. Ma evidentemente chi ha dato esca agli scandali, chi li ha creati, direttamente o indirettamente, non possiede né virtù morali apprezzabili né doti di storico appena modeste. Un traguardo di questo genere andava onorato in modo diverso, specie considerando che questa edizione del campionato d'Europa veniva organizzata proprio in Italia.

Facciamo una breve carrellata retrospettiva su questo Campionato europeo delle nazioni, che istituito nel 1960 è stato vinto dall'Italia nel 1968. La prima edizione, cui l'Italia non ha partecipato, è stata vinta dall'Urss, con in porta il grande Jascin.

Nel 1964 l'Italia supera le eliminatorie a spese della Turchia, ma viene eliminata negli ottavi dall'Urss (2-0 a Mosca, 1-1 a Roma). Vittoria della Spagna, dove gioca un certo Suarez...

Nel 1968 la competizione finale si svolge in Italia, come quest'anno. Ma la qualificazione gli azzurri se la sono guadagnata a spese della Romania, della Svizzera e di Cipro, poi battendo la Bulgaria nei quarti. Nelle semifinali, dopo lo 0-0 con l'Urss, l'Italia supera il turno per sorteggio e le tocca affrontare la Jugoslavia nella finalissima. 1-1 il punteggio anche dopo i supplementari, 2-0 la ripetizione, con gol di Riva e Anastasi, già nel primo tempo.

Nel 1972 vittoria della Germania Ovest. L'Italia sparisce dalla scena ad opera del Belgio nei quarti di finale. Nel 1976 vittoria della Cecoslovacchia, mentre l'Italia viene eliminata perché non qualificata nel proprio girone.

Per l'edizione 1980 il meccanismo della Coppa è stato modificato. La fase finale farà registrare per la prima volta la partecipazione di otto rappresentative, fra le quali l'Italia, direttamente qualificata come Nazione organizzatrice.

Pronostici? Non si afferma niente di originale puntando su Inghilterra e Germania finaliste. L'Italia dovrebbe arrivare sicuramente... quanto meno a Napoli, sabato 21, per giocarsi almeno il terzo posto. Certo, il rendimento dell'Italia è imprevedibile, il suo comportamento talvolta è sconcertante, anche in senso positivo. Basti ricordare i fischi con cui la Nazionale fu salutata a Roma, in partenza per l'Argentina, dopo lo 0-0 con la Jugoslavia, e la lieta sorpresa fornita ai mondiali via via con Francia, Ungheria, Argentina, prima di arenarsi con la Germania Ovest, per riprendersi a spese dell'Austria, terminando infine sconfitta da Olanda e Brasile.

Stavolta nel girone di finale deve guardarsi soprattutto dall'Inghilterra, arrivata in Italia a briglie sciolte, dopo avere dominato il proprio girone.

La Spagna guidata da Kubala è da guardare con particolare attenzione, sia perché sarà la prima avversaria degli azzurri, sia perché animata da spirito di rivincita, essendo lontana (dal 1964, come già ricordato) dalla vittoria in Coppa. Questa sarà per la Spagna la grande occasione per mettersi in luce, e lo farà certo con tutte le sue forze. Il Belgio non ha perso una partita nella qualificazione ma non dovrebbe riuscire a qualificarsi per le finali, a meno che l'Italia... non gli faccia questo favore.

Nell'altro girone la Grecia è vittima designata, Cecoslovacchia una incognita, Olanda e Germania Ovest le scontate protagoniste. Da questa coppia e forse da quella composta da Inghilterra e Italia Dovrebbe uscire la vincitrice del Campionato europeo in edizione italiana. Dipingerlo d'azzurro sarebbe bellissimo...

Dante di Ragogna

CEKI E TEDESCHI ANCORA DI FRONTE DOPO LA FINALE DI BELGRADO NEL 1976

Una sfida che si rinnova 4 anni dopo

ROMA — Il «rullo compressore» cecoslovacco contro la «panzer divisionen» tedesca. È lo scontro inaugurale di «Europa 80». Il campionato continentale si apre là dove si era chiuso quattro anni fa riproponendo all'avvio, galeotto il sorteggio, il confronto tra le due protagoniste della finale di Belgrado 76. Allora la «grande Germania» di Beckenbauer, mondiale ed europea, fu beffata dal «collettivo» dell'Est ai rigori (7-5), dopo avere impattato i 120' di gioco effettivo.

Oggi all'Olimpico è dunque «revival» anche perché nonostante l'etichetta di partita d'apertura, essa si presenta come la sfida-chiave del «girone di ferro». Deve infatti designare l'anti-Olanda che, invece, ha la possibilità di mettere a frutto il più agevole esordio a Napoli contro la Grecia e proporsi subito come lepre del gruppo.

E' «revival» per i ceki che schierano metà della formazione finalista di Belgrado; lo è per i tedeschi che, pur presentando un solo reduce (Dietz), meditano da tempo il riscatto che le vittorie nelle amichevoli di Hannover (2-0 nel novembre '76) e di Praga (4-3 nell'ottobre '78) non hanno certamente appagato.

Proprio lo stimolo di rivincita e la ritrovata efficienza della nazionale tedesca, imbattuta nel dopo «Mundial», fanno della Germania la favorita del duello odierno. Il successore di Schoen, Derwall, quarto ct tedesco negli ultimi 50 anni, ha molto rinnovato il «wunderteam», apportandovi soprattutto una concezione più moderna del gioco, rendendolo più versatile, adattabile alle caratteristiche degli avversari.

Il calcio tedesco, del resto, ha legittimato quest'anno, anche a livello di club, di potere aspirare ad essere il più concreto in campo europeo. Dispone inoltre di fuoriclasse autentici come il vigoroso difensore Kaltz, il fantasioso attaccante Muller e l'estrosa ala Rummenigge. E' su questi elementi che Derwall conta per rinnovare i fasti degli anni Settanta.

La squadra può forse pagare l'assenza del centrocampista Bonhof (rimasto in patria perché infortunato) ma il c.t. sembra avere risolto il problema sostituendolo con il potente decathleta Briegel, in grado di accentuare la spinta offensiva del complesso.

E' proprio a centrocampo, tuttavia, che la Cecoslovacchia, campione uscente e unica rappresentante del calcio dell'Est presente alla rassegna europea, può mettere in seria difficoltà i tedeschi. Il c.t. Venglos (richiesto da più società europee) ripropone il collettivo dei giganti (giocatori per lo più oltre il metro e ottanta) che «macina» un grande volume di gioco a metà campo, dove spiccano Stambacher (fonte della manovra) e Panenka (dotato di un tiro micidiale), con il grande Ondrus alle spalle e l'uomo-gol Nehoda davanti.

La formazione si basa sul blocco del Dukla Praga e ha quindi dalla sua una perfetta assimilazione degli automatismi, che peraltro l'ala Masny (Bratislava) sa esaltare con scatti brucianti. La partita propone duelli diretti e indiretti altamente spettacolari. Insomma il biglietto di invito di «Europa 80» è degno di un «gran gala».

La Germania dell'ambizione gioca subito la carta dell'azzardo. Per la partita inaugurale odierna, il c.t. tedesco Derwall vara una formazione d'attacco: dentro il laterale d'assalto Briegel e in panchina Schuster, centrocampista più votato all'interdizione.

«E' una scelta offensiva senza contare che Briegel nell'ultima amichevole con la Polonia (3-1 il 13 maggio scorso) ha controllato benissimo Lato» spiega Derwall dopo l'ultimo allenamento sostenuto sul campo di Settebagni, alla periferia di Roma.

«Agli europei — continua — bisogna vincere sempre per qualificarsi per la finalissima; non è come ai mondiali, dove si può fare un primo turno tattico perché passano alla seconda fase le prime due classificate di ciascun girone. Battere i cecoslovacchi è fondamentale per noi».

— E se la Cecoslovacchia giocasse a tre punte?

«Io penso alla Germania, il mio collega Venglos può fare quello che vuole, io ho già deciso».

— C'è qualche perplessità sulle condizioni di forma del libero Cullmann...

«Ultimamente l'ho visto bene. Credo che si sia ripreso».

— Sostituzioni previste?

«Di previsto niente, di possibili ce ne sono: Hrubesh e Magath, ad esempio».

La «stella» della squadra è Rummenigge e brilla anche sul campo di Settebagni mettendo a segno, nella partitella a metà campo, un gol di tacco che strappa l'applauso a qualche osservatore.

— Rummenigge, punta alla vittoria nella classifica dei cannonieri dell'europeo?

«Punto soprattutto a vincere il titolo continentale

ROMA, STADIO OLIMPICO, ORE 17.45

Arbitro Michelotti

Le formazioni annunciate:

CECOSLOVACCHIA: Netolicka; Barmos, Jurkemik; Ondrus, Goegh, Stambacher; Kozak, Panenka, Gajdusek, Masny, Nehoda. (A disposizione: Seman, Vojacek, Fiala, Vizek e Berger).

GERMANIA FEDERALE: Schumacher; Kaltz, Dietz; Briegel, Karl Heinz Foster, Cullmann; Stielike, Bernd Foster, Allofs, Muller, Rummenigge. (A disposizione: Junghans, Zimmermann, Schuster, Magath, Hrubesh).

ARBITRO: Michelotti (Italia) - Guardalinee: Lattanzi e Barbaresco

Roma — Sopralluogo dei giocatori della Germania sul terreno dell'Olimpico dove oggi affronteranno la Cecoslovacchia nella partita inaugurale degli «europei» di calcio. Nella foto si riconoscono da sinistra Dietz, il portiere Schumacher e Rumenigge. Sullo sfondo gli sbandieratori in allenamento per la cerimonia di apertura. *(Telefoto Ansa)*

Keegan sotto scorta



Torino — La Nazionale inglese di calcio è giunta ieri sera all'aeroporto di Caselle. Kevin Keegan è stato il più festeggiato, tanto che sono dovute intervenire le forze dell'ordine a prendersi cura di lui *(Trlefoto Ansa)*

ALLA VIGILIA DI ITALIA-SPAGNA IL TECNICO AZZURRO CONFIDA SOLO NEI SUOI GIOCATORI

Bearzot non conta sul pubblico

POLLONE — Nemmeno alla vigilia di un campionato europeo giocato col favore del fattore-campo Bearzot cambia «cliché», né lancia proclami alla ricerca del facile consenso della folla.

Uomo tutto d'un pezzo, il commissario tecnico non rinnega le sue convinzioni: «In una nazione dove conta quasi esclusivamente il risultato - afferma - io invece chiedo alla mia squadra soprattutto il gioco. Non mi interessa vincere il titolo continentale con delle prestazioni deludenti». Ed è proprio partendo da questa impostazione che Bearzot respinge l'ipotesi che l'Italia possa trarre un grande vantaggio dal fatto di giocare in casa: «Sono undici anni che lavoro per la Nazionale — prosegue — ed ho acquisito una certa esperienza. Il tifoso italiano non è mai stato per gli azzurri il dodicesimo uomo in campo. Da noi si è più attaccati alle maglie dei vari club; abbiamo una mentalità da parrocchia, manca quell'orgoglio che invece ho riscontrato all'estero, in Germania o in Inghilterra, dove la gente sostiene la Nazionale con calore».

«Tifosi così — aggiunge il tecnico — piacerebbero anche a me, perché permeterebbero di superare anche i momenti più difficili dell'incontro. Ma il pubblico italiano è più critico, più disincantato; se vinci ti osanna, ma appena le cose si mettono male ti fischia».

Bearzot non manifesta queste idee con spirito polemico, anzi sostiene di non fare assolutamente del «vittimismo», ma non vuole neppure che gli avversari (come qualcuno ha già fatto) vadano alla ricerca di alibi che, a suo giudizio, sono inconsistenti.

«Se vinceremo — sostiene ancora — sarà perché siamo superiori sia sul piano tecnico che su quello fisico. L'ho detto anche ai miei uomini: ricordatevi che non potrete fare affidamento sulla folla; la conquisterete solo se saprete sfoderare prestazioni ad alto livello. Anche in tema di comportamento sono stato molto chiaro; il calcio italiano ha vissuto momenti tristi, la Nazionale può riscattarne l'immagine in campo internazionale, ma non deve fornire occasioni per critiche malevole».

Si tratta di considerazioni generali, ma tutt'altro che secondarie; sono le riflessioni dell'ultima ora, quelle più sincere: «In questi giorni di ritiro — aggiunge — ho avuto conferma della professionalità del calciatore italiano che qualcuno tende troppo spesso a denigrare. Con i 22 convocati non c'è mai stato un momento di tensione, non ho mai dovuto richiamarli al loro dovere».

Il discorso si sposta quindi sui temi più tecnici, ed il commissario azzurro ribadisce la convinzione di poter disporre di una compagine esperta e competitiva: «L'undici titolare non ha problemi di affiatamento. Sono quasi tutti atleti che giocano insieme da circa quattro anni; anche la coppia d'attacco Graziani-Bettega è già stata ampiamente collaudata.

«Con ciò non voglio ostentare alcuna sicurezza circa il risultato finale; non ci siamo montati la testa, anche perché sarebbe il modo migliore di andare incontro alle delusioni più cocenti».

Bearzot, dunque, è fiducioso; ma non sottovaluta la forza degli avversari. La Spagna (con cui l'Italia giocherà la partita di esordio) è stata studiata a fondo, sia per mezzo delle «videocassette» proiettate nel ritiro di Pollone, sia tramite Azelio Vicini, che l'ha seguita nei due ultimi impegni (contro la Cecoslovacchia e la Danimarca).

Il commissario tecnico crede perciò di avere le idee abbastanza chiare: «Sono convinto che gli iberici non ci aggrediranno — dice — ma adotterranno una tattica prudente, di attesa. Scenderanno in campo con il solo Santillana di punta, e con gli altri pronti negli inserimenti in contropiede».

«Noi dovremo evitare due tranelli — aggiunge — andarci ad ingolfare all'attacco, sbilanciandoci in difesa. Non penso, come ho letto da qualche parte, che gli spagnoli siano venuti solo per farsi le ossa per i prossimi campionati mondiali. E' vero, molti elementi convocati da Kubala sono giovani, ma sono stati richiamati anche giocatori di grande esperienza come ad esempio Asensi».

Bearzot ha cominciato a parlare dell'incontro di domani con gli atleti azzurri, ha fatto raccomandazioni, dato consigli, e ha registrato che «la pressione in attesa dello scontro sta salendo».

Comunque, la comitiva trascorre serenamente le ultime ore di ritiro. Zoff, unico rappresentante della squadra che vinse nel '68 gli «europei», fa un paragone tra quella e questa Italia: «Si tratta di compagini molto differenti; allora si giocava con schemi più rigidi, ciascuno aveva un ruolo e un compito limitato; ora disponiamo di atleti più eclettici, la manovra è maggiormente corale».

Una nota che riguarda la cronaca spicciola, ieri gli azzurri si sono recati a visitare uno stabilimento tessile di Pollone (a poche centinaia di metri dall'albergo che li ospita), e sono stati festeggiati calorosamente dai dipendenti.

Nel pomeriggio di ieri, Bearzot ha fatto sostenere il solito allenamento col pallone sul campo della Biellese. La squadra rifinirà la preparazione stamattina e, dopo il pranzo, partirà per Milano dove seguirà alla televisione l'incontro Cecoslovacchia-Germania («vinceranno i tedeschi», ha pronosticato Bearzot).

Tutti gli spagnoli in ottime condizioni

VARESE — Kubala ha festeggiato ieri il suo 53.o compleanno nel ritiro varesino della nazionale spagnola. Il clima festoso non ha comunque fatto dimenticare al c.t. (ancora per poco perché a fine mese, a contratto scaduto, è già sicuro che passerà al Barcellona) i suoi doveri e ieri allo stadio varesino di Maslianico ha sottoposto i giocatori ad un intenso allenamento.

«Sono tutti in eccellente condizione — ha detto

Kubala annuncerà la formazione stamane, dopo l'ultimo allenamento sullo stesso campo di Maslianico, a pochi passi dall'albergo in cui alloggia la squadra. Da quanto si è potuto capire nella partitella che ha concluso l'allenamento, difesa e centrocampo appaiono già impostati. Sicuri sono il portiere Arconada, i terzini Tandillo e Gardillo, lo stopper Migueli e il libero Alesanco. Sicuri anche i centrocampisti Zamora, Saura e Asensi.

Gli altri, un centrocampista e due punte, andranno invece scelti in una rosa piuttosto ampia che comprende Cardenosa, Quini, Santillana, Satrustegui, Juanito e Dani.

IN ATTESA DELL'INCONTRO DI DOMANI

Inglesi ottimisti Belgi... eleganti

TORINO — La nazionale inglese di calcio è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroprto di Caselle a Torino, ed ha poi raggiunto in pullman l'albergo della collina di Asti, dove si fermerà sino al giorno della partita con l'Italia. Ad attendere la comitiva c'erano una cinquantina di inglesi.

Keegan è stato il più festeggiato. Il giocatore è apparso sorridente e sicuro di sè, segno evidente che le preoccupazioni per il disturbo ad un ginocchio che, una settimana fa aveva messo in dubbio la sua presenza agli europei, sono del tutto scomparse.

«Sto bene al cento per cento — ha detto Keegan — non ho problemi e questa accoglienza mi rende felice. Ho fiducia nell'Inghilterra e sono convinto che faremo un ottimo campionato d'Europa. L'importante è iniziare bene. Il Belgio, nostro primo avversario, può sembrare facile soltanto a prima vista; in realtà è una squadra per noi misteriosa

MILANO — Anche se non vincerà il campionato europeo, il Belgio potrà concorrere sicuramente per essere riconosciuto come la squadra con la divisa più elegante del torneo. Quando ieri i belgi sono arrivati all'aeroporto di Linate, il loro completo grigio perla con panciotto è apparso improntato ad un notevole stile.

In esso apparivano notevolmente ingentiliti anche i rudi fiamminghi che compongono quasi tutta la comitiva. Solo uno infatti, il terzino Requin che gioca nello Standard Liegi, è di lingua francese. Tutti gli altri 19 giocatori il francese neppure lo parlano e per comunicare con loro è necessario un interprete.

L'allenatore Guy Thys, pur essendo anche lui fiammingo, con il francese se la cava. «Un allenatore spera sempre di vincere» ha risposto filosoficamente alla rituale domanda sulle possibilità che attribuisce alla sua squadra. «Per me comunque l'Inghilterra è la favorita — ha proseguito — e mi va bene incontrarla subito, domani. Se non dovesse andarci male, diventerà decisiva la terza partita con l'Italia. In questo torneo ogni incontro è però difficile».

I belgi del resto sono arrivati in Italia in 20, anziché in 22 (come permette il regolamento) avendo lasciato in patria per infortuni il centrocampista Heyingen e l'attaccante Wellens. E Thys non ha neppure ritenuto fosse il caso di sostituirli. Thys è del resto uomo di pochi dubbi. La formazione titolare l'aveva già decisa prima della partenza dal Belgio e l'ha confermata.

È composta da: Pfaff; Gerets, Requin; Millecamps (stopper), Meeuws (libero); i centrocampisti Van Der Eycken, Van Moer e Cools, l'ala tornante Van Der Elst e le punte Van Der Bergh e Ceulemans.

Van Der Bergh è stato in questa stagione il miglior realizzatore europeo: 39 reti in 34 partite. Ed ha appena 21 anni: «Spero di confermare le mie qualità di realizzatore — ha detto — anche se in questo torneo europeo vi saranno molte più difficoltà. Almeno un paio di reti penso di poterle realizzare».

I TULIPANI (UN MITO SENZA ALBO D'ONORE) AFFRONTANO OGGI LA GRECIA

Olanda alla ricerca di un titolo

NAPOLI — Strana storia questa dell'Olanda. E' stata ed è ancora un mito. Ma non ha mai vinto niente. Ha dominato un decennio, ma su nessun albo d'oro, a livello di nazionale, è riuscita ad iscrivere il proprio nome. Questa di Roma è forse davvero la sua ultima occasione.

I suoi fasti sono già al tramonto; non è più l'Olanda di Crujff, è appena ancora l'Olanda di Krol, ultimo sopravvissuto della squadra che ha fatto leggenda. Può quest'Olanda vincere finalmente un titolo? Le premesse ci sono, e forse sono tali proprio perché questa squadra, succeduta all'epoca d'oro di Crujff, non appare più imbattibile, almeno non appare più tale come una volta.

Il «calcio totale» degli arancioni si è fatto più «scientifico», sfrondato dai toni disinvolti e un po' guasconi che — al tirar delle somme — sono stati fatali. Molti particolari inducono a queste riflessioni: bandite mogli e birra dai ritiri, preparazione studiata al punto da rifiutare di dormire a Udine per il timore di riflessi negativi che potevano derivare dal cambiare letto.

Dove sono più gli olandesi che dettavano mode inusitate e per tanti versi clamorose? L'Olanda, in definitiva, pare aver raggiunto la sua maturità, e ciò pare confermato anche dalla scelta del tecnico che guida la squadra, non più lo scorbutico Happel, ma un ex ufficiale d'aviazione, Lan Zwartruis, buon preparatore, ma anche buono psicologo. Un uomo tranquillo, a vederlo, senza i toni da profeta che erano propri di Happel.

Un'Olanda più «terrena», se si vuole, e che al cospetto dell'avversario che avrà di fronte oggi appare ancora necessariamente un gigante. Il piccolo «Golia» che tenta infatti di opporsi agli eredi di Crujff nel primo confronto «napoletano» di questi «europei» è la Grecia di Panagulias; l'ultima della classe di questo campionato a giudizio unanime degli osservatori.

Clamorosi finalisti del loro girone a spese di Ungheria e URSS, gli ellenici partecipano per la prima volta ad una competizione di finale europea. Il loro destino sembra essere quello della squadra cuscinetto, e obiettivamente il loro traguardo non sembra possa andare al di là di una onorevole partecipazione.

Oltretutto la Grecia ha potuto dedicare poco tempo alla preparazione specifica: Panagulias è terrorizzato dai tre impegni in sei giorni; mai fatto niente del genere in precedenza. Mai come quest'anno, inoltre, il campionato è stato duro e logorante, e s'è concluso da poco. I giocatori non hanno avuto il tempo di disintossicarsi e per di più due degli elementi cardine dello schieramento si sono portati appresso fastidiosi infortuni: uno è Galakos, l'attaccante di origine tedesca dell'Olympiakos, che i giornalisti greci considerano superiore al più celebre Mavros; l'altro è il centrocampista-maratoneta Damanakis.

Sul fronte olandese Zwartkruis ha ulteriormente accentuato il riserbo sulla formazione, sostenendo di doversi consultare con il suo assistente Baan e di dover ancora valutare la condizione degli infortunati. «La formazione la darò solo un'ora prima della partita odierna.

Anche l'Olanda ha concluso la preparazione con una seduta di allenamento al San Paolo e una partitella di una ventina di minuti, attacco contro difesa. Due gol, uno di Haan, un altro di Rep, che sarà il grande escluso. «Mi sono allenato per la seconda partita — ha detto l'attaccante — non sono ancora pronto per giocare».

Rep sarà sostituito dal giovane Vreijsen, al suo debutto internazionale. In porta rimane, intoccabile, il gigantesco Schejevers, 34 anni e 96 di peso, terzini d'ala saranno Wijnztekers ed Hovenkamp; accanto al mitico capitano Krol nel solito ruolo di libero con licenza di avanzare, ci sarà Van De Korput che dovrebbe essere stopper. Mediano giocherà Stevens al quale sarà affidato il compito di coprire Krol, quando questi si spingerà in avanti. Haan e Willy Van De Kerkhof saranno le mezze ali a tutto campo. Da punte agiranno Kist, René Van De Kerkhof e Vreijsen. Questo è quanto si prevede.

A NAPOLI, ORE 20.30

Olanda - Grecia

OLANDA: Schrijvers; Wjinstekers, Hovenkamp; Krol, Van De Korput, Steven; Vreijsen, W. Van De Kerkhof, Kist, Haan, R. Van De Kerkhof. (In panchina: Doesburg, Zondervan, Poortvliet, Nanninga, Koster).

GRECIA: Konstantinu; Kirastas, Iosifidis; Kapsis, Firos, Terzanidis; Ardizoglu, Livathinos, Kostikos, Kuis, Mavros. (In panchina: Pupakis, Gunaris, Xanthopulos, Galakos, Anastopulos).

ARBITRO: Prokop (Germania Est), guardalinee: Kirschene e Hermann

Tv, partita per partita

		OGGI	
Roma	(17.45):	Cecoslovacchia - Germania	Tv-2
Napoli	(20.30):	Grecia - Olanda	Tv-1
		DOMANI	
Milano	(20.30):	Spagna - Italia	Tv-1
Torino	(17.45):	Belgio - Inghilterra	Tv-2
		14 GIUGNO	
Roma	(20.30):	Cecoslovacchia - Grecia	Tv-2
Napoli	(17.45):	Germania - Olanda	Tv-1
		15 GIUGNO	
Milano	(17.45):	Spagna - Belgio	Tv-1
Torino	(20.30):	Italia - Inghilterra	Tv-2
		17 GIUGNO	
Milano	(17.45):	Cecoslovacchia - Olanda	Tv-2
Torino	(20.30):	Germania - Grecia	Tv-1
		18 GIUGNO	
Napoli	(17.45):	Spagna - Inghilterra	Tv-2
Roma	(20.30):	Italia - Belgio	Tv-1
		21 GIUGNO	
Napoli	(20.30):	Finale per il terzo posto	Tv-1
		22 GIUGNO	
Roma	(20.30):	Finale per il primo posto	Tv-2

In poche righe

PROCESSO SERIE B

Stamane le decisioni della disciplinare

MILANO — Ultimi spiccioli di questo processo sportivo davvero di serie B. E' la giornata delle decisioni da parte della commissione disciplinare, la giornata che può condannare il Taranto alla serie C-1. L'esito, però, si saprà solo stamane. Alle 10 verrà consegnato il rituale comunicato.

L'ultima udienza è stata abbastanza povera sul piano cronistico: hanno parlato solo avvocati per cercare di strappare i loro assistiti alle sanzioni proposte lunedì dal rappresentante dell'ufficio d'inchiesta, Manin Carabba. Un violento attacco all'ufficio d'inchiesta è stato rivolto dalla difesa del Palermo.

All'una, conclusa la discussione, la «disciplinare» si è riunita in camera di consiglio.

NUOVO ALLENATORE

Marchesi al Napoli

NAPOLI — Rino Marchesi è il nuovo allenatore del Napoli. La decisione è stata ufficializzata dalla società partenopea. Marchesi, che nelle ultime due stagioni ha allenato l'Avellino, subentra praticamente a Sormani, che a sua volta aveva sostituito Vinicio dopo le dimissioni del tecnico brasiliano avvenute nella giornata di Pasqua (Vinicio, si è accasato, come noto, ad Avellino).

Triestina in attesa del nuovo allenatore

La Triestina si ritroverà stamane al Villaggio del pescatore. All'appuntamento con Varglien non risponderanno tre alabardati; si tratta di Mitri, Geissa e Francini che in giornata dovranno rispondere alla chiamata alle armi presentandosi nelle località di destinazione che sono Barletta per i primi due e Como per Francini. Mitri e Geissa rimarranno sino a metà luglio nella città pugliese e quindi verranno trasferiti alla Compagnia militari atleti di Bologna. Più breve invece il periodo di addestramento per Francini il quale dovrebbe rientrare presto a Trieste per svolgere in città il servizio di leva.

Il programma degli alabardati per i prossimi giorni non è stato ancora fissato. Non è improbabile che se le trattative con il nuovo allenatore (il nome di Bianchi è quello sul quale si stanno concentrando sempre più le attenzioni dei «direttivo») verranno concluse fra oggi e domani venga allestita in fretta una partitella amichevole per consentire al nuovo tecnico di vedere all'opera i giocatori. Per oggi è previsto il ritorno a Trieste di Franco Janich

AMICHEVOLE

Flamenco-Foggia 3-1

FOGGIA: Benevelli (59' D'Alessandro); Conca, Tugliach; Pirazzini, Petruzzelli (46' Russo), Fasoli; Tivelli (59' Brunazzi), Sciannimanico (50' Enzo), Bozzi (59' Spinelli), Caravella, Piraccini.

FLAMENCO: Cantarele; Toninho, Carregiani; Nelson, Carlos Alberto (46' Vitor), Andrade; Julio Cesar, Marinho, Nunes, Rejnaldo, Tita (12 Helio; 13 Manguito.

CRONACHE DELLO SPORT

PRESENTATA ALLA STAMPA A MARANELLO LA VETTURA SOVRALIMENTATA DI F1

Con il modello turbo 126 C un'era nuova per la Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARANELLO — La nuova Ferrari turbo è stata presentata presso gli stabilimenti della casa modenese, presenti il costruttore, l'ing. Ferrari, l'ing. Forghieri e il direttore sportivo Piccinini.

E' la nuova Ferrari Formula Uno 126 C; monta due compressori con motore da 1.500 cc sovralimentato. La potenza massima è di 540 cv. La macchina, terminata di montare pochi minuti prima della presentazione, compirà le prime prove sulla pista di Fiorano sin da oggi, con i due piloti ufficiali Villeneuve e Scheckter. L'esordio sarà possibile solo dopo l'esito delle prove sulla pista.

La nuova vettura, che nell'estetica non si differisce molto dalla T5, ha i seguenti dati: motore di 1496,43 di cilindrata sovralimentato, a quattro tempi con sei cilindri a 120° e 24 valvole. Carburante e lubrificanti sono Agip; alesaggio e corsa: 81x48,4 mm; rapporto di compressione 6,5:1; giri a potenza massima 11.000, potenza massima 540 cv; alimentazione ad iniezione indiretta Lucas-Ferrari; candele Champion di 10 mm; accensione Marelli. La trazione è posteriore, il comando del cambio è meccanico, le marce 5/6 più la retromarcia; i freni sulle quattro ruote a disco autoventilanti. Il blocco unico cambio - differenziale è trasversale; le sospensioni sono a ruote indipendenti. Le misure: carreggiata anteriore 1761 mm, posteriore 1626 mm; lunghezza mm 4468, larghezza mm 2110, l'altezza di mm 1025; passo mm 2719. Peso (con acqua ed olio) kg 600. Le ruote sono componibili Speedline ed i pneumatici Michelin.

La vettura è nuova oltre che nel motore, nel telaio, nel cambio ed in altri particolari. Ha una speciale regolazione con il comando motore per il raffreddamento dell'aria. «Una soluzione quest'ultima non ancora vista in giro — ha affermato l'ing. Ferrari nella conferenza stampa — riteniamo di avere qualcosa in mano di interessante».

Si tratta del primo prototipo (porta sulle fiancate sia il nr. 1, quello di Scheckter, sia il nr. 2, quello di Villeneuve) al quale seguirà, secondo l'esito delle prove in pista, il secondo. «Non si può correre soltanto con una macchina — ha detto Ferrari — quindi la seconda verrà portata avanti in relazione ai risultati della prima».

Ferrari ha poi aggiunto: «Cominceremo a lavorare da domani e vedremo quindi quali saranno i risultati. Si tratta di una macchina che abbiamo deciso di realizzare il 6 luglio dello scorso anno e ve la presentiamo oggi, undici mesi dopo. Per metterla a punto non possiamo dire quanto ci vorrà. Come va il motore lo sappiamo e siamo contenti, come andrà la macchina è tutto da scoprire».

Ferrari ha poi risposto, a chi gli chiedeva se la turbo sostituirà nel futuro la T5, che è difficile rispondere ora. «Lo faremo soltanto in settembre — ha detto — dopo il Gran Premio d'Italia perché non sappiamo cosa succederà nell'83».

Per quanto riguarda i piloti, Ferrari ha confermato che la proveranno Scheckter e Villeneuve. «Non possiamo affidare — ha affermato — un capitale del genere in mano a dei novizi».

«Trattandosi di una macchina con più cavalli (a 7500 giri ha 100 cavalli in più del motore aspirato) il pilota che la dovrà condurre deve cambiare sistema di guida e deve quindi assuefarsi». Ferrari ha escluso che la nuova macchina possa debuttare a Le Castellet. «La messa a punto sarà lunga — ha detto — è possibile preventivare con tempi accelerati la progettazione, la costruzione, il montaggio; non si può però stabilire il tempo della messa a punto: l'abbiamo fatta per correre, quanto ci vorrà non si sà».

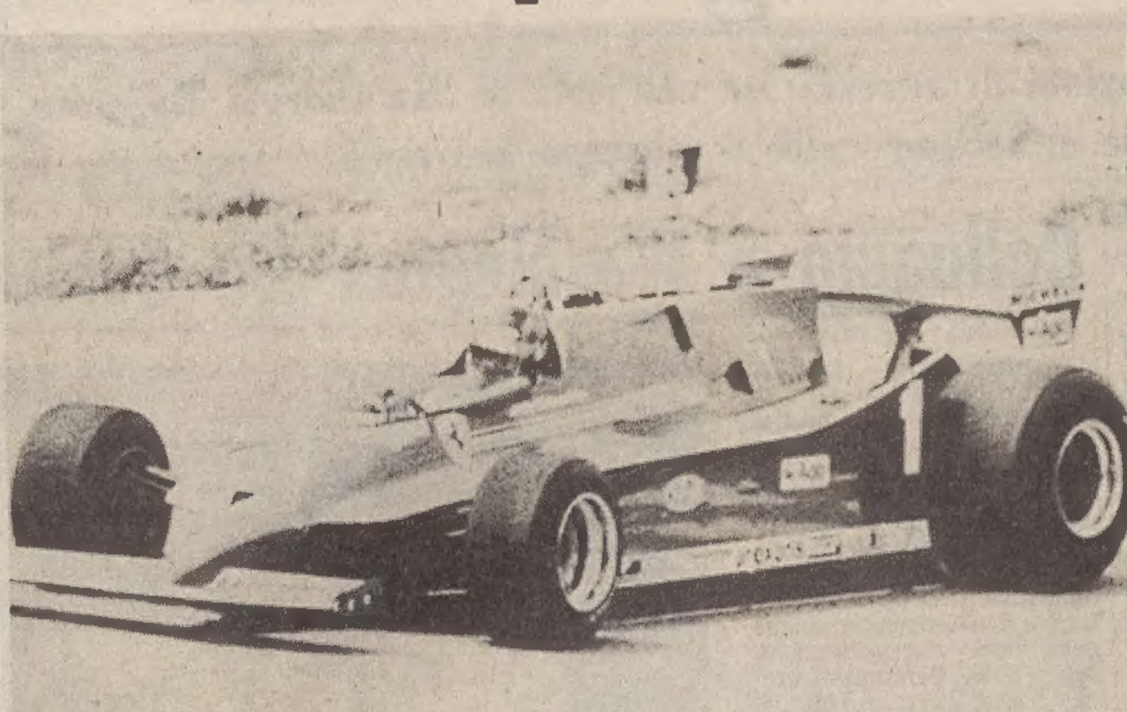
Ferrari ha poi ricordato, per quanto riguarda i piloti, che Villeneuve aveva già firmato il contratto fin dal Gran Premio di Montecarlo dello scorso anno mentre per Scheckter fin dal marzo scorso aveva dichiarato che lo stesso pilota gli avrebbe comunicato le sue decisioni soltanto in luglio. «Fra un mese sapremo come comportarci — ha detto — nessuna fretta quindi per privarci o assumere piloti».

Per quanto riguarda, infine, la vicenda del contrasto tra Fisa e Foca, Ferrari ha detto: «Rimango su quanto ho già avuto occasione di scrivere nel mio comunicato».

«Non ho molto da aggiungere — ha affermato il costruttore, apparso vivace e pronto nelle battute — ho fatto delle proposte non accettate.

Lino Pizzo

Già scesa in pista a Fiorano



Fiorano (Modena) — Debutto della Ferrari F1 126 C turbo, sulla pista di Fiorano con il pilota canadese Gilles Villeneuve. Sono stati compiuti soltanto nove giri prima che un denso fumo che usciva dagli scarichi della fiancata sinistra consigliasse il rientro nel reparto corse. Il miglior tempo è stato di 1'30"20. I pochi giri sono stati fatti nell'arco di cinque ore di lavoro. La novità più interessante però era venuta dall'altra vettura portata in pista; una 312 T 5/4. La macchina guidata da Jody Scheckter, riporta la monoposto 1980 ad una espressione tecnica sempre più vicina alla vettura campione del mondo '79. I freni posteriori infatti sono ritornati al centro (di fianco al cambio). Il miglior tempo è stato di 1'12"77 *(Telefoto A.P. Serafini)*

VARATO IL CALENDARIO DELLO SCI 1980-1981

Coppa del mondo con nuova formula

VENEZIA – Si è conclusa a Venezia la conferenza internazionale per il calendario della federazione internazionale dello sci 1980/81. Alla manifestazione hanno preso parte delegati di 20 Paesi, con rappresentanze di tutte le nazioni interessate allo sci agonistico.

È stata varata la nuova formula della Coppa del Mondo di sci alpino che è rimasta fedele nella struttura a quella dello scorso anno. Le variazioni riguardano il numero dei risultati utili ai fini della classifica generale.

Per la «Supercoppa» saranno ritenuti validi i cinque migliori risultati conseguiti in ognuna delle tre specialità (discesa, slalom, slalom gigante) più i tre migliori risultati conseguiti nelle combinate (tre risultati su cinque).

Il nuovo calendario della Coppa del Mondo di sci alpino è molto più nutrito rispetto a quello della passata stagione, dal momento che negli anni dispari non si disputano né Olimpiadi né campionati del mondo. Questi sono i calendari.

Coppa del mondo maschile 1980/1981:

6/7 dicembre – Val d'Isere (Francia) discesa e gigante; 9/10 dicembre – Campiglio (Italia) slalom e gigante; 14 dicembre – Val Gardena (Italia) discesa libera; 17 dicembre – Cortina (Italia) discesa libera; 21 dicembre – Saint Moritz (Svizzera) discesa libera.

4 gennaio – Ebnat Kappel (Svizzera) slalom gigante; 6 gennaio – Morzine (Francia) slalom gigante; 10/11 gennaio – Garmisch (Germania occ.) discesa e speciale; 13 gennaio – Oberstaufen (Germania occ.) slalom speciale; 17/18 gennaio – Kitzbuhel (Austria) discesa e speciale; 24/25 gennaio – Wengen (Svizzera) discesa e speciale; 26 gennaio – Adelboden (Svizzera) slalom gigante; 31 gen – 1 feb. – St. Anton (Austria) discesa e speciale.

7 febbraio – Schladming (Austria) discesa; 8 febbraio – Oslo (Norvegia) slalom speciale; 11 febbraio – Voss (Norvegia) slalom gigante; 14/15 febbraio – Are (Svezia) speciale e gigante.

6/7 marzo – Aspen (Usa) discesa e gigante; 13/15 marzo – Furano (Giappone) speciale e gigante; 24/25 marzo – Borowetz (Bulgaria) speciale e gigante; 27/28 marzo – Kranjska Gora (Jugoslavia) gigante e parallelo.

In totale sono dieci discese, dieci speciali, undici giganti. Le cinque combinate sono le seguenti: Val d'Isere (dl–sg); discesa Valgardena con gigante di Campiglio; discesa di Garmisch con gigante di Morzine; discesa di Kitzbuhel con speciale di Oberstaufen; Saint Anton (dl–sl).

Coppa del mondo femminile 1980/1981

3/4 dicembre – Val d'Isere (Francia) discesa e gigante; 7 dicembre – Limone Piemonte (Italia) slalom gigante; 12/13 dicembre – Piancavallo (Italia) discesa e speciale; 17/18 dicembre – Alternmark (Austria) discesa e speciale; 20 dicembre – Bormio (Italia) slalom speciale; 6/7 gennaio – Pfronten (Germania occ.) due discese libere; 12/13 gennaio – Scruns (Austria) discesa e speciale; 19/20 gennaio – Crans Montana (Svizzera) discesa e speciale; 22 gennaio – Haute Nendaz (Svizzera) slalom gigante; 24 gennaio – Les Gets (Francia) slalom gigante; 28 gennaio – Megeve (Francia) discesa libera; 31 gennaio – Les Diablerets (Svizzera) slalom speciale.

3/4 febbraio – Zwiesel (Germania occ.) speciale e gigante; 8 febbraio – Haus im Ennstal (Austria) discesa libera; 10/11 febbraio – Maribor (Jugoslavia) speciale e gigante.

6/8 marzo – Aspen (Usa) discesa e gigante; 13/15 marzo – Furano (Giappone) speciale e gigante; 26/28 marzo – Kranjska Gora (Jugoslavia) gigante e parallelo.

IL SORTEGGIO PER IL TORNEO OLIMPICO

Basket: l'Italia nel terzo girone

ROMA — Sono stati formati i gironi del torneo di pallacanestro olimpico maschile. L'Italia inserita nel terzo girone con Svezia, Australia e Messico o Cuba in rapporto all'adesione o meno della rappresentativa messicana ai Giochi, avrà questo calendario: prima giornata: Italia-Svezia; seconda giornata: Italia-Australia; terza giornata: Italia-Messico o Cuba.

In campo femminile il torneo olimpico prevede un girone unico composto da sei squadre che, oltre all'Italia, sono Cuba, Jugoslavia, Unione Sovietica, Ungheria e Bulgaria. Questo il calendario: prima giornata: Italia-Bulgaria; Cuba-Ungheria; Jugoslavia-URSS; seconda giornata: Italia-Ungheria; Bulgaria-URSS; Jugoslavia-Cuba; terza giornata: Italia-URSS; Ungheria-Jugoslavia; Bulgaria-Cuba; quarta giornata: Italia-Jugoslavia; URSS-Cuba; Ungheria-Bulgaria; quinta giornata: Italia-Cuba; Jugoslavia-Bulgaria; URSS-Ungheria.

Nel campionato europeo cadette che si svolgerà in Ungheria dal 6 al 14 agosto, l'Italia è stata inserita nel girone «B» e incontrerà nell'ordine: Francia, Ungheria, Bulgaria, Svezia e Germania. Nei campionati europei femminili in calendario dal 19 al 28 settembre in Jugoslavia, l'Italia è stata inserita nel girone «A» e incontrerà nell'ordine: Ungheria, Polonia e Inghilterra. Infine nel campionato juniores maschile che si svolgerà ugualmente in Jugoslavia dal 23 al 31 agosto, l'Italia fa parte del girone «A» e incontrerà nell'ordine: URSS, Jugoslavia, Germania federale, Turchia e Svezia.

Nel quadro della preparazione al torneo olimpico intanto la Nazionale italiana maschile si recherà prima in Cecoslovacchia (16-18 giugno) e quindi in URSS (18-25 giugno) dove disputerà alcuni incontri amichevoli.

In vista di queste trasferte l'allenatore Gamba ha convocato i seguenti giocatori: Bonamico, Boselli e Sylvester (Billy), Brunamonti (Arrigoni), Della Fiori (Canon), Generali e Villalta (Sinudyne), Gilardi e Ricci (Acqua Fabia), Marzorati (Gabetti), Meneghin (Emerson), Sacchetti (Grimaldi), Solfrini (Pintinox), Vecchiato e Zampolini (Sarila).

BASKET ESTIVO

Superga-*Postalmobili 108-100 (55-52)

SUPERGA: Forti 8, Antonelli 8, Cella 6, Zorzi 4, Marietta 18, Trevisan 13, Nannen 15, Mitchell 12, Magro 24.

POSTALMOBILI: Perin, Romano, Galli, Bechini 22, Dalla Costa 22, Lot, Fantin 9, Schobert 10, Marella 11, Wilson 26.

ARBITRI: Cazzaro e Zanon di Venezia.

PORDENONE — Ennesima sconfitta della Postalmobili nell'ambito del torneo estivo. Questa volta i biancorossi hanno dovuto cedere ai più quotati avversari della Superga. Ma in un torneo come quello estivo i risultati passano in secondo piano rispetto alle indicazioni che questo campionato deve fornire alla Postalmobili circa la condotta da tenere nella campagna acquisti-cessioni, con particolare riferimento al secondo americano da affiancare a Willber.

La scelta dello straniero è di fondamentale importanza per il sodalizio pordenonese; operarla in modo sbagliato significherebbe correre il rischio di una retrocessione. Dopo aver rispedito al proprio paese Adams, nell'incontro con la Superga, la Postalmobili ha sperimentato Wilson, un coloured, giunto appena ieri a Pordenone e che dinnanzi al pubblico del Palamarmi ha effettuato il proprio debutto in maglia biancorossa. Lo statunitense ha lasciato un'ottima impressione, se si considera che è sceso in campo senza essersi mai allenato con la squadra. Wilson è stato capace di mettere a segno 26 punti e catturare ben 18 rimbalzi. Due cifre che a sufficienza danno un'idea della positiva prova dell'americano.

Per quanto riguarda la partita va detto che si è trattato di un incontro equilibrato in cui alla fine gli ospiti hanno meritatamente prevalso.

C. C.

PALLAMANO: MANCA UNA SOLA GIORNATA AL TERMINE DEL CAMPIONATO

Cividin: portiere e straniero obiettivi del mercato estivo

La penultima giornata del campionato di pallamano ha portato la sorpresa della sconfitta del Volani a Roma, risultato che permette alla Cividin, vittoriosa sull'Eldec, di portarsi ad un solo punto di distanza dalla battistrada.

Il risultato di Roma non deve però illudere: nell'ultima giornata del torneo, che si disputerà domenica prossima, la squadra di Rovereto sarà impegnata sul terreno amico contro il derelitto Scafati, da tempo matematicamente retrocesso ed obiettivamente impronosticabile nell'incontro della prossima settimana. Non tragga in inganno inoltre la considerazione che senza il pareggio di Teramo ora la Cividin sarebbe riappaiata agli eterni rivali: il Volani ha giocato col Banco Roma senza particolari stimoli e dopo aver già abbondantemente festeggiato il raggiungimento dell'obiettivo scudetto. C'è da giurare che ad una Cividin vincente domenica scorsa a Teramo avrebbe fatto riscontro un Volani ugualmente vincente a Roma.

A parte le considerazioni di classifica, il congedo casalingo dei verdeblù ha mostrato una squadra sufficientemente in salute anche se ormai chiaramente demotivata. L'esordio dei due giovani Pippan e Palma non è altro che il preludio ad un loro impiego a tempo pieno nella prossima stagione; lo stesso Lo Duca, ampiamente soddisfatto della prova dei due juniores, ha intenzione di proseguire nella politica del lancio meditato di due giovani in prima squadra ogni stagione. Dopo Bozzola e Sivini quindi, è la volta di Pippan e Palma: le prime impressioni su di loro sono indubbiamente positive.

Sabato prossimo la Cividin sarà impegnata sul campo di Bressanone, contro una Forst che ha disputato un torneo a fasi alterne e che cercherà sicuramente di riabilitarsi cogliendo proprio in chiusura il risultato di prestigio.

In casa verdeblù comunque il pensiero è già rivolto al prossimo campionato: Lo Duca ha iniziato da qualche settimana alcuni sondaggi in Polonia, Jugoslavia e Germania per trovare lo straniero che sostituirà Petrovic. Sul mercato italiano verrà dedicato il massimo interesse al reperimento di un portiere; le condizioni di Manzin sono comunque nettamente migliorate, l'intervento chirurgico al ginocchio, effettuato dal dott. Pistan, è perfettamente riuscito, ed al portiere triestino debbono soltanto essere tolti due residui chiodi prima di poter riprendere la preparazione.

P. C.

Regata atlantica «Ostar»

Onorevoli posizioni dei due italiani

PLYMOUTH — Gli italiani Edoardo Austoni e Pierre Sicouri, rispettivamente con il trimarano «Chica Boba» e il monoscafo «Guia quartofila», sono sesto e nono nella regata transatlantica «Ostar 1980».

In testa, con circa cento chilometri di vantaggio sul secondo (il francese Riguidel), è Marc Pajot, il francese fuori concorso per non aver compiuto le 500 miglia in solitario necessarie per la qualificazione. Sono comunque francesi i primi quattro skipper a circa 4.200 chilometri dal porto d'arrivo (Newport a Rhode Island, negli Stati Uniti); Pajot (trimarano «Paul Ricard»), Riguidel (trimarano «Vds»), Loizeau (trimarano «Gauloises Quarto») e De Kersauson (monoscafo «Kriter Quarto»).

Da segnalare il naufragio del francese Jacques Timsit, che partecipava con il «Motorola» di m 11,50. Timsit ha urtato un relitto e, nonostante tutti gli sforzi, non è riuscito a ridurre la falla. Poco prima di colare a picco è riuscito a segnalare la propria posizione a un altro navigatore partecipante alla «Ostar 1980».

EUROPEI CLASSE «STELLE»

Primi e terzi gli armi italiani

LA ROCHELLE — Gli italiani Fravezzi-Dalvit hanno vinto la prima delle regate del campionato europeo «open» classe Star che si svolge sul percorso olimpico di due miglia di diametro al largo di La Rochelle in Francia. Fravezzi-Dalvit hanno superato la concorrenza di 46 imbarcazioni di 14 nazioni, relegando al quinto posto i fortissimi sovietici Mankin-Muzychenko, apparsi in eccellente forma.

Questa la classifica dopo la prima manche: 1) Fravezzi-Dalvit (F. V. Malcesine); 2) Hagen-Hoesch (Rft); 3) Goria-Peraboni (C. V. Orta); 4) Binkhorst-Vandenberg (Ol); 5) Mankin-Muzychenko (Urss).

COPPA MOSCA DI NUOTO A PIACENZA

Alla fase finale cinque triestine

E' in programma da venerdì a domenica prossimi, il più importante avvenimento natatorio prima delle Olimpiadi: la fase finale della Coppa Mosca. Le gare si svolgeranno nella piscina da 50 metri di Piacenza.

Il richiamo della riunione è notevole in quanto, oltre al fatto che si troveranno di fronte in ogni gara gli atleti che hanno fatto registrare nelle fasi eliminatorie i sedici migliori tempi (divisi in due serie), le prove varranno anche come selezione per i probabili olimpici e, in parte, per la composizione della nazionale che parteciperà agli europei giovanili in Scandinavia.

Cinque le atlete triestine che si recheranno in Lombardia: un risultato che non si riscontrava da anni, a dimostrazione del buon lavoro. Arianna Sedmak (100 e 200 rana), Irene Frangipani (100 e 200 dorso), Federica Bartolini (200 dorso), Antonella Detoni (100 farfalla) e Francesca Locci (100 e 200 s. l., 100 farfalla e 200 misti), cercheranno di ben figurare, con la Frangipani e la Locci a cercare l'acquisizione di un tempo tale da farle rimanere nel giro azzurro.

La notturna di trotto

Una grande Galita

Pista molto pesante per il «Memorial Rainò» a Montebello. C'è stata contestazione allo starter dopo la prima corsa per lo spostamento, dopo due segnali annullati per evidente anticipo del favorito Bakshish, dello stesso cavallo all'esterno della prima fila. Bakshish perdeva la corsa (ad affermarsi era Duplex) e lo starter faceva valere le sue ragioni affermando di aver applicato il regolamento, che gli concede carta bianca affinché le partenze siano regolari al massimo, alla lettera.

Dopo un'imprevista ma notevole affermazione di Charmeuse nella prova dei quattro anni (battuto Fusto in 1.21.9), nella prova centrale si è vista una superlativa Galita correre praticamente contro il tempo visto che di avversari... nei suoi paraggi non si è vista nemmeno l'ombra. Scattata al comando sull'errore di Provence, la femmina di Carlo Belladonna si è staccata progressivamente da Artheno e Zurbaran che avevano superato Idana sulla prima curva, per incrementare man mano il suo vantaggio. Sul traguardo almeno quaranta metri di differenza fra la dominatrice Galita, 1.20.6 sul doppio chilometro, e Zurbaran, che veniva a piegare di precisione Artheno per il secondo posto.

Alla premiazione, Tiziana Rainò consegnava il trofeo d'onore a Francesca Stengel proprietaria della vincitrice.

PREMIO RIETI (m 1680): 1) Duplex (M. Pieve); 2) Bakshish. 6 part., tempo al km 1.23.3.; tot.: 120; 29, 14; (52).

PREMIO LATINA (m 1680): 1) My Boy (G. Granzotto); 2) Monguelfo. 5 part., tempo al km 1.22.5; tot.: 29; 14, 39; (161) 710.

PREMIO LAZIO (m 2060): 1) Codogno (G. Bragaloni); 2) Raccord Bi. 6 part., tempo al km 1.26.4; tot.: 18; 16, 15; (26) 45. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 152.840x500 lire.

PREMIO ROMA (m 1660): 1) Charmeuse (G. Bragaloni); 2) Fusto. 4 part., tempo al km 1.21.9; tot.: 103; 27, 19; (282) 115.

PREMIO CIVITAVECCHIA (m 1680): 1) Zeleuna (A. Mazzuchini); 2) Flodor; 3) Paronar. 9 part., tempo al km 1.24.5; tot.: 55; 17, 30, 27; (153), 958.

PREMIO REMO e ROMOLO RAINO' (m 2080): 1) Galita (C. Belladonna); 2) Zurbaran. 5 part., tempo al km 1.20.6; tot., 20; 13, 19; (23) 85.

PREMIO VITERBO (m 1660): 1) Holstein (P. Bezzecchi); 2) Fantasticheria. 7 part., tempo al km 1.24.4; tot.: 11; 16, 32; (118) 30. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 131.240x500.

PREMIO FROSINONE (m 1660): 1) Livione (M. Belladonna); 2) Osello. 5 part., tempo al km 1.20.3; tot.: 66; 21, 14; (56) 56.

ANCORA UNA DOMENICA AVVERSATA DALLA PIOGGIA PER I CICLISTI DELLA REGIONE

Si riconfermano Del Pup e Miani

Ancora una domenica all'insegna del maltempo, quella che ha visto impegnati i corridori delle categorie giovanili nelle varie gare in programma sulle strade regionali.

E' ritornato di scena, tra gli juniores, il trofeo «Da Moschione» con la disputa della terza prova che, nell'occasione, era costituita da un'interessante Terenzano-Monteaperta, allestita dalla Polisportiva Olimpia di Terenzano. Sull'erta finale che, da Faedis ha portato i corridori al traguardo, si è assistito all'imperioso assolo di Mario del Pup del Fontanafredda, giunto solitario sotto la pioggia con un discreto margine sul canevino Chiarot e sul compagno di squadra Del Ben.

Per il pupillo di Rosolen il ritorno al successo sulle strade della regione ha significato il consolidamento in testa alla graduatoria individuale del trofeo. Nel GpM è in testa Daniele del Ben, mentre, nella graduatoria relativa a i traguardi volanti è primo Amadio del Caneva.

Tra gli allievi, a Manzano si è avuta un'ulteriore conferma del momento magico del cividalese Adriano Miani, Il quale si è preso il lusso di ottenere la terza vittoria stagionale battendo in volata l'intero gruppo. Nella gara di Gemona, sempre per allievi, è ritornato a vincere in regione Gian Enrico Caserta, che ha così bissato la vittoria della scorsa settimana in terra veneta.

Nonostante la pioggia, gli esordienti hanno dato vita, nelle gare loro riservate, a prestazioni di buon contenuto tecnico e agonistico. Nella competizione di Monfalcone, un circuito da ripetersi più volte, i giovani concorrenti hanno stabilito una media notevole a testimonianza dell'elevato tenore agonistico che ne è emerso.

Ha vinto ancora una volta il puiese Roberto Buodo, giunto alla sua settima vittoria stagionale. Il biancoverde ha preceduto il compagno di fuga Urdih dell'Edilrex di Ronchi, ritornato a buoni livelli di rendimento.

Nell'altra gara regionale degli esordienti disputata a Cavalicco, è stato Michele Buligan del Bannia a centrare il suo primo bersaglio dopo essersi messo in luce recentemente con alcuni piazzamenti. Buligan ha battuto allo sprint undici compagni di fuga, primo fra tutti quel Dolcet, a quanto pare abbonato alle piazze d'onore.

Da segnalare, pure tra gli esordienti, il successo nel Veneto, a Cinto Caomaggiore, dell'avianese Basaldella che ha preceduto il quotato sacilese Antoniazzi.

Ricco di appuntamenti anche il programma di attività della prossima domenica. Ritornano in regione i dilettanti, che si contenderanno il 41.o Trofeo Bottecchia, gara in linea organizzata dal Co Bottecchia Supermercato da Ugo che da Pordenone porterà i corridori a Barcis dopo 152 km piuttosto impegnativi.

Gli juniores saranno di scena a Sgonico nel 4.o Trofeo Cottur, di 120 km, allestito dalla Scv Cottur di Trieste. Un'unica gara sarà riservata agli allievi: il Gp Bar Roccolo, a Sacile, organizzato dalla Sc Sacilese sulla distanza di 76 km.

Gli esordienti invece avranno ben tre gare a loro disposizione. A San Daniele, è in programma il Gp D'Affara di 40 km, organizzato dall'Uc Sandanielesi. A Ronchi si disputerà il 1.o Gp Edilrex, di 36 km, allestito dal Nucleo ciclistico giovanile di Ronchi. A San Vito al Tagliamento infine è previsto il Gp Fogolin, di 40 km, organizzato dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mei.

I. G.

LA PALLANUOTO TRIESTINA STA ATTRAVERSANDO UN BRUTTO MOMENTO

Difficile il cammino dell'Edera mentre la Triestina è ormai in C

Il pareggio del Fanfulla a Bologna e la contemporanea sconfitta della Triestina col Lavoro, hanno definitivamente affossato ogni speranza di salvezza per gli alabardati. Al Fanfulla sarà sufficiente ora vincere col Quinto in casa fra tre settimane; il discorso retrocessione può pertanto dirsi concluso. Al vertice la vittoria del Mameli sul Sori ha ormai tagliato fuori questi ultimi dalla lotta per la promozione nella massima serie.

Risultati della sesta giornata di ritorno: Mameli-Sori 9-5; Il Lavoro-Triestina 10-4, Quinto-Como 10-16, Savona-Chiavari 7-4; Bologna-Fanfulla 6-6.

Classifica: Mameli 28, Savona 27, Sori 25, Chiavari e Bologna 16, Como 13, Il Lavoro 11, Fanfulla 7, Triestina 6, Quinto 1.

Prossimo turno: Mameli-Triestina, Como-Il Lavoro, Bologna-Quinto, Sori-Savona, Fanfulla-Chiavari.

SERIE C

Edera-Milano '78 4-7 (0-2 0-2 1-1 3-2)

EDERA: Cuccaro, Silvestri, Giacomini, Bogatti 2, Marello, Macchi, Nider, Motica, Edera 2, Bozzetta, Marini.

MILANO 78: Bombelli, Campioni, Sala 3, Pislor 1, Sandroni, Balestrieri L. 2, Bhianchi, Negri, Sandroni II, Balestrieri I 1, Giacometti.

Continua il campionato di serie C giunto alla sesta giornata del girone di andata con l'Edera ancora ferma a due punti. La partita con il Milano '78, una delle favorite per la promozione alla serie cadetta, ha messo ancora una volta in evidenza la bravura del giovane portiere Cuccaro, determinante in numerosi frangenti, ed una buona prova collettiva fornita dagli elementi scesi in acqua.

I prossimi turni vedranno i rossoneri impegnati nella doppia trasferta a Porto Santo Stefano con l'Argentario ed a Livorno contro la compagine locale che occupa il secondo posto in graduatoria. Passato questo week-end terribile, l'Edera affronterà la Mestrina in casa e per quell'epoca, se gli uomini di Caproni riusciranno ad essere più determinati, i risultati potrebbero venire.

Classifica dopo la sesta giornata del girone di andata: Mestrina 9; Livorno, Varese 8; Argentario 7; Carrara, Milano 6; Ancona 5; Firenze 4; Edera, Bergamo 2.

ANNESE AZZURRA

Serena Annese della Nuova Omin è la prima atleta triestina convocata nella nazionale maggiore di pallamano. Dovrà presentarsi il 12 a Chianciano Terme per il raduno collegiale.

RUGBY: TOURNÉE

La nazionale italiana di rugby ha iniziato una tournée che la porterà da Los Angeles alle isole Figi, alle isole Cook e a Tahiti. Il primo incontro vedrà opposti agli azzurri una selezione americana

Panorama della pallavolo

Mentre si avviano al termine tutti i campionati, è stata convocata per il prossimo 19 giugno l'assemblea provinciale della FIPAV con il seguente ordine del giorno: relazione tecnico-morale del presidente Domenico Jacolino; premiazioni delle società vincenti i campionati di I, II,e III divisione e le fasi provinciali e regionali dei campionati giovanili; comunicazione del presidente regionale Silvano Pipan.

Inoltre la FIPAV di Roma ha comunicato ufficialmente che, in seguito all'integrazione degli organici, il Kras di Aurisina non viene retrocesso alla I divisione maschile.

I DIVISIONE MASCHILE

Neppure sull'ostico campo della Reanese il CUS Trieste si lascia sfuggire la vittoria rimanendo così ancora imbattuto al vertice della classifica; ad una giornata dal termine il torneo non ha più nulla da dire con le ambite promozioni delle due triestine CUS Ts ed Inter 1904 e le retrocessioni di Sater, Monfalcone, Olympia ed AGI.

Risultati: Vivil-Metallurgica 1-3; Spilimbergo-Lib. Turriaco 2-3; Lib. Sacile-AGI Go 3-1; Olympia-Inter 2-3; Reanese-CUS Ts 1-3; Monfalcone-Sater n.p.

Classifica: CUS Ts 42; Inter 36; Reanese 28; Lib. Turriaco 24; Lib. Sacile, Spilimbergo 22; Metallurgica 20; AGI 12; Olympia 10; Monfalcone 8; Sater 4 (Monfalcone e Sater una partita in meno).

I DIVISIONE FEMMINILE

Risultati quasi scontati con la vittoria di CUS e Julia in trasferta, di Pav, Prata, S. Luigi e Breg in casa; le ultime notizie comunque danno per certa la promozione di due sestetti e la retrocessione di tre e non quattro squadre. In tal modo la Julia, al quart'ultimo posto, resterebbe in I divisione.

Risultati: Virtus-Julia 2-3; Intrepida-CUS Ts 0-3; Prata-Sloga 3-0; Pav Ud-Celinia 3-0; S. Luigi-Kontovel 3-0; Breg-Donatello 3-1.

Classifica: Pav Ud, Prata 38; Kontovel 32; CUS Ts 26; S. Luigi 24; Sloga 22; Celinia 18; Breg 16; Julia 12; Virtus, Intrepida 10; Donatello Ud 6.

II DIVISIONE

Maschile: si è concluso il torneo con le promozioni di Intrepida e Libertas Gorizia e le retrocessioni di Volley Grado e Libertas Cormons; bisognerà però attendere per verificare tali classifiche, in seguito alla ristrutturazione dei campionati.

Risultati: Lib. Go-Volley 1-3; Lib. Cormons-Juventina 2-3; Volley Grado-Rozzol 0-3; Dom-Intrepida 0-3; Solaris-Cervignano 3-1.

Classifica: Intrepida 32; Libertas Go 28; Rozzol, Volley Club Despar 26; Dom 22; La Rocca Solaris 18; Juventina 14; Cervignano 8; Lib. Cormons 6; Volley Grado 0.

Femminile: anche qui vale lo stesso discorso del settore maschile; in teoria dovrebbero essere promosse Vivil e Libertas Gorizia mentre per la retrocessione bisogna attendere l'incontro Inter-OMA Aspenavi di mercoledì prossimo.

Risultati: Bor-Lucinico 3-1; Vivil-Volley Club 3-0; Julia-Lib. Go 2-3.

LA CITTÀ LAGUNARE SI PREPARA A RICEVERE I MAGGIORI LEADER OCCIDENTALI PER I SUMMIT ECONOMICI E POLITICI

A Venezia la stagione dei «vertici»

Imponenti lavori di restauro e installazioni di attrezzature nell'isola di San Giorgio Maggiore, davanti a San Marco
Controlli discreti ma imponenti sulle vie di accesso - «007» subacquei nei canali - Timori per le minacce dei brigatisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Gli imponenti lavori di restauro, adattamento e installazione di nove attrezzature realizzati negli ultimi mesi nell'isola di San Giorgio maggiore, che si affaccia sul bacino San Marco di fronte alla piazza più famosa del mondo, non sono che una parte — sia pur rilevante — dei preparativi in atto a Venezia nell'imminenza dei «grandi vertici».

La città lagunare, sarà tutta mobilitata in occasione degli incontri tra i ministri dell'industria delle nazioni aderenti al Mercato comune (11 giugno), tra i capi di stato dei nove paesi della Cee (12 e 13 giugno) e tra i governanti dei sette paesi più industrializzati del mondo occidentale (22 e 23 giugno).

I responsabili delle misure di sicurezza predisposte per i «summit» si sono proposti però, come ha sottolineato il prefetto di Venezia, dott. Salvatore Pandolfini, di «non penalizzare la città proprio per questo contributo che dà alla pace mondiale».

Coerentemente con questa tendenza i controlli sulle vie di accesso tradizionali alla città verranno eseguiti in modo da recare il minor disagio possibile, evitando in generale i blocchi e attuando piuttosto una sorta di filtri. Completamente sospeso sarà invece, per alcune ore, il traffico aereo nello scalo di Tessera e i voli in programma verranno dirottati sull'aereoporto di Treviso. Il 12 e 13 giugno, inoltre, il cielo di Venezia sarà precluso a qualsiasi tipo di aereo, ad eccezione, naturalmente, di quelli delle delegazioni di partecipanti al «vertice» e di quelli delle forze di polizia.

Negli stessi giorni sarà impossibile ai non addetti ai lavori anche di transitare a bordo di imbarcazioni nel bacino di San Marco, mentre verranno eseguiti controlli subacquei nella zona da parte di personale specializzato. Queste misure comporteranno senza dubbio alcuni ritardi e modificazioni di percorso ai mezzi pubblici di linea, ma — secondo le previsioni, confortate anche da alcune prove eseguite nei giorni scorsi — le difficoltà per veneziani e turisti dovrebbero essere piuttosto limitate.

Le precauzioni per il regolare svolgimento dei «summit» saranno particolarmente intense sull'isola di San Giorgio, sede della fondazione Cini, dove si svolgeranno gli incontri che saranno seguiti da centinaia di giornalisti e negli alberghi che ospiteranno i capi di Stato. Nei locali della fondazione Cini, i lavori preparatori sono stati eseguiti nel massimo riserbo e sono stati, come si è detto, di notevole mole: basti pensare all'enorme quantità di collegamenti installati con telescriventi, telefoni, telecamere, che metteranno in contatto l'isola venziana con gran parte del mondo.

Per quanto riguarda gli alloggi dei capi di stato, per l'incontro del 22 e 23 giugno, secondo le più recenti informazioni, il Presidente Carter trascorrerà le ore libere dalle riunioni nell'albergo «Cipriani» dell'isola della Giudecca, Giscard d'Estaing nella locanda «Cipriani» di Torcello, Schmidt e Ohira (se verrà) al «Danieli», Cossiga al «Regina», Trudeau all'«Europa» e Margaret Thatcher all'hotel «Gritti».

Si tratta dei maggiori alberghi veneziani che, specialmente nei giorni dell'ultimo «vertice», saranno «occupati» dalle folte delegazioni straniere (formate in misura non trascurabile, sembra, da agenti dei servizi di sicurezza dei vari paesi) e «presidiati» dalle forze di polizia italiane.

Sono misure di sicurezza tutt'altro che ingiustificate, specialmente dopo le minacce rivolte ai governanti dei paesi che saranno presenti a Venezia da parte delle Brigate rosse, nel volantino con cui è stata rivendicata l'uccisione del capo dell'antiterrorismo di Venezia Alfredo Albanese. Polizia e carabinieri, nelle ultime settimane, hanno compiuto indagini assai estese nel centro storico e nella terraferma veneziana.

Alcuni risultati sono stati conseguiti — come testimoniano le tre basi terroristiche scoperte a Jesolo — ma i motivi di apprensione non sembrano del tutto superati. Il compito delle forze di polizia non sarà facile, anche perché, come hanno garantito le autorità, sarà condotto con la massima discrezione: la vita di Venezia nei giorni dei «vertici», non sarà affatto sospesa.

Dino Tonon

Oggi incontro Cossiga-sindacato

ROMA — «A Cossiga, nella sua qualità di presidente del Consiglio europeo, una delegazione della Ces (Confederazione europea dei sindacati), dirà che il movimento sindacale europeo e italiano rivendica con forza un mutamento di fondo degli indirizzi di politica economica dei governi europei perché la crisi aggrava i problemi sociali. Rivendichiamo che la questione dell'occupazione rappresenti il parametro, la discriminante delle scelte di politica economica dei governi della Cee».

Lo ha affermato il segretario generale della Cisl e vicepresidente della Cee, Pierre Carniti, che ha illustrato ieri, in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti anche Lama e Benvenuto, i temi che saranno affrontati oggi nel corso dell'incontro che il presidente del Consiglio Cossiga avrà con una delegazione della Ces a Venezia all'immediata vigilia del vertice dei capi di Stato e di Governo nella Cee.

La delegazione della Ces consegnerà a Cossiga un documento di dodici cartelle che costituisce una vera e propria piattaforma dei sindacati europei. Prima dell'incontro, a piazza San Marco, si svolgerà una manifestazione pubblica alla quale parteciperanno Lama, Carniti e Benvenuto, il presidente e il vicepresidente della Ces, Wim Kok e Hintercheid.

Il problema dell'occupazione e del pieno sviluppo — ha rilevato Carniti — preoccupa molto il sindacato europeo: nei paesi della Cee vi sono sei milioni di disoccupati, di cui un terzo solo in Italia. Questa situazione scaturisce, secondo Carniti, «dal carattere fallimentare della politica economica fin qui perseguita dai governi dell'Europa dopo sette anni di crisi economica mondiale». È una crisi che va aggravandosi, come dimostra la diminuzione dal cinque per cento del '73 al 2,3 per cento dei primi mesi dell'80 del tasso di sviluppo dei paesi dell'Occidente industrializzato, la ripresa del '79 «è effimera» e la recessione che si profila negli Stati Uniti «non potrà non ripercuotersi in Europa con conseguenze disastrose: si prevede che nell'80 la crescita non supererà, secondo gli ottimisti, lo 0,5 per cento».

Colloquio a Washington fra Colombo e Muskie

WASHINGTON — L'atteso incontro con il segretario di stato americano Edmund Muskie ha dato il via alla prima giornata della visita a Washington del ministro degli esteri italiano on. Emilio Colombo. Prima di essere ricevuto dal successore di Vance al dipartimento di stato Colombo,che è a Washington anche nella veste di presidente di turno della Comunità europea, si è soffermato sul problema palestinese.

A riguardo ha indirettamente confermato le notizie giunte in queste ore da Bonn e reso noto che i ministri degli esteri della Cee discuteranno a Venezia un documento che si occupa dell'autodeterminazione del popolo palestinese.

«Ritengo che sia necessario per l'Europa esprimere con precisione la sua posizione, tenendo naturalmente presente quanto già è stato fatto e ciò che si dovrà fare dopo l'accordo di Camp David» ha detto Colombo.

Lunedì il segretario di stato americano Muskie aveva ricordato che l'amministrazione Carter contrasterà decisamente qualsiasi iniziativa che possa interferire, in senso negativo, sul processo di pace avviato con gli accordi di Camp David. Chiaro il riferimento di Muskie ed eventuali passi unilaterali della Cee.



WASHINGTON - Il segretario di stato Edmund Muskie riceve il ministro degli esteri Colombo

A Colombo è stato chiesto se durante il «vertice» della Cee in programma domani e venerdì a Venezia i «Nove» prenderanno in esame una dichiarazione di autodeterminazione per i palestinesi. La risposta dell'esponente politico italiano è stata: «Certamente se ne discuterà...» ma Colombo, più che di una dichiarazione specifica sui palestinesi, ha parlato di una «dichiarazione sui problemi medio orientali».

«Per quanto riguarda il contenuto, intendo il contenuto della dichiarazione, le discussioni sono attualmente in corso», ha aggiunto Colombo. Ma secondo le notizie rimbalzate ieri da Bonn i ministri degli esteri della Comunità avrebbero già approvato la bozza di documento da sottoporre ai capi di stato e di governo della Comunità riuniti a Venezia.

Con Muskie Colombo ha parlato non soltanto del Medio Oriente ma anche dell'imminente vertice europeo di Venezia e della prossima visita in Italia del Presidente Carter.

Prima dell'incontro tra il ministro degli esteri italiano ed il segretario di stato americano, funzionari del seguito avevano anticipato che oggetto di discussione ne sarebbe stata anche la asserita inziativa europea per il Medio Oriente ed il «vertice» dei principali paesi industrializzati in programma sempre a Venezia il 22 e 23 giugno.

Oggi Colombo sarà ricevuto dal Presidente Carter.

IL MEDIO ORIENTE AL CENTRO DEI COLLOQUI DI DOMANI E DOPODOMANI

I «Nove» puntano al rilancio del loro ruolo internazionale

BRUXELLES – *Uscita, grazie alla mediazione della presidenza italiana, dalle «secche» del problema del contributo britannico al bilancio Cee, che per sei mesi circa aveva concentrato gli sforzi della diplomazia europea e semi-paralizzato l'attività a Bruxelles, la Comunità europea punta ora a un rilancio del proprio ruolo internazionale e a una ripresa delle iniziative interne.*

I capi di stato o di governo dei «nove», che si riuniranno a Venezia il 12 e 13 giugno, dedicheranno certamente la maggior parte delle loro attenzioni alla delicata situazione politica mondiale, con particolare riguardo al Medio Oriente.

I responsabili della cooperazione politica fra i «nove» stanno lavorando da tempo a una dichiarazione sul problema della pace nel Medio Oriente e sul destino del popolo palestinese. Nelgi ultimi giorni, la volontà espressa dall'Europa di dare un suo contributo alla causa della pace ha suscitato vasta eco diplomatica: reazioni negative sono venute dagli Stati Uniti (in questo quadro, va visto anche il viaggio attualmente in corso del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo a Washington), da Israele (il ministro degli esteri di Tel Aviv Ytshak Shamir ha compiuto una visita in alcune capitali comunitarie) e dall'Egitto.

In ambienti comunitari a Bruxelles, si rilevano le reazioni sollevate dall'ipotesi di una iniziativa dei «nove» per il vicino Oriente.

La dichiarazione dei capi di stato o di governo dei «nove» dovrebbe comunque ribadire il già più volte affermato diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, precisando in qualche misura l'atteggiamento comunitario verso l'Organizzazione per la liberazione della palestina e l'orientamento per i contenuti da dare al concetto di autodeterminazione.

Sul fronte interno della Comunità europea, il «vertice» di Venezia farà il punto sulla situazione economica e sociale Cee e sui problemi monetari. I capi di stato o di governo dei «nove» riprenderanno probabilmente le analisi fatte a Lussemburgo dai ministri degli affari economici e finanziari, con particolare riguardo alla questione del riciclaggio dei petroldollari.

Secondo fonti bene informate di Bruxelles, la presidenza italiana intende promuovere una discussione approfondita sulla situazione sociale, in specie sulle prospettive dell'occupazione nella Comunità. Alcune delegazioni hanno però manifestato perplessità ad assumere impegni precisi su questo terreno.

Sui palestinesi prevale nella Cee la tesi americana

LONDRA — Da quanto risulta dalla bozza di dichiarazione che è in via di formulazione e che sarà messa a punto durante il prossimo vertice della Cee a Venezia, sembra che abbia prevalso la linea statunitense per quanto riguarda il rilancio dei negoziati egizio-israeliani sui palestinesi. Recependo le argomentazioni della Casa Bianca infatti i «Nove» hanno scartato ogni azione che potesse intralciare i negoziati stessi.

Dalla lettura del documento pare di capire che l'iniziativa europea si muoverà lungo queste linee. Anzitutto verrà inviata una missione in Medio Oriente per ascoltare il punto di vista di tutte le parti interessate (è possibile che venga fatto un accenno esplicito all'Olp); verrà anche ribadita la posizione enunciata dalla comunità nel 1977 sulla realizzazione delle legittime aspirazioni dei palestinesi e sulla loro partecipazione al processo negoziale.

Sopralluogo a Venezia

VENEZIA – Un sopralluogo alla fondazione «Giorgio Cini» e all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera è stato compiuto ieri mattina da parte del sottosegretario all'interno, on. Angelo Maria Sanza assieme al prefetto di Venezia, Pandolfini, al questore Musumeci e al capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, ministro Guidi.

Mangia acido borico: muore una bimbetta

GENOVA — Una bimba di 45 giorni è morta all'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini» di Genova dove era stata ricoverata per ingestione di acido borico. La direzione del «Gaslini» ha segnalato il fatto alla procura fella Repubblica, che ha disposto l'autopsia della salma della piccola per accertare le cause del decesso.

La bimba è Elisa Chiaravalle, nata il 25 aprile scorso in frazione Manzolino di Castelfranco Emilia (Modena). La piccola, il 19 maggio, è stata ricoverata per «ingestione di acido borico». Successivamente sono intervenute altre complicazioni per cui la bimba è morta,

IL MINISTERO È ALLA RICERCA DI NUOVE SOLUZIONI

Non è servito a molto il ticket sui farmaci

Nel 1979 sono stati incassati soltanto trecento miliardi di lire

ROMA — Ha dato un gettito di soli 300 miliardi di lire nel 1979 il «ticket» sui prodotti farmaceutici ed ha ridotto i consumi dei medicinali del 2,6. Sono dati confermati da tutte fonti — sia ministeriali che industriali — che hanno consentito al ministro della sanità, Aldo Aniasi, di affermare che la quota a carico dell'assistito non ha dato risultati, così come è attualmente concepita, «economicamente» apprezzabili».

Di qui il proposito di procedere a una revisione, rispettando il criterio prioritario di esentare dal contributo i pensionati con pensioni minime. Le soluzioni non appaiono semplici. Le ipotesi all'esame degli esperti ministeriali e dei consulenti finanziari sono molte. Attualmente, il «ticket» è di 200 lire per i prodotti che costano fino a mille, di 400 per quelli che costano da uno a tre mila, di 600 per quelli che costano oltre tre mila.

Secondo le ipotesi allo studio, si vorrebbero unificare i primi due livelli e articolare meglio la quota più alta. Seicento lire pagate su una confezione che costa tre mila — si fa osservare — è un contributo rilevante: in proporzione è il 20 per cento.

Ma se il prezzo del farmaco sale a diecimila, il contributo — che è fisso — scende appena al 6%. Diventa addirittura irrisorio per un farmaco che costi 50 mila lire. In questo caso la misura è dell'1,2 per cento. E nel prontuario che dovrà uscire fra qualche giorno figura un farmaco mutabile, un prodotto antiulcera a base di cimeditina, che costa circa 50 mila lire. Il problema è complesso. Sindacati e partiti se ne interessano.

Per ora l'unico punto fermo è di esentare i pensionati, ma non tutti i pensionati, e non certo quelli con «pensioni d'oro». Su questo provvedimento, oltre al ministero, sta lavorando anche il Pci, che a giorni presenterebbe una proposta in parlamento.

La politica farmaceutica del ministro Aniasi dovrebbe prevedere altresì una riforma della informazione scientifica, che ora viene fatta dalle industrie e invece dovrebbe essere attuata dalla Ssn (o almeno direttamente controllata). Si vuole inoltre rivedere la pubblicità, ora consentita solo per i prodotti da banco, — cioè non in prontuario — fissando adeguate norme di comportamento.

Michele Sindona ritorna in cella

NEW YORK — Michele Sindona è ritornato in cella. Ieri è stato dimesso dall'ospedale Beekman, dove era stato ricoverato il 13 maggio in seguito al tentativo di suicidio, ed è stato nuovamente tradotto al centro di detenzione metropolitano. Sindona tentò di tagliarsi i polsi (ingerì anche dei barbiturici) qualche giorno prima che il giudice federle Thomas Griesa, che l'aveva giudicato colpevole in relazione alla bancarotta della Franklin National Bank, emanasse la sentenza.

Il trasferimento dall'ospedale è avvenuto sotto una pesante scorta di polizia. Le autorità carcerarie hanno deciso di adottare delle precauzioni per impedire che il finanziere siciliano tenti di nuovo il suicidio.

L'udienza nel corso della quale verrà annunciata la sentenza è stata fissata da Griesa per venerdì alle 10 (le 16 italiane).

Ritorna in Vaticano la veste talare

CITTÀ DEL VATICANO – Ritorna in Vaticano, dopo lunghi anni di assenza, l'obbligo di indossare la veste talare. Appaiono, infatti, sempre più numerosi i sacerdoti impiegati nelle varie congregazioni che indossano quest'abito ecclesiastico che si credeva ormai in disuso in quanto sostituito con il più moderno e comodo «clergyman».

Alcune congregazioni e in particolare quella del clero, guidata dal cardinale Silvio Oddi, ha fatto ripristinare l'uso dell'abito talare in ufficio. Da una quindicina di giorni in piazza San Pietro e nell'attigua piazza Pio X, sulla quale si affacciano i palazzi di molti dicasteri vaticani, si vedono passare con sempre maggiore frequenza sacerdoti in veste talare.

Mangione a digiuno

PALERMO — I due compagni di cella lo avrebbero costretto ad un digiuno forzato appropriandosi sistematicamente del suo pasto: li ha denunciati per estorsione e violenza privata.

E' accaduto nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, dove — secondo l'esposto di Ignazio Mangione — Salvatore Caravello e Pietro Diele, detenuti per furto, avrebbero a più riprese «gustato» anche il pranzo dell'altro ospite di cella.

Il sostituto procuratore Alberto Di Pisa dovrà ora accertare i motivi della «straordinaria» fame dei due reclusi.

Il balcone della guerra



ROMA – Il 10 giugno 1940, da quel balcone, Mussolini annunciava l'entrata in guerra dell'Italia, a fianco della Germania, contro Inghilterra e Francia. Ecco un'immagine colta ieri. *(Tel Ansa)*

REGOLAMENTO DI CONTI O RACKET DELLE ESTORSIONI?

Ucciso da killer nel Napoletano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — E' stato crivellato di proiettili sotto gli occhi del cognato di 13 anni. Si chiamava Giuseppe La Montagna. Aveva 32 anni, sposato e padre di due figli di 6 e 4 anni.

L'uomo, chiuso il suo negozio di elettrodomestici al corso Umberto di Caivano, grosso comune a Nord di Napoli, si accingeva a tornare a casa al volante della sua «Volkswagen». E' stato affiancato da un'altra vettura di grossa cilindrata dalla quale sono partite scariche di pallottole.

Hanno sparato in tre: colpi di pistola calibro 7,65 e di lupara. per lo sventurato ,immobile con le mani sul volante, non c'è stato scampo. E' morto all'istante. Il cognato, Mario Fezza, che ha assistito alla sparatoria da un centinaio di metri, non ha avuto il coraggio di raccontare l'accaduto ai familiari. E' stato rintracciato dopo molto tempo dai carabinieri ai quali, però non è stato in grado di fornire molti elementi per l'identificazione dei killer.

Giuseppe La Montagna anni fa era stato protagonista di un paio di episodi di violenza. Aveva sparato nelle gambe al fratello di una ragazza che lui corteggiava. Uscito dal carcere era stato coinvolto in una rissa nel bar del paese. Da sei anni non aveva avuto più a che fare con la giustizia. Si era sposato e due anni or sono aveva aperto il negozio di elettrodomestici dove l'altra sera è stato barbaramente ucciso.

Gli inquirenti non escludono che a condannare la vittima sia stato un regolamento di conti.

T. S. T.

Verbali Peci: ammenda al direttore del «Lavoro»

GENOVA — Ammenda di 200 mila lire per Giuliano Zincone, direttore del quotidiano «Il Lavoro», per la pubblicazione di parte dei verbali di interrogatorio del brigatista pentito Patrizio Peci, e assoluzione con formula piena per il redattore dello stesso giornale Gad Lerner.

Il tribunale ha accolto la richiesta del pubblico ministero separando la responsabilità del direttore e quella del redattore-commentatore, assolvendo quest'ultimo. La difesa aveva puntato molto sulla richiesta di rimessione degli atti alla Corte costituzionale per il presunto contrasto fra l'art. 684 del codice penale e gli artt. 3 e 21 della Costituzione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTESA RAGGIUNTA DAI MINISTRI AD ALGERI SUL PREZZO-BASE UNITARIO

Il petrolio a 32 dollari L'Opec produrrà meno

ALGERI — Il prezzo di riferimento del greggio sarà di 32 dollari al barile, come aveva proposto l'Iraq. Lo hanno deciso ad Algeri i tredici ministri dell'Opec. Su questo prezzo, come ha dichiarato il ministro iraniano Moinfar, si applicheranno sovrapprezzi fino a un massimo di 37 dollari.

La conferenza Opec ha anche deciso di ridurre i livelli di produzione dei singoli paesi, senza però indicare cifre. «Ogni paese — ha detto Moinfar — resta libero di decidere di quanto vuole ridurre».

Con questo accordo, i livelli dei prezzi del petrolio, finora variabili dai 28 dollari del petrolio arabico leggero, ai 38,21 di quello algerino, andranno da un livello minimo di 32 dollari a un massimo di 37. L'Algeria non dovrà diminuire il suo prezzo, che è di 35,21, ma dovrà ridurre il premio chiesto ai clienti per contribuire alle spese di esplorazione, che è di 3 dollari, e che porta quindi il prezzo complessivo di vendita a 38,21 dollari.

Tutti gli altri paesi hanno quotazioni che sono inferiori o risultano entro i nuovi limiti fissati dall'Opec. Comunque sia per applicare gli aumenti, come farà l'Arabia Saudita, sia per gli altri ritocchi che si renderanno necessari, i paesi esportatori di petrolio potranno procedere per tappe successive. L'Arabia Saudita, che è il maggior esportatore mondiale di greggio, dovrebbe, infatti, applicare un primo aumento di due dollari portando il prezzo a 30, e successivamente entro la fine dell'anno, apporterà il secondo ritocco di altri due dollari, raggiungendo così il nuovo livello di 32.

Dal canto suo, il ministro algerino dell'energia Belkacem Nabi ha detto che le ingenti scorte di petrolio accumulate dai paesi consumatori sono «pericolose» per i prezzi e costituiscono «un eventuale mezzo di pressione» contro i produttori.

Particolarmente «calda» è stata la seduta dell'altra notte, con un vivace scontro verbale tra Iran e Iraq. Ad aprire le ostilità è stato l'iraniano Moinfar, accusando l'Iraq e l'Arabia Saudita di «servire l'imperialismo americano tenendo alti i livelli di produzione». Durissima la replica del ministro iracheno Tayeh Abdel Karim, che ha ricordato, urlando, come il suo paese sia stato il primo fra i membri dell'Opec a nazionalizzare il settore petrolifero, sottraendolo al controllo delle compagnie occidentali.

1200 miliardi l'aggravio per l'Italia

ALGERI — La decisione presa ieri sera dalla conferenza dell'Opec comporterà per l'Italia — secondo le prime valutazioni — un aggravio dell'ordine di 1200 miliardi di lire su base annua.

Circa 800 miliardi di lire deriveranno dal maggior costo di importazione del petrolio saudita, 269 per l'importazione dell'Iraq, 113 per quello del Kuwait e una decina di miliardi per il greggio dal Venezuela.

Le decisioni adottate nel corso dei lavori dell'Opec diverranno operanti — a quanto ha riferito una fonte irakena — il 1° luglio.



ALGERI – Ministri dei paesi dell'Opec, tra i quali lo sceicco Yamani dell'Arabia Saudita, e l'iraniano Moinfar, al cocktail offerto dal Presidente algerino Chadli. *(Tel Ap)*

APPELLO ALL'UNITÀ DELLA REPUBBLICA

Khomeini teme il caos in Iran

Altre sedici esecuzioni nel carcere di Teheran
Gli ebrei minacciati dalla repressione islamica

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini, per la prima volta ha parlato ieri della mancanza di unità del paese e ha dichiarato di non essere mai stato tanto preoccupato per l'avvenire della Repubblica islamica iraniana. In un discorso, radiotrasmesso, ai governatori delle provincie riuniti nella sua abitazione di Teheran, ha detto: «Non ho mai avuto tanta paura di veder fallire la Repubblica islamica. Ovunque io guardi, non vedo che discordia e conflitti nel paese. Se questa situazione perdurerà, sarà l'anarchia e presto non sarà più possibile dirigerlo. E allora e un «tutore ci verrà inevitabilmente imposto, che sia l'Unione Sovietica o gli Stati Uniti».

«La cosa più grave, ha detto Khomeini, oltre alle cospirazioni degli oppositori al regime, è l'incompatibilità che esiste tra i diversi organi islamici e la non cooperazione di tutte le classi sociali». Egli ha esortato le autorità a trovare un accordo per salvare il paese dal caos, perché «le masse, che hanno fatto la rivoluzione, non possono più a lungo governare la nazione».

Ribadendo il suo timore di veder scomparire «l'unità dei primi giorni della rivoluzione» Khomeini ha ripetuto che il pericolo è all'interno ed è più difficile da combattere del nemico esterno.

Si ha notizia intanto di altre sedici esecuzioni all'alba di ieri nel carcere Evin di Teheran. L'agenzia «Pars» afferma che dieci persone sono state giustiziate per traffico di droga. Delle altre sei, una era un alto esponente della comunità religiosa Baha'i: Yousef Sobhani, già direttore della società «Zam Zam». Aveva in gestione esclusiva il commercio della «Pepsi Cola» e delle bibite «Schweppes».

La comunità Baha'i ha il più importante suo centro religioso in Israele, a Haifa. Sobhani è stato fucilato per l'accusa di collaborazione con il sionismo, e con al «Savak», la polizia segreta di Reza Pahlevi. Inoltre, secondo il procuratore della Repubblica islamica, l'ayatollah Sadegh Khalkhali, era colpevole di almeno un omicidio, perpetrato durante una fallita rivolta anti-Scià del 1963.

L'accusa relativa alla complicità con il sionismo è simile a quella formulata contro i Albert Daniel Pour, un esponente della comunità ebraica iraniana, giustiziato giovedì a Hamadan. Appartenente a una ricca famiglia ebrea, Pour era stato condannato per spionaggio a favore di Israele e per aver sostenuto l'ex primo ministro Bakhtiar. L'esecuzione aveva avuto grande eco avallando il timore tra gli ebrei fuggiti dall'Iran che il regime islamico stia procedendo a una epurazione antiebraica.

Dopo la rivoluzione, almeno 30.000 ebrei hanno lasciato l'Iran. La settimana scorsa, un deputato israeliano ha dichiarato che nelle carceri iraniane si trovano più di 60 ebrei in attesa di processo.

Le accuse formulate contro gli altri giustiziati variano dalla rapina a mano armata, al furto di proprietà dello stato, alla sodomia, all'innesco di una bomba che ha danneggiato proprietà del governo e che ha ucciso un passante. Khalkhali ha detto che i 10 giustiziati per traffico di droghe erano i «più sporchi e pericolosi» fra quanti finora sono stati messi a morte: «Facevano diventare drogati, e inducevano alla prostituzione, bambini e bambine piccolissimi, avevano creato veri e propri centri di corruzione».

Khalkhali, nel nome dell'Islam, intende sempre uccidere anche all'estero. In un'intervista al «Teheran Times», egli ha detto d'aver appena inviato a Parigi una squadra di suoi seguaci, «Fedayn Islami», perchè «sopprimano l'ex primo ministro Bakhtiar e i suoi discepoli».

I RESISTENTI TEMEVANO CHE LA DEFEZIONE FOSSE UN TRUCCO SOVIETICO

Disertori dell'Armata rossa fucilati dai ribelli afghani

Giochi di Mosca: difficoltà al Cio per le adesioni individuali di atleti

ISLAMABAD — Un portavoce dell'Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan ha dichiarato ieri che 48 militari sovietici, far cui tre ufficiali, hanno disertato in varie regioni dell'Afghanistan per unirsi agli insorti; ma questi, non fidandosi delle loro affermazioni, ne hanno uccisi 45.

Le diserzioni sono avvenute per lo più a Herat e in una provincia settentrionale afghana, a più riprese e comunque negli ultimi trenta giorni, ha aggiunto un portavoce, che ha poi precisato che gli insorti non hanno creduto alle affermazioni dei disertori e, pensando a un trucco del Cremlino, li hanno fucilati tutti ad eccezione dei tre ufficiali, salvati dallo stesso portavoce.

Radio Kabul ha nuovamente dato notizia intanto di casi di avvelenamento nella capitale afghana ad opera di «elementi anti-sociali». Un numero imprecisato di allieve di una scuola è stato ricoverato in ospedale dopo aver bevuto acqua avvelenata dai «controrivoluzionari».

Le affermazioni della radio ufficiale sono state smentite dalle organizzazioni degli insorti, i quali hanno opposto che le autorità di Kabul, servendosi in particolare di farmaci, fanno subire il «lavaggio del cervello» agli studenti antisovietici.

Si apprende nel frattempo che il vero ministro degli esteri afghano sarebbe un diplomatico sovietico di nome Vassili Safrantchouk. Lo ha dichiarato un funzionario del ministero degli esteri afghano rifugiatosi in Pakistan. Safrantchouck «numero quattro» all'ambasciata sovietica, ha il suo ufficio, contiguo a quello del ministro degli esteri afghano, Dost. Altri otto sovietici hanno un ufficio al ministero, di cui tre «coprono» l'ufficio del direttore degli affari politici. «Tutti i telegrammi, i documenti importanti sono loro sottoposti, e nulla viene trasmesso senza la loro firma, ha detto il funzionario spesso anzi essi redigono il testo dei telegrammi».

Violenti combattimenti sono tuttora in corso fra gli insorti afghani e truppe sovietiche appoggiate da carri armati di nuova fabbricazione nei pressi di Jalalabad: lo hanno confermato viaggiatori giunti a Peshwar (città pachistana della frontiera).

La porta dell'Olimpiade di Mosca non è chiusa intanto del tutto, ma neppure spalancata per la partecipazione individuale degli atleti di quei paesi che hanno aderito al boicottaggio proclamato dal Presidente Carter per protestare contro l'intervento delle truppe sovietiche in Afghanistan.

Il problema non è di semplice soluzione e se ne è reso conto il consiglio esecutivo del Comitato olimpico internazionale (Cio), riunito a Losanna.

Arpad Csnadi, membro ungherese, ha ricevuto dal presidente Lord Killanin l'incarico ed effettuare un rapido sondaggio tra le Federazioni internazionali e i Comitati olimpici nazionali per accertare la disponibilità a permettere la partecipazione individuale dei rispettivi atleti. Il consiglio ha aggiornato il propri lavori in attesa di ricevere da Csnadi un rapporto sul sondaggio da lui condotto.

Tentativi di far partecipare a titolo individuale atleti di valore in passato sono falliti.

ESPLODE LA RABBIA AL PASSAGGIO DEL CORTEO

Carter accolto a sassate nel rione negro di Miami



MIAMI – Una folla esasperata ha dimostrato in Florida contro Jimmy Carter. Circa millecinquecento dei negri abitanti nel rione di «Liberty City» a Miami hanno lanciato contro il corteo d'auto del Presidente bottiglie, pietre, barattoli, intonando cori di fischi, e di urla ostili.

Malgrado ogni manovra e precauzione dei servizi di sicurezza una bottiglia di birra è riuscita a raggiungere la «limousine» presidenziale: il quartiere, in maggio, è stato sconvolto dai tumulti razziali, che hanno provocato la morte di 14 persone. Il capo della Casa Bianca non è stato colpito fisicamente. Politicamente, invece, sì: mai, da quando salì alla carica, nel 1977, era stato oggetto di una dimostrazione così violenta e così vastamente ostile.

Alcuni manifestanti (nella telefoto Ap) sono riusciti a superare transenne e cordoni d'agenti, correndo fra le macchine del corteo di Carter, mentre questi veniva accompagnato all'aeroporto internazionale di Miami, da dove ha raggiunto Seattle, e correndo gli hanno rivolto gesti e termini osceni.

La dimostrazione è divampata mentre Carter usciva da un incontro con i dirigenti delle comunità etniche locali, per discutere con loro degli aiuti necessari, da parte dell'amministrazione di Washington, per rimediare ai danni provocati dai tumulti.

BEGIN: PAUSA NELLA POLITICA DEGLI INSEDIAMENTI

Nuovi attentati in Israele

TEL AVIV — Un soldato israeliano è rimasto ferito ieri allo stomaco da colpi di pistola sparati da ignoti nella parte orientale di Gerusalemme, occupata da Israele nel 1967. Il militare è stato ferito mentre si trovava in normale servizio di pattuglia con altri due soldati delle truppe di frontiera lungo una delle vie della parte araba della città. E' la prima volta che un attacco avviene nella capitale israeliana.

Due bombe sono esplose intanto nei pressi di Tel Aviv, senza provocare nè vittime nè danni materiali rilevanti. Una era stata lasciata presso Petah Tikvah, dove i militari di una base vicina prendono l'autobus, l'altra in un cestino dei rifiuti nell'abitato, che dista una diecina di chilometri da Tel Aviv.

Le autorità hanno lanciato alla popolazione l'avvertimento che i terroristi palestinesi potrebbero scatenare in questo periodo un'ondata di «lettere esplosive». Ogni plico di provenienza sospetta dovrà essere subito segnalato agli specialisti della polizia.

Israele ha deciso frattanto di concludere con la serie in atto la costruzione degli insediamenti in Cisgiordania. Lo ha detto, in una intervista rilasciata alla rete Tv americana «Abc» il primo ministro Begin.

«Il prossimo gruppo di dieci insediamenti sarà anche l'ultimo. Ciò vuol dire la fine della nostra politica in tema di colonie, da quel momento in poi ci limiteremo esclusivamente ad aumentare la popolazione degli insediamenti attuali», ha chiarito Begin apparso sui teleschermi americani durante il programma «Good morning America» teletrasmesso da Israele via satellite.

Nell'occasione, il premier ha giustificato la politica degli insediamenti, che ha definito «una linea difensiva contro i terroristi che giungono in Israele per uccidere la nostra gente» ed ha escluso che le «colonie» siano illegali. «Non siamo stranieri nei confronti di questa terra; è tutta terra dei nostri avi. Le nostre colonie sono legali ed abbiamo il sacrosanto diritto di risiedere in questa regione. E' del resto parte della sicurezza interna di Israele».

Sul ferimento dei due sindaci arabi della Cisgiordania, Begin ha detto che «giustizia sarà fatta» e che i responsabili dell'attentato saranno primo o dopo catturati. «Da quando è stato creato lo stato di Israele, e cioè da 32 anni, non c'è mai stata un'indagine così capillare; gli autori dell'attentato dovranno rispondere alla giustizia, in un'aula di tribunale, del loro operato», ha concluso Begin.

Brandt: la Spd è un partito dell'Occidente

BONN — La socialdemocrazia tedesca è e rimane «un partito europeo e un partito dell'Occidente», ma è anche un partito che proseguirà instancabilmente gli sforzi di collaborazione per la pace. Lo ha detto il presidente della Spd, Willy Brandt, concludendo ad Essen i lavori del congresso elettorale. «L'esperienza europea della distensione — ha precisato — può essere utile per mantenere la pace nel mondo».

■ SERRATA — Il tribunale federale del lavoro di Kassel ha confermato che la serrata può essere legittimamente attuata dagli imprenditori tedeschi a condizione che essa non sia palesemente una risposta «eccessiva» nei conflitti di lavoro.

È ripreso l'esodo dal Vietnam

HONG KONG — È ripreso in forma massiccia l'esodo dei profughi vietnamiti che, a centinaia, sbarcano in questi giorni a Hong Kong, a Singapore e in Malaysia.

Da parte sua il governo thailandese ha deciso di consentire ai 174 mila profughi cambogiani che ne hanno fatto richiesta di far ritorno nel loro paese. A partire dalla prossima settimana l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite comincerà i colloqui con i singoli profughi per assicurarsi che il loro desiderio di rimpatriare non sia il risultato di pressioni esterne.

Cinquantamila soldati, in pratica l'intero esercito regolare della Malaysia, hanno dato intanto il via alla più grossa esercitazione militare della storia del Paese. E pare ineluttabile che si scontrino con i guerriglieri comunisti, che operano nei pressi del confine thailandese.

Le truppe coinvolte nel mese di manovra includono una divisione portata dall'Est del paese nell'isola di Borneo: un battaglione di donne in armi: artiglierie pesanti e carri armati appena entrati a far parte degli arsenali.

ULTIME DI FINANZA

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato 3,32, chiudendo a 863,99.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Il 10 corrente

Valerio Vertua
Cav. di Vittorio Veneto
Maggiore di Artiglieria
di complemento

ha concluso la vita terrena e il suo spirito si è congiunto nell'eterno riposo a quello dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e RODOLFO, le nuore MARIA e ALDA, i nipotini VALERIO, MARIA ed ANDREA.

Un vivo ringraziamento esprimono al cugino prof. ROBERTO CATTANEO per le premurose lunghe cure prestate al loro caro ed alla signorina GIOVANNA MONDIN per l'assidua assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 11 giugno alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Verderio Superiore (Como) dove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Milano, 11 giugno 1980

I docenti ed il personale dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste partecipano con dolore al lutto del direttore prof. RODOLFO VERTUA per la scomparsa del padre

Valerio Vertua

Trieste, 11 giugno 1980

I Direttori, i Colleghi ed il personale tutto degli Istituti di Chimica Farmaceutica e tossicologica e di Tecnica Farmaceutica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore del prof. RODOLFO VERTUA per la perdita del padre

Valerio Vertua

Trieste, 11 giugno 1980

Si associano al lutto:
— ELENA e LUCIANO BALDINI
— MIETTA e ROBERTO DELLA LOGGIA
— SILVA e RINO DEPOLO
— FIORELLA e TULLIO GIRALDI
— FIORA e SILVIO KLUGMANN
— LUCIA RAVALICO
— VITO SCARCIA
— LUCIANA e UGO TRAVERSA
— LUISA e FABIO ZONTA

Trieste, 11 giugno 1980

NICO e LUISA ROMEO partecipano al lutto che ha colpito l'amico prof. RODOLFO VERTUA.

Trieste, 11 giugno 1980

Si associano al lutto le famiglie FURLANI e CANDIANI.

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Il giorno 10 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lodovico Baretto

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, i fratelli, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. OKORN.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie PIERAZZI, PINZIN, IURCHICH e gli amici della trattoria Americana.

Trieste, 11 giugno 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— MAURI
— STEFANI
— TIEGHI
— VIVODA

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Il 9 corr. si è spenta

Giovanna Corbatto

Ne danno il triste annuncio gli affezionati GIORGIO e GRAZIELLA NARDELLI, i cugini MARIO, DINO, MIRA, EDDA, TULLIO, DINETTO MARAN, gli amici BRUNO, LIDA, FULVIA ZAPIN e la cara amica MARIA MISLEI.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Vittorio Malusa

Trieste, 11 giugno 1980

I familiari di

Antonio Zorzut

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 11 giugno 1980

A nove anni dalla scomparsa del nostro indimenticabile marito e papà

Carlo Drassich

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 11 giugno 1980

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Adriano Tintori

lo ricordano la moglie e i parenti.

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Galliano Fantuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, unitamente ai figli NORMA e BRUNO, ai nipoti STEFANO, BARBARA e FEDERICA, alla nuora NIVES e al genero UMBERTO, al fratello ANTONIO e parenti tutti.

Un grazie particolare ai dottori PUHALI, COPPOLINO, MILICH e al personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1980

Si uniscono al dolore le famiglie:
— CIRILLI
— DAPRETTO
— ZIVCOVICH
— ADAMO
— FURLAN

Trieste, 11 giugno 1980

La Società C.G.S. PATTINATORI CORSA TRIESTE partecipa al lutto che ha colpito il suo presidente BRUNO FANTUZZI per la morte del padre.

Trieste, 11 giugno 1980

Si associa al lutto di BRUNO e NORMA la famiglia MAURI.

Trieste, 11 giugno 1980

Il gruppo SAN GIUSTO partecipa al lutto dell'amico BRUNO.

Trieste, 11 giugno 1980

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale dipendente delle COOPERATIVE OPERAIE di TRIESTE, ISTRIA e FRIULI, partecipano al lutto del sindaco effettivo rag. MARIO BOLOGNA per la perdita del padre

Giorgio Bologna

Trieste, 11 giugno 1980

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale dipendente della DISPRAL S.p.A., partecipano al lutto del sindaco effettivo rag. MARIO BOLOGNA per la perdita del padre

Giorgio Bologna

Trieste, 11 giugno 1980

La FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI TRIESTE partecipa al grave lutto che ha colpito il suo vicepresidente rag. MARIO BOLOGNA per la perdita del padre

Giorgio Bologna

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Il giorno 7 giugno, colpita da un male incurabile, è mancata ai suoi cari

Ada (Gina) Caenazzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GINO con la moglie IDA, la sorella ADALGISA con il marito MARIO GRANATELLI assieme ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle care amiche EGLE, ALICE, LIDIA, IOLE, ELODIA, PIA e DELMA per l'assistenza e conforto.

Trieste, 11 giugno 1980

Partecipa al dolore la famiglia LENARDON.

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sergas

Addolorati lo annunciano le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1980

Partecipa al lutto la famiglia PICHEL.

Trieste, 11 giugno 1980

I familiari di

Mario Grusovin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 giugno 1980

Nel IX anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Ferruccio Novaro

la moglie ROMANA, la sorella SILVANA DE PIETRI col marito dott. BRUNO, il fratello GIORDANO, lo ricordano con affetto ai parenti, amici e colleghi.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 18 luglio alle ore 20, nella Chiesa del Gesù Divino Operaio, di via Benussi.

Trieste, 11 giugno 1980

11-VI-1974 11-VI-1980

Giorgio Negri

Il ricordo di te ci unisce tutti in un doloroso rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Il cuore infinitamente buono dell'

ING.
Everardo Spangaro

ha improvvisamente cessato di battere.

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADA, i figli PIERPAOLO e CHIARETTA, la nuora ANGIOLETTA, il piccolo RAFFAELE.

Trieste, 11 giugno 1980

Piangono il caro

Everardo

i cognati:
3 ANITA e LIVIO GIORGINI
— CLAUDIA RIZZATTO
— MANLIO VITRI
i nipoti:
— RENATA e FULVIO DI MARINO
— CLAUDIO e LUIGINA GIORGINI
— MARIOLA e ROBERTO BRACCHETTI
— PAOLO e SISSI RIZZATTO
— SERENA VITRI

Trieste, 11 giugno 1980

Il Direttore ed i colleghi dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste partecipano commossi al dolore della dottoressa CHIARETTA SPANGARO per l'improvvisa scomparsa del padre.

Trieste, 11 giugno 1980

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il personale tutto dell'A.C.E.G.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Everardo Spangaro

già Direttore Generale dell'Azienda.

Trieste, 11 giugno 1980

Gli amici piangono la scomparsa della cara

Elena Podgornik nata Alberti

— LUCIANA
— FLAVIA
— NICOLETTA
— MAURO
— WALTER
— EMANUELA
— DORINA
— LUCIO
— FRANCA
— SERGIO
— INES
— ROBERTO
— WALTER
— MARIELLA
— ROBERTO
— VIVIANA
— ELENA
— NORMA
— fam. GIUSTI
— fam. BURLO
— MARINA

Trieste, 11 giugno 1980.

Elena

Siamo addolorati per la tua scomparsa. Ti ricorderemo sempre: ANGELA, CHIARA, NINO, DINO e famiglie.

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pascolat in Pischianz

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito OSCAR, i figli PAOLA e ENRICO, i fratelli, il suocero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 12 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 11 giugno 1980

Si associano le amiche:
— CORINA
— ONDINA
— NOLDA
— DORI
— LILIANA
— SILVANA
— LIDIA
— MIRELLA
— RICHETTA
— NEREA
— BIANCA

Trieste, 11 giugno 1980

---

†

Il giorno 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Sighel

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, SERGIO e GIORGIO, generi, nuore e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 giugno 1980

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa della nostra cara

Lina Fanin

Con tanto amore e rimpianto La ricordano il marito EMILIO, la figlia LILIANA, parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 11 giugno 1980

Nel IV anniversario della scomparsa di

Virgilio Bellian

lo ricordiamo con dolore e rimpianto.

MOGLIE E FIGLIO

Trieste, 11 giugno 1980

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A DONNA referenziata per assistenza a signora anziana offresi vitto, alloggio e stipendio. Telefonare dalle 14 alle 15 al numero 945204. 6908 B

CERCASI donna massimo 45 anni capace lavori domestici, massime referenze, orario giornaliero 9-16 salario mensile per soli coniugi. Telefonare 411633. 6917 B

CERCASI persona di cuore disposta occuparsi pensionato anziano, orario da combinare. Telefonare 731400. 6906 B

CERCASI prestaservizi con referenze massimo 40 anni, orario 8-13. Telefonare 763691 pomeriggio. 6895 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

IMPIEGATA esperta import-export, stenodattilo, telex, buona conoscenza tedesco, sloveno, serbo-croato, referenziata, offresi. Tel. 54179 pomeriggio. 6827 C

IMPIEGATA ramo trasporti esperienza quinquennale cerca lavoro part-time. Telefonare 639820, 13.30-15. 6905 C

MEZZA lavorante parrucchiera pratica fon e mani offresi. Telefonare 54047. 6900 C

RAGIONIERE lunga esperienza bilanci società analisi fiscali offresi a ditta part-time. Tel. 827854. 6847 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio qualsiasi impiego offresi anche non riguardante ramo impiegatizio. Telefono 795685. 6777 C

STUDENTESSA 17enne cerca lavoro estivo. tel. 745886 ore 13-15. 6836 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 6818 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERI abitazioni cantine locali cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 54691, 43038. 6786 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 6889 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque. Telefonare 225721. 6524 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 6493 CC

A. PORTE a soffietto consegna in giornata, veneziane. Elilux, Pascoli 22. Tel. 790250.

Finestre antibora
in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6340 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 6516 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 6837 CC

OFFRESI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36 Milano. 742 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lafont, telefonare 766644. 6865 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 6866 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ triestina assume giovani diplomati militesenti che abbiano maturato un'esperienza di vendita. Si richiede presenza, comunicativa ed auto propria. Si offre inquadramento di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento oggi al 64346, ore 10-12 e 16-18. 666 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori-programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare (02) 270889, (02) 200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 760/MI D

APPRENDISTA mezzo lavorante elettricista per periodo lavori in corso assume Perotti, Campo Belvedere 2/B. 6915 D

ASSUMESI prontamente diplomati ragioneria o materie tecniche indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato. Dopo due mesi di prova gli assunti verranno inquadrati in terzo livello commercio con la possibilità di ulteriori avanzamenti. Per informazioni telefonare al 65383-4. 6914 D

BANCONIERI, camerieri, cassiera e interniste cerca società ICT per caffè degli Specchi e caffè Tergesteo. Presentarsi caffè degli Specchi giovedì 12 c. m. dalle ore 9 alle 12. 123 D

CERCASI cuoco per estero stagione invernale viaggio pagato e premio ecc. Telefonare dopo le ore 20, 40221 Monfalcone. 525 D

CERCASI internista Strada Vecchia dell'Istria 22, Ristorante Mingolla. 675 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, agenzia Publivox. 050001 D

COMMESSI, commesse assume prontamente società campo ricambi, indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato, se persone già pratiche ottima retribuzione. Per informazioni telefonare 62200. 6914 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane, conoscenza articoli tecnici navali preferibilmente conoscenza inglese da adibire a proprio ufficio operativo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/V, 34100 Trieste. 6903 D



PROVVEDITORIA marittima cerca giovane diplomato nautico possibilmente macchinista, perfetta conoscenza inglese per proprio ufficio operativo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35/V, 34100 Trieste. 6903 D

RAGIONIERA-E pratica-o dattilografia cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37/V, 34100 Trieste. 6911 D

SOCIETÀ produttrice cerca per ufficio estero impiegata-o esperienza perfetto inglese e preferibilmente tedesco. Scrivere curriculum a Publikompass, cassetta n. 33/V, 34100 Trieste. 6863 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTO camera escluso donne. Telef. 53702 pomeriggio.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

FUTURA IMMOBILIARE affitta ufficio 90 mq centrale libero primo luglio rimesso completamente a posto. Tel. 62991. 6909 I

FUTURA IMMOBILIARE cede affittanza negozio 56 mq adatto varie attività. Telef. 62991. 6909 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto magazzino 30 mq circa uso laboratorio elettricista sul piano stradale. Tel. ore pasti 725163. 6907 L

DEPOSITO anche per pochi mesi soltanto cerco in affitto. Tel. 796817 (ore 14 oppure 21). 6858 L

SOLO cerco in affitto casa decorosa 3 camere, servizi. Tel. 631793. 6852 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6. Tel. 68223. 6546 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE, compero cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6811 N

ATTENZIONE, compero corredi della nonna, abitini antichi, fibbie, borsettine. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6811 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 6845 NN

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi. Tel. 774253 mattinata. 6897 NN

CAUSA trasferimento vendonsi vari mobili seminuovi armadi guardaroba stanza pranzo stile Impero con sei poltroncine. Prezzi occasione. 734905. 6899 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 6778 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 6363 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 6083 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA auto di Trieste cerca giovani veramente intenzionati intraprendere professione di venditori esterni autovetture. Si garantisce periodo di preparazione in sede. Trattamento provvigionale disciplinato da contratto di agenzia. Scriveteci, noi vi chiameremo. Publikompass, cassetta n. 38/V, 34100 Trieste. 10/6 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive, vendite industriali, cerca agente per la zona di Gorizia e provincia. Telefonare ore ufficio (040) 418825, 418912, o scrivere a Publikompass, cassetta n. 17/V, 34100 Trieste. 2674 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 727978. 6835 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6853 Q

A. ACQUISTATE la Vs nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usate. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni: 500 L '70, 126 '75, 127 3 p '72, 127 2 p, 127 1050 3 p '78, A 112 Elegant '78, A 112 Abarth 58 Hp '75, 128 4 p '70, 131 1300 '77, 132 GLS '75, '76, '77, 124 Spec. '74, '68, Beta 1400 gas '74, Volvo 244 DL gas '73, Alfetta 1.6 '76, Alfetta 1.8 '75, Giulia Super 1300 '71, Alfasud '73, '75. 672 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, Primula, Lancia Beta, FIAT 500 L, 850, 127, 128, 124, 125, 131 S, 132 GLS. INNOCENTI Mini Minor, Alfetta 1600 nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan & De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, propone le seguenti vetture d'occasione: 500 '72, 127 S '76, 128 S '74, 128 coupé '73, 124 coupé, 131 S '78, Golf GTI '78, A 112 '71, 125 '68, 128 familiare '75, Renault 6 '77, Fulvia 1.3 S '71, Citroen GS club, Opel Rekord diesel, AR Giulia 1.3 super '73, Citroen Maserati '72, Simca 1000 dal '70 al '77, Simca 1100 GLS, Special, TI, 1301 S dal '72 al '75, 1307 S, 1307 GLS, 1308 GT. 6725 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatic perfetta, Sunbeam 1500 TC. CITROEN GS 1200, Opel Kadett, FORD Fiesta 1100 perfetta, Escort, Taunus, Capri. SIMCA 1308 GT, 1307 S, 1301 S, 1100, 1000. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/6 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Renault 4-5-6, Peugeot 104, 204, 304, Simca 1100 B, Lancia Beta, A 112, Mini Cooper, Fiat 124, Giulietta 1300 inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. Aperto domenica mattina dalle 9 alle 12. 6904 Q

A 112 Elegant '78 nuova serie bleu scuro 26.000 km tutti optional. Telefonare 943455.

ALFA Romeo Alfetta 2000 '78 perfetta, Alfetta 1600 '76, Giulietta 1300 '77 ottimo stato vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78 impianto gas, 1.6 '78, '76 impianto gas, Giulia Super 1.3 '73, Alfasud Super 5 m 1300 '79, Alfasud 5 m 1200 '77. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 128 C '78, 126 Personal '79. AUTOBIANCHI A 112 '74. LANCIA Beta spyder 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76. RENAULT 14 GTL '79, 5 TS '78, 5 TL '77, 4 GTL '79. FORD Fiesta L '79. MINI COOPER 1300 '74. CITROEN Athena CX 2000 '80. JAGUAR 4.2 ARIA CONDIZIONATA AUTOMATICO '78 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 6825 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A 112, 500, 128 coupé, 850 coupé, 124, 125, 124 coupé, Citroen DS, CX, 132 '79, Moto Benelli 250 '74, 131 '76. Visibile via B. Casale 7, tel. 826084.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, VW Maggiolino 1200 '79, Alfa Romeo 2000 '73, Alfa Romeo 1600 '72, Alfa Romeo 1300 Super '71, Fiat 125 Special '70, Renault 5 TS '76, Renault 5 TL '74, 127 '73, 124 coupé '68, Alfa Romeo 1600 Super '72, A 112 Elegant '74, BMW 2000 Tauring TII '73, 500 F '68, Fiat 124 familiare '70. 2714 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Alfasud 62.000 km. 2694 Q

AUTOROTOR - Opel vende Mazda coupé 1300, permute dilazioni. Tel. 51400. 2694 Q

AUTOROTOR - OPEL vende Fiat 500 L 71, A 112 E 78, A 112 Abarth 70 HP 75 tel. 51400. 2694 Q

AUTOROTOR - OPEL tel. 51400 vende Alfetta 1.8 blù pervinca met. 73. 2694 Q

AFFARE 126 revisionata totalmente visibile distributore Ip Fabio Severo 2. 2682 Q

ALFETTA GT 1600 fine 78 perfetta vendo telef. Gorizia 30153 ore pranzo. 481 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Duetto 75, 128 70, coupé 77, A 112 78, Audi 100 L 75, Fulvia coupé 73, Renault 14 TS 79, Transit Diesel finestrato 77, moto Morini 350 78. 2679 Q

CITROEN Dyane 6 73, GS Pallas 77, DS 75, CX 2000 Pallas 79, tutte in perfette condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

FIAT 128 CL 1977 vendo km 28.000 ottima telef. 759910 serali. 6898 Q

F. ZAGARIA, Concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8-6 Q

FORD Fiesta 1100 L 77 perfetta, Simca 1308 GT 77 come nuova, Mini 90 78, Fiat 132 77 vende prezzi interessanti Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi con ritiro usato vendesi telefonando 231193: Rover 3500 tutti gli opzional 79, Fiat 126 Personal 79, 500 L 71, 132 aria condizionata e gas 73, 850 coupé 70, 500 Bianchina, 242 18 ql Diesel 75, Alfa 2000 gas 72, Alfasud 73, Citroen CX 75 77, Simca 1301 con traino 73, 1100 gas 73 1000 73, 74, Audi 80 74, Opel Commodor 1900 gas 73, Manta 71. TA 593 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Special T. Per informazione rivolgersi tel. 200485 orario off. 6913 Q

PRIVATO vende furgone 242 - 18 D Fiat tel. 68998. 6850 Q

VENDO Ape 50 nuova tel. 794110 dopo le ore 17. 6861 Q

VENDO Fiat 132 72 accessoriata impianto gas, tel. 723761. 6844 Q

VOLKSWAGEN Derby 1100 79 come nuova, Maggiolino 1200 70 ottimo stato, K 70 73 perfetta efficienza vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

850 Special, 128 berlina, 124 berlina e coupé, 125 vendesi tel. 793578. 6912 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A. ADRIATICA vende negozi abbigliamento dettaglio-ingrosso alimentari bar buffet calzature drogheria frutta verdura pizzeria pulisecco parrucchiera salumeria sport trattoria. Mazzini 30 tel. 68549. 6919 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona validissima avviamento trentennale cedesi ADRIA Mazzina 30. Telefono 68758. 6759 R

A.G. NEGOZIO pasticceria gelati alcoolici cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6759 R

CAPANNONI affittati vendesi reddito 10% indicizzato investimenti da 85.000.000 e oltre. Telefonare pomeriggio 0481/30245. 469 R

MAGAZZINO negozio lavanderia mq 100 milioni 10 buonauscita più affitto muri. 55491. 6887 R

MONFALCONE mandamento privato vende avviato bar pizzeria sala biliardi Totocalcio causa trasferimento. Tel. 40129 escluso martedì. 515 R

PRESTITI cessione V su e per immobili vari solo mattina Allsecures Assicurazioni Goldoni 5 tel. 794440. 6502 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737-772354 dà in gestione negozi abbigliamento calzature centralissimi. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende licenza avviamento negozi calzature pellami pressi via CARDUCCI E PARAGGI BARRIERA. Tel. 772737. 12/6 R

QUADRIFOGLIO propone licenze abbigliamento zone centrali semicentrali da L. 20.000.000. Tel. 772354. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO licenza pubblico esercizio alcolici superalcolici prezzo interessante. Tel. 772737. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende saloni parrucchiera CAMPI ELISI e S. GIACOMO. Tel. 772737. 12/6 R

QUADRIFOGLIO propone paraggi P.zza CARLO ALBERTO licenza muri avviamento attrezzatura pasticceria rinvendita pane. Tel. 772354. 12/6 R

CERCASI
PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE
Per organizzazione vendite
Inquadramento di categoria; militesente.
Presentarsi:
AGENZIA PUBLIVOX - *Via Roma 30 - II piano - Trieste*
Martedì e mercoledì dalle 16 alle 18

QUADRIFOGLIO vende licenze ambulanti abbigliamento calzature mercerie biancheria intima da L. 5.000.000. Tel. 772354. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende pressi BARRIERA avviamento inventario attrezzatura officina vendita riparazioni pneumatici. Tel. 772737. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende pressi via FLAVIA licenza avviamento frutta verdura avviatissimo. Tel. 772354. 12/6 R

QUADRIFOGLIO propone paraggi via dell'ISTRIA licenza inventario negozio alimentari prezzo interessante. Tel. 772737. 12/6 R

QUADRIFOGLIO vende via dell'ISTRIA licenza avviamento attrezzatura falegnameria locale 70 mq. Tel. 772354. 12/6 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Tel. 723325. 6854 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2651 S

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze cucina doccia wc 7.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2651 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2651 S

A.I. COMMERCIALE IV piano 2 stanze cucina wc LIBERO 26.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. PRESSI OSPEDALE locale d'affari condominio mq 43 LIBERO 33.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. OPICINA SEMINUOVA VILLA con 2.000 mq giardino 4 stanze salone cucina 4 servizi ogni comforts. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A. ACIT magazzino libero zona Monfort mq 300 vendesi, tel. 68810. 6736 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento 6 stanze servizi riscaldamento uso ufficio abitazione altro zona CARDUCCI adatto ufficio rimesso nuovo. Tel. 68810. 6737 S

A. ACIT SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati. Visione progetti e plastico presso i ns. uffici. Tel. 68810. 6737 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

ACQUISTO tre stanze salone servizi oppure villino. 54629. 6887 S

ADATTI negozi uffici laboratori vendonsi oppure affittansi locali 150-200 mq. Molino Vento 70 visitare ore 16-17.30. 6790 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo due vani servizio tutti comforts adatto uffici ambulatorio medico anche abitazione prezzo interessante 794286 Giulia 13. 6899 S

AGENZIA CASA MIA vende stanza cucina wc 11.500.000. Giulia 13. 794286. 6899 S

AGENZIA CASA MIA vende terreni bellissimi pianeggianti adiacenti strada luce acqua altri costruibili. Giulia 13 794286. 6899 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ospedale 4 stanze cucina bagno buone condizioni 35.000.000. Giulia 13. 794286. 6899 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutuo via Salici Impresa ing. Battara, Donota 4, telefono 64412. 6752 S

APPARTAMENTO due camere cucina tutti comforts zona Pascoli vendesi. Tel. 793090. 2705 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa tre stanze salone; mansarda mq 150 giardino mq 1000; al grezzo, Prosecco 55491. 6887 S

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze stanzino cucina servizio; occupato 9 milioni. 55491. 6887 S

CERCASI acquisto appartamento modesto anche da ristrutturare mattino. Tel. 64216. 6643 S

CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile tratto solo con i diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/6 S

CERCO in condominio possibilmente zone S. GIOVANNI-LONGERA-BOSCHETTO 2 stanze cucina o cucinino. Pagamento immediato. Telefonare 61712. 6862 S

COMMERCIALE vista mare occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6862 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

CONTANTI acquisto da privato villa o casetta Trieste e dintorni. Telefonare 755059. 14/6 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno non edificabile 600 mq panoramico costiera lato monte. Telefonare 62991. 6909 S

FUTURA IMMOBILIARE vende attico con superattico lussuoso centrale. Telefonare 62991. 6909 S

GIERARDINI propone in via San Francesco libero ingresso 4 stanze cucina abitabile doppi servizi Lit. 54.000.000. Tel. 64346. 111 S

GIERARDINI propone appartamento occupato in stabile recente 3 stanze cucina servizi balconi Lit. 22.000.000. Tel. 64346. 111 S

GIERARDINI propone occupato in stabile recente 2 stanze cucina servizi Lit. 17.500.000. Tel. 64346. 111 S

GIERARDINI propone prestigioso appartamento libero all'ultimo piano con vista panoramica sulla città composto da ingresso salotto salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzi cantina box. Tel. 64346. 111 S

GIERARDINI propóne terreno edificabile in prossimità di Rupingrande superficie totale 2.804 mq. Tel. 64346. 111 S

GIERARDINI acquista case casette ville e terreni edificabili in zone semiperiferiche per nostra clientela. Trattative riservate. Tel. 64346 chiedendo del Sig. Comel. 111 S

GIULIA 33 Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%. Tel. 766676. 19/6 S

IMMERSO nel verde di Scorcola prestigioso 200 mq ampia terrazza box cantina autoriscaldamento comfort extra prossima consegna vende impresa. Telef. 421278 ore 14-17.

IN casa bifamiliare da restaurare proprietario vende 5 camere soggiorno cucinino bagno grande soffitta terreno vista mare vicino Obelisco Opicina acconto 48.000.000 resto mutuo. Telefonare 631021. 6790 S

LOCALE d'affari via GUARDIA liberabile con annesso magazzino vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6862 S

LOCALE D'AFFARI 840 MQ ALTO OTTO METRI 5 VETRINE INGRESSO SCARICO CARICO VENDO MURI LIBERO. TELEFONARE 631793. 6902 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia appartamento 125 mq centrale signorile. 41807. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca appartamenti in costruzione tre letto rifiniture accurate cantina garage giardinetto proprio. Riscaldamento conta ore. 41807.

MONFALCONE vendesi appartamento centralissimo 100 mq 45 milioni. 55491. 6887 S

MUGGIA appartamento in palazzina sul mare salone 2 stanze cucina bagno terrazza tavernetta giardino proprio vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6862 S

OPICINA CENTRO in costruzione di tipo abbinato villini signorili completamente indipendenti: tre o quattre stanze cucina servizi box auto giardino proprio. VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/6 S

POLITEAMA Rossetti, soleggiato, libero, 2 stanze, cucina, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore 30.000.000 vendiamo. Telef. 767993. 2675 S

PRIVATO vende terreni zona agricola Aurisina telef. ore ufficio 761092. 6783 S

S. GIACOMO - affittato, 2 stanze, cucina, servizi, vende 5.000.000 contanti, 4.000.000 mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6862 S

SISTIANA, vendesi villa da rifinire, mq 820, pineta mq 1400 possibilità due appartamenti tel. 766264 mattino. 6848 S

SPAZIOCASA vende Commerciale alta zona perfetto stato saloncino 2 matrimoniali cucinino terrazzo 45.000.000. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Piccardi luminoso grande cucina 2 camere 26.500.000. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Barcola zona recente panoramico 3 camere grande cucina terrazzo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Flavia ultimo piano soleggiato tinello cucinino matrimoniale bagno terrazzo 26.000.000 altro vicinanze Stadio 31.000.000. Tel. 64266. 6-6 S

STO cercando un appartamento di media grandezza in discrete condizioni non troppo periferico. Telef. 569322 ore pasti. 12-6 S

VALMAURA, vendesi appartamento palazzina, recentissimo, luminoso tre stanze, servizi. Tel. 766264 mattino. 6848 S

VENDESI appartamento signorile panoramico salone due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze posto macchina. Tel. 766676. 19-6 S

VENDO appartamento ammobiliato libero tre stanze ed accessori IV piano inintermediari. Presentarsi alle ore 20 di oggi in via Nathan n. 4 signor Fantoma. 6893 S

VILLE varie grandezze zone Opicina, Muggia vendonsi. Tel. 793090. 2705 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 8.000.000 tel. 766676. 19-6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19-6 S

ZONA Maddalena vendesi, salone, due stanze, due bagni, nuovo, 66 milioni 55491. 6887 S

10.000.000 monolocale 30 mq casa recente confort vendesi affittato zona Baiamonti minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19-6 S

22.000.000 vendesi appartamento affittato 5 stanze soleggiato zona via dell'Istria. Tel. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina, luglio 12-14.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telef. 0435-62723 / 62690. 152 UD T

VALBRUNA appartamento nuovo tutti confort due stanze affittasi quindicinalmente giugno settembre facilitazioni telef. 416229. 6888 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate tel. 772111 12-20.

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CAUSA malattia darei a pensione cagnetta barboncina undici anni soltanto a persona di cuore amante animali contributo spese da accordarsi, 734905. 6899 W

CUCCIOLO shih-tzu maschio con pedigree bellissimo vendesi tel. 412562 ore pasti. 6910 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete ai prezzi più bassi. Ora finalmente pronta consegna, importatore diretto Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 6666 Z

AUTONAUTICA Cossich, via Battisti 20 - Muggia; tel. 272621 vende a prezzi d'occasione motori Tomos ed Evinrude canotti Novurania, Canguro e Poseidon; imbarcazioni Plastimare e Lord; organi di traino Ellebi ed accessori nautici. Lunedì aperto. TA 646 Z

AUTONAUTICA DEMARCHI d'Annunzio 25 Trieste. Motori Evinrude HP - 25 senza patente prezzi particolari giugno. Barca a vela nuova Kudu con diesel pronto per la navigazione prezzo eccezionale. Strumenti per la navigazione bussole scandagli piloti automatici anemometri. 6670 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381. 11-6 Z

RAZZI barca tutte miglia omologati. Bernardi professionalmente dal 1945 Roiano dirimpetto delegazione comunale. 6860 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Proségue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)